TRANSPORTER MERCEDES-BENZ. IL TRAFFICO E' SNELLO.

Aspirati e Turbo da 28 a 66 quintali.
Agili e silenziosi nel traffico.
Più grandi dentro che fuori.

Disinvolti in città, dinamici e brillanti fuori. Due Serie di veicoli in grado di erogare potenze adeguate all'impiego, anche ai bassi regimi. Adatti ad ogni condizione di traffico e per tutte le esigenze del lavoro di distribuzione.

Tutti i Transporter Mercedes-Benz sono in grado di offrire spazi di carico sempre su misura, con portate idonee agli impieghi più diversi. Le cabine sono altamente funzionali, confortevoli, moderne, con facili accessi e una mobilità interna ottimale.

Potete sceglierli tra una gamma vastissima di modelli.

Dai piccoli Transporter con 6 modelli base, 5 cubature, 3 pesi complessivi e 3 passi, da 72 a 88 CV, in 46 versioni tra autocarri, furgoni e kombi. Fino alla nuova Serie dei grandi Transporter, con 4 modelli base.

3 motorizzazioni, 4 categorie di peso, con 2 o 3 varianti di passo: a partire da 72 CV per arrivare al nuovo Turbo da 115 CV, che consente prestazioni ancora più elevate.

Informatevi presso le Concessionarie e Filiali Mercedes-Benz Italia S.p.A. sui possibili finanziamenti e contratti di leasing con la collegata Merfina.

Venite a provarli: scoprirete che il traffico è più snello con i Transporter Mercedes-Benz.

Modello	207 D	307 D	209 D	309 D	407 D	409 D	507 D	609 D	709 D	711 D
P.T.T. KG	2.800	3.500	2.800	3.500	3.500	3.500 4.600	3.500	5.000	5.990	6.600
POT. KW (CV)	53 (72)	53 (72)	65 (88)	65 (88)	53 (72)	65 (88)	53 (72)	66 (90)	66 (90)	85 (115) Turbo

Direttore responsabile
ADALBERTO BORTOLOTTI

Caporedattore iniziative speciali
Paolo Facchinetti

Caporedattore
Ivan Zazzaroni

Vice caporedattore
Marco Montanari

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)

Inviati
Marino Bartoletti, Carlo F. Chiesa, Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Nando Aruffo, Pier Paolo Cioni Sergio Sricchia, Marco Strazzi, Donata Zanotti (segreteria)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo -Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi, via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXV n. 18 (640) 29 aprile-5 maggio 1987
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 5.000.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

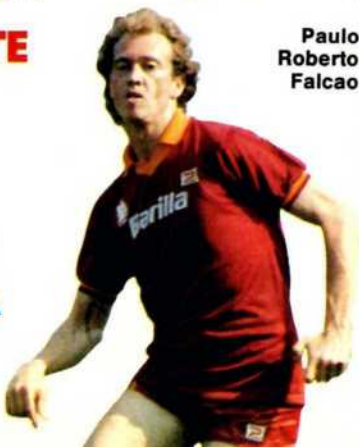
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2,500; **Lussemburgo** LFRS 92; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

IN QUESTO NUMERO

PROSSIMAMENTE

UN DOSSIER ESCLUSIVO

TUTTO SUGLI STRANIERI DEI CAMPIONATI A GIRONE UNICO

Paulo Roberto Falcao

COPPE EUROPEE: VERSO LE FINALI

Bayern-Porto per la Coppa dei Campioni, Ajax-Lokomotive Lipsia per la Coppa delle Coppe e Göteborg-Dundee per la

Coppa Uefa: saranno questi gli incontri che assegneranno i trofei continentali 1986-87. Da pagina 89, *un grande servizio a colori su Real-Bayern e Borussia-Dundee e la classifica del «Bravo» che ha in Van Basten,* sopra, fotoCalderoni, *il nuovo leader*

UNA SINGOLARE DOMENICA NAPOLETANA, FRA TRADIMENTI E AMORI RITROVATI. I PRIMI FISCHI A DIEGO, LA SQUALLIDA SFILATA DEI MAGHI E DELLE FATTUCCHIERE, PROTESI A RIVENDICARE I MERITI DI UNA CONQUISTA CHE INVECE È FRUTTO DI UNA RAGGIUNTA MATURITÀ. ALLA FINE, L'UNICO VERO INTERVENTO SOPRANNATURALE È VENUTO DA LUI, IL FUORICLASSE RISCOPERTO

LO STREGONE

di **Marino Bartoletti**

Maradona (sopra, fotoCapozzi) **torna agli onori della copertina.** Sotto, **il gol del ripescato Carnevale che ha sbloccato la partita.** Nel riquadro, **il brasiliano Careca già sogna lo scudetto** (fotoCapozzi)

NAPOLI. La guerra continua. Ed è una guerra che passa sopra i corpi logori di diavoli quasi in disarmo e di troppo disponibili signorine gigliate. Una guerra che, per parte napoletana, si alimenta di bravura e di affanni, di odio e di amore verso il «grande leader» (forse) ritrovato, di giusta fiducia nei propri mezzi e di cieca soggezione verso l'imponderabile. Il cocktail (così mediterraneo) dei sentimenti sfocia in reazioni strane e quasi opposte: da una parte cementa l'unione e la professionalità di chi è chiamato a tirar fuori l'orgoglio, dall'altra fa rispuntare persino stregoni, fattucchiere e ciarlatani, elementi coloriti ma non più credibili di una Napoli che vuole e può emanciparsi con mezzi assai più concreti che non le «verghe di Salomone» levate al cielo del Vesuvio o l'incenso sparso sull'erba del San Paolo. Eppure in questa storia di stupenda belligeranza sportiva le cronache sono costrette a trovare spazio anche per il «mago dei due vulcani» (padre di altri due veggenti: il «mago Eureka» e la «maga dei sette anelli») che al grido lamentoso di «palla fuori, palla fuori» esorcizza il San Paolo e fa credere di aver spianato la strada del Napoli verso lo scudetto. La storia del calcio, evidentemente, passa anche attraverso queste piccole follie, ma il vero esorcismo scacciacrisi — domenica scorsa — non l'ha fatto uno stregone laico: l'ha fatto un mago in mutande che risponde al nome di Diego Armando Maradona.

segue a pagina 11

DOPO QUEL GOL DA ANTOLOGIA, MI ASPETTO UNA «MARADONATA» A DOMENICA

DAVANTI A SAN DIEGO

A NAPOLI, domenica scorsa, è accaduto qualcosa di molto importante: forse un piccolo miracolo. Maradona ha ritrovato se stesso: e il Napoli ha ritrovato Maradona. Frasi fatte, dite voi? Io sono invece convinto che siano constatazioni e riflessioni più profonde di quanto si possa credere. La partita contro il Milan era, per Diego e per la squadra, una durissima prova della verità. Una prova che non «bastava» vincere soltanto, ma che andava vinta col «condimento» di qualcosa di veramente corroborante. Ed ecco, con la puntualità che appartiene solo a chi sa che cosa può e che cosa «deve» volere da se stesso nei momenti decisivi, il gol antologico di Diego. Un gol che può valere uno scudetto non tanto per la vittoria che ha procurato, quanto per aver ridato a un campione, a una squadra, a un ambiente, quella rigenerata convinzione nei propri mezzi senza la quale la parte finale del campionato si sarebbe potuta trasformare anche in un calvario (o comunque in una lotteria). Maradona «aveva bisogno» proprio di un capolavoro così: e l'ha inventato come solo i campioni sanno fare. Un capolavoro che, secondo me, ora può preludere in tutta tranquillità a qualcosa di analogo anche nelle prossime partite. Proprio così: da Diego, a questo punto, aspettatevi almeno una colossale «Maradonata» a domenica.

■ A NAPOLI DOMENICA È SUCCESSO QUALCOSA DI MOLTO IMPORTANTE: UN CAMPIONE HA RITROVATO SE STESSO E UNA SQUADRA HA RITROVATO IL SUO CAMPIONE. L'INCUBO È FINITO

■ HO SEGUITO CON ITALICO RAMMARICO LE PARTITE DI COPPA: BUTRAGUEÑO HA LA MICIDIALE RAPIDITÀ DI SANDRO MAZZOLA E L'OLANDESE WITSCHIGE MI RICORDA IL GRANDE KEIZER

■ LA NAZIONALE DI AZEGLIO VICINI HA L'ARMONIA INTERNA DI UNA SQUADRA DI CLUB. AL DI LÀ DEI PROGRESSI TECNICI È QUESTO IL SUO MIGLIOR PREGIO, EMERSO ANCHE A COLONIA

HO SEGUITO con molto interesse (e con un po' di italianissima... mestizia) gli sviluppi delle Coppe Internazionali. Ne ho apprezzato verità e rivelazioni, focalizzando due o tre riflessioni che mi sono venute alla mente. La prima — è ovvio — riguarda la precoce eliminazione di tutte le nostre formazioni a testimonianza di un ricambio generazionale che, evidentemente, è più sofferto del previsto. Per fortuna, mi sembra che i nostri club si stiano già attrezzando al meglio per bloccare o rovesciare questa tendenza negativa: le prime mosse sul mercato internazionale sono tanto giuste (Scifo, Gullit, Van Basten) quanto promettenti. Ora non resta che attendere i frutti: anche se io resto sempre dell'idea — già espressa proprio su queste colonne — che non si faccia tutto il dovuto per creare «in casa» quei campioni che dovrebbero tutelare la nostra buona fama a livello internazionale. Un'altra «verità» delle semifinali di Coppa riguarda il — per me — attesissimo ritorno dell'Ajax ai grandi vertici del calcio europeo. Il blasone, evidentemente, non è mai un accessorio inutile: alla lunga, quando la programmazione è giusta e corretta, finisce sempre col far riaffiorare quei valori che i periodi di incertezze non possono cancellare (forza, dunque, Juve, Milan e Inter: i ricordi del passato devono essere uno stimolo, non una sterile forma di autocompiacimento). L'Ajax, fra le sue nuove stelle, ne ha messa in luce una che mi ha entusiasmato: quel Witschige che sta riproponendo l'efficacia e la bravura di Keizer e attorno alla cui moderna classicità offensiva la formazione di Crujiff si è meravigliosamente rigenerata. Certo, bisogna vedere quanto potrà costare la partenza di Van Basten (a proposito, il suo talento non si discute, ma certe sue macchinosità in avvio di azione potrebbero complicare il suo «rodaggio» italiano): però ritengo che il nuovo vivaio olandese sia già in grado di garantire un ricambio che potrebbe veramente restituire tutto il movimento del Paese ai fasti di dieci anni fa.

FORSE non sarò molto originale ma, sempre in tema di Coppe Europee, sono rimasto ancora una volta letteralmente affascinato dalla bravura e dalla classe di Emilio Butragueño. La sua squadra ha perduto — d'accordo — ma questo campione ha costruito tali e tante occasioni di «godimento» calcistico da farmi veramente riconciliare con certe brutture che ogni tanto l'Italia (e l'Europa) ci propinano. *«Ecco* — mi sono detto — *questo è veramente il giocatore che ci vorrebbe per il nostro football».* Anzi, se mi passate un pizzico di affetto aziendale, ho anche pensato fra me e me quanto questo fuoriclasse potrebbe fare del bene al «mio» Napoli. Butragueño ha una rapidità d'esecuzione e una perfezione di movimenti che, nella mia vita, ho ammirato solo in un altro grande campione: in Sandro Mazzola al meglio della sua condizione. Purtroppo — anche conoscendo i suoi vincoli saldissimi col Real Madrid — nessuna squadra italiana ha mai fatto nei suoi confronti passi d'avvicinamento concreti. Ma l'acquisto di Maradona (a proposito che ne direste di una coppia Diego-Buitre?) dimostra che nel calcio nulla è impossibile. E che «sognare», spesso, può anche voler dire «investire».

A PROPOSITO di «investimenti», consentitemi un elogio alla bellissima Nazionale di Azeglio Vicini. Vicini ha avuto, fra gli altri meriti, quello di assemblare una Nazionale che è «qualcosa di più» di una Nazionale. In un anno, in pratica, ha costruito quasi una squadra di club, mettendo a frutto l'amicizia che lega molti dei suoi giocatori (alcuni dei quali scoperti e lanciati dall'altro tecnico federale Giuseppe Lupi) e ottenendo il meglio da una pattuglia in cui non tutti credevano fino in fondo.

Diego lo stregone riconquista il suo pubblico con una prodezza che vale due punti e — forse — lo scudetto. L'asso argentino raccoglie al volo un invito di Giordano, a lato, foto Capozzi; **supera elegantemente Nuciari,** sotto, **e con un delicato tocco di sinistro mette in rete,** nelle fotoZucchi

di **Gian Maria Gazzaniga**

SCONFITTO SUL CAMPO, SI CONSOLA CON I CONTINUI ARRIVI DELLE NUOVE ATTRAZIONI

IL MILAN VEDE LE STELLE

AVENDO scoperto che un esercito di estimatori ha l'amabile abitudine di seguirmi, mi sforzo ogni volta di conservargli il buon umore, facendo cantare i pisquani e le capinere come fossero i Righeira, ma l'impresa diventa sempre più dura, anzi negli ultimi tempi le capinere non cantano più. Esse sono volate a Londra dicendo ai Righeira: *«Voi restate pure con i pisquani. Noi non ne possiamo più di farci assordare, giorno dopo giorno, dalle famose cantine pizzerie riunite del giornalismo italico».* In pratica, meglio l'urlo di Wembley che le mandolinate a sera di nuovo agglutinatesi attorno al sommo divo Maradona. Il nume è ancora un po' stanco e dolente, per via dei troppi fusi orari, però avreste dovuto vedere cosa dicevano e cosa facevano con le dita i napoletani, quando l'anima dell'antico giaguaro del Messico è ritornata nel piede sinistro di Diego sbranando l'atterrito Nuciari: nemmeno le sterminate folle che aspettavano Churchill, in Piccadilly, London, dopo la fine della guerra avevano tante dita divaricate. Siccome poi mi hanno dato del babà, dicendomi perfino *«Ihh, quanto siete bello!»*, sono tornato in albergo, volando tra un mare di auto congestionate, ma questo è un discorso che, giusto quanto sostiene il mio inquilino dissacratore (figliolo, quanto sei vanitoso, non hai più il senso della realtà, guardati bene allo specchio, ecc. ecc.) è un discorso che riprenderemo più avanti. A Napoli, per la cronaca, sono piombato due giorni dopo che il Bayern aveva spento la leggenda del Real, capace di sempiterne rimonte prodigiose. E l'ha fatto, il Bayern, sbattendo su quei grugni mitici e lampeggianti una saracinesca arrugginita. Non immaginate i livori, le proteste dei madrileni, soprattutto di Hugo Sanchez che non la smetteva di fare la scena e di provocare gli avversari, buttandosi a terra e tirando calcetti negli stinchi, sbilucciando all'insù con un occhio semichiuso. È stata, da parte dei tedeschi, una difesa ferrea, tipo bunker, verboten, non si passa, achtung, mene che simili cartelli di segnalazioni innalzati da tutte le squadre del mondo, salvo le brasiliane quando vanno all'estero. Ma avete letto cosa hanno scritto e come l'hanno raccontata le care gazzette sportive? Niente, neanche una parola sui bunker, neanche un minimo di biasimo o condanna per la riesumazione del turpe catenaccio. Non se ne sono accorti; anzi se non veniva Mazzola a dirlo sui giornali che era tornato il vecchio glorioso catenaccio, per i lettori di quei quotidiani, magari a letto, forse fuori a cena, la sera della partita, il Bayern aveva disputato una partita gagliarda, esemplare, tatticamente perfetta. Una prestazione coi fiocchi, per grinta, carattere, temperamento e via sciocchegiando.

MALEDIZIONE, mi sono detto, ma allora qui non ci vedono, oppure ce l'anno proprio con l'Inter che, per aver mandato in tilt ondate di bisonti svedesi a Goteborg, è stata trattata a pesci in faccia. L'hanno bollata con le etichette più turpi. E in quei titoli che parlavano di scandalo, di vergogna e di truffa. Eppure l'Inter, a Goteborg, ha giocato esattamente come il Bayern. Naturalmente non con le armi, la tecnica e la classe del Bayern che sono superiori a quelle dell'attuale Inter, ma come tattica, come schemi, la stessa cosa. L'unica differenza è che l'Inter aveva buttato meno palloni in tribuna. Eppure, quando è tornata a casa, ha ricevuto secchi, palate di guano in faccia. Deve essere una mania. Ma il capolavoro, a mio avviso è stato raggiunto con Hugo Sanchez. Osservate la tecnica che seguono sempre le care cantine pizzerie riunite per raccontare le cose. Non lo dicono apertamente. Lo fanno dire da tizio e caio. Così Hugo Sanchez, che è stato un provocatore, che ha fatto scena e che non dovrebbe mai venire a Milano, come ho scritto apertamente io, è stato bollato per interposta persona. E il commento, sapete, cosa è stato il commento? Gesù, Hoeness, perché del direttore sportivo del Bayern si trattava, ha esagerato. Però, che bello Milano, anche se ha perso con il Napoli: dico il Milan, che sta ricostruendo dalle fondamenta una squadra involuta e imposta sui valzer lenti, sulle melodie della «zona», più aperta e più burrosa di un sufflè ai mirtilli. In questa zona, tutti passeggiano impunemente, come se niente fosse ma Liedholm, che è sempre lì; che veleggia con il suo diletto ectoplasma. Stavolta è comunque in crisi: non potrà andarsene e dire, come ha fatto per Eriksson, che lascia in eredità a Sacchi una squadra viva, sostenuta da un gioco spettacolare, tutti assi, tutti fuoriclasse, tutti semidei.

Marco Van Basten nella sede rossonera: un'altra star di levatura internazionale alla corte di Berlusconi (fotoFumagalli)

E ADESSO, che l'Inter ha preso Scifo, e che le conferenze stampa si susseguono a Milano (un giorno è Gullit, un altro Van Basten, in contemporanea con Scifo) adesso che le conferenze stampa si rincorrono, come una giostra, cosa potranno ancora dire di nuovo per tenere desta l'attenzione della gente. È dura, tremendamente dura, per il gruppo che presiede il Milan con lo spirito e la filosofia imprenditoriale. Altri colpi hanno in canna, ma ormai hanno deciso di farlo alla chetichella, radunandole tutte insieme, le nuove stelle, per farle scendere, magari dal cielo, con migliaia di persone ad occhi rivolti in su. Hanno imparato, come si fa a gestire una squadra. Gestire una squadra di calcio; e secondo me non ripeteranno più l'errore di far scendere Galderisi, Massaro o Donadoni dagli elicotteri. Li rimanderanno indietro con un biglietto di seconda classe. Ovviamente scherzo, facendo un po' di coglionella, perché a voler prendere le cose sul serio ci sarebbe da farsi venire gli stranguglioni. E perché non ho nessuna voglia di andare da Giuliani, quello dell'amaro, per farmi una scorta di sciroppo o di pillole. Sto bene così, col mio Scifo, che non è ancora venuto a Milano e che è già attaccato ferocemente, come se si trattasse di un frillo qualsiasi. E già vedono doppioni, vedono interferenze, vedono Matteoli che gli si mette vicino facendo scopa. Io direi di lasciare stare il Trap, che se ne intende, e di dedicare semmai i rimbrotti o gli stimoli a Ernesto Pellegrini perché si decida, dopo Scifo, a rafforzare veramente l'Inter, rendendola più competitiva. Quest'anno l'Inter ha fatto letteralmente dei miracoli, lottando sino all'ultimo col Napoli. Ho visto il Napoli, ho visto come gioca, anche con le gambe logicamente appesantite da corse inesauste e dalle sparizioni di Maradona, il semidio, il nume. Il Napoli ha riscritto, domenica scorsa, grazie ad alcuni gladiatori nostrani, dotati di nerbo (Garella e Renica, soprattutto) ha riscritto, il Napoli, la cronaca di uno scudetto già annunciato.

HO DETTO per il mio giornale che gli asinelli e i ciucci, in arrivo dalla Sardegna, non corrono più alcun pericolo di finire in macellerie di basso prezzo; e che l'industria sommersa del business per lo scudetto ormai non deve più temere intoppi clamorosi. Tutto marcia e procede secondo quanto avevano preventivato i cari napoletani investendo tutto su un rettangolo tricolore. Ma che rettangolo gigantesco, enorme, salirà un giorno dal Vesuvio quando i genietti del calcio, matematica alla mano, toccheranno su una spalla Maradona e gli diranno: *«Adesso, figliolo, prendi pure l'aereo, se vuoi, e porta qui Huguito, tanto che ci sei, così ti passerà anche la voglia di volare in Argentina, seminando per strada tanti cuori infranti».*

NAPOLI

segue da pagina 7

ORGASMO. Quando ha segnato il gol del due a zero, Diego ha visto oscurare il cielo da quella che ha definito «una montagna di compagni» che lo stavano soffocando col loro abbraccio. Il San Paolo, che fino ad allora gli aveva dimostrato più freddezza che amore (alle grida calcolate di incitamento s'erano aggiunti i primi storici, raggelanti, fischi quando l'altoparlante lo aveva annunciato in formazione), il San Paolo, dicevamo, che per la prima volta aveva frapposto fra se e il suo numero 10 un diaframma di diffidenza (seppur con la condizionale) è esploso in un boato leggendario. In quel momento un'intera tifoseria, un'intera città ha fatto pace col «discolo» più amato. E Maradona s'è offerto all'abbraccio della folla col libidinoso trasporto di chi forse aveva avuto la tentazione (probabilmente più inconscia che reale) di «tradire» e che improvvisamente è stato invece riportato alla realtà di un amore che ora può durare in eterno. *«Maradona* — ci ha detto a fine partita un capotifoso quasi in lacrime — *per noi è come una donna bellissima. Di quelle che ti fanno perdere la testa, di quelle che ti fanno abbandonare casa, famiglia e lavoro, di quelle che a volte ti esasperano a tal punto coi loro capricci da indurti a dire: basta stavolta non ne voglio più sapere ma che poi è sufficiente che ti facciano l'occhiolino, che ti esplodano un sorriso assassino, per riconquistarti e ricoinvolgerti con una passione ancor più inestricabile»*. E domenica al San Paolo, Maradona ha appunto fatto un «occhiolino» dei suoi: ha domato una palla con la mano che la natura gli ha cucito sotto la caviglia sinistra, ha creato le premesse di un'autentica eccitazione collettiva con una diabolica «mossa», ha coricato una difesa e un portiere ridotti ormai al ruolo di sparring partners, ha penetrato infine la rete del Milan con una sensualità che non è — credeteci — degli stadi di calcio, ma delle alcove. E, in quel momento, abbiamo visto 82.468 persone non più gioire, ma celebrare un orgasmo collettivo.

ABBRACCIO. Su Maradona, negli ultimi tempi, è stato davvero detto, scritto e pensato di tutto. Lo stesso Diego ha replicato con toni non sempre concilianti a chi lo stava accusando di omissione di amore verso un ambiente che gli si è letteralmente e incondizionatamente «offerto». Ma il calcio, si sa, a volte sa essere galeotto come il famoso libro di due dei più celebri «amanti» della storia. Ed ecco allora che, come per incanto, quella diffidenza, quella freddezza, quella embrionale incompatibilità che sembravano poter minare uno degli amori sportivi più consolidati del mondo, si sono letteralmente liquefatti al cospetto di un sublime gesto atletico. E gli stessi compagni di squadra, anche coloro che verso Diego avevano dimostrato più solidarietà a parole che non nei pensieri, hanno accolto il suo ritorno al futuro con un abbraccio liberatorio che ha sepolto non solo un campione, ma anche un sospetto. Ora — e pur senza sopravvalutare il significato di quel gol e dello stesso risultato (perché sia Diego che il Napoli devono ancora soffrire e pedalare parecchio di qui alla fine) — i gicatori del Napoli hanno perlomeno riacquisito una vecchia stupenda certezza: quella di poter continuare ad andare in campo in undici. Sia in fatto di gambe che, soprattutto, in fatto di cuore.

LIBERAZIONE. Per il Napoli era fondamentale superare, così come l'ha superato, l'ostacolo-Milan. Era fondamentale superare questo decisivo esame di sofferenza. Era fondamentale dimostrare tanto agli altri quanto a se stesso che le angoscie sono tanto legittime ed umane, quanto esorcizzabili col lavoro e la compattezza. Attorno alla rifioritura che noi immaginiamo non episodica del suo trascinatore, il Napoli ha immediatamente recuperato la matura inventiva di un (guarda caso) ritrovato Bruno Giordano, ha riscoperto l'utilità di un Carnevale che — assai professionalmente — non si fa scrupolo di essere considerato un goleador «usa e getta», ha, come si dice, ripreso immediatamente coscienza. Festeggiando con un giorno di ritardo, cioè il 26 aprile, il suo giorno della liberazione. Dalla paura.

Marino Bartoletti

A lato, fotoZucchi, **Giordano sfugge a Donadoni. La punta del Napoli e il tornante rossonero hanno vissuto due domeniche differenti: il primo ha giocato una eccellente partita, offrendo preziosi assist ai compagni; il secondo ha conosciuto un'altra giornata storta, al punto che è stato sostituito da Capello con Zanoncelli**

IL CAMMINO DELLO SCUDETTO

SQUADRA	PUNTI	28.A	29.A	30.A
Napoli	39	Como	**Fiorentina**	Ascoli
Inter	37	Ascoli	Atalanta	**Verona**

...E QUELLO DELLA SALVEZZA

SQUADRA	PUNTI	28.A	29.A	30.A
Torino	23	Fiorentina	**Udinese**	Sampdoria
Fiorentina	22	**Torino**	Napoli	**Atalanta**
Brescia	22	Verona	**Ascoli**	Juventus
Empoli	21	Udinese	Avellino	**Como**
Ascoli	19	**Inter**	Brescia	**Napoli**
Atalanta	19	Avellino	**Inter**	Fiorentina

N.B. in neretto gli incontri casalinghi

AL SAN PAOLO INCASSO RECORD

Partita	Incasso
Napoli-Milan (campionato 86-87)	1.863.950.717
Napoli-Roma (campionato 86-87)	1.851.297.962
Milan-Inter (campionato 86-87)	1.694.376.000
Inter-Real Madrid (Uefa 84-85)	1.583.339.000
Juventus-Real Madrid (Campioni 86-87)	1.563.446.000
Inter-Milan (campionato 86-87)	1.556.370.000
Napoli-Tolosa (Uefa 86-87)	1.555.979.500

PRIVA DI FANNA E RUMMENIGGE, LA SQUADRA DEL TRAP PERDE ANCHE ALTOBELLI, MA LANCIA UN CAMPIONCINO SENZA PAURA E SI SCOPRE VERA RIVELAZIONE DEL TORNEO

E I CIOCCI SONO SUOI

di **Carlo F. Chiesa**

MILANO. L'Inter raccoglie i Ciocci di una stagione che pian piano se ne va, sfuggendo beffarda di mano: una stagione senza il botto, taciturna, priva di una festa precisa capace di circoscriverla e tatuarla, senza un risultato tangibile da tramandare al futuro. Lo scudetto è ormai sulla via di Napoli, né mai il saggio Trap s'è veramente illuso di poter mutare il corso degli eventi; Altobelli chiude i conti di un anno sferzato da raffiche di sfortuna, con due costole incrinate e un anticipato, doloroso forfait; il suo coequipier Rummenigge, in luogo del fuoco agonistico e tecnico di un tempo, non riesce più ad appiccare altre fiamme che quelle dei muscoli della sua delicatissima gamba destra. Eppure quest'Inter martirizzata dalla sorte resta avvinghiata al proprio orgoglio, a una grinta che non conosce l'indolenza delle delusioni soverchianti. Dopo le tre sconfitte consecutive che la tagliarono fuori dal giro-scudetto, ha collezionato undici punti su dodici, risollevandosi con le proprie forze da una crisi che pareva irreversibile. Questa Inter che pulsa di una vitalità sconosciuta alle altre cosiddette «grandi», sempre più opache allo specchio del finale di torneo, è la vera, grande rivelazione del campionato, ucciso anzitempo dal Napoli.

Sopra, fotoFumagalli, **il gol decisivo di Ciocci con la Fiorentina: il giovanissimo nerazzurro trafigge Contratto e Landucci.** Sopra, fotoBorsari, **ancora il diciannovenne match-winner di Trapattoni in azione, al cospetto del vecchio Gentile.** Nella pagina accanto, fotoBorsari, **Spillo Altobelli si infortuna cadendo in area tra Landucci, Maldera, Gentile e Garlini**

CIOCCI. Oggi è Massimo Ciocci a inventarsi araldo d'una rincorsa impossibile, ma ancora tesa come la corda in tensione di un equilibrista senza paura. È lui il portafortuna del Trap, il piccolo grande uomo nuovo, simbolo di un carattere ritroso a piegarsi all'evidenza della sorte contraria. Massimo Ciocci è un attaccante di appena diciannove anni, compiuti il 25 febbraio scorso, giusto all'indomani dell'eliminazione della sua Inter dal Torneo di Viareggio. Come Trapattoni sceglie proprio lui per rettificare il tiro di una partita largamente fuori fase, contro il comodo controgioco della Fiorentina, vanta all'attivo non più di una presenza in Serie A (per venti minuti di timida apparizione) e nove panchine complessive. Però ha dalla sua

doti tecniche capaci di allargare il cuore alla speranza e una confortante predisposizione ai favori della cabala: esordì come pachinaro il 14 dicembre scorso, giusto sul campo della fatidica Fiorentina, e l'Inter vinse per uno a zero. Si ripetè la domenica dopo, a San Siro contro l'Ascoli, e fu un rotondo tre a zero per i colori nerazzurri. Da allora è riapparso in occasione di cinque vittorie (Inter-Udinese 2-0, Inter-Juve 2-1, Inter-Napoli 1-0, Inter-Como 1-0 e Avellino-Inter 0-1) e di un unico pareggio (a Torino, nulla di fatto coi granata di Radice). Aveva esordito in A entrando al 26' del secondo tempo del fatidico match del 22 marzo scorso con il Napoli, a San Siro, e il Trap ha deciso contro i viola di concedergli il bis. Il ragazzino sul campo miscela con felice puntualità le doti di questa Inter indomita: dribbla con scatto superiore, sguscia senza timidezza, scocca il tiro con l'audacia di chi sa di giocarsi una piccola fetta di futuro.

CAOS. La mossa del Trap si rivela decisiva. Lo scenario, al momento dell'ingresso del piccolo golden boy, è dominato da un calcio poverissimo di ingredienti tecnici: la Fiorentina si dondola quietamente sull'amaca di un pareggio che si profila non arduo sotto il sole di San Siro; l'Inter, priva di Fanna e ormai da mesi di Rummenigge, si scopre incapace di sbrogliare la matassa del gioco sul piano di plausibili geometrie. Matteoli è asfissiato da Gelsi, Altobelli rincula rincorrendo palloni improbabili, i generosi Piraccini, Baresi e Tardelli improvvisano trame elementari, incapaci di sottrarsi alle spire dell'impossibilità. Ecco: riuscire a vincere in queste condizioni, a rispondere da lontano agli acuti rabbiosi e irridenti del Napoli rappresenta la miglior prova del nuovo spirito nerazzurro. Tardelli esce con una mano a pezzi, lo rimpiazza appunto Ciocci, terza punta per piatti piccanti, irrorati di pepe che scotta il palato. Nella ripresa, il Trap insiste, ribadisce il concetto, si ribella una volta di più a un destino che pare ineluttabile come le spire di Landucci: esclude l'annaspante Matteoli per Cucchi, avanza Passarella a digrignare come regista aggiunto, corre i suoi rischi in difesa davanti all'indemoniato Diaz, ma finalmente sente la sua Inter ruggire come vitalissima belva. Da Passarella a Ciocci, il passo è breve verso un'altra minuscola, effimera eppur importantissima gloria. Vincere così, nell'ennesimo assalto all'arma bianca, sguinzagliando i riflessi di un ragazzino senza paura, significa aver centrato definitivamente l'obiettivo, aver colmato comunque di risultati, a dispetto della penuria di esiti risaltanti, questa prima stagione nerazzurra «firmata» dal Trap. Seconda a due punti dal grande Napoli, con tre di vantaggio sulla Juve e quattro sulla Roma, le nobili decadute scivolate sulla buccia di banana degli stimoli in discesa e con la qualificazione Uefa persino a repentaglio in questo finale bizzarro; seconda in graduatoria con la miglior difesa del torneo e ben dodici vittorie casalinghe, quest'Inter che va arredando in queste settimane il proprio futuro (Scifo è già una luce certa all'orizzonte) è in realtà prima: ha vinto lo scudetto della serietà, della convinzione, dell'ostinata ricerca del meglio, dell'assidua spendita dei propri mezzi. Fino all'ultimo. Provate a ripetere le divinazioni della scorsa estate, che pronosticavano l'Inter tra le scudettabili, inserendo nella formazione-base nerazzurra il pur volonteroso Garlini al posto di Kalle Rummenigge: negli esiti comunque ricuciti sulla tela di una stagione sfortunata, lungamente condotta addirittura senza entrambi gli stranieri, sta la inarrivabile grandezza del Trap. Ci disse la scorsa estate, scrutando il futuro: *«Non prometto lo scudetto, ma una squadra che lotterà fino in fondo: se non vincessimo il titolo, vorrei almeno arrivare secondo. Come mi capitava con la Juve: un secondo posto a conferma della bontà della squadra e come trampolino di lancio per copiose conquiste l'anno successivo»*. Per l'ennesima volta il Trap ha colto nel segno: oggi raccoglie i Ciocci di un'Inter bersagliata dalla sorte, ma ormai convinta di poter arrembare nuove grandezze. □

NEL DERBY DI TORINO, CHE BRIVIDO PER COPPARONI!

Oltre ai gol di Brio (in alto) **e Cravero** (sopra), **il derby ha offerto il dramma di Copparoni.** In alto, a destra, **l'impatto con Serena.** A destra, **il portiere sanguinante: dodici punti di sutura** (fotoGiglio)

REFERENDUM/LA SQUADRA DEL CUORE

33 MILIONI DI VOTI: CLAMOROSO SORPASSO!

Il concorso IP della scorsa stagione, incentrato sul campione preferito («Campione mio», appunto), si era concluso con la vittoria di Platini su Maradona e von un eccezionale dato di partecipazione: ben 31 milioni e 600 mila cartoline voto. Quest'anno il referendum sul tifo promosso dalla Industria Italiana Petroli a tre settimane dalla sua conclusione (14 maggio) ha superato le più rosee previsioni e al 26 aprile segnala un clamoroso «sorpasso d'interesse»: 33 milioni e 250 mila cartoline. Un dato che conferma una volta di più quanto nel nostro Paese sia viva la partecipazione della gente alle vicende della «squadra del cuore». Sul fronte della classifica c'è da segnalare il recupero dell'Inter, che si è fortemente avvicinata al Napoli: appena cinquantamila voti di differenza. Notevole anche il balzo in avanti del Cagliari, che ha scavalcato il Genoa. □

I VINCITORI DELLA SETTIMANA

Vince un viaggio a Vienna: M. Giuseppe Savona di Vercelli. *Vincono un buono da 1000 litri di benzina:* Gisella Procopio di Isca Sullo Jonio (CZ) - Franco Fedeli di Baschi (TR) - Eugenio Villafranca di Torino - Romano Sabato di Napoli - Patrizia Repaci di Roma. *I vincitori delle 100 radiocard del cuore:* verranno avvisati personalmente.

CHIEDI LA CARTOLINA DEL CONCORSO ALLE STAZIONI I.P. E VOTA PER LA SQUADRA CHE AMI FINO AL 14 MAGGIO 1987

CLASSIFICA GENERALE

1. Juventus 6.712.516	16. Lecce 230.999
2. Napoli 5.050.071	17. Udinese 216.685
3. Inter 5.000.553	18. Bari 202.561
4. Milan 4.731.962	19. Catania 186.609
5. Roma 2.711.528	20. Atalanta 183.227
6. Torino 1.093.042	21. Ascoli 169.661
7. Fiorentina 746.811	22. Brescia 152.108
8. Cagliari 698.809	23. Pescara 144.432
9. Lazio 615.780	24. Avellino 139.448
10. Genoa 593.047	25. Pisa 106.884
11. Palermo 505.183	26. Empoli 100.048
12. Verona 458.727	27. Catanzaro 88.411
13. Sampdoria 457.149	28. Como 82.624
14. Messina 361.653	29. Cesena 82.224
15. Bologna 313.501	30. Padova 69.361

CLASSIFICHE REGIONALI

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
1. Juventus
2. Torino
3. Inter
4. Milan
5. Napoli
6. Roma

LOMBARDIA
1. Milan
2. Inter
3. Juventus
4. Napoli
5. Atalanta
6. Brescia

LIGURIA
1. Genoa
2. Sampdoria
3. Juventus
4. Milan
5. Inter
6. Napoli

VENETO
1. Milan
2. Juventus
3. Inter
4. Verona
5. Napoli
6. Roma

TRENTINO ALTO ADIGE
1. Juventus
2. Inter
3. Milan
4. Napoli
5. Roma
6. Verona

FRIULI VENEZIA GIULIA
1. Udinese
2. Juventus
3. Milan
4. Inter
5. Napoli
6. Roma

TOSCANA
1. Fiorentina
2. Juventus
3. Inter
4. Milan
5. Napoli
6. Roma

EMILIA ROMAGNA
1. Juventus
2. Milan
3. Inter
4. Bologna
5. Napoli
6. Roma

MARCHE
1. Juventus
2. Inter
3. Milan
4. Ascoli
5. Napoli
6. Roma

UMBRIA
1. Juventus
2. Inter
3. Milan
4. Roma
5. Napoli
6. Perugia

ABRUZZO MOLISE
1. Juventus
2. Pescara
3. Inter
4. Napoli
5. Milan
6. Roma

LAZIO
1. Roma
2. Lazio
3. Napoli
4. Juventus
5. Inter
6. Milan

CAMPANIA
1. Napoli
2. Juventus
3. Inter
4. Avellino
5. Milan
6. Roma

BASILICATA
1. Juventus
2. Napoli
3. Inter
4. Milan
5. Roma
6. Bari

PUGLIA
1. Juventus
2. Inter
3. Napoli
4. Milan
5. Lecce
6. Bari

CALABRIA
1. Juventus
2. Napoli
3. Inter
4. Milan
5. Catanzaro
6. Roma

SICILIA
1. Juventus
2. Inter
3. Napoli
4. Palermo
5. Milan
6. Messina

SARDEGNA
1. Cagliari
2. Juventus
3. Napoli
4. Inter
5. Milan
6. Roma

ROMA FA LA STUPIDA

Una Roma povera di punti (ma ricca di dubbi e di problemi non solo di gioco) regala un punto all'Ascoli, che alla gara dell'Olimpico chiedeva di poter continuare a sperare. Proprio i marchigiani vanno in vantaggio con una efficace conclusione di Iachini, a lato, fotoBellini. **Il pari viene dagli undici metri: Desideri fa secco Pazzagli,** nella foto Cassella, **evitando il naufragio**

...E LA SAMP LA IMITA

Anche la Samp non va oltre il punto interno. Opposta all'Avellino, segna due reti (con Mancini, su rigore, e Lorenzo, sopra) **e si fa riprendere da Bertoni e Alessio,** a lato, fotoNewsItalia

di **Gianni de Felice**

DOPO L'ASSEMBLEA, DALLO STATUTO SONO SCOMPARSE LE DUE NOVITÀ PIÙ SIGNIFICATIVE

IL CARRARO DIMEZZATO

L'ASSEMBLEA che ha votato sabato scorso l'approvazione del nuovo Statuto della Federcalcio ha sicuramente rilanciato lo spirito di unità federale, ma altrettanto sicuramente ha amputato la sostanziale riforma che Carraro si proponeva. Sono infatti scomparse dal documento approvato le due novità più qualificanti — e più lungimiranti — della bozza sottoposta alcuni mesi fa all'esame delle società. La prima era quella dell'abolizione della Lega professionistica di serie C, con l'inquadramento dell'attività agonistica in due soli settori: la Lega dei professionisti e quella dei dilettanti. Come è nelle federazioni calcistiche di tutti gli altri Paesi del mondo. Era una innovazione opportuna. Innanzitutto, perché conduceva inevitabilmente a una riduzione delle società professionistiche, che nel numero attuale non trovano adeguata linfa economica e tecnica nè nel pubblico nè nei vivai; una delle ragioni del dissesto è che non ci sono abbastanza tifosi per tenere in vita tanti club professionistici e una delle ragioni della mediocrità tecnica è che non ci sono abbastanza giocatori a reale livello professionistico. In secondo luogo, l'abolizione della lega intermedia era opportuna perché, in sede di consiglio federale, evitava o per lo meno riduceva i giochi di alleanze occasionali, ora con la lega maggiore ora con quella minore, che hanno purtroppo contribuito alla lunga stasi organizzativa e gestionale del calcio. Mantenendo la struttura con tre leghe si è perduta una storica occasione.

LA SECONDA novità era quella della non eleggibilità alla presidenza federale di personalità impegnate, come parlamentari o amministratori civici, nell'agone politico. Interpretato come un «siluro» all'on. Antonio Matarrese, questo principio si proponeva di mantenere l'attività calcistica nettamente separata dall'ambiente e dai problemi di carattere politico, allontanando tentazioni e sospetti. E Dio sa quanto bisogno ci sia di evitare che la gente supponga — o meglio: continui a supporre — che Andreotti protegge la Roma, De Mita salva l'Avellino, i socialisti aiutano il Milan e via ipotizzando. Piuttosto che rifiutarla, questa novità andava invece proposta anche in altre federazioni, in tutto l'ordinamento sportivo. E non per «ghettizzare» i politici, contro i quali lo sport non ha nulla, ma per sottolineare anche sul piano formale l'assoluta estraneità dell'attività sportiva ad ogni altro tipo di logica e di interesse. Mi sembra che anche su questo punto sia andata perduta una preziosa occasione. Mi auguro che coloro che hanno suggerito, sostenuto ed approvato la bocciatura di queste due buone idee proposte da Franco Carraro non abbiano a pentirsene amaramente fra qualche anno.

L'AUGURIO è imposto dalla sopravvivenza della terza e unica superstite innovazione di rilievo contenuta dallo Statuto Carraro, e cioè quella dei più ampi poteri riconosciuti al presidente federale. Trasformatasi in «repubblica presidenziale», o quasi, la federcalcio mette ora le sorti dello sport più popolare del nostro Paese nelle mani di un solo dirigente. È dunque indispensabile, come forse non lo è mai stato, che costui sia persona di grande carisma, eccezionali capacità, assoluta refrattarietà ad ogni tipo di pressione, profonda e incrollabile convinzione che il calcio sia ancora uno sport e non uno spregiudicato business. Con questo Statuto e in questo panorama, sarà il prossimo presidente federale a decidere nel giro di pochissimi anni quale destino aspetta il calcio italiano. Se si andrà verso la svolta affaristico-spettacolare: il calcio come circo, come oggetto di scommesse legali e clandestine, come babilonia di *stars* che arrivano e partono. O se si andrà invece verso il recupero dei valori morali e tecnici, verso la valorizzazione dei nostri vivai e dei nostri atleti, verso la conferma che i meriti agonistici prevalgono su quelli economici e mercantili.

NESSUNO è così matto da andare contro l'evoluzione del costume, dei tempi, dei gusti. Ma un calcio nel quale il Como o l'Empoli possono stare in serie A con un piccolo stadio sembra ancora preferibile ad un calcio nel quale la capienza delle tribune diventasse fattore discriminante per la promozione di una squadra. Gli sport-spettacolo funzionano quando devono allestire — come il pugilato, per esempio — pochi eventi per stagione. Ma quando si deve allestire un evento per settimana per undici mesi all'anno, soltanto lo sport-passione garantisce continuità e costanza di interesse. Ho l'impressione che a questa scelta di fondo sia chiamata la prossima gestione della federcalcio. E la scelta dipenderà dall'uomo che il calcio vorrà eleggere come sua guida. Elezione molto delicata, da ponderare con profonda attenzione. Ne saranno responsabili tutti i dirigenti di società. Carraro, dopo la reazione alle sue proposte, ha chiaramente preso le distanze. Si è mostrato rispettoso della volontà federale, ha ceduto per dimostrare che interpretava la sua funzione commissariale non in termini di dittatura: fu molto più drastico, nel 1958, il commissario Zauli. Ma è evidente che a questo punto Carraro lascia al calcio tutta la responsabilità del dopo-Carraro. Se dapprima circolavano ipotesi di delfinato, di elezioni presidenziali preparate con accorto pilotaggio, ora si sono dileguate tutte le candidature-fantasma. La sensazione è che Carraro non abbia alcuna voglia di suggerire o sostenere candidature, nè di forzare un mondo che ha tenacemente difeso poltrone, strutture e carriere. Visto che è così chiuso ed allergico ad ogni spiffero di autentica novità, visto che ritrova in un baleno l'unità quando ci sono da difendere ambizioni ed interessi di retrobottega, se la sbrogli il calcio e risolvere i suoi problemi. A cominciare da quello del capo. Questo sembra ormai l'atteggiamento di Carraro, che forse non vede l'ora che scocchi l'alba del 1. novembre. Allora, il Tevere tornerà ad essere più largo, tra il Foro Italico e via Allegri. Molto più largo.

RISULTATI

Atalanta-Udinese 4-2
Como-Verona 1-1
Empoli-Brescia 0-0
Inter-Fiorentina 1-0
Napoli-Milan 2-1
Roma-Ascoli 1-1
Sampdoria-Avellino 2-2
Torino-Juventus 1-1

PROSSIMO TURNO

3 maggio 1987, ore 16,00

Ascoli-Inter (0-3)
Avellino-Atalanta (1-1)
Como-Napoli (1-2)
Fiorentina-Torino (1-2)
Juventus-Sampdoria (1-4)
Milan-Roma (2-1)
Udinese-Empoli (0-0)
Verona-Brescia (1-1)

CLASSIFICA MARCATORI

14 reti: Virdis (Milan, 2 rigori);

11 reti: Altobelli (Inter, 1);

10 reti: Diaz (Fiorentina); Maradona (Napoli, 3);

8 reti: Serena (Juventus), Vialli (Sampdoria, 3);

7 reti: Magrin (Atalanta, 5), Graziani (Udinese), Elkjaer (Verona);

6 reti: Alessio (Avellino), Mancini (Sampdoria, 3);

5 reti: Dirceu (Avellino), Carnevale e Giordano (Napoli), Gritti (Brescia), Desideri (2) e Berggreen (Roma), Briegel (Sampdoria), Manfredonia (Juventus), Kieft (Torino, 1), Galia (Verona,1);

4 reti: Stromberg e Incocciati (Atalanta); Bagni (Napoli), Antognoni e Berti (Fiorentina), Garlini (Inter), Rossi (Verona, 3), Agostini e Pruzzo (Roma), Cabrini (Juventus), Pacione (Verona);

3 reti: Benedetti, Bertoni e Schachner (Avellino), Barbuti e Iachini (Ascoli), Giunta (Como), Galderisi (Milan), Occhipinti, Branco e Bonometti (Brescia), Ekstroem (Empoli), Passarella, Rummenigge e Fanna (Inter), Laudrup, Brio e Briaschi (Juventus), Caffarelli (Napoli), Verza (Verona), Lorenzo e Cerezo (Sampdoria), Boniek, Giannini, Nela e Baldieri (Roma), Cravero, Comi e Francini (Torino), Chierico e Edinho (Udinese).

CLASSIFICA

* L'Udinese è matematicamente retrocessa in B

SQUADRE			PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA				RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Napoli	**39**	27	15	9	3	8	6	0	7	3	3	— 2	38	18	5	4	2	2
Inter	**37**	27	15	7	5	12	1	1	3	6	4	— 4	32	15	5	2	1	1
Juventus	**34**	27	12	10	5	9	3	1	3	7	4	— 6	36	23	1	0	1	1
Roma	**33**	27	12	9	6	8	4	2	4	5	4	— 8	35	22	5	4	3	1
Verona	**32**	27	11	10	6	9	3	1	2	7	5	— 8	31	23	4	4	7	5
Milan	**31**	27	12	7	8	7	4	2	5	3	6	— 9	27	20	6	4	2	2
Sampdoria	**31**	27	11	9	7	8	4	2	3	5	5	—10	30	19	7	6	5	4
Como	**24**	27	5	14	8	3	8	2	2	6	6	—16	15	18	3	3	5	3
Avellino	**24**	27	6	12	9	3	8	2	3	4	7	—16	26	36	2	1	3	3
Torino	**23**	27	7	9	11	6	5	3	1	4	8	—18	23	28	2	2	1	1
Fiorentina	**22**	27	7	8	12	6	3	4	1	5	8	—18	28	34	1	0	5	5
Brescia	**22**	27	7	8	12	7	4	3	0	4	9	—19	21	26	1	1	8	4
Empoli	**21**	27	7	7	13	5	6	3	2	1	10	—20	12	29	1	1	3	2
Ascoli	**19**	27	5	9	13	3	4	6	2	5	7	—21	14	31	0	0	1	1
Atalanta	**19**	27	6	7	14	6	4	4	0	3	10	—22	20	29	5	5	1	1
Udinese *	**12**	27	5	11	11	4	6	3	1	5	8	—19	21	38	2	1	2	2

RIEPILOGO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Avellino	Brescia	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	2-1	0-1	0-0	0-0	0-1	0-1		0-5	1-0		1-1	0-1	1-1	1-0	0-1
Atalanta	0-0	■	1-1	1-0	0-0	1-0	2-0		0-0	1-2	0-1	0-1	1-0	0-2	4-2	1-0
Avellino	0-0		■	0-0	1-1	0-1	2-1	0-1	1-1	2-1	0-0		3-1	0-0	1-1	1-1
Brescia		1-0	2-0	■	2-0	3-0	0-0	0-1	0-0	1-0	0-1	1-1	0-1	2-0	1-0	1-1
Como	0-0	2-1	1-2	1-0	■		0-0	1-1	0-0	0-1		0-0	0-0	1-1	3-1	1-1
Empoli	1-0	0-0		0-0	0-0	■	1-0	1-0	0-1	0-3	0-0	1-3	0-0	2-0	0-0	1-0
Fiorentina	2-1		2-0	4-3	1-2	1-1	■	0-1	1-1	2-2	3-1	2-1	2-0		0-1	0-1
Inter	3-0	1-0	0-0	4-0	1-0	2-1	1-0	■	2-1	1-2	1-0	4-1	1-0	2-1	2-0	
Juventus	2-2	2-0	3-0		1-0	3-0	1-0	1-1	■	0-0	1-3	2-0		1-0	2-1	2-1
Milan	0-1	2-1	2-0	2-0		1-0	3-0	0-0	1-1	■	0-0		0-2	1-0	0-0	1-0
Napoli	3-0	2-2	3-0	2-1	2-1	4-0		0-0	2-1	2-1	■	0-0	1-1	3-1	1-1	0-0
Roma	1-1	4-2	3-0	2-1	0-0	2-1	1-1	1-0	3-0	1-2	0-1	■		1-0	4-0	0-0
Sampdoria	1-0	1-0	2-2	2-0	0-1	3-0	3-1	3-1	4-1	3-0	1-2	0-0	■		0-0	0-0
Torino	0-2	0-0	4-1	2-2	1-0	1-0	2-1	0-0	1-1	0-0	0-1	0-2	2-0	■		2-1
Udinese	3-0	1-0	2-6	1-0	0-0		1-1	0-0	0-2		0-3	2-1	0-0	1-1	■	2-2
Verona	2-1	2-1	2-2		1-0	1-0	2-2	2-1		1-0	3-0	0-1	1-1	2-1	3-1	■

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Landucci Fiorentina

Cravero Torino

Bergomi Inter — **Brio** Juventus — **Ferrara** Napoli

Iachini Ascoli — **Beccalossi** Brescia — **Criscimanni** Udinese

Incocciati Atalanta

Carnevale Napoli — **Ciocci** Inter

COSÌ L'ANNO SCORSO

Atalanta-Avellino 2-0:
Stromberg al 4' e al 90'

Fiorentina-Juventus 2-0:
Passarella al 56', Berti al 90'

Inter-Milan 1-0:
Minaudo al 77'

Lecce-Pisa 1-1:
Baldieri al 27', autorete di Mariani al 58'

Napoli-Bari 1-0:
Renica al 50'

Roma-Sampdoria 1-0:
Graziani al 73'

Torino-Como 1-3:
Maccoppi al 4', Corneliusson al 41', Sabato al 53', Tempestilli all'82'

Verona-Udinese 1-1:
Elkjaer al 4', Colombo al 36'

CLASSIFICA	
Juventus	40
Roma	39
Napoli	33
Milan	30
Fiorentina	29
Inter	29
Torino	28
Atalanta	27
Verona	26
Sampdoria	25
Como	25
Avellino	23
Pisa	23
Udinese	22
Bari	19
Lecce	14

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1	**Zenga** (Inter)	6,76
	Tacconi (Juventus)	6,50
2	**Tassotti** (Milan)	6,36
	Oddi (Roma)	6,31
3	**De Agostini** (Verona)	6,63
	Ferrara (Napoli)	6,60
4	**Bagni** (Napoli)	6,65
	Di Bartolomei (Milan)	6,39
5	**Brio** (Juventus)	6,35
	Ferrario (Napoli)	6,30
6	**Baresi** (Milan)	6,62
	Renica (Napoli)	6,48
7	**Romano** (Napoli)	6,54
	Salsano (Sampdoria)	6,45
8	**Magrin** (Atalanta)	6,66
	Ancelotti (Roma)	6,48
9	**Vialli** (Sampdoria)	6,42
	Diaz (Fiorentina)	6,24
10	**Maradona** (Napoli)	6,56
	Della Monica (Empoli)	6,38
11	**Virdis** (Milan)	6,53
	Mancini (Sampdoria)	6,45

A fianco, fotoCapozzi, **Alessandro Renica;** sotto, fotoBorsari, **Salvatore Lombardo**

ARBITRI

1. Luigi Agnolin	6,67
2. Paolo Casarin	6,59
3. Paolo Bergamo	6,50
4. Claudio Pieri	6,48
5. Carlo Longhi	6,46
6. Salvatore Lombardo	6,45
7. Pier Luigi Magni	6,36
8. Rosario Lo Bello	6,31

LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

Glenn Stromberg (Atalanta)

Michel Platini (Juventus)

1. **Diego Maradona** Napoli	6,55
2. **Daniel Passarella** Inter	6,42
3. **Hans-Peter Briegel** Sampdoria	6,39
4. **Zbigniew Boniek** Roma	6,38
5. **Toninho Cerezo** Sampdoria	6,3
6. **Preben Larsen-Elkjaer** Verona	6,3
7. **Michel Platini** Juventus	6,2
8. **Ramon Diaz** Fiorentina	6,25
9. **Karl H. Rummenigge** Inter	6,24
10. **William Brady** Ascoli	6,2
11. **Guimares José Dirceu** Avellino	6,08
12. **Trevor Francis** Atalanta	6,19
13. **Leovegildo Junior** Torino	6,14
14. **Klaus Berggreen** Roma	6,09
15. **Johnny Ekström** Empoli	6,04
16. **Nazareth Edinho** Udinese	6,03
17. **Ray Wilkins** Milan	6,01
18. **Alexander Trifunovic** Ascoli	5,93
19. **Michael Laudrup** Juventus	5,86
20. **Glenn Peter Stromberg** Atalanta	5,85
21. **Claudio Branco** Brescia	5,84
22. **Daniel Bertoni** Udinese	5,83
23. **Dan Corneliusson** Como	5,75
24. **Walter Schachner** Avellino	5,73
25. **Willem Kieft** Torino	5,72
26. **Mark Hateley** Milan	5,72

4-2

Stadio Comunale di Bergamo

	Atalanta		Udinese	
6	Piotti	1	Abate	6
5,5	Rossi	2	Susic	5,5
5,5	Barcella	3	Storgato	5,5
6,5	Icardi	4	Colombo	6
6	Progna	5	Edinho	5,5
6,5	Prandelli	6	Collovati	5,5
6,5	Francis	7	Pasa	6
6,5	Bonacina	8	Miano	5,5
6,5	Stromberg	9	Branca	6,5
6	Magrin	10	Criscimanni	7,5
7,5	Incocciati	11	Chierico	6
	Ghezzi	12	Brini	
n.g.	Boldini	13	F. Rossi	
	Perico	14	Tagliaferri	n.g.
n.g.	Limido	15	Caverzan	
	Campagno	16	Bencivenga	
6	Sonetti	All.	De Sisti	6

Arbitro: Pieri di Genova (7).

Marcatori: 6' Bonacina, 15' Criscimanni, 38' Incocciati, 58' Stromberg, 60' Incocciati, 73' Criscimanni.
Spettatori: 7.720 paganti per un incasso di L. 72.567.000 più 9.193 abbonati per una quota di L. 144.506.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 26' Limido per Incocciati, al 35' Boldini per Stromberg, al 37' Tagliaferri per Storgato.
Marcature: Rossi-Chierico, Barcella-Branca, Susic-Francis, Storgato-Stromberg, Collovati-Incocciati, Edinho e Progna liberi. A centrocampo marcature fluttuanti a semi-zona.
Ammoniti: Criscimanni.
Espulsi: nessuno.

□ *Dal «derby» fra i disperati è uscita una gara ad alta emozione. Cifra tecnica del gioco modesta, ma tantissime emozioni. I gol. 6': cavalcata di Stromberg sulla sinistra, cross a rientrare per la testa di Bonacina che fa centro. 15': pareggia Criscimanni con una bordata dal limite. 38': assolo di Incocciati lanciato da Francis. 58': cross di Magrin dalla destra e Stromberg fa tris. 60': Incocciati segna da pochi passi, in mischia. 73': Criscimanni è ancora solo a ripetere la prodezza del primo gol con un gran fendente.*

1-1

Stadio Sinigallia di Como

	Como		Verona	
6	Paradisi	1	Giuliani	6,5
6	Tempestilli	2	Ferroni	6
6	Bruno	3	De Agostini	5
5	De Soldà	4	Marangon	5,5
6	Maccoppi	5	Fontolan	6
6,5	Albiero	6	Tricella	6,5
5,5	Mattei	7	Verza	6
6	Invernizzi	8	Galia	6
5,5	Borgonovo	9	Gasperini	7
5,5	Notaristefano	10	Di Gennaro	6
5	Corneliusson	11	Bruni	6
	Braglia	12	Vavoli	
	Guerrini	13	Calamita	
	Russo	14	Roberto	
n.g.	Butti	15	Zinelli	
6	Todesco	16	Ugolini	n.g.
6	Mondonico	All.	Bagnoli	6,5

Arbitro: Fabbricatore di Roma (7).

Marcatori: 7' Bruno (autorete), 30' Albiero (rig.).
Spettatori: 6.627 paganti per un incasso di L. 62.570.900 più 3.455 abbonati per una quota di L. 50.432.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 1' Todesco per Corneliusson, al 35' Butti per Notaristefano, al 44' Ugolini per Bruni.
Marcature: Ferroni-Borgonovo, Fontolan-Corneliusson, Maccoppi-Gasperini, Tempestilli-Verza, Marangon-Notaristefano, Bruno-Galia, Bruni-Mattei, Di Gennaro-Invernizzi, De Agostini-De Solda, Albiero e Tricella liberi.
Ammoniti: Notaristefano.
Espulsi: nessuno.

□ *Partita abbastanza tranquilla, tipica di fine stagione. Nessuna volontà di ferirsi. Il solo quarto d'ora iniziale ha offerto qualche spicciolo di gioco e di emozioni. I gol. 7': rimessa laterale di Verza, Bruno interviene di testa, ma è pressato da Galia e colpisce male, infilando il proprio portiere Paradisi. 30': cross di Mattei da destra, colpo di testa di Bruno, palla in area, Borgonovo sta per intervenire e Ferroni lo stende. Rigore trasformato da Albiero.*

0-0

Stadio Castellani di Empoli

	Empoli		Brescia	
7	Drago	1	Aliboni	7
6,5	Vertova	2	Ceramicola	6,5
6,5	Gelain	3	Occhipinti	6,5
6	Della Scala	4	Sacchetti	7
6,5	Lucci	5	Chiodini	6
6	Brambati	6	Argentesi	6
5,5	Urbano	7	Bonometti	6
5,5	Casaroli	8	Zoratto	6
5,5	Ekström	9	Turchetta	6
6	Della Monica	10	Beccalossi	7
6,5	Baiano	11	Gritti	6
	Calattini	12	Pionetti	
n.g.	Cotroneo	13	De Martino	n.g.
	Salvadori	14	De Giorgis	n.g.
n.g.	Calonaci	15	Chierici	
	Osio	16	Branco	
6,5	Salvemini	All.	Giorgi	6

Arbitro: Lombardo di Marsala (6).

Spettatori: 11.023 paganti per un incasso di L. 142.170.000 più 1.194 abbonati per una quota di L. 47.625.000
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 30' De Martino per Turchetta, al 32' Calonaci per Della Monica, al 39' Cotroneo per Gelain, al 42' De Giorgis per Gritti.
Marcature: Brambati-Turchetta, Vertova-Gritti, Gelain-Ceramicola, Della Scala-Beccalossi, Chiodini-Ekström, Occhipinti-Baiano, Sacchetti-Della Monica, Bonometti-Urbano, Casaroli-Zoratto, Lucci ed Argentesi liberi.
Ammoniti: Chiodini e Gritti.
Espulsi: nessuno.

□ *Gioco prevalentemente a centrocampo con qualche folata dell'Empoli che ha avuto la palla-gol più grossa all'inizio del «match» che Gelain ha sprecato banalmente. E poi è stato bravo Aliboni a togliere dai piedi di Ekström un altro possibile pericolo mortale. Niente altro, se non una ragnatela anche stucchevole sulla fascia di mezzo con il Brescia tutto proteso a portare in fondo un pareggio che fa tanto brodo per la classifica.*

1-0

Stadio Meazza di Milano

	Inter		Fiorentina	
7	Zenga	1	Landucci	7,5
6,5	Bergomi	2	Contratto	6
6,5	Mandorlini	3	Maldera	6,5
6	Baresi	4	Oriali	6,5
6,5	Ferri	5	Gentile	6
7	Passarella	6	Galbiati	6
5,5	Piraccini	7	Berti	5,5
6	Tardelli	8	Gelsi	6,5
6	Altobelli	9	Diaz	7
5,5	Matteoli	10	Antognoni	6,5
6	Garlini	11	Di Chiara	6
	Malgioglio	12	Conti	
	Calcaterra	13	Rocchigiani	
	Marangon	14	Fabiani	
6	Cucchi	15	Onorati	n.g.
7,5	Ciocci	16	Baggio	7
6,5	Trapattoni	All.	Bersellini	6

Arbitro: Lanese di Messina (6,5).

Marcatori: Ciocci al 72'.
Spettatori: 36.385 paganti per un incasso di L. 572.746.500 più 24.492 abbonati per una quota di L. 397.391.000.
Sostituzioni: 1. tempo: al 37' Ciocci per Tardelli. 2. tempo: all'11' Cucchi per Matteoli, al 28' Baggio per Di Chiara, al 33' Onorati per Galbiati.
Marcature: Bergomi-Di Chiara (poi Baggio), Mandorlini-Berti, Baresi-Antognoni, Ferri-Diaz, Contratto-Garlini (poi Ciocci), Maldera-Tardelli (poi Garlini), Gentile-Altobelli, Gelsi-Matteoli, Piraccini-Oriali. Passarella e Galbiati liberi.
Ammoniti: Galbiati e Maldera.
Espulsi: nessuno.

□ *L'Inter ha cercato la vittoria pressando dal primo al novantesimo. Sulla sua strada una Fiorentina brillante, con un Landucci strepitoso. Il suo duello con Altobelli ha rappresentato uno spettacolo a parte. Il gol decisivo. 27'; avanza Passarella con impeto e gagliardia, palla a Ciocci che si gira benissimo, controlla e spara in perfetta coordinazione. La Fiorentina si arrende, Landucci anche e l'Inter continua a sperare, Napoli e infortunio di Spillo permettendo.*

2-1

Stadio San Paolo di Napoli

Napoli			Milan	
6,5	Garella	1	Nuciari	6,5
6	Bruscolotti	2	Maldini	6
7	Ferrara	3	Evani	6
7	Bagni	4	Baresi	7
6,5	Ferrario	5	Galli	5,5
7	Renica	6	Manzo	6
7	Carnevale	7	Wilkins	5,5
6,5	De Napoli	8	Di Bartolomei	5,5
7	Giordano	9	Hateley	6
6,5	Maradona	10	Donadoni	4
6	Romano	11	Virdis	7
	Di Fusco	12	Limonta	
	Bigliardi	13	Lorenzini	
n.g.	Sola	14	Galderisi	
n.g.	Caffarelli	15	Zanoncelli	6
	Muro	16	Massaro	n.g.
6,5	Bianchi	All.	Capello	6,5

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (7).

Marcatori: 34' Carnevale, 44' Maradona, 81' Virdis.
Spettatori: 24.339 paganti per un incasso di L. 1.124.270.250 più 58.129abbonati per una quota di L. 739.680.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 1' Zanoncelli per Donadoni, al 28' Sola per Bruscolotti, al 38' Massaro per Di Bartolomei e Caffarelli per Giordano.
Marcature: Ferrara-Hateley, Ferrario-Virdis, Bruscolotti-Donadoni, Renica-libero. Centrocampo del Milan a zona con Baresi libero, Galli su Maradona, Maldini su Carnevale, Manzo su Giordano.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

☐ *Il Napoli ha cercato subito la vittoria e l'ha ottenuta nel primo tempo segnando l'uno-due con Carnevale e Maradona. Vano il ritorno del Milan nella ripresa contro i partenopei decisi a non mollare il prezioso successo. I gol. 34': assist di Giordano e splendida schiacciata di testa di Carnevale sull'uscita di Nuciari. 44': dialogo Giordano-Maradona, che fa fuori tre difensori rossoneri ed infila in rete. 81': Virdis si libera al limite dell'area, batte sullo scatto Ferrario e batte Garella con un gran destro angolatissimo.*

1-1

Stadio Olimpico di Roma

Roma			Ascoli	
6	Tancredi	1	Pazzagli	7
6	Oddi	2	Destro	6
5,5	Gerolin	3	Benedetti	6,5
5	Boniek	4	Iachini	7,5
6,5	Nela	5	Perrone	6
6	Desideri	6	Dall'Oglio	6
6	Berggreen	7	Carillo	6
6	Giannini	8	Vincenzi	6,5
6	Di Caro	9	Barbuti	6
6	Ancelotti	10	Marchetti	6,5
6	Conti	11	Scarafoni	6,5
	Gregori	12	Corti	
	Mastrantonio	13	Pusceddu	
	Baroni	14	Trifunovic	n.g.
	Impallomeni	15	Agostini	6,5
5	Baldieri	16	Giovannelli	
5,5	Eriksson	All.	Castagner	6,5

Arbitro: Paparesta di Bari (6).

Marcatori: 40' Iachini, 49' Desideri (rigore).
Spettatori: 14.796 paganti per un incasso di L. 161.596.000 più 22.479 abbonati per una quota di L. 457.327.000.
Sostituzioni: 1. tempo: al 28' Baldieri per Di Carlo. 2. tempo: al 17' Agostini per Barbuti, al 43' Trifunovic per Marchetti.
Marcature: Roma marcature a zona come sempre. L'Ascoli ha messo Benedetti su Berggreen, Destro su Giannini, Perrone su Di Carlo (poi Baldieri). Boniek e Dell'Oglio liberi.
Ammoniti: Vincenzi, Dell'Oglio, Ancelotti.
Espulsi: nessuno.

☐ *Ascoli a sorpresa con una gara tutta impeto che mette in crisi la Roma squinternata di questi tempi. I giallo-rossi hanno dovuto sudare sette camicie per tornare a pareggiare una gara che avevano vista compromessa dal gol di Iachini e anche dopo il raggiunto 1-1 l'Ascoli è tornato spavaldamente sotto a far tremare Tancredi. I gol. 40': Marchetti su punizione lancia in area Iachini che trafigge splendidamente Tancredi. 49': Boniek viene atterrato in area: rigore che Desideri trasforma.*

2-2

Stadio Marassi di Genova

Sampdoria			Avellino	
5	Bistazzoni	1	Di Leo	7
6	Briegel	2	Colantuono	6
5	Mannini	3	Murelli	6,5
6	Fusi	4	Boccafresca	7
6	Vierchowod	5	Amodio	6
6,5	Pellegrini	6	Romano	6
6	Pari	7	Bertoni	6,5
6	Salsano	8	Benedetti	6
7	Vialli	9	Tovalieri	6
7	Mancini	10	Colomba	6,5
6	Lorenzo	11	Alessio	7
	Bocchino	12	Coccia	
	Paganin	13	Gazzaneo	n.g.
5,5	Gambaro	14	Casale	
	Zanutta	15	Dirceu	7
		16	Cerbone	
6	Boskov	All.	Vinicio	7

Arbitro: Amendolia di Messina (6,5).

Marcatori: 25' Mancini (rig.), 52' Lorenzo, 60' Bertoni, 87' Alessio.
Spettatori: 15.706 paganti per un incasso di L. 154.943.000 più 8.398 abbonati per una quota di L. 140.066.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 1' Dirceu per Colomba, al 29' Gambaro per Lorenzo, al 35' Gazzaneo per Alessio.
Marcature: Briegel-Bertoni, Boccafresca-Mancini, Vierchowood-Tovalieri, Colantuono-Vialli, Murelli-Salsano, Amodio-Lorenzo, Fusi-Alessio, Pari-Colomba, Benedetti-Mannini; Pellegrini e Romano liberi.
Ammoniti: Murelli.
Espulsi: nessuno.

☐ *La Samp è stata beffata nel finale dopo aver sprecato occasioni in serie. L'Avellino resta così la bestia nera dei blucerchiati. Anche stavolta gli irpini sono riusciti a raddrizzare una gara che sembrava definitivamente archiviata sul 2-0. I gol. 25': sgambetto di Bertoni a Vialli. Rigore che Mancini trasforma di piatto. 52': assist di Vialli per Lorenzo che fa centro. 60': Bertoni accorcia le distanze con un tiro diagonale che sorprende Bistazzoni. 77': bolide di Dirceu da trenta metri. Bistazzoni non trattiene, irrompe Alessio che era in agguato e non perdona.*

1-1

Stadio Comunale di Torino

Torino			Juventus	
6	Copparoni	1	Tacconi	7
6,5	Corradini	2	Favero	6,5
7	Francini	3	Pioli	6
7,5	Cravero	4	Bonini	6,5
6	Junior	5	Brio	6,5
6	Ferri	6	Soldà	6,5
6	Rossi	7	Mauro	6
6	Sabato	8	Manfredonia	7
5	Comi	9	Serena	6
6	Dossena	10	Platini	6
6,5	Lentini	11	Buso	6
n.g.	Lorieri	12	Boldini	
	Zaccarelli	13	Vignola	6,5
	Mariani	14	Briaschi	
	Pileggi	15	Scirea	
6	Fuser	16	Laudrup	n.g.
7	Radice	All.	Marchesi	6,5

Arbitro: Bergamo di Livorno (7).

Marcatori: 55' Brio, 86' Cravero.
Spettatori: 38.230 paganti per un incasso di L. 425.234.000 più 9.893 abbonati per una quota di L. 164.339.000.
Sostituzioni: 1. tempo: al 30' Vignola per Pioli. 2. tempo: al 1' Fuser per Junior, al 16' Laudrup per Buso, al 21' Lorieri per Copparoni.
Marcature: Corradini-Serena, Francini-Mauro, Junior-Manfredonia, Ferri-Platini, Buso-Rossi, Bonini-Sabato, Brio-Comi, Favero-Dossena, Pioli-Lentini, Cravero e Soldà liberi.
Ammoniti: Cravero e Bonini.
Espulsi: nessuno.

☐ *Due feriti (Pioli fratturato al metatarso del piede destro, Copparoni con ferita lacero-contusa al cuoio capelluto con quindici punti di sutura), ma non è stato un «derby» cattivo. Si è risolto in parità, secondo giustizia. I gol. 55': fallo di Copparoni e Cravero su Mauro. Vignola batte la punizione, nell'area stacca bene Brio e fa centro. 86': Cravero raccoglie a due metri da Tacconi un cross aereo e infila.*

di **Giorgio Tosatti**

LA ROMA DAVANTI AL DILEMMA-STRANIERI: INVESTIRE SUI GRANDI NOMI O PREFERIRE CHI MEGLIO SI ADATTA AGLI SCHEMI DI ERIKSSON

E SE INVECE DI VÖLLER ARRIVASSE ALLOFS?

NON SI può dire che l'operazione ritorno degli stranieri sia partita in tutta tranquillità. Il Napoli si trova impelagato in un bel groviglio con Careca. La Juve non sa decidersi sul compagno di Rush. Le quotazioni di Laudrup sono in costante calo e l'idea di parcheggiarlo, magari presso gli amici del Liverpool, è sempre attualissima. Ma Platini avrà la voglia di continuare, di allenarsi, di sacrificarsi ancora per un anno? Agnelli e Boniperti intanto continuano a guardarsi intorno, a dragare l'Europa. Fra i calciatori più seguiti ci sarebbe anche lo scozzese Johnston, 24 anni, molti gol all'attivo, un carattere un po', come dire, sbarazzino.

LA ROMA è angosciatissima. Viola non sa come liberarsi dei contratti con Boniek e Berggreen; dopo l'esperienza Falcao non vuole trovarsi al centro di un altro caso. O riesce a scovare una collocazione di loro gradimento o finirà per tenerseli. Si dice che la Roma stia braccando Völler; posso sbagliarmi, ma lo ritengo un falso scopo; l'obiettivo dovrebbe essere in realtà Allofs. Eriksson vorrebbe anche il connazionale Ekström; bravo, promettente ma forse immaturo; non si può dire che nell'Empoli abbia fatto miracoli. Resta un debole per Elkjaer: ma il Verona sarebbe disposto a darlo a Viola? Lo scorso anno, Boniperti vietò l'operazione. Il

Quattro stranieri più due (i due sono Boniek e Berggreen) per la nuova Roma. In alto, foto Zucchi, **Klaus Allofs: è l'obiettivo vero di Eriksson e Viola;** sopra,fotoZucchi, **Rudi Völler: un falso scopo;** a lato, **Preben Elkjaer: in giallorosso solo se vuole Boniperti;** nella pagina accanto, fotoSabe, **Johnny Ekström: piace solo a Eriksson**

presidente della Roma è attraversato da fierissimi dubbi. Non ha più la fiducia di un tempo in Eriksson, sostenuto a spada tratta dal figlio Riccardo e discusso in modo abbastanza esplicito da altri personaggi della società. Resta la stima nella serietà dell'uomo, nel suo amore per il lavoro, nella sua onestà, persino nelle sue idee. C'è il dubbio se si conciliino con la mentalità dei calciatori italiani, con il pragmatismo di un campionato che concede poco alle sperimentazioni. Lo scorso anno, Eriksson diede la sensazione di aver ormai superato i problemi di ambientamento; il girone di ritorno della Roma sembrò dimostrare che le sue teorie avevano ormai trovato pratica applicazione. Fu giudicato il profeta di un calcio nuovo e moderno; se Viola non gli avesse celermente rinnovato il contratto, probabilmente se lo sarebbe preso Boniperti.

QUEST'ANNO Eriksson ha un po' dissipato il credito che aveva ottenuto; risultati deludenti, malumori dei giocatori, incomprensibili sbalzi di rendimento, pessimo rapporto con lo spogliatoio, gente messa brutalmente in disparte, troppi ruoli e funzioni cambiati. Viola era abituato male da Liedholm. Quando questi voleva un giocatore riusciva poi a valorizzarlo persino al di là dei suoi meriti. Con Eriksson accade il contrario: gente di buona quotazione finisce per rendere in modo nettamente inferiore alle attese. Basti citare i casi di Baldieri, Baroni, Righetti e dello stesso Berggreen. Evidente il dilemma di Viola: fare un grosso sforzo finanziario investendo su grandi nomi col rischio che poi mal si adattino alle idee di Eriksson o ai suoi sistemi di gioco? Oppure puntare su atleti capaci di adeguarsi ai suoi insegnamenti, alle sue teorie collettivistiche, ai suoi metodi di preparazione? In un certo senso questo sarà il problema del Milan e probabilmente di altre squadre. Berlusconi ha sicuramente acquistato due fuoriclasse, forse non facili da far coesistere tatticamente. Buona parte dei giocatori comprati dal Milan lo scorso anno, con grande dispendio, sono sotto esame e potrebbero anche perdere il posto. Sacchi ha ottenuto risultati ammirevoli nel Parma grazie all'entusiasmo con cui gli uomini di cui disponeva — quasi tutti di modesta qualità — ne applicavano ordini e schemi.

IL BUON livello di gioco visto quest'anno in B, dipende — in gran parte — dal fatto che diversi allenatori hanno trovato terreno fertile, per i loro esperimenti, in una mano d'opera desiderosa di emergere e quindi disciplinata ed entusiasta. Non a caso per la prima volta quattro squadre di B si sono qualificate per le finali di coppa Italia. Se vogliamo anche in Europa si sta verificando lo stesso fenomeno. Nessuna delle grandi squadre tradizionali è arivata alle finali delle coppe. Anche Bayern e Ajax, bandiere gloriose, non recitavano da anni un ruolo di protagonista in queste manifestazioni. I tedeschi disputarono l'ultima finale cinque stagioni orsono, gli olandesi erano in letargo da ben quattordici anni. Cancellato il calcio latino, specie quello italiano e spagnolo più dotato di talenti, di ingaggi stratosferici, d'individualità professionalmente viziate.

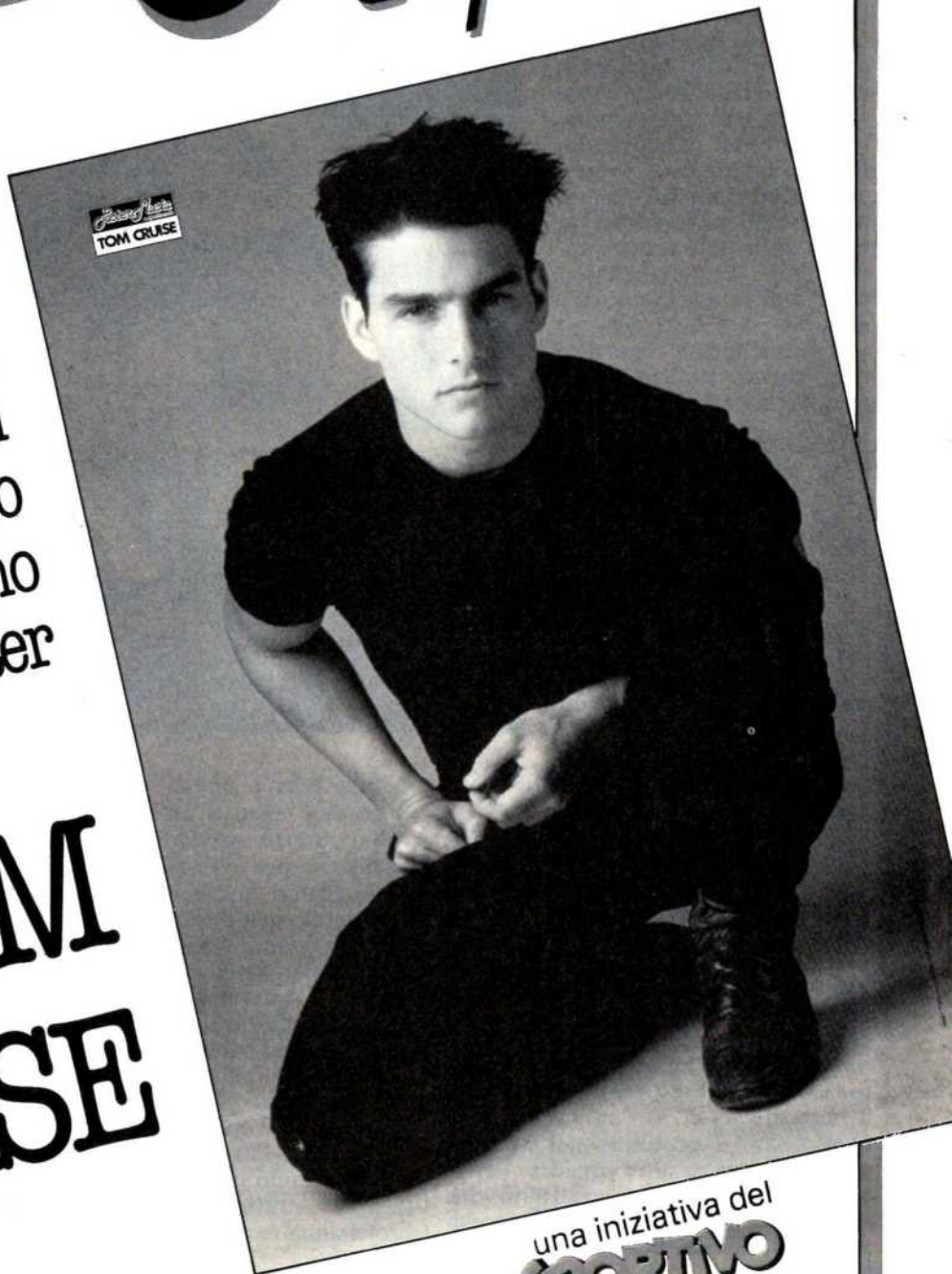
SONO arrivate in finale ben cinque rappresentanti del calcio nord-europeo e una sola latina (il Porto). Oltre a Bayern ed Ajax, abbiamo il Lokomotive Lipsia (DDR), il Göteborg (Svezia), il Dundee United (Scozia). Tutti Paesi dove il calcio è interpretato in modo veramente collettivistico. E lo scorso anno s'imposero nelle coppe — oltre il Real Madrid — la Dinamo Kiev e la Steaua Bucarest, altre due formazioni che privilegiano il gioco corale, l'applicazione costante di schemi ben assimilati, un alto livello d'impegno atletico. Che significa tutto ciò? Che probabilmente ci si deve chiarire le idee. Fermo restando il primato del talento tecnico, il calcio moderno esige un'applicazione professionale identica a sport come il basket, il tennis, l'atletica, il nuoto, eccetera, eccetera. Non basta essere bravi: bisogna esercitarsi continuamente, migliorare il proprio bagaglio di nozioni, mettere le proprie doti al servizio della squadra, mantenersi in forma, rendersi conto che un gioco collettivo presuppone una totale integrazione delle varie individualità in un disegno organico. È assurdo che ciò sia possibile con giocatori di modesta qualità e diventi difficilissimo con i campioni. Il fatto che essi guadagnino centinaia di milioni dovrebbe spingerli ed interpretare ancora più seriamente il mestiere, non a sentirsi arrivati, a rifiutare ogni sacrificio, a mettere in dubbio gli ordini ed i metodi di lavoro dei tecnici. Già tutti dicono di Sacchi: *«Al Parma certe cose poteva farle, ma come potrà costringere gente pagata miliardi a correre, lottare, obbedire come ragazzini?».*

MA LO SPORT è un padrone severo; se non ci si mette scrupolosamente al suo servizio i risultati non arrivano. Persino Maradona — il massimo talento calcistico esistente — se salta qualche allenamento non prende palla. Forse è arrivato il momento di valutare investimenti e ingaggi non soltanto sulla base del talento calcistico, ma della resa professionale; di aiutare gli allenatori ad imporre sistemi severi di lavoro, a costo di mettere fuori squadra anche i fuoriclasse troppo legati ai loro privilegi. O s'impone un cambio di mentalità, o si guarisce un ambiente viziato e pigro o è inutile cercare nuovi attori all'estero: in poco tempo corromperemo anche loro. E continueremo a licenziare allenatori incolpevoli e a collezionare sconfitte.

è in edicola

Poster Music e spettacolo

l'attore,
il personaggio,
i film
e questo
bellissimo
maxi-poster

TOM CRUISE

una iniziativa del
GUERIN SPORTIVO
dedicata ai grandi dello spettacolo

Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla **«Conti Editore», via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena, (BO)** inviando l'importo di **L. 2.000** in francobolli e specificando la causale

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

PER FARE TREDICI, GIOCATE I NOSTRI SISTEMI (E RELATIVI SVILUPPI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 35 del 26 aprile: 1 X X 1 1 X X X X X 2 X X. Il montepremi è stato di L. 18.495.427.178. Ai 396 vincitori con 13 punti sono andate L. 23.352.000; ai 15.318 con 12 punti sono andate L. 601.900.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
Ascoli-Inter	X	X2	X2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 X X X X X X X X X X X X
Avellino-Atalanta	1X	1X	1	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Como-Napoli	1X2	X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Fiorentina-Torino	1X2	1X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Juventus-Sampdoria	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Milan-Roma	1	1X	1X2	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Udinese-Empoli	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Verona-Brescia	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Parma-Bologna	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Pescara-Vicenza	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Taranto-Cagliari	1X	1X	1	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Prato-Piacenza	X2	X2	X2	X 2 2 X X 2 2 X X X 2 2 2 2 X X X 2 X 2	2 X 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2 X 2	2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X
Salernitana-Casertana	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

IL SISTEMA DELLA STORIA

Nove doppie non sono poi così tante. Vengono fuori se abbiamo riguardo a quanto la storia suggerisce in maniera abbastanza precisa. Nel sistema, se ci fate caso, sono presenti ben nove segni «1», il che la dice lunga sulla preferenza concessa al fattore-campo. Ci sono, però, anche otto segni «X» e tre segni «2», il che preannuncia che la «giocata» è pronta a... parare qualsiasi scherzo della colonna vincente o, almeno, alcuni di questi scherzi. Vale la pena di notare, comunque, che solo in un caso la storia manifesta intendimenti precisi: la partita di Firenze. Per il resto non esiste un segno che, nelle altre partite, si faccia preferire in modo deciso. ☐

'53	'59	'64	'70	'81
2	X	X	1	1
X	X	2	1	X
2	1	1	2	X
1	1	1	1	2
2	1	X	X	1
1	1	2	1	X
X	1	X	1	2
1	X	X	1	1
2	X	1	X	1
1	X	1	X	1
2	2	1	1	X
1	2	2	X	X
1	1	X	1	1

Ascoli-Inter	1X
Avellino-Atalanta	X
Como-Napoli	12
Fiorentina-Torino	1
Juventus-Sampdoria	1X
Milan-Roma	1
Udinese-Empoli	1X
Verona-Brescia	1X
Parma-Bologna	1X
Pescara-Vicenza	1X
Taranto-Cagliari	12
Prato-Piacenza	X2
Salernitana-Casertana	1

IL NUMERO «TRENTASEI»

Colonne vincenti negli ultimi dieci anni al concorso numero 36. Precisiamo che il sistema proposto è ricavato tenendo presente, per ciascuna casella, il segno più lontano nel tempo e quello che si lascia preferire statisticamente e tecnicamente. ☐

Ascoli-Inter	X
Avellino-Atalanta	1X
Como-Napoli	1X
Fiorentina-Torino	X
Juventus-Sampdoria	1X
Milan-Roma	1
Udinese-Empoli	1X
Verona-Brescia	1X2
Parma-Bologna	1
Pescara-Vicenza	1
Taranto-Cagliari	1X
Prato-Piacenza	X
Salernitana-Casertana	1X2

VINCETE UN MILIARDO

Due triple e sei doppie: un sistema non molto costoso e tuttavia adatto al colpo grosso. Infatti i sette segni «2» sparsi qua e là sembrano fatti apposta per risultare preparati alle eventuali bizzarrie del calcio. Ne dovessero «uscire» tre o quattro... ☐

Ascoli-Inter	X2
Avellino-Atalanta	1X2
Como-Napoli	X2
Fiorentina-Torino	1X
Juventus-Sampdoria	1
Milan-Roma	1X2
Udinese-Empoli	X
Verona-Brescia	1
Parma-Bologna	12
Pescara-Vicenza	1
Taranto-Cagliari	1
Prato-Piacenza	X2
Salernitana-Casertana	X2

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 36

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. **Ascoli-Inter**	9	2	5	2	1-0 (2-10-83)	1-1 (13-1-85)	0-1 (28-12-80)		
2. **Avellino-Atalanta**	3	1	2	—	1-0 (1-12-85)	1-1 (25-11-84)	—		
3. **Como-Napoli**	8	1	2	5	1-0 (23-11-54)	1-1 (5-1-86)	1-1 (17-2-85)		
4. **Fiorentina-Torino**	50	22	19	9	4-1 (22-1-84)	0-0 (13-1-86)	0-1 (31-10-76)		
5. **Juventus-Sampdoria**	34	23	9	2	1-0 (31-12-85)	1-1 (12-5-85)	1-2 (30-10-83)		
6. **Milan-Roma**	51	30	10	11	2-1 (14-10-84)	1-1 (29-1-84)	0-1 (23-3-86)		
7. **Udinese-Empoli**	—	—	—	—	—	—	—		
8. **Verona-Brescia**	1	—	1	—	—	0-0 (15-2-70)	—		
9. **Parma-Bologna**									
10. **Pescara-Vicenza**									
11. **Taranto-Cagliari**									
12. **Prato-Piacenza**									
13. **Salernitana-Casert.**									

CLASSIFICA	ATTUALE	NUOVA
Napoli	39	
Inter	37	
Juventus	34	
Roma	33	
Verona	32	
Milan	31	
Sampdoria	31	
Como	24	
Avellino	24	
Torino	23	
Fiorentina	22	
Brescia	22	
Empoli	21	
Ascoli	19	
Atalanta	19	
Udinese (-9)	12	

SERIE A
PROSSIMO TURNO
10-5-1987
Atalanta-Inter (0-1)
Brescia-Ascoli (0-0)
Empoli-Avellino (1-0)
Milan-Como (1-0)
Napoli-Fiorentina (1-3)
Roma-Sampdoria (0-0)
Torino-Udinese (1-1)
Verona-Juventus (1-2)

di **Gianni Spinelli**

SONETTI AL BOLOGNA

NEDO NUDO

Il rullo compressore sulla sensibilità altrui: nel mondo del calcio non esistono mezze misure. Gibi Fabbri, ultimo esemplare di allenatore ruspante, chiamato dal Bologna a sostituite l'ex tecnico con il biberon Guerini, a fine stagione è predestinato a fare le valigie. Gibi, lo sanno tutti, è un guerriero, uno che dà grande risalto ai sentimenti. Così ingabbiato, il nostro perderà grinta e fantasia, vivacchiando alla giornata. *«Ma un professionista è un professionista...»*, diranno i soliti addetti ai lavori. Sarà vero, ma noi preferiremmo un calcio che riscoprisse i valori umani, alla faccia della programmazione. Ma tant'è: prendere o lasciare. Fabbri potrà sempre consolarsi pensando ai tempi del Vicenza di Giussy Farina e di Paolino Rossi. Dunque, Gibi di passaggio nella sua Bologna e panchina a Nedo Sonetti. Il tecnico toscano, nonostante l'anno-no dell'Atalanta, è inseguito da mezza Italia (anche dal Foggia, diventato d'improvviso miliardario), ma sentimetalmente si sente da tempo vicino alla città emiliana. Questi amori che spuntano al momento opportuno sono un'altra bella costante del mondo pallonaro. Miliardi? Ma quali miliardi? A condizionare trasferimenti e ingaggi, è Cupido. Saranno contente le lettrici dei romanzoni di Liala. □

GIULIANO ALLA RISCOSSA

TERRANEO PROMESSO

Somiglia all'eroe mite e silenzioso dei film western: quello che arriva al momento giusto e sistema i cattivi con una pistolettata e con uno sguardo demolitore. È Giuliano Terraneo, portiere silurato (ingiustamente) da Nils Liedholm. Terraneo non si vendica, si difende. A Roma, sotto la guida di Fascetti, è ritornato quello che è sempre stato: un signor portiere. Ora firmerà il rinnovo del contratto e non terrà nessun comizio. E lascerà perdere i «nemici» di Milano. È lo stile dell'eroe mite. □

GENNARO AMA WANNA

STRANAMORE

Anche stavolta aveva a disposizione una vettura di alta cilindrata e l'ha fatta rendere come una «cinquecento». Le complicate storie di Gennarino Rambone si ripetono, con l'aggiunta di ingredienti diversi. L'allenatore-poeta si è spiegato: *«Massimino ha fatto l'impossibile... Sono due anni che a Catania si respira attorno alla squadra un clima di tensione. Non sono mai riuscito ad accattivarmi le simpatie del tifoso catanese per un motivo molto semplice: ho sempre preso le difese del presidente. Sono accadute cose che non dovrebbero verificarsi in una città civile come Catania. Nell'ultimo periodo ero vigilato dalla polizia. Ho avuto contestazioni feroci negli spogliatoi ...E poi mettete la situazione triste dello stadio: non sembra un terreno di gioco, ma un campo di patate»*. Tristezza, ma Gennaro Rambone dimentica in fretta, beato di perdersi nella romantica ebbrezza dell'amore. La sua vena di poeta è schioppettante, ispirata dalla musa Wanna Marchi, quella delle creme alle alghe e delle pomate rassodanti. Wanna Marchi abile venditrice televisiva (i suoi slogan sono ordini perentori: «Signori, non andate a letto, se prima non comprate la mia crema. Capito?») pare abbia convinto pure il romantico Gennaro. Solo una società per un grande centro di cosmesi a Catania? Gli esperti in costume rosa dubitano. Gennaro e Wanna sarebbero stati visti, mano nella mano, in un albergo della costiera. Cantavano, come due colombi, motivetti dello stesso Gennarino, ormai compositore alla Peppino Di Capri. Bellissimo. Meglio l'amore di una banalissima, volgare, maledetta sfera di cuoio! □

Sopra, fotoSchicchi, **Gennaro Rambone;** in alto a sinistra, fotoGiglio, **Giuliano Terraneo, portiere della Lazio;** a sinistra, fotoZucchi, **Nedo Sonetti, allenatore dell'Atalanta che piace al Bologna;** in basso, fotoZucchi, **Giovanni Galeone, allenatore del Pescara;** sotto a sinistra, fotoZucchi, **Stefano Rebonato, attaccante del Pescara;** sotto a destra, fotoCalderoni, **Bruno Pace**

REBONATO RINGRAZIA

GALEONE FU IL PALLONE

La performance di Rebonato finalmente messa in piazza con argomenti seri. Ci ha pensato Annalisa, deliziosa consorte del cannoniere: *«Se Stefano è a questi livelli lo deve a Galeone. Infatti, sembrava sicuro, a settembre, il passaggio di mio marito alla Sambenedettese: un trasferimento-svendita. Galeone, alla vigilia della partita, ci ha chiamati e a Stefano ha detto:* "Io voglio che tu resti al Pescara, però devi dare il massimo perché sono sicuro che puoi fare almeno venti gol". *Galeone ha impresso a Stefano una carica incredibile, tanto che alla domenica va in campo letteralmente trasformato, mentre l'anno scorso gli tremavano le gambe. Catuzzi, ottimo tecnico, lo metteva in soggezione...»*. Chiaro? □

LE FRASI CELEBRI

Stefano Rebonato punta del Pescara:

«La Samp? Speriamo che non sia un sogno: nel calcio può accadere di tutto. A Genova, andrei anche con il moscone».

Bruno Pace allenatore del Catania:

«Sarò diplomatico e tollerante nella misura in cui i giocatori mi seguiranno. Altrimenti non avrò tempo per dare qualche carezza».

IL CESENA REGGE A VICENZA. CADONO CREMONESE, PESCARA E MESSINA. SALE IN TESTA LA SQUADRA DI SIMONI GRAZIE AL SUO EQUILIBRIO DI SCHEMI

PISA ARMONICA

di **Nando Aruffo**

SEMBRA un torneo ispirato dall'ingegner Viola e dal suo «violese»: sia per gli sconquassi determinati, in alto e in basso, da Sambenedettese-Cremonese, sia per la situazione abbastanza ingarbugliata che la graduatoria attualmente propone. Mancano, a questo punto, otto turni di campionato, ovvero otto domeniche; due intensissimi mesi di gioco. La classifica è spaccata in due: in teoria, nove squadre (dal Bari in su) possono concorrere ai tre posti per la Serie A; dieci (dalla Triestina in giù, Cagliari escluso) devono lottare per non retrocedere in C. La realtà, invece, prospetta le vicende cadette con colori più decisi: tra le squadre al comando, Pisa e Cesena sembrano quelle più in forma; la Cremonese non pratica un gioco spettacolare, però prima di San Benedetto aveva perso l'ultima partita il 15 marzo scorso (ventiquattresima giornata) a Roma contro la Lazio per 2-0; il Parma torna dalle due trasferte al Sud, prima Lecce (0-1) poi Catania, col punto preso al Cibali; il Pescara è crollato di fronte a un avversario niente affatto trascendentale, dimostrando quanto meno una certa fragilità psicologica; il Messina perde di nuovo in trasferta: Pisa dopo Cesena, Cremona e Genova (sono quattro e non sono poche); il Genoa potrebbe vincere a Modena, ma appare ostinatamente rinunciatario. Buona la domenica delle pugliesi: a Taranto toccano il cielo con un dito per il pareggio contro la Lazio, il Bari fa pari e patta (in tutto, come punteggio e come gioco) a Bologna; il Lecce rivitalizzato — ma non era difficile — dalla cura Mazzone va a vincere per la prima volta in trasferta. Detto del Cagliari, per il quale le domeniche sono sempre più grigie e chissà quanto proficue, esaminiamo la situazione delle altre protagoniste risalendo la classifica.

ANALISI. Veneranda ha velocizzato la manovra del Taranto e i risultati cominciano ad arrivare, il calendario riserva ai pugliesi numerosi scontri diretti e l'ultima, forse decisiva, giornata in casa col Genoa. Gennarino Rambone ha invece salutato la compagnia a Catania ed è arrivato Bruno Pace, che non ha vinto all'esordio, sul campo, ma crediamo sia contento ugualmente, perché il tecnico pescarese aveva già vinto la sua personalissima partita in sede d'ingaggio. Vicenza: Magni non è riuscito a dare alla squadra una fisionomia tattica plausibile: si è affidato al perenne Filippi mettendolo davanti alla difesa, in posizione di centromediano metodista e il «vecchio» Filippi, quando c'è stato, ha tenuto: con lui in squadra, una sola sconfitta, contro il Bari (0-1) nel sabato di Pasqua. Domenica scorsa, Magni ha dovuto inevitabilmente concedergli un turno di riposo (Filippi è entrato dopo il gol del pareggio di Traini) ma, nonostante il punto strappato a una squadra che ne ha dieci in più, il futuro del Vicenza non è dei più rosei. Degli ultimi, il Campobasso è quello che ha il passo più spedito: con Vitali in panchina, cinque vittorie, tre pareggi e tre sconfitte, a Pisa, all'Olimpico e a San Benedetto del Tronto. I molisani non possono certo lamentarsi e, se la condizione li sorreggerà, potrebbero approdare a una salvezza sicura anche se non facile. A Bologna il cambio di timone, G.B. Fabbri in luogo di Guerini, non ha dato la «scossa» sperata; la realtà è che la squadra è lacerata da troppe «correnti di pensiero». Samb: impennata d'orgoglio contro la Cremonese, applausi a Clagluna, però i marchigiani dovrebbero far punti anche (se non soprattutto) contro gli avversari diretti. La Lazio è fuori classifica: il pungolo dell'handicap (meno nove in partenza) ormai è solo un ricordo; per questo la squadra romana è quella che più di tutte si sta muovendo sul mercato. Poi l'Arezzo: dopo la sconfitta di Messina (ventiseiesima giornata)aveva avuto un periodo positivo; poi l'uno-due dell'argentino Pasculli l'ha messo k.o.: decisive le due consecutive trasferte di Vicenza e Taranto (sedicesima e diciassettesima di ritorno). Modena, Triestina e Bari sono nel limbo; alternano prestazioni positive ad altre sconcertanti; devono essere estre-

Nella fotoCalderoni, **l'argentino Pedro Pablo Pasculli: una doppietta ad Arezzo che consegna al Lecce by Mazzone la seconda vittoria consecutiva. I pugliesi occupano l'ottava posizione e domenica prossima giocano a Pisa, nel match-clou del trentunesimo turno**

mamente concentrate, perché in B ci si può ritrovare nelle sabbie mobili anche con due pareggi interni (Modena docet).

MERCATO. In tutto questo e in vista d'un rush finale che non concederà tregua (giacché non sono previste soste fino al 21 giugno), s'inseriscono, più o meno sommessamente, le voci di mercato. A voler leggere tra le righe, il Pescara sembra la squadra più condizionata: Galeone se ne vuole andare, anche perché la società ha intenzione di vendere i pezzi più pregiati per «fare bottino»: Pagano è destinato a seguire Rebonato alla Samp, mentre sicuri partenti sono Gatta, destinato al salto di categoria, e Bosco, uno dei centrocampisti più ambiti di tutta la Serie B. Con le valigie già pronte (se non già... fatte) Scoglio per incompatibilità, col presidente Massimino; Policano, centrocampista del Genoa che Perotti sta utilizzando da marcatore, con destinazione Juventus; la coppia di terzini del Parma, Mussi e Bianchi, che seguiranno Sacchi a Milano; i «gioielli» del Taranto: Maiellaro è in pratica della Lazio, De Vitis è conteso da Torino e Atalanta, ma riteniamo prenderà la strada di Bergamo; Armenise e Cuccovillo, i baresi del Bari in funzione d'una precisa strategia societaria che intende perseguire la strada dei giocatori «non pugliesi»; i due stranieri del Lecce, Barbas e Pasculli, se la squadra non salirà in A nonostante il buon momento dei due con Carletto Mazzone. L'imprevedibile Anconetani, presidente del Pisa, è andato in Olanda per opzionare Van der Gijp, ventisei anni, ala destra del PSV Eindhoven, la squadra di Ruud Gullit. Van der Gijp costerebbe poco, seicento milioni, ma Anconetani, eviden-

Bologna e Bari pareggiano al Dall'Ara. Sopra, **Galvani sblocca il risultato dopo otto minuti, portando in vantaggio i padroni di casa. Replicano i pugliesi con un uno-due firmato da Brondi, che pareggia al 30' e Rideout, che mette a segno il calcio di rigore concesso per intervento falloso di Pecci e Villa su Roselli. A due minuti dal riposo, Pecci riporta i rossoblù in parità. Nella ripresa, il risultato non subisce variazioni. Il Bologna era attesissimo, per via dell'esordio interno di Giovan Battista Fabbri. Il Bari mirava alla divisione della posta** (fotoAmaduzzi)

Parità al Braglia, dove il Genoa appare contratto e il Modena è chiamato a rimontare il gol di Scanziani, sopra. **La rete del pareggio è merito di Rabitti,** a destra**, che gira benissimo in rete, di testa, un corner di Bergamo** (fotoVignoli)

Il Pisa batte il Messina e si porta al comando della classifica. A sinistra, **Sclosa va a bersaglio su rigore.** A fianco, **l'ultimo gol pisano, messo a segno da Piovanelli.** (Photosprint)

Partita rocambolesca al Menti tra un Vicenza bisognoso di punti e un Cesena che non molla. Sopra, a sinistra, **Rossi para il rigore calciato dal vicentino Nicolini.** Sopra, **Carotti segna l'1-0 per i locali;** a fianco, **il momentaneo 1-1 di Rizzitelli e,** sotto, **il 2-2 che Traini realizza a un quarto d'ora dalla fine** (fotoTrambaiolo)

temente, è sicuro d'andare in A... Realizzati, o vicini alla conclusione, i trasferimenti di Longhi dal Modena alla Sampdoria e di due attaccanti di Serie C: Cornacchini dal Fano, C1, al Bari e Nappi dalla Vis Pesaro, C2, all'Arezzo. Tutto questo in vista d'una domenica, la prossima, con due soli scontri diretti (Pisa-Lecce per il vertice e Taranto-Cagliari per il fondo), ma densa di confronti testa-coda che incideranno comunque nel bilancio finale.

n. a.

RISULTATI

Arezzo-Lecce 0-2
Bologna-Bari 2-2
Cagliari-Triestina 0-0
Catania-Parma 0-0
Vicenza-Cesena 2-2
Modena-Genoa 1-1
Pescara-Campobasso 0-1
Pisa-Messina 3-1
Samb-Cremonese 2-0
Taranto-Lazio 1-1

PROSSIMO TURNO

3 maggio 1987, ore 16,00
Bari-Modena (1-1)
Cesena-Campobasso (1-1)
Cremonese-Arezzo (0-0)
Genoa-Catania (1-1)
Lazio-Sambenedettese (0-1)
Messina-Triestina (1-1)
Parma-Bologna (0-0)
Pescara-Vicenza (3-1)
Pisa-Lecce (0-1)
Taranto-Cagliari (0-1)

CLASSIFICA MARCATORI

19 reti: Rebonato (Pescara);

13 reti: Nicoletti (Cremonese, 4 rigori);

12 reti: Frutti (Modena, 2 rigori); De Vitis (Taranto, 2);

10 reti: Vagheggi (Campobasso, 3), Simonini (Cesena, 1);

9 reti: Marulla (Genoa);

8 reti: Cipriani (Genoa, 2); Barbas (Lecce,3);

7 reti: Ugolotti (Arezzo, 4), Montesano (Cagliari, 2), Sorbello (Catania, 2); Bortolazzi (Parma, 4), Pasculli (Lecce, 1);

6 reti: Rideout (Bari, 1), Mandelli e Fiorini (Lazio), Tacchi (Lecce), Rabitti (Modena), Pagano (Pescara), Piovanelli e Sclosa (4) (Pisa), De Nicola (Sambenedettese);

5 reti: Pradella e Marronaro (Bologna), Chiorri (Cremonese), Catalano (Messina), Cecconi (Pisa), Selvaggi (Sambenedettese, 1), Causio (Triestina), Rondon (Vicenza, 2);

4 reti: Brondi (Bari), Nicolini (3) e Musella (Bologna), Piras (Cagliari, 2), Perrone (Campobasso), Traini (Cesena), Scanziani (Genoa), Poli (Lazio), Orati e Napoli (Messina), Piovani (1) e Fontolan (Parma), Cinello (1) e De Falco (Triestina), Lucchetti e Savino (Vicenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**35**	30	13	9	8	11	3	1	2	6	7	—10	31	24
Cesena	**35**	30	12	11	7	11	3	1	1	8	6	—10	30	23
Cremonese	**35**	30	12	11	7	9	6	0	3	5	7	—10	28	23
Genoa	**34**	30	9	16	5	9	6	0	0	10	5	—11	34	28
Messina	**33**	30	11	11	8	10	4	0	1	7	8	—11	25	21
Pescara	**33**	30	12	9	9	9	5	1	3	4	8	—12	35	29
Parma	**33**	30	8	17	5	8	6	1	0	11	4	—12	22	17
Lecce	**32**	30	10	12	8	9	5	1	1	7	7	—13	28	26
Bari	**30**	30	7	16	7	5	8	1	2	8	6	—14	23	24
Triestina (-4)	**29**	30	9	15	6	9	6	0	0	9	6	—12	25	18
Modena	**29**	30	8	13	9	7	7	1	1	6	8	—16	24	34
Arezzo	**28**	30	6	16	8	6	8	2	0	8	6	—18	24	24
Lazio (-9)	**27**	30	12	12	6	10	3	1	2	9	5	— 8	33	21
Bologna	**26**	30	5	16	9	3	9	3	2	7	6	—19	28	30
Samb	**26**	30	8	10	12	8	5	3	0	5	9	—20	19	26
Campobasso	**25**	30	7	11	12	6	8	1	1	3	11	—20	23	24
Vicenza	**25**	30	7	11	12	5	8	2	2	3	10	—20	25	32
Catania	**25**	30	6	13	11	5	8	3	1	5	8	—21	20	31
Taranto	**23**	30	6	11	13	5	9	1	1	2	12	—22	23	32
Cagliari (-5)	**19**	30	7	10	13	5	8	2	2	2	11	—21	23	36

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Ferron
Samb

Faccenda
Pisa

Mussi Parma — **Parpiglia** Campobasso — **Acerbis** Lazio

Piacentini Modena — **Orati** Messina — **Pecci** Bologna

Piovanelli Pisa — **Pasculli** Lecce — **Di Nicola** Samb

Lamberto Piovanelli (fotoAS)

Pedro Pablo Pasculli (fotoZucchi)

GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1	**Gatta** (Pescara)	6,61
	Rampulla (Cremonese)	6,47
2	**Mussi** (Parma)	6,56
	Biondo (Taranto)	6,36
3	**Bianchi** (Parma)	6,48
	Policano (Genoa)	6,38
4	**Scanziani** (Genoa)	6,54
	Bordin (Cesena)	6,43
5	**Bruno** (Parma)	6,50
	Gregucci (Lazio)	6,34
6	**Signorini** (Parma)	6,50
	Bellopede (Messina)	6,39
7	**Longhi** (Modena)	6,43
	Aselli (Cesena)	6,34
8	**Sclosa** (Pisa)	6,57
	Sanguin (Cesena)	6,56
9	**Rebonato** (Pescara)	6,62
	Vagheggi (Camp.)	6,38
10	**Maiellaro** (Taranto)	6,62
	Bortolazzi (Parma)	6,58
11	**Pagano** (Pescara)	6,32
	Mossini (Messina)	6,31

ARBITRI

1. Luciano Luci	6,43
2. Werter Cornieti	6,32
3. Paolo Fabbricatore	6,28
4. Bruno Tuveri	6,27
5. Pier Luigi Lamorgese	6,20

Arezzo 0
Lecce 2

AREZZO: Orsi (6), Tei (n.g.), Minoia (6), Ruotolo (6), Pozza (5,5), Neri (5,5), Di Mauro (6), Dell'Anno (5,5), Ugolotti (5), De Stefanis (5,5), Butti (6). 12. Bastogi, 13. Codogno, 14. Gozzoli, 15. Zennaro (5), 16. Pagliari (5,5).
Allenatore: Riccomini (6).

LECCE: Negretti (6,5), Vanoli (6), Danova (7), Enzo (6,5), Miceli (6,5), Nobile (7), Levante (7), Barbas (7), Pasculli (7), Agostinelli (7), Tacchi (6). 12. Boschin, 13. Di Chiara (6), 14. Raise (n.g.), 15. Panero, 16. Paciocco.
Allenatore: Mazzone (7).
Arbitro: Tarallo di Como (6).
Marcatori: 1. tempo 0-1: Pasculli al 7'; 2. tempo 0-1: Pasculli al 43'.
Sostituzioni: 1. tempo: Zennaro per Tei al 24'; 2. tempo: Di Chiara per Tacchi al 1', Pagliari per Butti al 15', Raise per Enzo al 43'.
Ammoniti: Nobile e Levanto.
Espulsi: nessuno.

Bologna 2
Bari 2

BOLOGNA: Zinetti (6), Luppi (6), Galvani (6,5), Nicolini (6), Villa (6), Stringara (6,5), Sorbi (6,5), Pecci (7), Pradella (5,5), Musella (6), Marocchi (5,5). 12. Cavalieri, 13. Quaggiotto, 14. Lancini (n.g.), 15. Palmieri (n.g.), 16. Sommella.
Allenatore: G.B. Fabbri (6).

BARI: Pellicanò (6,5), Carrera (6), De Trizio (6), Loseto (6), Roselli (6), Ferri (6), Cuccovillo (6,5), Giusto (6), Rideout (6), Cowans (6,5), Brondi (6). 12. Imparato, 13. Bivi, 14. Armenise (n.g.), 15. Terracenere (n.g.), 16. Laureri.
Allenatore: Catuzzi (6).
Arbitro: Leni di Perugia (6).
Marcatori: 1. tempo 2-2: Galvani all'8', Brondi al 30', Rideout su rigore al 36', Pecci al 43'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lancini per Marocchi al 26', Terracenere per Roselli al 27', Armenise per Giusto al 35', Palmieri per Pradella al 39'.
Ammoniti: Loseto, Giusto, Cuccovillo.
Espulsi: nessuno.

Cagliari 0
Triestina 0

CAGLIARI: Dore (6), Marchi (5), Davin (6), Pecoraro (6), Miani (5,5), Venturi (6,5), Bergamaschi (6), Maritozzi (6), Montesano (5), Bernardini (5), Piras (5,5). 12. Sorrentino, 13. Valentini (n.g.), 14. Pallanch, 15 Pani (n.g.), 16. Pellegrini.
Allenatore: Giagnoni (6).

TRIESTINA: Gandini (6), Costantini (6), Bagnato (6,5), Orlando (6,5), Cerone (6,5), Menichini (6), Salvadè (5,5), Strappa (6,5), De Falco (6), Causio (5,5), Iachini (6). 12. Cortiula, 13. Gamberini (6), 14. Scaglia (n.g.), 15. Biagini, 16. Cinello.
Allenatore: Ferrari (6).
Arbitro: Felicani di Roma (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pani per Maritozzi al 18', Gamberini per Salvadè al 22', Valentini per Davin al 32'.
Ammoniti: Costantini, Bagnato, Menichini, Piras.
Espulsi: nessuno.

Catania 0
Parma 0

CATANIA: Onorati (6), Benedetti (5,5), Tesser (5,5), Maggiora (5,5), Canuti (5,5), Polenta (6), Pellegrini (5), Braglia (5), Borghi (4), Allievi (4), Sorbello (5). 12. Mattolini, 13. Longobardo, 14. Vullo, 15. Garzieri, 16. Mandressi (6).
Allenatore: Pace (5).

PARMA: Ferrari (7), Mussi (7), Bianchi (6), Galassi (6), Bruno (6), Signorini (6,5), Valoti (5,5), Fiorin (6), Fontolan (5,5), Bortolazzi (7), Piovani (6). 12. Mazzocchi, 13. Zamagna, 14. Corti, 15. Sormani (n.g.), 16. Melli (6).
Allenatore: Sacchi (7).
Arbitro: Luci di Firenze (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mandressi per Pellegrini al 17', Melli per Piovani al 23', Sormani per Fontolan al 43'.
Ammoniti: Canuti, Valoti, Bortolazzi.
Espulsi: nessuno.

Modena 1
Genoa 1

MODENA: Meani (5), Conca (6,5), Torroni (6,5), Piacentini (7), Ballardini (6), Santini (6), Longhi (6,5), Boscolo (6), Frutti (6), Bergamo (6,5), Rabitti (6,5). 12. Ballotta, 13. Costi, 14. Rubino, 15. Re (n.g.), 16. Ferraris (6).
Allenatore: Mascalaito (6).

GENOA Cervone (6,5), Trevisan (6), Policano (6), Mileti (6), Chiappino (6,5), Scanziani (6), Rotella (6), Eranio (6), Ambu (5), Domini (6,5), Luperto (6,5). 12. Favaro, 13. Greco (n.g.), 14. Spallarossa, 15. Signorelli, 16. Cipriani.
Allenatore: Perotti (5,5).
Arbitro: Mattei di Macerata (7).
Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo: Scanziani al 23', Rabitti al 28'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ferraris per Boscolo al 15', Re per Santin al 23', Greco per Luperto al 35'.
Ammoniti: Trevisan.
Espulsi: nessuno.

Pescara 0
Campobasso 1

PESCARA: Gatta (6), Benini (6), Bergodi (6), Bosco (5,5), Ciarlantini (6), Marchegiani (6), Pagano (5), Gasperini (5,5), Rebonato (6), Loseto (5,5), Gaudenzi (5,5). 12. Minguzzi, 13. Ronzani (5), 14. Dicara, 15. Mancini, 16. Berlinghieri (5,5).
Allenatore: Galeone (5).

CAMPOBASSO: Bianchi (6,5), Parpiglia (6,5), Della Pietra (6,5), Mestripieri (6), Migliaccio 6), Accardi (6), Pivotto (6), Baldini (7), Perrone (7,5), Goretti (6), Mollica (6). 12. Picca, 13. Anzivino (6), 14. Evangelista, 15. Mauti, 16. Boito (n.g.).
Allenatore: Vitali (7).
Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6).
Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1; Perrone al 12'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ronzani per Bergodi al 1', Berlinghieri per Bosco al 17', Anzivino per Baldini al 23', Boito per Mollica al 32'.
Ammoniti: Accardi, Gaudenzi, Goretti.
Espulsi: nessuno.

Pisa 3
Messina 1

PISA: Mannini (7), Chiti (6), Caneo (6,5), Faccenda (7), Cavallo (6), Bernazzani (6), Cuoghi (7), Mariani (6,5), Piovanelli (7), Sclosa (7,5), Cecconi (7,5). 12. Grudina, 13. Lucarelli (6), 14. Ipsaro, 15. Pellegrini, 16. Gori (s.v.).
Allenatore: Simoni (7).

MESSINA: Paleari (7), Napoli (6), Mancuso (5,5), Gobbo (6,5), Rossi (5,5), Bellopéde (6,5), Vendittelli (6), Orati (7), Schillaci (7), Catalano (7), Mossini (6). 12. Bosagia, 13. Del Rosso, 14. Diodicibus (6), 15. Petitti (s.v.), 16. Talevi.
Allenatore: Scoglio (7).
Arbitro: Pairetto di Torino (6).
Marcatori: 1. tempo 1-0 Sclosa su rigore al 29'; 2. tempo: 2-1 Orati al 1', Cecconi al 17' Piovanelli al 37'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Lucarelli per Faccenda e Diodicibus per Mancuso al 1', Gori per Piovanelli e Petitti per Rossi al 37'.
Ammoniti: Cecconi, Bellopede, Napoli.
Espulsi: nessuno.

Samb 2
Cremonese 0

SAMBENEDETTESE: Ferron (8), Nobile (6), Bronzini (6), Ferrari (6,5), Petrangeli (6,5), Rondini (6,5), Turrini (7), Di Fabio (8), Selvaggi (8), Manfrin (7), Di Nicola (7). 12. Borin, 13. Pascucci (n.g.), 14. Ficcadenti, 15. Ginelli, 16. Cesari (n.g.).
Allenatore: Clagluna (7).

CREMONESE: Rampulla (5,5), Garzilli (6), Gualco (6), Citterio (5,5), Montorfano (5,5), Torri (5), Lombardo (6,5), Galletti (6), Nicoletti (5,5), Bencina (6), Chiorri (7). 12. Violini, 13. Ferraroni, 14. Viganò (n.g.), 15. Finardi, 16. Bongiorni (n.g.).
Allenatore: Mazzia (6).
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (7,5).
Marcatori: 1. tempo 1-0: Di Nicola al 37'; 2. tempo 1-0: Di Nicola al 30'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Bongiorni per Galletti al 10', Viganò per Gualco al 25'; Pascucci per Petrangeli al 39', Cesari per Selvaggi al 44'.
Ammoniti: Bronzini, Selvaggi, Gualco, Torri, Lombardo.
Espulsi: nessuno.

Taranto 1
Lazio 1

TARANTO: Incontri (6), Conti (6), Gridelli (6,5), Picci (6), Serra (6,5), Paolinelli (6,5), Paolucci (6,5), Rocca (6,5), De Vitis (5,5), Tavarilli (n.g.), Dalla Costa (6). 12. Goletti, 13. Caccialupi, 14. Chiarenza, 15. Di Maria (6,5), 16. Romiti (n.g.).
Allenatore: Veneranda (6).

Lazio: Terraneo (6), Filisetti (6), Acerbis (6,5), Esposito (6), Gregucci (6,5), Marino (6,5), Camolese (6), Caso (6,5), Fiorini (6,5), Pin (6,5), Mandelli (6). 12. Ielpo, 13. Podavini (6,5), 14. Brunetti, 15. Piscedda, 16. Rizzolo (6).
Allenatore: Fascetti (6).
Arbitro: Testa di Prato (6).
Marcatori: 1. tempo 1-0: Paolucci al 1'; 2. tempo 0-1: Fiorini al 25'.
Sostituzioni: 1. tempo: Di Maria per Tavarilli al 7'; 2. tempo: Podavini per Filietti al 1', Rizzolo per Gregucci al 26', Romiti per Di Maria al 40'.
Ammoniti: Serra, Gridelli, Caso, Podavini.
Espulsi: Gridelli e Fiorini.

Vicenza 2
Cesena 2

VICENZA: Mattiazzo (5), Bertozzi (5,5), Montani (6), Savino (6,5), Mazzeni (5,5), Mascheroni (6), Nicolini (5), Fortunato (4), Lucchetti (5,5), Carotti (6,5), Rondon (5,5). 12. Dal Bianco, 13. De Biasi, 14. Messersi (n.g.), 15. Zoppellaro, 16. Filippi (n.g.).
Allenatore: Magni (6).

CESENA: Rossi (6,5), Cuttone (6), Cavasin (6), Bordin (5,5), Pancheri (5,5), Cucchi (6), Aselli (6,5), Sanguin (6), Rizzitelli (6,5), Sala (5,5), Simonini (5). 12. Dadina, 13. Minotti, 14. Leoni, 15. Barozzi (6), 16. Traini (6).
Allenatore: Bolchi (6).
Arbitro: Baldas di Trieste (6).
Marcatori: 1. tempo 1-0: Carotti al 42'; 2. tempo 1-2: Rizzitelli al 1', Savino al 7', Traini al 31'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Barozzi per Aselli al 20', Traini per Sala al 21', Filippi per Carotti al 33', Messersi per Rondon al 34'.
Ammoniti: Sala, Bertozzi, Carotti, Mascheroni.
Espulsi: Simonini e Fortunato.

UN'INCOGNITA CONDIZIONA I TURNI INIZIALI DELLA SECONDA FASE. IL CESENA STRAPAZZA IL MILAN

DUE PUNTI D'OROGEL

«IN NOME della X», questo il titolo più appropriato alla seconda fase del campionato nazionale primavera. L'incognita è stata posta (provvisoriamente) dalla Lega, in attesa di conoscere la squadra «promossa»: duello diretto — a colpi di regolamento — tra Lecce e Catanzaro. Come ricorderete, il Catanzaro, in virtù del 2-0 rifilato nell'ultima giornata agli stessi pugliesi, si è qualificato alle spalle del Bari. Il Lecce ha fatto reclamo in merito all'irregolarità del campo ospite: in attesa del giudizio definitivo, ecco spuntare la «X» e quindi lo stop obbligato per la squadra che deve giocare (nella prima giornata è stata la Roma) contro la vincente della disputa in questione. Speriamo non accada come per Pistoiese-Cesena di alcuni anni fa (presunto illecito), altrimenti il gruppo B verrà falsato notevolmente, con il rischio poi di calcoli premeditati ai danni di un risultato giocato e venuto dal campo onestamente. La prima giornata dei play-off ha visto — nel gruppo B — il successo della Lazio (1-0) a Bari con gol-partita di Biagioni. Domenica prossima gran derby Lazio-Roma, col Bari in attesa, salvo identificazione della squadra «X». Nel girone A, il Torino ha espugnato Verona (2-0), con marcature di Lerda e Venturin, mentre il Cesena ha «steso» il Milan (3-0), con Ricci (ottima prestazione), Calderoni e Montanari. Il clou di Villa Silvia (oltre duemila spettatori) ha presentato due formazioni attrezzate per il successo. Il Cesena (che mancava di tre elementi) ha schierato: Dall'Olio; Flamigni, Vitali, Drudi, Cenni, Moscioni (che per un incidente ha ceduto il posto a Fabbri); Canova, Quattromini, Calderoni (poi Veronesi a fine gara), Ricci e Montanari. Il Milan ha opposto: Bacchin, Pullo; Salvatori, Porrini, Mangone; Baldo, Verga, Capasso (poi Balesini), Stroppa, Cappellini (poi Mannari). Direzione imprecisa del fiorentino Cosi. Partita dominata dai campioni d'Italia, ottimo collettivo, sia pure senza tre giocatori importanti. Il Milan che aveva cominciato bene, ha subìto alla distanza, palesando qualche errore difensivo e poco pungendo in avanti. Tutti da elogiare i bianconeri (con Ricci in primis); i rossoneri sono da rivedere.

Dimitri Calderoni. Ha firmato una delle tre reti del Cesena

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

2. fase-1. giornata

GIRONE A: Cesena-Milan 3-0; Verona-Torino 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	2	1	1	0	0	3	0
Torino	2	1	1	0	0	2	0
Verona	0	1	0	0	1	0	2
Milan	0	1	0	0	1	0	3

GIRONE B: Bari-Lazio 0-1; Roma-X (Catanzaro o Lecce) N.D.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	2	1	1	0	0	1	0
Bari	0	1	0	0	1	0	1
Roma	0	0	0	0	0	0	0
X	0	0	0	0	0	0	0

MARCATORI. **1 rete:** Ricci, Calderoni e Montanari (Cesena), Lerda e Venturin (Torino), Biagioni (Lazio).

I PROSSIMI TURNI

2. giornata (2-3 maggio)

Girone A: Milan-Verona; Torino-Cesena.
Girone B: Lazio-Roma; «X»-Bari.

3. giornata (9-10 maggio)

Girone A: Milan-Torino; Verona-Cesena.
Girone B: Bari-Roma; Lazio-«X».

4. giornata (16-17 maggio)

Girone A: Milan-Cesena; Torino-Verona.
Girone B: Lazio-Bari; «X»-Roma.

5. giornata (23-24 maggio)

Girone A: Cesena-Torino; Verona-Milan.
Girone B: Bari-«X»; Roma-Lazio.

6. giornata (30-31 maggio)

Girone A: Cesena-Verona; Torino-Milan.
Girone B: «X»-Lazio; Roma-Bari.

UNDER 21 OK A PADOVA CON QUESTO GOL DI NANU

Mercoledì 22 la selezione under 21 allenata da Cesare Maldini ha affrontato in amichevole una rappresentativa di pari età della Jugoslavia all'Appiani di Padova. Gli azzurri, pur senza entusiasmare, hanno superato gli avversari con una rete di Galderisi (nella fotoAnsa). **Interessanti si sono rivelati gli inserimenti di Gatta e Desideri, autori di prestazioni più che soddisfacenti**

ITALIA-JUGOSLAVIA 1-0

Italia: Gatta, Ferrara, Maldini, Zanoncelli, Benedetti, Costacurta, Berti, Desideri, Galderisi, Onorati, Scarafoni. **All.** C. Maldini
Jugoslavia: Pralja, Baijc, Marovic, Duraku, Sabanadzovic, Janevski, Dipunov, Karabeg, Bucan, Asanovic, Pantic. **All.** Cabrinovic
Arbitro: Gaechter (Svizzera)
Marcatore: Galderisi al 65'
Sostituzioni: Mise per Baijc al 33', Leskjak per Pantic al 60', Giunta per Scarafoni al 66', Cucchi per Berti al 71', Pioli per Onorati all'86'.

MILANO-NAPOLI IN "AUTOSTORE".

E non sbagli una sola FM

Certamente è capitato a tutti, viaggiando su un lungo percorso come da Milano a Napoli, di tenere la radio accesa e di perdere, strada facendo, il segnale delle stazioni FM. Una mano, allora, si stacca dal volante ed incomincia ad azionare il sintonizzatore alla ricerca di una ricezione pulita. Quando finalmente ci riesce, il buon ascolto dura poco: solo qualche chilometro! L'operazione ricomincia e così via!

Chi si trova in questa situazione, quindi, viaggia spesso con una mano sul volante e l'altra... sul sintonizzatore. La Philips ha posto rimedio da tempo a questo inconveniente con la sua gamma di autoradio elettroniche con Autostore, un vero e proprio computer che seleziona e memorizza automaticamente le cinque stazioni FM della zona in cui ci si trova a viaggiare.

Con Autostore, in sostanza, basta sfiorare un pulsante, ed il risultato è immediato: l'ascolto è sempre perfetto e consente a chi guida di tenere tutte e due le mani sul volante, garantendo un viaggio più sicuro in compagnia della musica migliore.

Il discorso sulle autoradio Philips, tuttavia, è assai più ampio, e non si limita a questa caratteristica. Va notato che moltissimi accorgimenti tecnici come l'Autostore ed il Security Code, come l'autoreverse, il soft touch ed altri, sono disponibili non solo sui modelli top, ma anche sui modelli a prezzo contenuto. Tutti i modelli della gamma di autoradio digitali Philips dispongono di sintonia elettronica automatica PLL, del controllo di tono, di memoria elettronica con dieci stazioni (cinque per ogni gamma d'onda), il display digitale a cristalli liquidi, di tasto mono-stereo e indicatore Led, nonchè di un dispositivo esclusivo per eliminare le interferenze FM.

Per quanto riguarda poi il lettore di cassette, Philips ha su quasi tutti i modelli l'autoreverse con riavvolgimento veloce, il controllo elettronico della velocità del nastro, l'indicatore Led e l'inserimento automatico della ricezione radio in fase di avvolgimento e riavvolgimento del nastro. Elevata potenza sistema bi-level, pulsante soft touch e dolby, completano questo quadro decisamente stupefacente.

Ripercorrendo questa notevole lista di meraviglie della tecnologia, si potrebbe temere un costo altissimo, ma è proprio questo il punto: un autoradio come la Philips DC 789, per esempio, che ha quasi tutte queste caratteristiche, ha un prezzo al pubblico intorno alle 550.000 lire.

AUTORADIO ELETTRONICA PHILIPS DC 789
Autoradio/riproduttore. Sintonia elettronica automatica PLL/FM stereo OM/OL.
30 preselezioni elettroniche.
Autostore in FM/OM/OL. Sintonia elettronica e manuale.
Riproduttore stereo Autoreverse con FFWR/FRWD. Autostop. Controlli toni alti e bassi.
Bilanciamento e Fader. Potenza 2x20 W.
High power. Autostore. Autoreverse. Bi-level.
Uscita di linea per due canali. Già montata in plancia.
Dimensioni: cm. 18x5,1x14,9.

Ovviamente la gamma ne prevede di più care come di più economiche, ma la qualità e le innovazioni tecnologiche tipiche di ogni modello rappresentano il motivo che riconferma Philips come il leader del mercato europeo delle HI-FI car.

PHILIPS

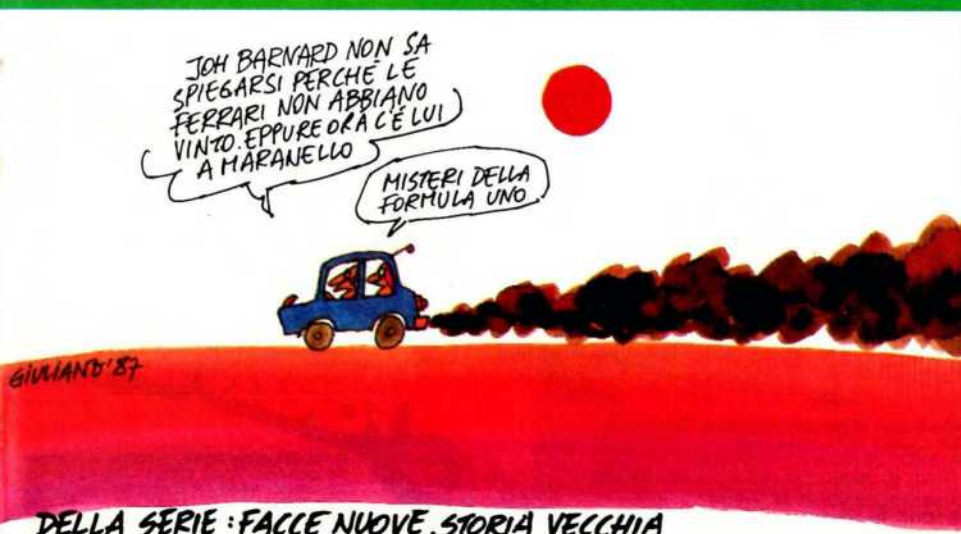
GUERINISSIMO

© Oli Verlag 1987

NELA SI È SFOGATO CON VICINI

PRIMA DOVEVO PREGARE SOLO CHE SI AMMALASSE CABRINI. ORA DEVO PREGARE CHE SI AMMALI ANCHE FRANCINI. MISTER, SE PASSO TUTTO IL TEMPO A PREGARE, MI SA DIRE COME POSSO ALLENARMI?

BUCCH
CONGIU
CONTEMORI
D'ALFONSO • MORDIL
GIULIANO • VINCINO

DELLA SERIE: FACCE NUOVE, STORIA VECCHIA

MILAN
nel tempo libero!
A
B
COTONE 100%
FIBRA NATURALE
C
A) Solida maglia felpata disponibile nei colori bianco, rosso, nero, grigio. Marchio Milan ricamato. Composizione 50% cotone, 50% poliestere.
Taglie S (40/42) M (44/46) L (48/50) XL (52/54).
Cod. M 0603/01 (bianco); M 0603/05 (nero)
M 0603/10 (rosso) M 0603/07 (grigio)....L. 19.900
B) Maglia felpata con colletto a polo in 3 classici colori (bianco, grigio, giallo). Marchio Milan ricamato. Realizzata in 100% puro cotone. Taglie S (40/42); M (44/46); L (48/50); XL (52/54).
Cod. M 0560/01 (bianco); M 0560/07 (grigio); M 0560/25 (giallo).
Prezzo affare!..................................L. 39.900
C) Tuta supporter Milan. Realizzata in tessuto felpato, solidissima, ottimamente rifinita. Blusa e pantaloni con tasche. Stampe serigrafiche sul davanti e sulla schiena. Marchio ricamato sul cuore. Composizione: 50% cotone, 50% acrilico.
Taglie junior. ZS (4/6 anni) YS (8/10 anni) XS (12/14 anni).
Cod. M 0602..............................L. 58.500
Taglie senior. S (40/42); M (44/46); L (48/50); XL (52/54).
Cod. M 0602..............................L. 65.500
D
I MILAN
E
SUPER OFFERTA!
MILAN
1899
FORZA MILAN!
D) Felpa I love Milan. Colore bianco. Composizione 50% cotone, 50% poliestere. Taglie S (40/42); M (44/46); L (48/50); XL (52/54).
Cod. M 0620....................................L. 24.500
E) Felpa Super Milan colore bianco. Composizione 50% cotone, 50% poliestere.
Taglie junior. ZS (4/6 anni) YS (8/10 anni) XS (12/14 anni). Cod. M 0606.........................L. 22.500
Taglie senior. S (40/42); M (44/46); L (48/50); XL (52/54). Cod. M 0606.......................L. 24.500
I) Kit del supertifoso composto da cappellino con visiera rossa, sciarpa ricamata con i colori sociali, bandiera di grande formato (cm 100x140).

F) **Felpa Milan** nei colori bianco, grigio, rosso. Scritta Milan in corsivo a 2 colori. Composizione 50% cotone, 50% poliestere. Taglie S (40/42); M (44/46); L (48/50); XL (52/54).
Cod. M 0605/01 (bianco); **M 0605/07** (grigio); **M 0605/10** (rosso)........................**L. 24.500**

G) **Felpa con cappuccio Milan** colori bianco e rosso. Scritta Milan in corsivo a 2 colori. Composizione 50% cotone; 50% poliestere.
Cod. M 0610/01 (bianco); **M 0610/10** (rosso).
Taglie junior. ZS (4/6 anni) YS (8/10 anni) XS (12/14 anni)........................**L. 34.500**
Taglie senior. S (40/42); M (44/46); L (48/50); XL (52/54). ....**L. 36.500**

LINEA TECNICA MILAN

Sono sempre disponibili i seguenti articoli:

1) **Maglia originale rossonera**
Taglia unica prima squadra
Cod. M 0100........................L. 100.000

2) **Pantaloncino originale Kappa**
S (40/42); M (44/46); L (48/50); XL (52/54).
Cod. M 0200........................L. 15.500

3) **Calzettone originale Kappa**
Taglia 01 (35/38); 02 (39/41); 03 (42/45).
Cod. M 0300........................L. 12.500

4) **Maglia originale ospite**
Taglia unica prima squadra
Cod. M 0110........................L. 100.000

5) **Maglia ufficiale rossonera**
S (40/42); M (44/46); L (48/50); XL (52/54).
Cod. M 0130........................L. 48.500

6) **Maglia originale portiere**
Taglia unica prima squadra
Cod. M 0120/25 gialla............L. 100.000
Cod. M 0120/07 grigia............L. 100.000
Cod. M 0120/60 verde ....L. 100.000

7) **Pantaloncino originale portiere**
Taglia unica prima squadra
Cod. M 0220........................L. 39.000

8) **Tuta presentazione**
Taglia XS (12/14 anni); S (40/42); M (44/46); L (48/50); XL (52/54).
Cod. M 0400........................L. 159.500

9) **Tuta allenamento Kappa**
Taglia XS (12/14 anni); S (40/42); M (44/46); L (48/50); XL (52/54).
Cod. M 0410........................L. 174.000

10) **Giubbino antipioggia-vento Kappa**
S (40/42); M (44/46); L (48/50); XL (52/54). **Cod. M 0450................L. 54.500**

H) **Telo spugna** in ciniglia di puro cotone 100%. Formato cm 100x140 bordi orlati, stampa serigrafica, colori e marchio Milan.
Cod. M 0751........................L. 18.500
Borsa tecnica ufficiale, grande capienza doppio fondo, robuste cerniere in fibra di nylon cuciture ribattute e rinforzate. Misure cm 49x81x44.
Cod. M 0500........................L. 85.000

Offerta speciale borsa + telo spugna
Cod. M 0505........................L. 97.000!

Ogni ordine è corredato da una graditissima busta sorpresa

Sarà...
...l'intera "rosa" del Milan a farti visita a casa?

Cod. M 0818......L. 24.500

BUONO D'ORDINE DA COMPILARE E SPEDIRE IN BUSTA CHIUSA A:
F.S.M - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO - TELEFONO 011/26.17

DESCRIZIONE	CODICE ARTICOLO NUMERI LETTERE	TAGLIA O MISURA	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE Quantità x prezzo

ORDINE MINIMO: L. 20.000 *(escluse spese di spedizione)*

Contributo fisso .... L. **5.000**
Se si vuole pagare alla consegna del pacco aggiungere il diritto di contrassegno (L. 1600 al 1.11.86) .... L.
TOTALE DELL'ORDINE .... L.
Per spedizioni all'estero + L. 20.000

FORMA DI PAGAMENTO SCELTA
(segnare con una crocetta il pagamento scelto)
☐ **PAGHERÒ IN CONTANTI ALLA CONSEGNA**
☐ **PAGO SUBITO ANTICIPATAMENTE E ALLEGO:**
☐ *assegno bancario o circolare intestato a F.S.M. - Torino*
☐ *ricevuta originale di versamento su C.C. postale n. 26391102 F.S.M. - Torino*
☐ **PAGO FIN D'ORA CON LA MIA**
☐ *AMERICAN EXPRESS*
☐ *BANKAMERICARD-VISA*
N. ________ scadenza ________
firma ________

CODICE CLIENTE: ☐☐☐☐☐☐

COGNOME ________
NOME ________
DATA DI NASCITA ________ PROFESSIONE ________
VIA ________ N° ________
C.A.P. ________ CITTÀ ________
N. TEL. ________

GU 18/87

CAPELLO CONTRO LA ROMA CHE LO APPLAUDÌ DA GIOCATORE. VIALLI E MANCINI ALL'ASSALTO DELLA JUVE CHE LI VUOLE CONQUISTARE. MA SU TUTTI IL DECISIVO PASSAGGIO DI MARADONA SUL LAGO PER PESCARE I PUNTI DEL PRIMO SCUDETTO

COMO TI VORREI

di **Vladimiro Caminiti**

ASCOLI-INTER

COMO-NAPOLI

MILAN-ROMA

QUEL PORTIERE come una porta bronzea, di nome Casari; l'immagine è dei tempi venturosi. Il Napule ritornato in A, edizione 1950-51, campionato a venti squadre. Presidente, ancora per poco, in tutti i sensi, il cavalier Egidio Musolino, che le foto d'archivio rappresentano triste, sempre accorato. Ma neanche il ragionier Cuomo avrà fortuna. A furor di popolo sta tornando 'O Comandante. Como-Napoli ci porta lontano, è l'Anno Santo a Roma. Il genio Einstein — scrive il Corriere della Sera il 20 ottobre 1950 — nonostante i 71 anni inoltrati, continua ad insegnare, a Providence, negli Stati Uniti. La sua classe è la più frequentata: 42 allievi. Oltre alla matematica, Einstein ama molto la musica e suona il violino. In Italia, grande eco ha suscitato la morte del bandito Giuliano. Un giornalista del «Tempo» rivela che Giuliano è stato trucidato nel sonno dal suo delfino Gaspare Pisciotta. Nonostante tutte le campagne di stampa, i siciliani non riescono a odiare Giuliano. Egli è un po' l'emblema di una sciagurata povertà. Como-Napoli dell'11 marzo 1951, è il retour-match di una sfida all'andata siglata dal gran cappotto partenopeo ai paricolori lariani: 7 a 0. Pure, è un bel Como, quello: Cardani; Travia, Gatti; Maronati, Pedroni, Moltrasio; Meroni, Turconi, Ghiandi, Rabitti, Migliorini. Ma con il Napule non ne azzecca una. Il Napule ha questa pelle, è capace di tutto, prodezze e monnezze, quindici giorni dopo andrà a beccare sei a zero a Novara. Due gol di Piola, nel festival. Ma il Como non si salva. Casari; Delfrati, Gramaglia; Todeschini, Remon-

Sopra, foto Borsari, **Ferri e Baresi stringono la morsa sul bomber ascolano Vincenzi. L'Inter cercherà di imporre anche ad Ascoli il suo realismo tattico, basato su una rocciosa difesa e pungenti contropiede.** A destra, in alto, foto Capozzi, **duello podistico fra De Napoli e Moz. Como-Napoli si giocherà molto sul piano della corsa. Mondonico seppe mettere il Napoli alla frusta anche nella partita del S. Paolo, bloccando le fonti del gioco.** A destra, fotoZucchi, **una fase di Roma-Milan dell'andata: Ancelotti e Giannini con Maldini. Eriksson insegue la rivincita a San Siro**

dini, Di Costanzo; Astorri (detto 'o sceriffo), Formentin, Amadei, Bacchetti, Krieziu. L'allenatore si chiama Monzeglio, un nome che è tutto un programma.

MARADONA. Eccolo questo Napule, in una foto contro le mura scalcinate del Vomero, stadio di ebrezze mai dimenticate. Come avrebbe figurato Diego Armando Maradona, scugnizzo degli scugnizzi, oggi celebrato anche su Novella 2000, tra Bacchetti e Di Costanzo, Gramaglia e lo scultore Todeschini. Già, ci è simpatico, questo Napule. Un giorno, Bacchetti, gran bevitore, andrà a comprare il primo vestito a un ragazzino slavo tuttossa di nome Martina e ne farà un giocatore (lo stesso che tanti anni dopo Radice liquiderà crudelmente). Ci è sempre stato caro, il Napule, come studiosi di storia. Coi gol splendidi al volo di Amadei, le parate gagliarde di Casari, i guizzi di Astorri, e le sgridate generali di Monzeglio. Griderà meno col Comandante. E come avrebbe 'O Comandante salutato, omaggiato, i continui viaggi transoceanici del pibe de oro? Il Napule ha pagato anche la malattia di Allodi. Ferlaino è troppo solo sulla tolda di comando. A Como, anche questa volta, vincere bisogna. Magari con lo stesso punteggio, 2 a 1, dell'11 marzo 1951. E il pibe dovrà far vedere di avere recuperato i suoi estri inventivi alla faccia di Paradisi. Il Como al Sinigaglia, stadio che ha l'età che avrebbe nostro nonno paterno, non ci avesse lasciato da trent'anni, non concede nulla a nessuno. Como-Napoli più di ieri è il big match, la partita cruciale, occorrono due punti alla gloriosa rivincita del Ciuccio sulla storia e sui falsi profeti. Tra i quali quel comandante che garantiva, sparito lui, mai e poi mai, il Napule avrebbe vinto lo scudetto. Oltre a Como-Napoli, la tredicesima di ritorno offre Ascoli-Inter, Avellino-Atalanta, Fiorentina-Torino, Juventus-Sampdoria, Milan-Roma, Udinese-Empoli e Verona-Brescia: con una frase abusata, ce n'è proprio per tutti i gusti.

TRAPATTONI. Rifulge la calma di Trapattoni detto Trap, nel campionato che l'Inter da lui allenata, è andata giocando, all'altezza delle esigenze di repertorio, sempre scabrosamente pratica, mai sognatrice. Adorna, se vogliamo, dei gol come perle del cannoniere nostro più fulgido, un Altobelli con colleoni alla Bartolomeo Colleoni, voglio dire. Però questo Trap, mite anche quando vince, questo suo non darsi mai arie, se n'è date di più il Sacchi, allenando il Parma, del Trap pluriscudettato da quando lo conosciamo. Siano benedetti gli uomi-

L'ALTRA DOMENICA

segue

Nella foto News Italia, **Mancini sfugge al tandem Brio-Scirea. Mancini potrebbe essere juventino, con Vialli, il prossimo anno**

TESTA-CODA AD ASCOLI

PARTITA	VALORE	COSÌ ALL'ANDATA
Ascoli-Inter	★★★★	0-3
Avellino-Atalanta	★★	1-1
Como-Napoli	★★★★	1-2
Fiorentina-Torino	★★★	1-2
Juventus-Samp	★★★	1-4
Milan-Roma	★★★	2-1
Udinese-Empoli	★★	0-0
Verona-Brescia	★★★	1-1

★ insignificante - ★★ poco interessante - ★★★ discreta - ★★★★ importante -★★★★★ decisiva

ni così partecipi del nostro lavoro senza balzare sopra il rigo, come redivivi Einstein. Ascoli-Inter, durissima per i nerazzurri. Ma soprattutto per i marchigiani. E Rozzi se la prenderà ancora con gli arbitri? Non lo escludo se un guizzo di Altobelli dovesse castigare i bianconeri. Basta così e passiamo ai bianconeri più illustri, impegnati contro la Sampdoria di Luca Vialli. A proposito di Luca — suscitando i rimbotti di un oste evidentemente meno sereno di come lo pensasse l'ingenuo cronista — al ragazzo, in occasione, abbiamo detto che sul piano professionale nessuno accasamento vale la Juventus. Esprimevamo un parere non settario, ma documentato. Noi ci sforziamo di amare egualmente Napoli, Juventus, Sampdoria o Milan. Ma è arduo, assai, nel paesaggio in cui viviamo. Ci riesce difficile capire personaggi ampiamente benemeriti ma complessi come Paolo Mantovani? Proprio recentemente in questa sede, abbiamo dimostrato il contrario. Juventus-Sampdoria è partita attraentissima, in virtù delle qualità blucerchiate espresse dagli aggiramenti e invenzioni del tandem Vialli-Mancini; perchè la mano di Boskov si sente nel calcio arioso, che questo manipolo sa giocare, quando ha gli stimoli. E la Juventus sollecita profondamente giocatori come Vialli, Mancini e Pellegrini, che piacciono a tutti, anche a Boniperti. Per esprimere un parere personale, Luca Vialli, unito a Ian Rush, rappresenterebbe il non plus ultra.

MARCHESI. Ma Vialli non ci sente da quest'orecchio. E non afferra la ragione professionale proposta. Cambia il calcio? Cambiano gli appetiti dei suoi profeti? È possibile, se al posto delle maglie subentra il parametro. E non è il caso di Vialli. È possibile se gli ideali che hanno fatto la storia precipitano nel gorgo del businness. Juventus-Sampdoria come match tra qualcosa di eterno e qualcosa di nuovo? La Samp potenzialmente è squadrone assoluto. Ma la Juventus saprà giocare per non deludere troppo l'avvocato, che in tribuna sgranerà la sua competente occhiata. Il bocia Buso saprà rivaleggiare con Mancini e Vialli? Chi scrive crede in Marchesi. Ecco un altro ambrosiano dalla calma operativa fatta di equilibrio psicologico. La Juventus finirà con l'esaltarla a gioco lungo. I trascorsi sono ampiamente a favore dei juventini. Prendi il match della penultima di campionato '67-68, targato Milano. 5 maggio 1968, Juve 3 Sampdoria 1. La Juve di Heriberto contro la Samp di Bernardini. La Juve di Anzolin e Roveta, di Bercellino e Castano e Giovannino Sacco, di Zigoni detto Zigozago, l'opitergino, di Del Sol il sivigliano, di Cinesinho e Menichelli. La Juve del movimiento contro la Samp del saggio Fulvio, di Battara e Delfino, di Garbarini e Ciccio Morini, di Carpanesi e Salvi e Frustalupi e Francesconi. Arbitro era Vacchini di Milano, al Comunale inondato di sole. Trentamila spettatori.

CAPELLO. Fabio Capello contro la Roma nelle cui file fu lungamente applaudito come giocatore, da responsabile tecnico del Milan. Un Milan in attesa di Gullit, tutto da verificare. Si scatenerà Hateley a spese di Tancredi? Succederà come alla quattordicesima del campionato in esame, 7 gennaio 1968, Milan 3 Roma 0? È di scena Pierino Prati al 29', poi autorete del piccolo Losi, ancora Prati allo scadere. Pierino il goleador oggi allena a Solbiate. Allora era lui il sinistro di Rivera. Ancora Gullit, a proposito del Gianni nazionale: ma chi è costui? Speriamo che Gullit valga almeno una gamba dell'alessandrino. A parole è capace di deliziare i fogli scandalistici. Ma forse cambiano i costumi, e dipende dal business. Entrano in campo le squadre in un pomeriggio gelato. Arbitro il severo Gonella. Milan: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. Allenatore Nereo Rocco. Roma: Pizzaballa; Losi, Robotti; Capelli, Carpenetti, Scaratti; Pelagalli, Ferrari, Jair, Peirò, Taccola. Allenatore: Pugliese. Giorni grami per la Roma. Schieramento che Don Oronzo ha infoltito di mezzi nella speranza di arrivare a una squadra coperta. Molti giocatori fuori ruolo. Il Pierino guastafeste per il mago di Turi. Serata all'Assassino ritemprante per Nereo, con i soliti amici: Nick Carosio, vociferante contro il mondo, a quel tavolo d'angolo. Oh irripetibile stagione del paron e dei suoi amici nutriti di calcio a vari livelli... E Capello? Avrà imparato qualcosa dal Paron? Saprà emularlo? Secondo noi, ha le caratteristiche per far grosse cose come tecnico.

MOGGI. La lotta per la salvezza in partite come Fiorentina-Torino, Avellino-Atalanta, Udinese-Empoli e Verona-Brescia.Sissignori, perchè il Verona proteso verso Uefa e scaldato dal suo nuovo tedesco Berthold, troverà duro contro un Brescia che Giorgi schiererà privo di Branco per accontentare la piazza — così facendo il giovane tecnico cerca di tutelarsi il posto — ma pur sempre complesso abbastanza duttile e manovriero. Sì perchè l'Udinese farà onore al suo tecnico e tratterà l'Empoli come la Roma. E quanto ad Avellino-Atalanta, sarà terribile per gli orobici. L'Avellino è ben capace di superare Piotti col suo calcio che l'Alessandro Bertoni e l'Alessio sanno rendere irresistibile dalle fasce. Infine Fiorentina-Torino. Che match è questo, ohimé? Davanti ai tifosi di Crema abbiamo esaltato la sportività di Sergio Rossi il presidente. L'opera dei suoi collaboratori, anche di Moggi, è stata preziosa, ma qualcosa ha ceduto. Fiorentina e Torino, in quel campionato, si affrontarono prestissimo: i giochi erano tutti da fare. Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Bolchi; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino e Carelli. Allenatore Edmondo Fabbri. Fiorentina: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Maraschi, Merlo, Amarildo, De Sisti e Chiarugi. Gol di Ferrini al 7' e di De Sisti al 67'. 1 a 1. E chiuderemo qui non fosse quell'ottobre 1967 fin troppo malefico per i granata. Otto giorni dopo, di sera, a Torino, Meroni andava ad imbattere la morte più assurda in Corso Re Umberto...

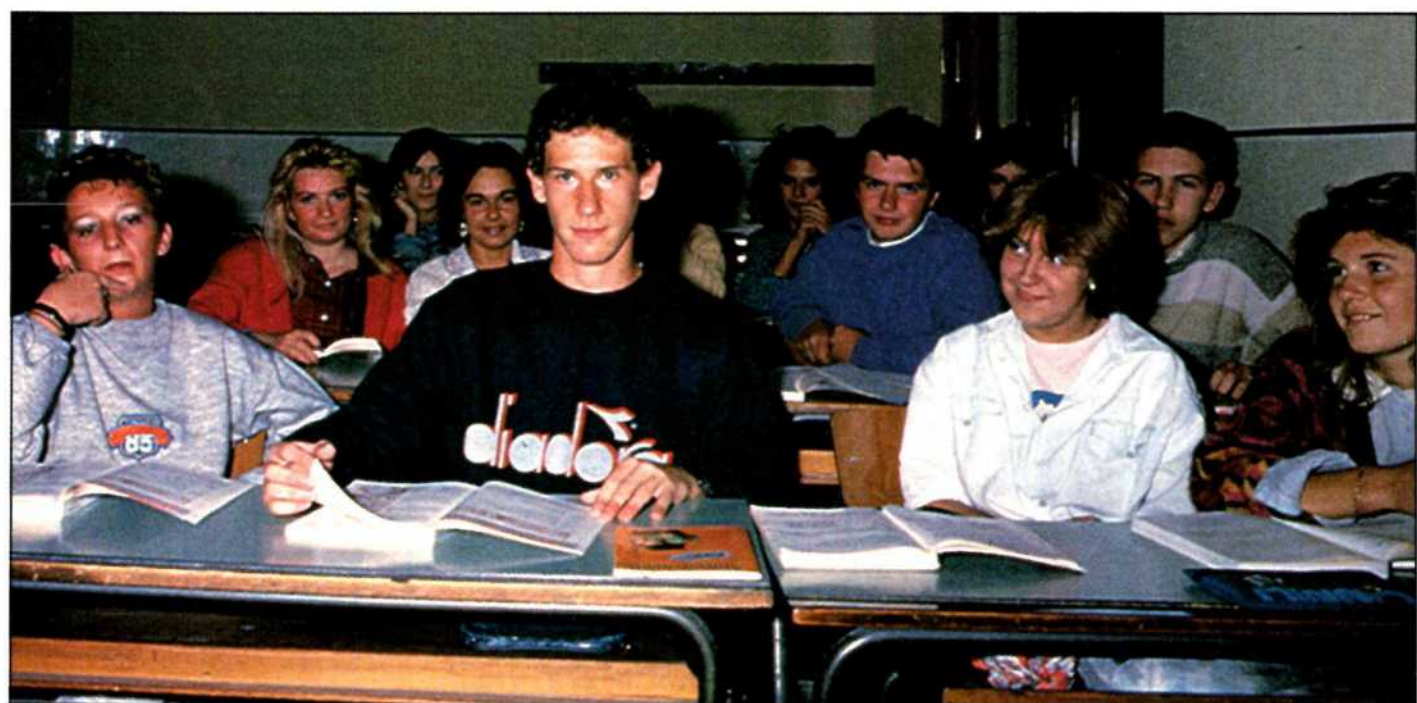
V. C.

Nella fotoGiglio, **Renato Buso in azione: il nuovo attaccante di Madama ha appena compiuto i diciassette anni eppure già dimostra di sapersi muovere a suo agio nella massima serie**

IN PRIMO PIANO/RENATO BUSO

DOTATO DI UN TEMPERAMENTO FUORI DAL COMUNE, IL DICIASSETTENNE ATTACCANTE È L'UOMO CHE CANCELLERÀ LE DELUSIONI BIANCONERE SUL FRONTE ESTERO

IL TERZO STRANIERO

di **Angelo Caroli**

IL TERZO STRANIERO

SI CHIAMA Renato il ragazzo della Signora. È il «cocco» di Boniperti ed è entrato subito nelle grazie dell'avvocato Giovanni Agnelli, privilegio riservato a pochi fortunati. *«Sarà il nostro terzo straniero»,* ha specificato il presidente onorario della Juventus, con un sorriso pieno di maliziose allusioni, al termine della partita contro la Roma, prima della sosta pasquale. Il ragazzo ha preso atto, ha abbassato quei piccoli occhi pungenti ed ha replicato con dissimulato compiacimento: *«Se lo dice lei che è un intenditore e che non sbaglia mai un giudizio!».*

WEST POINT. Renato Buso è la speranza del calcio bianconero, uno dei semi che la società ha gettato in un giardino che ha bisogno di una profonda ristrutturazione. Buso è nato diciassette anni fa a Treviso, studia ragioneria presso un istituto privato solo per una forma cautelativa reclamata dai genitori, avendo scelto la professione di calciatore. Ha uno sguardo infantile, un sorriso appena accennato e pieno di timidezze che si fa largo sotto una testa inondata di riccioli castano chiari. Esibisce una maturità precoce, che mette a disagio i coetanei. Ha il fisico di un cadetto di West Point, con larghi margini di miglioramento, visto che si trova a percorrere l'ultima fase dell'adolescenza, che privilegia la crescita staturale (è alto 1,81) rispetto al peso.
A 17 anni, di solito, un giovane vive le pagine avventurose dello sport soltanto attraverso le suggestioni del «transfert», quel modo fanciullesco di accarezzare il culto di un eroe calcistico fino a realizzarsi nei suoi successi, nelle sue imprese. E invece lui, bambinone cresciuto in fretta, è già in mezzo al ciclone della notorietà, cullato dall'enfasi abrasiva dei titoli a nove colonne. La storia di Renato è stata raccontata più volte: due stagioni fa c'è stato l'approccio con esponenti del club bianconero (Locatelli e Vycpalek) che lo avevano visionato ed acquistato per 300 milioni quando giocava nel Montebelluna, poi l'arrivo a Torino seguito con amorevole devozione dal padre e dalla madre, l'inserimento nella squadra Primavera, i primi gol e quell'emergere spontaneo in virtù di buone doti tecniche e di un temperamento eccezionale; poi ancora la prima convocazione nella rappresentativa juniores e in prima squadra, l'emozione stupefacente del debutto, a Firenze, al fianco di Platini, nell'ottobre scorso, la prima rete segnata ad Ascoli, poi un'altra parentesi d'attesa, infine il ritorno in Serie A sottolineato dagli unanimi consensi della critica.

TALENTO. È fuori discussione che si tratti di un talento, che la misurata competenza di Rino Marchesi va centellinando, domenica dopo domenica, come se fosse un pregiato vino d'annata. Perciò quando lo sostituisce dopo un'ora di gioco, il tecnico juventino non si diverte a contrariare le troppe smaniose esigenze dei tifosi, ma si limita a mandare avanti un graduale programma di inserimento. Un giovane di quell'età non è maturo fisicamente e psicologicamente per tollerare stress ripetuti. Buso deve gran parte del successo ad una dote fuori del comune: il temperamento. È un calciatore nato, nel senso più stretto del termine, e ragiona come tale, nonostante la tenera età. Si muove e programma soltanto in funzione del traguardo che intende raggiungere. Quando parla di suo fratello Claudio, che ha 25 anni e che ha sciupato i talenti di un ottimo bagaglio tecnico per inseguire i compagni nelle discoteche dietro a stuoli di ragazze tanto da rifiutare il trasferimento nel Vicenza, non fa altro che indicare il punto esatto della geografia del calcio nazionale in cui intende collocarsi. Buso è un ragazzo timido, come la gran parte dei veneti, ed è perciò orgoglioso, reattivo e dotato di notevole grinta. Ha grossa capacità di concentrazione, è emotivo al punto da soffrire un po' l'avvio della partita, ha bisogno perciò di una messa in moto, di toccare diversi palloni ed acclimatarsi, come si dice in gergo, prima di entrare nella sostanza del gioco. Una procedura mentale che serve a scaricare le tensioni. Poi ogni forma di impaccio svanisce e Renato si trasforma in un monello sfrontato. È la ricerca del successo a stimolarlo. Affronta Passarella o Nela con lo stesso piglio con il quale si cimenta nei confronti di un avversario «Primavera». È una carta asorbente, ascolta tutti e impara. Si applica con costanza e cocciuta diligenza. La pallina da tennis, che Marchesi gli scaraventa tra i piedi al termine di ogni allenamento, gli serve per affinare i piedi, soprattutto il sinistro, che prima di arrivare alla Juventus usava soltanto per salire sul tram. In una stagione e mezza ha compiuto notevoli progressi tecnici, suscettibili di ulteriore e graduale perfezionamento.

Nella pagina accanto, sopra, fotoGiglio, **Buso in lotta con Daniel Passarella;** sotto,fotoTartaglia, **un'immagine del campioncino più consona ai suoi verdissimi diciassette anni, a scuola (ragioneria).** Qui sopra, fotoSabattini, **Buso con la maglia dell'Under 18**

TIRO. È un destro naturale, ha un tiro fortissimo e buone caviglie che gli permettono un rilevante gioco acrobatico, ha scatto e progressione, difende bene la palla prima di smistarla, ha coraggio da vendere, non c'è situazione che lo metta a disagio, è la sua arma vincente. Preferisce partire da lontano, difettandogli l'esperienza e quello speciale fiuto del gol in area di rigore. Ma lui non si scompone e tranquillizza Marchesi dicendo: *«Imparerò da Ian Rush».* È un ragazzo tranquillo, ama la vita di famiglia, adora la televisione e conclude le giornate quasi come fanno quei giapponesi che, alla conclusione dei turni lavorativi, si lasciano ammaliare e stordire dal piccolo schermo, sprofondati in una poltrona. Quando alla sera torna da scuola, si diverte anche a giocare a carte con i genitori. È appassionato di musica rock, quello dei «Duran Duran» è il complesso da lui preferito. Parafrasando una loro celebre canzone e scherzando sul soprannome affibbiatogli dai compagni di squadra, dice che quando scende in campo si sente «hungry like a wolf», affamato come un lupo. E in effetti è affamato, sempre: di successo, di miglioramenti personali, soprattutto di calcio, che gli riempie la vita e che lui non vuole tradire. Il cucciolo della Juve è tremendamente serio: Boniperti e Giuliano guardano a lui con giustificata soddisfazione. Il futuro è infatti dei giovani. E Renato Buso lo è terribilmente.

Angelo Caroli

LA SERIE A NON È UN DIRITTO DIVINO, BISOGNA MERITARLA SUL CAMPO

IL BOLOGNA E LE ILLUSIONI

□ Caro direttore, negare che Bologna — città — abbia tutto per aspirare legittimamente alla Serie A, significherebbe negare l'evidenza: ma la Serie A non è un diritto divino e noi non l'abbiamo per gli stessi — opposti — motivi per cui, invece, l'hanno, meritatamente, squadre come Empoli, Como, Avellino, Ascoli, che rappresentano modestissime entità demografiche. Ed allora mi domando e Le domando che senso ha sbandierare, in ogni occasione, il nostro blasone dimenticando che le nostre conquiste, prestigiose, — sia ben chiaro — le abbiamo ottenute 50 anni or sono e che, invece, da circa 10 anni, ci troviamo nella situazione nota a tutti gli sportivi? Sino all'avvento di Gino Corioni, e per circa 5 interminabili anni (gestione Fabbretti-Brizzi) la nostra società ha fatto notizia unicamente per vicende giudiziare (assegni, azioni, mandati di cattura, Fin Sport-Lusi ed altro): ora il Bologna, con la Presidenza Corioni, fà notizia esclusivamente per vicende tecniche, ha riacquistato una sua immagine di stile (le ricordo l'episodio Cavalieri in Ascoli-Bologna 1-0 campionato 1985-86), si è ridato una credibilità, e ristrutturato il settore giovanile. Direi non poco, anche considerato l'impegno economico del Presidente, cui fà da contro-altare il vergognoso disinteresse delle forze imprenditoriali della città di Bologna verso i problemi della società. Certo, Corioni ha sbagliato in varie circostanze: *sia* per aver subito promesso la Serie A, tradito dall'entusiasmo, *sia* per non aver «programmato», *sia* per avere ritenuto — ovviamente sempre in buona fede — che bastava acquistare dei «nomi» per andare in Serie A. Ma sbagliare, almeno nei primi anni di presidenza, costituisce quasi una regola, nel calcio: chiedere, per conferma, ai vari Pontello, Chinaglia, Pellegrini, Berlusconi. Occorre, pertanto, aiutare la Presidenza a sbagliare... di meno o quanto meno, a non ripetere gli stessi errori. Ormai anche i bambini dell'asilo hanno capito che per andare in Serie A occorrono giocatori giovani, pieni di stimoli e con la mentalità adatta al campionato di Serie B, atipico e difficilissimo. Se poi ci vogliamo limitare all'analisi dei campionati disputati dal Bologna in B, basterà ricordare «ad abuntantiam» che per quattro anni siamo partiti con i favori del pronostico, perché imbottiti di nomi, con i risultati che Le ricordo: Primo anno: retrocessione; Secondo anno: salvezza alla penultima giornata per esclusivo merito dei tre giovani (Marocchi - Gazzaneo - Luppi) e — per amor di verità — di Ferri. Terzo anno: non siamo mai stati in classifica, ad eccezione della vittoria a S. Benedetto. Quarto anno: idem. Ciò nonostante, si continua imperterriti, a suggerire i nomi di Graziani, Iachini, così come in occasione dei trasferimenti di ottobre scorso, i nomi ricorrenti erano quelli di Collovati e Iorio, il tutto ovviamente con l'intenzione di forzare la mano alla Presidenza. Come variazione sul tema, nei periodi di stasi, e tanto per non perdere l'abitudine, si tende ad attribuire a Marocchino il ruolo di salvatore della patria. Oltretutto, parlare sempre e comunque di Serie A (a parte il fatto che i tifosi di altre squadre — Cesena — ridono a crepapelle e prendono in giro noi pochissimi residuati bellici tifosi del Bologna, in Romagna, ma questo sarebbe il meno) costituisce un grave ostacolo psicologico per i giocatori che sentono, ogni anno, di *dovere centrare l'obiettivo*: e chi ha giocato a calcio, sà quanto sia più difficile vincere, quando è necessario farlo. Vuole un esempio? La accontento subito: lo scorso anno la Roma, sin tanto che non aveva l'assillo psicologico di dovere vincere il campionato, ha infilato una serie di vittorie strepitose: ma il giorno in cui, raggiunta la Juventus, si sono create nell'opinione pubblica cittadina, le aspettative per vincere il campionato, quella meravigliosa squadra si è «sciolta» — mi consente il termine — come un cioccolatino ed ha perduto due partite su due, contro il Lecce e il Como.

AVV. EUGENIO MACHEROZZI (RAVENNA)

Assai più lunga e articolata era la lettera dell'avvocato Macherozzi, con un analitico atto d'accusa nei confronti di un quotidiano sportivo che ho dovuto (per correttezza) sfumare o rendere meno esplicito. Resta l'occasione di parlare insieme del mio caro, vecchio Bologna, squadra di amori giovanili e di incancellabili radici. L'avvocato è proteso a una beatificazione di Corioni che parmi, come dire, lievemente eccessiva. È fatale commettere errori, ma non è obbligatorio sbagliare tutto. L'immagine è sicuramente migliorata, ma il caso Agostini non è stato propriamente un esempio: oltretutto, a trattare in tempi proibiti il giocatore cesenate, per il Bologna, erano persone non tesserate per la società rossoblù. Sbaglio? Contesto anche che le glorie risalgano a 50 anni fa. Io ricordo uno scudetto nel 1964, due Coppe Italia nel 70 e nel 74, una Coppa di Lega Italo-inglese (su avversari che si chiamavano Manchester City) nel 71. Sette anni fa, nel 1980, il Bologna chiudeva ottavo in serie A. Poca roba, lei dirà; be', il sole, rispetto ai risultati corioniani. Ci vogliono i giovani che mordono l'erba, lei dice. Io sono d'un altro avviso. Ci vogliono i buoni giocatori e i buoni allenatori. Ultimamente, n'è passato di qui uno solo, Mazzone. Ed è stato liquidato anzitempo proprio da Corioni, per questioni di feeling (che io, ingenuamente, credevo dovesse correre solo fra innamorati, non fra presidente e allenatore). Graziani, che la scandalizza, l'avrei preso a occhi chiusi. Si sarebbe già ripagato, compresa la legge 91, sol che avesse fatto i gol di Udine. E Marocchino? Si è visto, come sono migliorate le cose quando prima Guerini poi GB Fabbri l'hanno fatto fuori. Insomma, non la pensiamo allo stesso modo. Ma è almeno un motivo per dedicare qualche riga al Bologna, che ne ha tanto bisogno.

IO NON RICEVO IL TERZO CANALE

□ Caro direttore, sono un affezionato lettore sedicenne (ed interista) del Guerino che leggo dall'81 senza perderne un numero (ormai ha quasi raggiunto la perfezione). Vengo subito al punto: sono sempre più indignato nei confronti della famigerata RAI che ormai le ha superate tutte: dove si riceve questo benedetto terzo canale di stato (!) quando i network privati sono in azione da diversi anni? Cos'è questo famoso «Processo del lunedì»? Non ci hanno poi permesso di vedere molte manches di sci quest'inverno, la coppa Davis con il protagonista Canè, eccetera, ultima chicca l'incontro Tracer-Maccabi finale coppa campioni di basket. Addirittura trasmettono su RAI-DUE «il Trofeo Barilla» (l'anno scorso) e le amichevoli Roma-Urss e Roma-Argentina... Sperando nella pubblicazione (grazie al Guerino ci potrebbe essere il «miracolo») vorrei complimentarmi inoltre con il Napoli meritatamente campione (anche se Ferlaino dice che il campionato è lungo e difficile) e con i tifosi napoletani sempre esempio di tifo senza violenza.

DEKA (TIRANO - SO)

Interista di poca fede, non ha avuto troppa fretta a complimentarsi con il Napoli? O era soltanto una forma di scaramanzia?

TRE DOMANDE DAGLI USA

□ Caro direttore, leggo la sua rivista sportiva (che ritengo la migliore in assoluto) da 14 anni, cioè dal lontano 1974. Per la prima volta le scrivo per porgerle tre domande, ma non prima di averle fatto i complimenti per gli ampliamenti fatti nei tempi recenti. La prima domanda è: perché al torneo giovanile di Viareggio non partecipano squadre blasonate come la Juventus, mentre vi prendono parte delle squadre straniere (e mi chiedo il perché, visto che è una manifestazione italiana) la cui caratura è molto inferiore a qualsiasi club italiano? La seconda domanda: perché si pensa soltanto a costruire degli stadi nuovi per i Mondiali quando si potrebbero ampliare e rimodernare i medesimi a costi naturalmente inferiori. La terza: perché non si cambia la formula della Coppa Italia, dagli attuali 8 gironi di 6 squadre a una eliminazione

diretta, andata e ritorno, aumentando il numero delle squadre a 64 o diminuendolo a 32?

FRANCESCO RUSSO (NEW CITY - USA)

Grazie dei complimenti, tanto più graditi perché arrivano di così lontano, e in breve le risposte. 1) Il torneo giovanile di Viareggio inalbera orgogliosamente la qualifica di «internazionale», che onora chiamando a raccolta le migliori scuole calcistiche non soltanto europee. Non è vero che si tratti di partecipazioni insignificanti, perché spesso la vittoria è andata a club stranieri (ricordo, fra i plurivittoriosi, il Dukla di Praga). La Juventus è invitata puntualmente ogni anno, ma evidentemente decide di partecipare soltanto quando ritiene di poter presentare una formazione competitiva. 2) Soltanto due stadi verranno ricostruiti ex novo, quelli di Bari e Torino, dove evidentemente era impossibile operare restauri e ammodernamenti. 3) La Coppa Italia cambia spesso formula. Quella attuale è la preferita dalle società, che vi ricavano maggior incassi (almeno così credono). Anch'io preferirei il ritorno alla eliminazione diretta, con partecipazione iniziale molto allargata, come avviene in Inghilterra. Sono certo che in tal modo si restituirebbe alla manifestazione il fascino perduto.

PLAY-OFF, STRANIERI E BERLUSCONI

□ Caro direttore, glissando sulle solite stupidaggini e affermando, come fa il nostro professore di filosofia al liceo che «la raccomandazione ce la facciamo da soli», vengo subito al dunque. 1) Penalizzare lo zero a zero come riteneva Marco di Sarzana, non mi sembra proprio possa essere il toccasana per il calcio italiano (lei mi pare sia dello stesso parere). Perché non adottare invece un punteggio valorizzando e premiando, innanzitutto, la squadra ospitata cosiccome mi pare si facesse in Eire un paio di anni fa? L'idea può apparire un tantino demenziale, ma si deve pur fare qualcosa. In che modo? Assegnare 5 punti per la vittoria esterna, 4 per la vittoria interna, 3 per il pari esterno, 2 per il pari interno, 1 per la sconfitta esterna, 0 per la sconfitta interna. Ciò potrebbe far tornare in auge il fenomeno «totonero» e, purtroppo, aggravare ancora la posizione degli arbitri, che sarebbero sempre più in soggezione (sai che Rozze's show al processo). Comunque... 2) I playoff nel basket favoriscono senza dubbio lo spettacolo e probabilmente anzi certamente vanno bene alla società soprattutto dal punto di vista finanziario. Vannno invece un po' meno bene, a volte, ad alcune grandi squadre protagoniste nella regular season (esempio lampante è la Dietor). Mi sembrerebbe più equo fare sì i playoff, seguendo però il modello della federazione calcistica spagnola: sommare, cioè, ai punti che si andranno a conquistare nei playoff (naturalmente con un girone all'italiana), anche quelli sudati e strameritati durante la regular season. 3) Essendo tifoso milanista, mi sto scocciando alquanto, perché l'ultimo scudetto oramai lo hanno magiato i topi. Non posso però che complimentarmi con Berlusconi, perché oltre a salvare il Milan da un fallimento alle porte, sta puntando sui giovani. Il calcio,però, si ricordi il Berlusca, è spettacolo, ma per vincere oltre ai primi ballerini, alle prime donne e agli attori protagonisti ci vogliono anche le comparse, gli attori non protagonisti (Iachini, Piraccini, Fusi, senza dimenticare il grandissimo cesenate Bordin). Costano poco (si fa per dire) e servono tantissimo. Chiedo al Trap! 4) Sulla questione stranieri vorrei ricordare che nonostante tutto ciò che si dice, quegli «Strangers» che in pratica hanno insegnato poco o nulla e certamente non hanno dato spettacolo (Luis Silvio, Fortunato, Victorino, Orlando, Neumann, Skov, Caraballo, Zahoui solo un portafortuna per l'Ascoli, dimostratosi però in Francia non così scarso) hanno tolto ben poco spazio ai giovani anche per merito degli allenatori che subito hanno pensato di metterli da parte, relegandoli alla pachina o mandandoli finanche per tribuna. Lo stesso Liedholm ha certo esitato quando ne era il caso ad accantonare i due inglesi Wilkins e Hateley. La lettera, anche se chilometrica in caso di pubblicazione spero venga riportata nel suo testo originale, integrale. Ne sarei felice! Chiedo o pretendo troppo?

SERGIO RICCA (ANDREOTTA - CS)

Sergio ha sedici anni, lui beato, una scrittura brillante, qualche eccessivo compiacimento, che mi sono permesso di eliminare (perdonato?). Vengo al dunque. 1) Demenziale l'hai detto tu, io non mi sarei permesso, ma insomma mi sembra diciamo discutibile che per sapere la classifica della serie A si debba girare con una minicalcolatrice incorporata. 2) D'accordo, i play-off andrebbero tentati, ovviamente senza «cassare» le risultanze della stagione regolare. Sulla Dietor, attenzione: la crisi era già cominciata prima dei play-off, che l'hanno soltanto ribadita. 3) D'accordo anche qui. Non si debbono inseguire i nomi, ma i giocatori in grado di colmare le reali lacune della squadra. Trap, in questo, è un maestro, come giustamente sottolinei. 4) Acuta osservazione. Gli stranieri non godono di trattamenti privilegiati, quando non «girano» sono i primi a pagare. E finiamola con la storia dello spazio sottratto ai nostri giovani. In serie A ci sono almeno trenta giocatori tecnicamente non in grado di frequentare le massime ribalte. Magari la selezione fosse stata più severa...

LA FIGLIA DI MARADONA

□ Caro direttore, sono un affezionato lettore del suo giornale da parecchi anni e credo che rimarrò tale per molto altro tempo, a patto che non debba più vedere facciate della rivista sprecate per avvenimenti quali la nascita della figlia di Maradona. Pensavo che solo certa stampa (quotidiani sportivi, settimanali di cronaca rosa) si occupasse di questi argomenti, unicamente per riempire, in qualche modo, le loro pagine, ma invece dopo l'articolo apparso sul numero 15 del G.S. mi sono dovuto ricredere. Intendiamoci, non ho affatto nulla contro Maradona, anzi gli auguro di non fermarsi qui e di trovare anche un figlio che ricalchi, in futuro, le sue orme. Però non mi va giù il fatto che solo per i personaggi importanti si debbano sprecare fiumi d'inchiostro. Bastava un breve messaggio di congratulazioni e si chiudeva la vicenda. Invece no, è stato trovato lo spazio per un articolo che, personalmente, non ha suscitato la benché minima curiosità, mentre non è stato trovato per un avvenimento di interesse e di portata superiore quale la finale di Coppa di Lega inglese, disputata il 4-4-87, tra l'Arsenal e il Liverpool. Non mi si venga a dire che la nascita della figlia di Maradona meritava così tanta attenzione soprattutto dopo la vicenda Sinagra, perché è difficile credere alla veridicità di questa storia per prenderla in considerazione. Per favore fatemi leggere ciò che riguarda lo sport anche se «sportivo» può apparire lo sforzo fisico fatto dal fuoriclasse del Napoli per avere la sua Dalma Nerea.

ANDREA CAIMMI (S. BENEDETTO DEL TRONTO))

Signor Caimmi, non riesco a sentirmi in colpa. Quotidiani sportivi hanno dedicato titoli a nove colonne alla figlia di Maradona; noi abbiamo pubblicato (titolo a tre colonne, spazio mezza pagina) una interessante corrispondenza da Baires di Oreste Bomben, che metteva in luce gli aspetti più pittoreschi e divertenti della vicenda. Non riesco a sentirmi in colpa neppure per il calcio inglese. Il nostro Marco Strazzi è stato una settimana sul posto, ha raccolto materiale esclusivo che stiamo pubblicando numero dopo numero. Sport è agonismo ma anche costume: su Maradona direi proprio che abbiamo accuratamente evitato le intonazioni divistiche, non risparmiando critiche anche severe (ha letto Allodi?)

FERMOPOSTA - RISPOSTE IN BREVE

Ernesto SALVINI di Roma termina così la sua lettera: «Auguri Clagluna, uno degli ultimi gentlemen del calcio italiano». Mi associo. *Maurizio TOSONI* di Tordecenci (Roma) mi chiede cosa ne pensi di Scifo e Sanchez, futuri interisti. Scifo è un grande talento naturale cui necessita ancora una dura palestra di esperienza come il calcio italiano, unico, sa essere. Sanchez mi lascia perplesso. Segna moltissimo, ma nel Real ha condizioni tattiche favorevoli che l'Inter non può integralmente riprodurre. E poi non credo che arrivi all'Inter. Fossi in Pellegrini punterei decisamente su Diaz, più forte e più collaudato al nostro calcio. *Marco CARINCI* di Roma mi chiede cosa succederebbe a Dossena se passasse al Monaco, campionato francese. Potrebbe ancora giocare in Nazionale? Sicuramente, se Vicini fosse del parere. *Agostino RICUPATI,* tifoso juventino, mi scrive da Rochelle, per sottopormi questa formazione: Tacconi; Favero (Mannini), Cabrini; Manzo, Brio, Tricella; Vialli, Manfredonia, Rush, Laudrup, Mancini. Mi sembra un po' costosa e un po' ricca di punte. Personalmente preferisco ancora Platini a Laudrup.

MERCATINO

SCAMBIO posters di qualsiasi tipo in mio possesso con cartoline di città inclusa in busta con L. 1.500 in bolli. **Barbara Del Gaia, v. Santa Croce 18, Sansepolcro (AR).**

VENDO L. 35.000 venti Guerini 1978 e venti posters, L. 12.000 Euro Football 1977, L. 12.000 Campioni dello sport 1973-74, L. 15.000 maglia rossa Adidas taglia 50, L. 10.000 estensore cinque molle. **Attilio Pisoni, v. Calefati 169, Bari.**

VENDO tute nuove calcio sponsorizzate taglie 52 di: Milan, Fiorentina, Roma e Liverpool 85/86. **Roberto Marini, v. Garigliano 4, Ravenna.**

VENDO L. 1.000 ultrafoto A.B.C1.C2. **Fabio Longhini, v. Prati II, Mestre, (VE).**

VENDIAMO sciarpa «Forever Spillo» raso L. 5.000. **Inter club Forever Spillo, v.le Cà Granda 22, Milano.**

VENDO Sport Illustrato 1956-57-58, Almanacchi illustrati dal 1863 all'87, album Panini dal 1969 all'87. **Renato Capobianco, v. Della Pineta 96, Punta Marina, (RA).**

COMPRO figurine Panini anni 60 ed altre edizioni anni 50-60, eventuali scambi con ultramateriale. **Salvatore Sanna, v. Oropa 116, Torino.**

PAGO L. 10.000 qualsiasi nn. di Placar anni 1986 e 87, eventuale scambio con Guerino qualsiasi anno. **Antonio Laguardia, v. Cavallotti 69, Taranto.**

VENDO L. 1.500 stupende ultrafoto. **Mauro Di Biasi, v. Santa Maria di Gesù 94, Palermo.**

CEDO L. 50.000 trattabili annata 1981 Guerino, vendo e compro nn. Tuttocalcio B-C, Hurra Juventus stagione 85/86, cerco materiale Interregionale. **Francesco Gastaldi, Salita Paxo 5/16, Rapallo, (GE).**

VENDO Guerini annate scorse ed altre riviste sportive, chiedere catalogo. **Claudio Somà, v. Meucci 9, Cuneo.**

CERCO foto di: P. Oliva, Angelo Rottoli, Elio Guerriero, Nela, Cabrini, Carannante, Eva Russo, Giuseppina Chiummo, Dorina Vaccaroni, Sara Simoeni, Roberta Capua e Federica Moro. **Loredana Esposito, v. Merolla 11, Napoli.**

Questo bellissimo bambino di 3 anni si chiama Lorenzo Aste: è la mascotte del Mondiale 90 al carnevale di S. Marcello Pistoiese

VENDO ottimo e numeroso materiale subbuteo. **Andrea Scarpellini, v. P.sso di Fargorida 6, Milano.**

VENDO L. 60.000 copie de Lo sport illustrato 1962. **Claudio Donatello, v. Bertesia 276, Vicenza.**

VENDO anche sciolti Guerini dal 1977 all'86, Autosprint dal 1977 all'86. **Valentino Turinetti, v. Villa Inferiore Braida 16, Mezzenile, (TO).**

SCAMBIO con materiale vario oppure acquisto: foto, posters, articoli e tutto quanto riguarda la carriera di Dino Meneghin. **Titti Gibboni, v. Provinciale, pal. Ruggiero, Quadrivio di Campagna, (SA).**

VENDO risultati basket e calcio, L. 2.000 ogni annata. **Mario Barba, v.le Formisano 59' S. Giorgio a Cremano, (NA).**

VENDO subbuteo L. 55.000: due porte, panno verde, sei bandierine, due palline, tre squadre. **Giuseppe Castronovo, v. Francesco Paolo Perez 224, Palermo.**

051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

MERCATIFO

SCAMBIO idee e materiale calcistico con collezionisti dei paesi dell'Est. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, Roma.**

CORRISPONDO con tifosi Virtus Bologna per scambio idee ed informazioni. **Roberto Araldi, v.le Cà Granda 22, Milano.**

MANTOVANI di Milano e provincia aderite al Mantova club per seguire la squadra. **Mantova club Milano, v. Toscana 5, Sesto Ulterano di S. Giuliano Milanese, (MI).**

SALUTIAMO F.D.G. Genoa e Rangers Pisa augurando ritorno in serie A. **Ultra Granata, sez. Liguria.**

NAPOLETANO scambia idee ed ultramateriale con amici di tutto il Mondo. **Andrea Miele, v. Nuova Pizzofalcone 14, Napoli.**

15enne appassinato di calcio scambia idee anche sul basket con zebrette bianconere. **Christina Pippo, v. Longhena 10, Bologna.**

RAGAZZO di Palermo scambia idee con amici e chiede a tutti di fargli sapere dove acquistare sombreri mexicani. **Pietro Lagumina, v. Carlo D'Aprile 27, Palermo.**

APPARTENENTE ai Nuclei sconvolti Cosenza scambia adesivi e foto A.B.C. **Francesco Occhiuto, v. don Minzoni 47, Commenda di Rende, (CS).**

CONTATTO Monica di Genova per discutere sulla lettera inviata e pubblicata sul Guerino n. 16. **Lorenza Luoni, v. XXIV Maggio 36, Busto Arsizio (VA).**

SCAMBIO idee con tutte le toriniste d'Italia. **Christian Marin, v. Pontevecchio 58, Bologna.**

STRANIERI

☐ **CLUB** giovanile irlandese scambia ospitalità, idee, materiale calcistico e musicale con amici di tutto il Mondo. **John Murphy, 84 Wellmount Road, Finglas, West, Irlanda (Dublino).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale francese e ungherese con quello italiano specie della Roma. **Sandor Varsanyi, Miskolc, Kozepszer 66, 3529 (Ungheria).**

☐ **18enne** scambio idee su sport, musica, viaggi e letteratura. **Said Toussi, 2 rue, 32 Jamila 1° Citè d'Jamaa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **STUDENTE** ventenne scambia idee sullo sport, sulla musica e sui viaggi. **Khalid Saadaoui, 433 rue Sakia El Hamra, Jamila 5, Citè D'Jamaa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **GIOVANE** tifoso brasiliano del Flamengo e del Palmeiras scambia idee sul calcio con amici di tutto il Mondo. **Edvaldo Galvao De Souza, av. Euzebio Matozo, 1294 Butanta, 05423 San Paolo, (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** idee con giovani di tutto il Mondo. **Mustapha Ibakouane, bl. 112 n. 02, Citè Lalla Mariem, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Collettivo viola. **Marcello Sertoni, v. del Barchetta 5, Montagnola-Ticino, (Svizzera).**

☐ **17enne** amante dello sport, della musica e dell'ecologia scambio idee con ragazze pari età. **Abdell Ilah Kalam, Derb donam rue 6 n. 14, Citè D'Jamaa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **TIFOSO** di Maradona e del Napoli saluto tutti i fan italiani ed auguro lo scudetto al Napoli, scambio idee con amici italiani. **Fernando Daniel Roitberg, Simbron 2957, I° P, Dto «A», (1417) Capital Federal, Buenos Aires (Argentina).**

☐ **ULTRA** Boy Gijon scambia e compera ski di gruppi italiani serie A e B. **Alfonso Ruben Uruena Valdes, c/Fernandez Ladreda 94, 3-C, Gijon-10, (Spagna).**

UNA SINGOLARE INIZIATIVA
FAENZA IN CAMPO

«Partecipare allo sport per capirlo, vivere lo sport per amarlo, capire e amare lo sport per superare la violenza. Lo sport scolastico come educazione allo sport»: il dottor Giuseppe Vicchi, direttore didattico del quarto circolo di Faenza ha centrato con questa frase l'iniziativa del singolarissimo torneo di calcio «Ele 2», riservato agli alunni delle Scuole elementari dei circoli didattici del comprensorio di Faenza. L'associazione polisportiva Dinamo e Radio Base sono gli sponsor tecnici (ma tanti altri sponsor hanno fornito la loro preziosa collaborazione) che accompagneranno gli scolari sino alla finale del 6 giugno. Un'iniziativa al secondo anno appena, ma forse già maggiorenne per la perfezione e l'amore che tutti i protagonisti (giocatori-alunni, arbitri della FIGC, organizzatori, sponsor) gettano nella... mischia. Bambini e bambine (sì, anche le scolarette avranno un loro singolare girone) suddivisi in tre gironi con l'obiettivo (dopo il logico divertimento) di puntare alla finalissima che lo scorso anno venne vinta dal Circolo «Plesso Insorti».

Sopra, **due formazioni presenti al torneo calcistico «Ele 2»**

Si è svolto a Bologna il primo Torneo universitario di calcetto: 48 le squadre partecipanti e, alla fine, il successo è andato alla formazione dello Studentato Marconi. Nella foto, **i vincitori.** Da sinistra: **Antonio Maria, Antonio Pelusi, Adriano Moretta, Giuseppe Mirta, Domenico Carello, Gerardo Marino**

Foto ricordo scattata in occasione della premiazione dei vincitori del 1. Concorso fotografico nazionale «Città di S. Maria a Vico» (CE), organizzato dall'Inter Club cittadino in collaborazione con la Banca Sannita, l'aministrazione comunale, il Latte Matese e l'associazione carabinieri

Ecco le ragazze della Polisportiva Atletico di Bologna promosse alla C2. In piedi da sinistra: **i dirigenti Paletti e Cavazza, Billi, Calzolari, l'allenatore Padovani, Nicoli, Branchini, Cimini, il presidente Pisi, il dirigente Finelli**; accosciate: **Castelli, Federici, Maini, Malaguti, Fabbri, il dirigente Gelati**

Sono i componenti della formazione «Ottica Branca Testaccio classificata al secondo posto nel girone eliminatorio romano dell'Uisp. In piedi da sinistra: **il dirigente-giocatore Rudy, Silviotto, Stefano, Wess, Massimo, Gribbo, Alessandro, Piero, il mister Franco;** accosciati: **Nicola, Bipi, Nano, Pino, Nino e Alessandro**

La formazione Acli-San Michele ha ottenuto un brillante secondo posto nel torneo di Maddaloni. Posano per la foto ricordo, in piedi da sinistra: **l'allenatore Di Caprio, lo «straniero» Alì Adel, Santonastaso, Collella, Bove, S. Santo, Perugini, S. D'Angelo, F. D'Angelo, il presidente Tagliaferro;** accosciati da sinistra: **Sostini, Cerreto, Tagliaferro, Razzano, R. Santo**

Il lettore Paolo Orsucci ci ha inviato da Pisa la foto del G.S. Gypsies-Cesarotti, secondo classificato nel girone A del torneo di calcetto del Csi. Schierati in piedi da sinistra: **Baracchini, Grassini, Bertini, Landucci, P. Orsucci, R. Orsini;** accosciati: **Bottai, Crupi, A. Orsucci, Mammini, Pecchia, P. Orsini**

IL PERSONAGGIO/GABRIELE ORIALI

HANNO INDIVIDUATO IN LUI IL «GRANDE VECCHIO» DELLA FIORENTINA, QUELLO CHE TIRA I FILI TRA BARETTI, BERSELLINI, I PONTELLO E LO SPOGLIATOIO. IN REALTÀ PUNTA A UNA CHIUSURA IN GRANDE, PER POI DEDICARSI AD ADDESTRARE I GIOVANI

LELE AL VENTO

di **Enrico Pini**

A trentaquattro anni Gabriele Oriali sprizza ancora grande agonismo, come dimostra questo suo tackle con Vertova nel derby contro l'Empoli (fotoSabe). Vanta 380 partite in Serie A, 28 in Nazionale e un titolo di campione del mondo conquistato in Spagna nel 1982

FIRENZE. Per anni ha cercato di nascondersi, ma alla fine l'hanno smascherato: è lui il «Grande vecchio» della Fiorentina. È il consigliere privilegiato del giovin presidente Baretti, è il confidente dell'allenatore Bersellini che si è fatto assistere sempre da lui nei momenti delicati (quest'anno di momenti delicati alla Fiorentina se ne sono vissuti diversi), è il giocatore che fa spogliatoio, come si dice oggi, è la guida oltre che il buon esempio per tutti quei giovani che indossano la maglia viola. È tanto da tutte le parti che, a un certo punto del campionato, i cronisti fiorentini hanno creduto di vedere in lui il vero e unico reggitore delle sorti della squadra viola. Sarebbe stato lui, in pratica, a riprendere per i capelli, mentre precipitava verso la Serie B, la squadra sfuggita dalle mani di Bersellini; sarebbe stato lui a far capire all'allenatore che era scoccata l'ora di Michele Gelsi, l'elbano, ultimo ritrovato della linea verde. Fu così che a Firenze cominciò a girare la parola «autogestione», come dire che i giocatori «gestivano» la squadra al posto dell'allenatore. Baretti reagì brutalmente e parlò di «sabotatori». La verità era ed è che Gabriele Oriali, proprio di lui stavamo parlando, novello Mazzarino,

LELE AL VENTO

segue

non è più solo uno dei tanti giocatori della Fiorentina, è qualcosa di più, una via di mezzo fra giocatore, allenatore e dirigente tecnico. Tutti lo cercano per la serietà, per la discrezione, per l'impegno che ha sempre saputo mettere in tutte le cose che fa, per i buoni consigli carichi di buon senso. Era così anche quando negli spogliatoi di questa Fiorentina c'era da far conciliare personalità tanto forti e diverse come quelle di Socrates e Pecci, di Passarella e Iachini.

CAPOLINEA. Ma anche Gabriele Oriali, trentaquattro primavere, trecentoottanta partite in serie A, quattro figlie da far crescere, è arrivato in vista del capolinea. Stanco e sfiduciato per le rare soddisfazioni avute quest'anno sul campo, ha deciso di smettere, a fine campionato. E lo ha detto pubblicamente: *«Porto in salvo la squadra, poi mi faccio da parte»*. La salvezza, per la Fiorentina, sembra ormai cosa fatta. Nel frattempo qualcuno particolarmente interessato ha cercato di far cambiare idea a questo "grande vecchio". *«Si vedrà* — dice ora Oriali — *alla fine del campionato. Dalla società ho ricevuto qualche segnale. Da parte mia sono disposto a continuare ancora per un anno, ma a patto che la Fiorentina possa presentare una squadra più competitiva»*. Oriali ha sofferto in misura particolare questa crisi fiorentina. Lasciò un'Inter in fase di grande rilancio per cercare nuovi stimoli e nuova gloria in riva all'Arno e si è trovato, per la prima volta in vita sua, a dover lottare per la sopravvivenza. *«No* — dice — *non ho più l'età per certe cose»*. Comincia così una delle rare interviste che questo autentico campione si è trovato a rilasciare. Non ha mai fatto notizia, nella sua lunghissima carriera, non ha mai ricercato colpi ad effetto. Ma quando è stato chiamato in causa non si è mai fatto da parte. In causa, da parte giornalistica, è stato chiamato molto di rado. Meglio così, per lui. Due scudetti con l'Inter,

Dall'album dei ricordi di Lele Oriali. In alto, foto Ravezzani, **è con la famiglia;** sopra, fotoArchivioGuerinSportivo, **in Nazionale contro l'Olanda affrontato da Jan Peters, divenuto successivamente «italiano» (ha giocato nel Genoa e nell'Atalanta);** a fianco, fotoZucchi, **con la maglia dell'Inter, la sua squadra per tredici campionati**

ventotto partite in nazionale, campione del mondo in Spagna, un personaggio d'altri tempi, eppure modernissimo. Non un tema fisso, ma un po' di tutto: dalla Fiorentina, all'Inter, dalla nazionale, ai rovesci delle nostre squadre nelle coppe europee. Oriali parla di tutto e mette sempre una parola di distensione.

L'INTERVISTA. — Dunque, la Fiorentina. Una crisi così non si era mai vista.
«Un'annata storta, ma non ho mai creduto alla possibilità di una retrocessione. I giocatori erano buoni, bastava trovare un assetto in campo. In queste ultime giornate lo abbiamo trovato, ed ecco i primi risultati».
— Quindi la Fiorentina del rilancio, del riscatto, potrebbe nascere dalle ceneri di questa disastrosa Fiorentina?
«Senza dubbio. Non voglio parlare di rifondazione. Dovrebbero bastare due o tre ritocchi al posto giusto per riportare la squadra ai livelli che le competono».
— Centroclassifica, o giù di lì...
«Non credo che la Fiorentina possa partire con programmi di scudetto. Deve pensare semmai a una qualificazione europea. L'anno scorso andò così».
— Il conte ha parlato, finalmente. Ha annunciato novità: via Bersellini, via Antognoni, no al ritorno di Passarella, no a Radice...
«Il conte Flavio è un personaggio eccezionale. Quando parla colpisce duro. Ma lo fa a fin di bene, per troppo amore nei confronti di questa squadra. Una volta è successo anche a me. Ci rimasi malissimo. Poi ebbi un colloquio con lui e chiarimmo tutto. Ranieri, l'ex presidente, è l'esatto contrario».
— Ma i Pontello hanno fatto più bene o più male alla Fiorentina?
«Non ci sono dubbi. Se i risultati non sono stati quelli voluti, i responsabili non sono solo loro».
— Con un paio di ritocchi, dunque, Fiorentina più competitiva e Oriali ancora in campo...
«Sono disponibile, l'ho detto. E senza tante pretese, con l'età che ho non posso avere pretese».
— Un anno, un anno solo...
«Sì, non voglio esagerare».
— E poi?
«Pensavo di potermi dedicare ai giovani, ai settori giovanili, magari a quello della Fiorentina che mi sembra abbia bisogno di aiuto. Credo che da un po' di tempo a questa parte le grosse società abbiano trascurato la formazione dei giovani. Si cercano giocatori già fatti e si prendono così, come sono. Nessuno si dedica più a dare insegnamenti tecnici a questi ragazzi. Ecco, pensavo di potermi dedicare proprio a questo. Ma proprio ora mi si sta aprendo un futuro da dirigente. Non so, devo decidere. Deciderò quando avrò smesso di giocare».
— Da una crisi all'altra. Le nostre squadre in Europa si sono comportate male davvero.
«C'è stata la falcidia dei rigori. Una vera maledizione. Eppure sono convinto che in questo momento in Italia ci siano tre o quattro club degni almeno di una semifinale».
— L'Inter e il Torino sono usciti senza rigori...
«Ci sta. Una giornata difficile, una squadra più dura del previsto».
— Il cuore è sempre nerazzurro?
«Tredici anni di Inter non si dimenticano, non è un torto».
— Sarà dunque l'Inter a riportare in alto il calcio italiano?
«È una delle candidate, forse la più attrezzata».
— Il Milan e la Juventus sono in fase di rifacimento, la Roma è in crisi, il Napoli si affaccia ora...
«Il Milan sta facendo grossi programmi. Ha sbagliato una volta, la seconda non può sbagliare; la Juventus cerca di ripetere il grande ciclo. Negli ultimi sette otto anni ha vinto tutto. Sarà difficile fare il bis. La Roma è indecifrabile, il Napoli da scoprire, almeno a livello internazionale».

Sopra, fotoRavezzani, Oriali in... borghese. Il biondo «Piper» è nato a Como il 25-11-1952 e ha esordito in Serie A il 7-2-1971 (Roma-Inter 0-0)

— Cosa può significare questa grandezza del Napoli per il calcio nazionale?
«Senz'altro un bene. Napoli ai vertici porta un tifo fresco, un entusiasmo nuovo in tutto il campionato. E poi quei tifosi meritano come pochi altri la soddisfazione di vedere la loro squadra lanciata verso lo scudetto. Cambiare, allargare il giro delle grandi, non può che fare bene a tutto il calcio nazionale».
— La crisi delle squadre di club è anche crisi della squadra azzurra. Cosa sta succedendo in Italia?
«Non sono d'accordo. Città del Messico non può fare testo. Perché la squadra non aveva avuto la possibilità di misurarsi, perché tutti si aspettavano il bis di quattro anni prima. E non ci si era ancora resi conto che quello che è successo in Spagna è un qualcosa di eccezionale. Irripetibile per certi versi, perché trovare un gruppo così affiatato, così omogeneo, così maturo nel momento più importante, sarà davvero impossibile. Non esagero se dico che quella squadra, in quel momento era davvero imbattibile».
— Ricordi spagnoli. Quando vi siete resi conto di potercela fare?
«Arrivati in semifinale si pensò di potercela fare. Nell'intervallo della finale, con un rigore sbagliato sulle spalle, si ebbe la certezza di farcela».
— Quanto ha pesato quel famoso silenzio, dopo Vigo?
«Molto, soprattutto nel cementare un'amicizia generale già molto forte. Si trattava di reagire tutti insieme contro una critica spietata e malevola verso due di questo gruppo. Ne uscimmo più uniti, più forti».
— Azeglio Vicini tenta...
«Mi piace quello che sta facendo Vicini. La squadra mi sembra buona, ed è già proiettata verso i mondiali del Novanta. È una squadra che lotta, che sa stare in campo. Noi concedevamo meno allo spettacolo...».
— Vicini si è dimenticato di qualcuno? Hai dei nomi da suggerire?
«Credo che i giovani della Fiorentina meritino un po' di attenzione. Berti e Carobbi, che sono nel giro azzurro, potrebbero trovare spazio nella squadra azzurra».
— Da Milano a Firenze, il passo è stato lungo...
«Mi trovo bene a Firenze. Una delle mie figlie, Federica, è nata qui. Le altre si sono fatte delle amicizie, si trovano bene. Anche a me piace Firenze. Soprattutto i dintorni. Danno una pace...».
— Ma Milano è un'altra cosa...
«Il fatto è che per un calciatore tutto finisce sul campo. A Milano si giocava per i vertici e non avevi i tifosi così vicini per tutta la settimana. A Firenze è diverso. Si lotta per la salvezza e i tifosi non ti abbandonano mai».
— Ricordi di fine carriera. Tre foto da mettere in cornice.
«L'esordio in Serie A a Roma, con Burgnich, Mazzola, Facchetti, Corso. Allenatore Invernizzi. Finì zero a zero. Poi la partita del secondo scudetto, per l'appunto proprio qui a Firenze. Si vinse due a zero e realizzai anche uno dei due gol. Prima dell'inizio il presidente della Fiorentina volle darci anche una medaglia d'oro e noi per ringraziarlo si vinse la partita. Per ultimo la sera della finale di Madrid. Ricordo tanta gente felice quella sera. La cosa più bella: aver ripagato quanti avevano avuto sempre fiducia in me anche quando i fatti, perché anch'io ho avuto momenti difficili, consigliavano il contrario».

Enrico Pini

DA SALLUSTRO A MARADONA, DA LAURO A FERLAINO: QUANTE ILLUSIONI!

SOGNO DI MEZZO SECOLO

di **Paolo Facchinetti**

VABBE', la Juve lasciamola andare: ha novant'anni, un passato che è un trionfo di decorazioni, giusto che sia la più amata nello stivale. Ma Milano, intesa come Inter e Milan, no: Milano deve stare dietro a Napoli, soprattutto in questa benedetta stagione. L'ansia del tifoso partenopeo in queste settimane si sfoga anche così, a colpi di cartoline-voto nel referendum IP sulla cosiddetta «squadra del cuore»; per il gusto di precedere anche in questa classifica le squadre che si frappongono alla realizzazione di un sogno, a un'esplosione ormai incontenibile di passione, all'inizio di una nuova era. Dietro la Juve, avviata ormai alla consacrazione, è dunque lotta acerrima fra Napoli, Inter e Milan nel concorso dell'Industria Italiana Petroli. Non meno che quella che in campionato è in atto fra Napoli e Inter e che proprio domenica ha visto l'intervento anche del Milan. Il campionato, per un finale suggestivo, non poteva inventare niente di più diabolico che un duello fra Napoli e Milano: due città che sono simbolo di due poli contrapposti, di due popoli diversi per radice, di due terre culturalmente antitetiche. È il caso di parlare di due Italie? Se si intende la cosa come pura constatazione storica e purgata di ogni altra considerazione, ebbene sì. Napoli è «l'altra» Italia, altrettanto celebre nel mondo, se non di più, per certe sue caratteristiche esclusive.

Sopra; **Monzeglio e Jeppson e Lauro con Amadei.** In alto, **la formazione-tipo del Napoli 1933-34, terzo in campionato. Sallustro fu il primo a far sognare i napoletani la conquista dello scudetto.** Qui a destra, **il grafico relativo alla «situazione» della Campania nel referendum IP sul tifo: l'intera regione è stretta attorno alla propria squadra, che è davvero «la squadra del cuore»; le altre raccolgono soltanto briciole di interesse**

NAPOLI ha una sua lingua, un teatro, una canzone, una filosofia uniche e inconfondibili cui spesso il Paese si richiama per avere applausi. Alle Olimpiadi di Helsinki nel 1952, avendo la banda smarrito lo spartito dell'inno di Mameli, alla cerimonia d'apertura suonò a memoria 'O sole mio. L'immortalità della canzone italiana, è affidata alla napoletanità di Enrico Caruso e di Salvatore Di Giacomo. La bellezza delle nostre donne è ancora rappresentata da Sofia Scicolone detta Loren. Il mangiare dei «bassi», la pizza, è da sempre e in tutto il mondo sinonimo di Italia. Abbiamo esportato anche altre immagini: mandolini e triccheballacche, emigranti e camorra, contrabbandieri e pataccari di reliquie vesuviane. Ma questo fa parte della faccia scura di ogni paese, della parte che ne integra l'identità e la rende più accessibile al giudizio. Anche se nel caso di Napoli, il giudizio è conraddittorio, essendo Napoli terra di gente e di sentimenti contraddittori. Ma tant'è. La Abc e la Nbc stanno facendo a botte per aggiudicarsi in esclusiva le riprese dei festeggiamenti del primo scudetto napole-

tano; e così non farebbero se verso la vittoria veleggiasse Matera o Imperia, Grosseto o Forlimpopoli. Un nuovo mensile tedesco di sport ha voluto stupire i suoi potenziali lettori con un primo numero straordinario, ricco cioè di servizi importanti e interessanti. Fra questi, uno su Napoli proiettata verso lo scudetto, firmato De Crescenzo. Per dire che l'eventuale scudetto del Napoli è patrimonio già prenotato, per ciò che significa, dall'Europa e dal mondo intero. E per dire anche che è falso o non capisce chi mostra indifferenza verso la possibilità di un evento di contenuto sportivo che sconfina nel sociale. L'Espresso della scorsa settimana ha dedicato 30 pagine alla Napoli che attende la lieta notizia, sottolineando in esse le motivazioni e i significati di una attesa troppo a lungo durata.

UN'ATTESA datata 1926, da quando nacque ufficialmente l'attuale società di calcio (nel golfo si giocava a football fin dal 1904), e costellata da immancabili illusioni e delusioni, di sogni e di bruschi risvegli, di esaltazioni e di amarezze. Primeggiare nel calcio, in Italia, significa riscattare magagne, dimenticare dolori, acquistare benemerenze, anche risolvere problemi. Il Napoli talvolta è andato molto vicino a tutto ciò, ma solo vicino, dopo aver elevato al ruolo di semidei coloro che parevano in grado di volta in volta di realizzare il sogno. Attila Sallustro fu il primo eroe della Napoli calcistica. Bello da impazzire proprio negli anni che seguivano la prematura scomparsa di Valentino, Sallustro aveva concquistato anche gli uomini per quel suo saper ficcare il pallone in porta, di destro e di sinistro. Giocava nel Napoli fondato da Ascarelli e guidato dallo psicologo inglese Willy Garbutt, trascinò la squadra oer due volte al terzo posto proprio nel mezzo del quinquennio pigliatutto della Juve (1932-33 e 1933-34). Una volta fece due gol all'Ambrosiana in una vittoria per 3-1 a Milano. A Napoli fu accolto come un re, in piedi su una macchina attraversò le strade della città guardando i petali di rose che piovevano dai balconi. Si innamorò di una ballerina, Luci D'Albert. Quando andava a vederla in teatro, in sala si accendevano le luci per dare alla gente la possibilità di ammirarlo e applaudirlo. Ma Sallustro non portò ai napoletani lo scudetto. Era spuntato all'orizzonte intanto Achille Lauro, il comandante, sarebbe diventato armatore, avrebbe avuto in pugno la città. La gente si aggrappò a lui chiedendogli di realizzare il sogno. Il comandante barattava voti monarchici con promesse di gloria, in un momento di trasporto emotivo arrivò a fare una storica follia, comprò lo svedese Jeppson per 105 milioni, nessuno era mai stato comprato per più di cento milioni fino al 1951 quando accadde il fatto. Ma lo svedese, pure circondato da Amadei e poi da 'o lione Vinicio, non riuscì a compiere il miracolo: la società mancava di strutture e gli scudetti non nascono dal niente.

QUEL NAPOLI, con l'avvento degli Anni 60, andò anche in serie B. Rivide la A nel 1965, presidente era un industriale giovane, Roberto Fiore; allenatore il petisso Pesaola, ispiratore uno scugnizzo ventenne, Totonno Juliano. Arrivarono Altafini e Sivori e Napoli tornò a sognare. Terzo nel 1965-66, quarto nel 1966-67, secondo nel 1967-68. A rinforzare la squadra nelle ultime due stagioni era arrivato da Brescia anche un ragazzo di ventitré anni, Ottavio Bianchi, un mediano capace di far gol: lo si diceva raffinato nel tocco, geniale nella visione di gioco. Ma non ci fu verso di agguantare quel maledetto scudetto: nel 1968 dominava il Milan di paron Rocco, il Napoli fu secondo a 9 punti. Poi arrivò Ferlaino, giovane industriale anche lui, scavezzacollo, spensierato; Marino Guargaglini, vignettista straordinario del Guerin Sportivo di allora, lo dipingeva attorniato da belle donne e a bordo di macchine lussuose: due generi che sembravano interessarlo più che il calcio. Eppure Ferlaino cominciò a fare le cose sul serio. Nel 1970-71 il Napoli con Zoff in porta, poi Bianchi, Juliano, Sormani e Altafini, si piazzò terzo: impresa ripetuta nel 1973-74. Nel 1974-75 arrivò secondo a due punti dalla Juve che aveva in squadra Zoff e Altafini. Fu una beffa feroce per la gente di Napoli, un boccone amaro da ingoiare.

RICOMINCIARONO a sognare con Savoldi, arrivato sotto il Vesuvio ancora una volta come l'uomo più pagato del mercato. Altra amarezza. Un sorriso lo concesse il Napoli 1980-81, quello di Krol, arrivato terzo. Poi, nel 1984, Maradona. Non solo. Ma anche Allodi, e Bianchi, e Bagni e gli altri. Una struttura di base solidissima, per la prima volta forse degna di credito e dunque capace di «portare» uno scudetto. Maradona è il più grande giocatore del mondo: nel cuore dei napoletani è più grande di Sallustro e di Jeppson, di Vinicio e di Sivori, di Altafini e di Savoldi o di Krol. È tanto grande che non può, questa volta, non riuscire a dare lo scudetto a Napoli. Le feste sono già pronte, si aspetta solo il via. E intanto ci si stringe attorno alla squadra, proclamandola «del cuore» con le cartoline IP. Una valanga di cartoline che fanno inaspettatamente del Napoli la squadra più «amata» d'Italia dopo la Juve, di cui si conosceva da tempo la relazione amorosa con gli italiani. Una valanga che la dice lunga sulla gran voglia di scudetto... □

I PREMI DEL CONCORSO IP

Il concorso-referendum IP (termine: 14 maggio) mette in palio premi settimanali e finali, sorteggiati di volta in volta fra tutti coloro che hanno inviato le cartoline-voto. I premi settimanali sono i seguenti:

a) *viaggio di una settimana a Vienna per due persone in occasione della finale di Coppa Campioni;*

b) *cinque buoni da mille litri di benzina;*

c) *100 radio-card.*

Tutte le cartoline pervenute entro il 14 maggio concorreranno ad un sorteggio finale (entro il 28 maggio) per questi superpremi:

a) *300 milioni in gettoni d'oro per l'acquisto di una casa;*

b) *50 milioni in gettoni d'oro per l'acquisto di un motoscafo;*

c) *20 milioni in gettoni d'oro per l'acquisto di una pelliccia di visone.*

di **Gaio Fratini**

SE ROMA DESSE FINALMENTE IL POSTO ALL'ESTASI E AL SILENZIO DEL GIOCO VERO

GLI INTERNAZIONALI DEL FANTATENNIS

VISTO qualche tennista italiano fra Nizza e Montecarlo? Sì, ma in abiti turistici, in edizione Pupi Avati, molto gita scolastica. Tutti fuori al primo turno, i Colombo, i Canè, i Pistolesi, e mentre scrivo Cancellotti cerca punti a Lisbona per impietosire il computer e rientrare fra i primi cento. L'ho visto di Giovedì Santo perdere al torneo Parioli dal diciassettenne argentino Perez Roldán, agli ottavi. Il Memorial Matteoli sembrava non dovesse sfuggirgli, ma il mondo del tennis è sempre più pieno di personalità emergenti. Solo Riano e dintorni — sto parlando di scuole italiane — disdegnano le sorprese. Non mi riferisco certo ai grandi eventi che hanno fatto la più recente storia del tennis: McEnroe che vien fuori a 17 anni dalle qualificazioni di Wimbledon e arriva fino alle semifinali a vendere cara la sua non ancora pregiata pelle allo spietato cacciatore bianco Connors; l'adolescente Wilander che trionfa al Roland Garros, alla stessa età di Supermac; Becker, che sempre a 17 anni, furoreggia a Wimbledon e si ripete nel luglio '86. Questi sono exploits di eccezionale splendore agonistico, assolutamente fuori dalla portata della nostra accademica scuola. Una scuola che al furore delle percussioni contrappone adagi da clavicembalo ed esibisce stomachevole pallettismo proprio nell'era di Bum Bum. Sì, può andar anche male a Becker sulla terra rossa di Montecarlo contro Arias, ex ragazzo prodigio statunitense. Ma lui subito pronto: *«Devo parlarne con Tiriac. In vista di Parigi dovrò cambiare i metodi di preparazione»*. L'infortunio di Montecarlo non incide sulla classifica di Bum Bum. Sempre secondo del mondo in appassionante alternativa con Edberg (che vince nel frattempo il torneo di Tokyo). I suoi grandi traguardi restano Wimbledon, le prossime battaglie sul cemento e il supreme, il jazz frenetico, la freccia del battere e precipitarsi a rete, al grido di «mors tua vita mea».

Boris Becker in affanno sulla terra battuta di Montecarlo, fotoBevilacqua. **La sconfitta al primo turno non pregiudica le ambizioni del tedesco per il 1987**

IL NOSTRO tennis, a confronto, è mestiere di gregari che non osano mai una fuga, amando restare nel gregge, nell'«aurea mediocritas» del gruppo. Si programmano itinerari attraverso tranquilli tornei satelliti, nella speranza di vincerne qualcuno, in assenza dei primi cinquanta nel mondo. Ma molto spesso si torna scornati anche da appuntamenti mediocri, da circuiti di serie C per dirla in gergo pallonaro. Che Pistolesi e Canè, nostri più probabili singolaristi per Seul (di luglio contro la Corea) possano raggiungere gli «ottavi» degli imminenti Internazionali di Roma sarebbe già risultato non sconfortante. Ma a Roma stanno arrivando tutti, o quasi, i migliori del mondo, e si dovrà ricominciare da tre (dai tre turni di qualificazione). Ma forse Canè, quarantesimo o giù di lì, nel tabellone fa in tempo a entrarci, e poi per lui e per gli altri azzurri c'è sempre il promozionale jolly di nome «wild card». Adesso a Roma è la vigilia della grande festa e della solita moltiplicazione dei pesci e dei vini. Il villaggio degli sponsor, a ridosso del campo centrale, viene molto prima dell'economia degli incontri. Va di moda, terribilmente di moda, il tennis chiacchierato, la passerella dei vip, le cene sotto i pubblicitari padiglioni, le grosse puntate su chi gioca, il piacere di vincere senza nemmeno assistere a un match, ma facendo bella mostra di sé, fra starlette di secondo piano e cineasti di telenovele. Quest'anno la novità sono le tenniste, le più competitive racchette del mondo, e le telecamere e le macchine da presa cominceranno proprio da loro. Quanto agli Internazionali di Roma veri e propri, i primi giocatori della classifica A.T.P. li considerano una marcia di avvicinamento per i campionati mondiali su terra rossa che si svolgono subito dopo a Parigi.

GLI ALTISSIMI premi metteranno certamente alla frusta i nostri big, ci sarà lotta durissima, fra quarti e finale, ma una sconfitta a Roma, una malaugurata uscita dal tabellone fra il primo turno e gli ottavi, viene sempre attribuita alle incertezze e al rodaggio di questa prova generale. Ho considerato ogni volta il torneo al Foro Italico prova generale d'una stagione tennistica che comincia sui tre set su cinque del Roland Garros e di Wimbledon. Non aspettate da me cronache trionfalistiche. Seguo questa competizione dagli anni di Drobny, Cucelli, Patty, il barone Von Cramm. Qui è passato tutto il grande tennis che conta, seppure con trotto leggiadramente turistico, da maggioline vacanze romane. Andai con Sedgman, il vincitore dell'edizione 1952, in una piccola trattoria di Trastevere, dopo una sua passeggiata in semifinale, non ricordo più l'avversario. Parlo di Sedgman, uno dei più ispirati giocatori australiani, degno di stare a fianco di Hoad, di Rosewall, del divino Laver. Oggi il tennista, anche il più desolante collezionista di quei punti che fanno modesta classifica, vive in un ridicolo eden traboccante privilegi e dove esistono solo diritti finanziari e mai doveri morali. Tutto è in funzione delle riprese televisive, e il lavoro dei cronisti si limita a una mera raccolta dei dati statistici e di meccanizzate informazioni alla portata d'ogni analfabeta. Il numero degli accreditati ha raggiunto iperbolica cifra. Ogni articolo è copia conforme del precedente. Sarebbe bello, come nel maggio del '52, raggiungere a piedi con Sedgman, una piccola trattoria di Trastevere, disobbedendo al codice dei padiglioni e alle trimalcionesche cene degli sponsor. Ai semifinalisti degli Internazionali 1987 una proposta simile apparirebbe solo fantatennis. Ma io vado molto d'accordo col fantatennis e immagino che il padiglione, l'informe tendopoli saracena, una notte di queste potrebbe anche prendere il volo per dare finalmente il posto all'estasi e al silenzio del gioco vero.

EPIGRAMMI

Il programma degli «Internazionali»
C'è quanto guadagna,
che numero è,
se preferisce il gelato o il bignè.
Ma non c'è mai la parabola dell'essere
dopo la doccia perdente o vincitore,
le sue scelte, i suoi umori, i suoi
malesseri.

A un tennista azzurro
Giocando con te stesso contro il muro
il migliore saresti, t'assicuro.

Una finale tutta da narrare
Palla smorzata, Craxi a rete, Occhetto
bruciarlo intende con un pallonetto.

IL GRANO MIGLIORE STA IN UN SACCO D'IMPEGNO.

Alle parole seguono i fatti. È questo l'impegno Barilla. Un impegno nato lavorando alla luce del sole, nei campi sperimentali, dove ogni giorno si confrontano studi ed esperienze a fianco di universitari, agronomi e sementieri. Il risultato di questi esperimenti viene poi discusso insieme agli agricoltori prima ancora che il grano venga seminato, addirittura con un anno di anticipo. Così si scelgono le sementi nelle varietà più adatte ai vari tipi di terreno, al fine di ottenere un grano migliore e più ricco per ogni diverso prodotto. È da questo impegno continuo che nasce la garanzia di un raccolto di qualità. Una qualità che è propria di Barilla. Non solo per il grano, ma per tutti gli ingredienti di tutti i prodotti. Dai 110 tipi di pasta ai prodotti della linea Mulino Bianco. Ogni singolo aspetto della produzione è controllato da regole severe e con un grande investimento di energie. Ma quando assaggiate un prodotto Barilla, vi accorgete che ne vale la pena.

Roma 1986-87

In alto da sinistra: Nela, Boniek, Agostini, Righetti, *un preparatore atletico,* Baroni, Berggreen, Ancelotti; *al centro da sinistra:* Fabbri *(accompagnatore ufficiale),* Negrisolo, *(allenatore portieri),* Mastrantonio, Baldieri, Tancredi, Eriksson *(allenatore),* Gregori, Conti, Pruzzo, Sormani *(allenatore in seconda),* Alicicco *(medico sociale); in basso da sinistra: un massaggiatore,* Oddi, Di Carlo, Desideri, Lucci, Gerolin, Impallomeni, Giannini, *un massaggiatore.*

LA QUALITÀ' BARILLA NASCE PRIMA DELL'UOVO E DELLA GALLINA.

Cominciamo dall'inizio. Cioè dal mangime. Le galline sono nutrite con un equilibrato e sano mangime controllato da analisi accuratissime. Perché per farvi mangiare meglio, anche le galline devono mangiare meglio. È solo così che possono fornire uova con il massimo della genuinità. Fresche, perfette, solo di prima scelta. Sono le uova che poi ritrovate nei prodotti Barilla, dalla pasta alla linea Mulino Bianco. E le uova sono solo un esempio. Con la stessa scrupolosa attenzione, Barilla sceglie anche il cioccolato, le confetture, il burro, il latte. Sempre, per ogni prodotto, Barilla si è imposta regole severe che seguono ogni singolo aspetto della produzione, fase dopo fase. Solo così si arriva alla qualità. Una parola che, abbinata a Barilla, ha un significato tutto esclusivo.

GIUSEPPE LORENZO

POSSO DARE DI PIÙ

GIOVANNI PIACENTINI

COSÌ È, SE VI «PIACCIO»

ALVIERO CHIORRI

HA ESORDITO GIOVANISSIMO IN SERIE A CON LA SAMPDORIA, PERÒ NON È MAI RIUSCITO A FARSI APPREZZARE COME MERITAVA. GENIO E SREGOLATEZZA DELLA CREMONESE CHE SOGNA LA PROMOZIONE, CI RACCONTA LA SUA STORIA...

di **Franz Mauri**

Sopra, fotoZucchi, e sopra il titolo, foto Calderoni, **Alviero Chiorri, fantasista della Cremonese;** in alto a sinistra, fotoZucchi, **Giuseppe Lorenzo della Sampdoria;** in alto a destra, fotoVignoli, **Giovanni Piacentini del Modena**

STRANO MA ALVIERO

CREMONA. La fantasia al potere. L'estro bizzarro di un purosangue della pedata che s'invola oltre l'ostacolo di mortificanti machiavelli tattici. L'immagine romantica di un calcio-spettacolo individualista e un po' anarcoide, fatto di tecnica e di istinto, nemico delle alchimie geometriche, degli atleti-robot, del «dogma» della quantità, dei riti del collettivo. Alviero Chiorri, 28 anni, romano de Roma (*«Quartiere Prenestino»*, puntualizza), attaccante della Cremonese superstar cadetta, è tutto questo. E ancora «genio e sregolatezza», un'etichetta di largo consumo, che comunque calza a pennello per questo giocoliere beffardo e simpaticamente ribelle, per questo

segue

CHIORRI

segue

artista del pallone dal sinistro raffinato e dal palleggio delizioso, che a diciott'anni si diverte a fare il Pierino in quel di Genova andando per discoteche e tirando spesso notte fonda. *«Errori di gioventù, peccatucci veniali* — taglia corto l'Alviero, sudamericano nato in riva al Tevere — *ero un ragazzo e mi piaceva fare le cose che facevano i miei coetanei: andare a ballare, uscire in compagnia, frequentare l'altro sesso. Non ci vedo niente di scandaloso, anche se capisco che adesso la musica è cambiata. A 17-18 anni, se giochi a certi livelli, sei già considerato un professionista a tutti gli effetti e quindi hai obblighi precisi, regole ferree, eccetera. Per fortuna, ai miei tempi, era diverso...».* Il «magico» (come lo chiamano i fans grigiorossi) non rinnega, dunque, nulla del suo passato. Rispedisce al mittente stereotipi logori di cui il tempo, peraltro, ha fatto giustizia. Si accalora nell'autodifesa: *«Ma quale gioventù bruciata o amenità del genere! Il mio guaio è sempre stato quello di ragionare, e magari sbagliare, di testa mia. Ero impulsivo, schietto, ma non mi pento di niente o quasi. E se te lo dico adesso che ho 28 primavere sulle spalle e credo di aver raggiunto la piena maturità come uomo e come calciatore, sei tenuto a crederci».* Sorride, con quella faccia da ragazzo accattivante, lampi di arguzia negli occhi e una gran cascata di riccioli neri. E riattacca: *«Ho sempre fatto il mio dovere, in campo e fuori, almeno credo. Mai stato un piantagrane o uno scansafatiche. Certo, ho sempre avuto le mie idee: il calcio è divertimento, è fantasia, per il giocatore e per il pubblico che paga per assistere ad uno spettacolo. Il collettivo, l'agonismo, i tatticismi vanno bene, ma la gente s'infiamma al guizzo di classe, al dribbling, al palleggio volante, alla punizione ad effetto. Fin quando riuscirò a divertirmi giocando e a dare ai tifosi tutto questo, tirerò avanti... Perché non sono diventato un big come qualcuno aveva pronosticato? Semplice: perché i mezzi fisici non me l'hanno consentito. Non reggo i novanta minuti, è risaputo. Il carattere o le presunte mattane non c'entrano».*

L'INTERVISTA. Ma qualche «piccolissimo peccato» di gioventù affiora dall'album dei ricordi. Come quella volta che Chiorri, precoce talento in maglia blucerchiata, venne convocato per i Mondiali Juniores in Tunisia. Racconta il protagonista: *«Se non ricordo male, avevo 18 anni. Eravamo in giugno e arrivò la chiamata della Nazionale. Addio vacanze, pensai. E così dissi ad Acconcia che preferivo restarmene a casa e saltare il Mondiale. Da quel momento la maglia azzurra l'ho vista solo in Tv. Pentito? Beh, adesso francamente non lo rifarei. Ma allora ero un ragazzino. E poi, i "se" e i "ma" se li porta via il vento...».*

— Stop alle «marachelle» e voltiamo pagina: i primi calci, Genova, la Samp. Come andò la storia?

«Avevo iniziato in una squadretta dilettantistica della mia città, la Pro-Roma. Sognavo di finire nelle giovanili della Roma, di cui ero tifosissimo, e invece a 15 anni e mezzo partii per la Lanterna. Era successo che un osservatore della Samp mi aveva notato e così cominciò l'avventura nel calcio vero. In maglia blucerchiata feci la trafila classica, Allievi, Primavera, poi nell'ottobre '76 il grande balzo: l'esordio in Serie A contro il Torino. A lanciarmi fu Bersellini, un tecnico cui devo molto e che aveva una gran fiducia in me. Purtroppo quell'anno la squadra retrocesse e così restai "parcheggiato" in B per quattro campionati. Il che, a pensarci bene, fu una fortuna. Sì, perché mi feci le ossa e un bel po' di esperienza in un torneo duro come quello cadetto, giocando in pratica titolare e segnando con una certa continuità...».

— Finché arrivò Bologna, di nuovo la serie A: doveva essere una grande chance e invece...

«...Fu una mezza tragedia, una stagione assolutamente negativa. Alla fine ci fu la retrocessione, un trauma per una città che non era mai scesa in B. Io, che ero in prestito, partii bene, poi una maledetta pubaglia mi tenne lontano dai campi di gioco per 4 mesi. In tutto disputai 13 partite, segnando tre gol. Il rimpianto più grosso, per me, è proprio legato a quell'anno: non aver lasciato un buon ricordo a Bologna, non esser riuscito ad entrare nel cuore di quel pubblico stupendo. Sì, è stata questa la delusione più cocente della mia carriera».

— Acceleriamo i tempi della tua calcio-story. Dopo la parentesi amara sotto le Due Torri, ancora Genova e infine Cremona...

«Esatto. Nell'82 ritrovai la Samp in Serie A, con Ulivieri mister. Due campionati, uno buono e l'altro visto più che altro dalla panchina, per via di un certo sovraffollamento nel reparto punte. Eravamo in cinque a contenderci un paio di posti al sole o al massimo tre: Francis, Mancini, Zanone, Marocchino e il sottoscritto. Morale della favola, feci nove presenze e neppure lo straccio di un gol. Così l'anno successivo avvenne il divorzio dalla Samp e approdai a Cremona, fresca di promozione. Questa è la terza stagione in grigiorosso e mi auguro che non sia l'ultima».

— Cosa ti è mancato per entrare nell'Olimpo dei vip?

«La continuità di rendimento. È il mio tallone d'Achille. D'altronde le mie caratteristiche fisiche sono queste: con tutta la buona volontà, non sono un fondista. Poi aggiungerei che non ho avuto l'annata-boom, quella, per intenderci, dei 15 gol, dei lustrini e dei titoloni sui giornali...».

— In campo qual è la tua dote migliore, a parte quel bagaglio di tecnica e fantasia che nessuno osa mettere in dubbio?

«L'altruismo. Se non segno molto, è anche perché spesso preferisco dar palla al compagno smarcato invece di concludere».

— E delle punizioni che mi dici?

«Beh, sono un po' la mia specialità. Le tiro di istinto, col sinistro liftato. In allenamento non le provo mai, non serve. È un periodo che mi riescono bene. Ma oltre a una certa predisposizione, occorre una buona dose di fortuna».

— La maggior soddisfazione della tua carriera...

«Senza dubbio un Torneo di Viareggio di tanti anni fa, con la Sampdoria. È l'unica cosa che ho vinto e nella seconda finale col Milan misi a segno pure un gol. Finì due a uno per noi e il Diavolo restò scornato».

— Com'è il tuo bilancio parziale?

«Positivo. Non ho grossi rimpianti, te l'ho detto. La mia bilancia è sostanzialmente in parità, sono arrivato là dove meritavo di arrivare. E mi ritengo fortunato perché faccio un lavoro che mi diverte ed è quello a cui aspiravo fin da bambino».

— Chi è Alviero Chiorri nella vita di tutti i giorni?

«Un tipo tranquillo che si divide tra il calcio, la famiglia e gli amici. Sono più agitato in campo che fuori. Da 7 anni sono sposato con una ragazza di Genova, Mara, e abbiamo un bambino di sei anni. Simone. Quando non mi alleno, sto quasi sempre con loro. Il Chiorri "farfallone" e nottambulo è un ricordo sbiadito... Per il resto, mi piacciono le serate in compagnia e giocare a tennis d'estate al mare».

— Siamo al rush finale: qual è il sogno più frequente di un esteta del pallone?

«Un sogno banale: tornare in A, naturalmente con la Cremonese, e restarci per un pezzo. Poca fantasia? Forse, ma quella la tengo per quando entro in campo. È lì che occorre. O sbaglio?».

f. m.

È DIVENTATO FAMOSO SEGNANDO A RAFFICA NEL CATANZARO, MA DA QUANDO È ARRIVATO ALLA SAMPDORIA TUTTO SI È COMPLICATO

POSSO DARE DI PIÙ

GENOVA. Lorenzo il magnifico? Forse sì. Il fatto è che lo scorso anno, arrivato alla Samp dal Catanzaro dove era stato la mitraglia d'Italia (diciotto gol in C1), trovò, sulla sua strada una concorrenza spietata. E soprattutto qualificata. Davanti a questo giovane gigante catanzarese c'erano nientemeno che Vialli, Mancini e Francis. Nonostante tutto, Eugenio Bersellini gli concesse fiducia ventitré volte, spezzoni di partita compresi. Tre gol, parecchi elogi ma anche parecchi bocconi amari da mandar giù. Quest'anno Francis non c'è più ma ci sono sempre, per sua sfortuna, Vialli e Mancini. E così Giuseppe Lorenzo, che ha una voglia di sfondare pari alla forza di un Golia quale in effetti è, si è dovuto accomodare spesso in panchina. Con dispetto, con rabbia ma anche in silenzio convinto che, prima o poi, diventerà davvero Lorenzo il magnifico. E comunque, anche in questa stagione, qualche soddisfazione se l'è tolta, eccome. Il gol di Napoli, il gol con l'Inter e ancora non è finita... Si può dare di più, dice, come ben sappiamo, la canzone che ha vinto il Festival di Sanremo. A Lorenzo questa canzone piace: *«Mi piace perché mi fa pensare a me stesso. Io mi inchino di fronte al valore di Vialli e Mancini e mi metto sull'attenti di fronte alle decisioni di Boskov, però vorrei giocare spesso, se non sempre. Perché sono convinto, appunto, che Lorenzo può dare di più»*. Andiamo a vedere qual è la carta d'identità di Giuseppe Lorenzo, nato a Catanzaro il 4 gennaio del 1964, ultimo di sette figli (Mario, Rino, Sergio, Anna Maria, Alfonso, Sandra e, appunto, Giuseppe). Studia fino alla terza media e poi dice basta. Ma non dice basta al pallone, mai e poi mai. Tira i primi calci fra gli Esordienti della Kennedy di Catanzaro, quando ha appena otto anni. E nella Kennedy ci rimane fino a quattordici. Poi, su quel ragazzone con il fisico d'acciaio, non poteva non metterei gli occhi il Catanzaro. Comincia con gli Allievi, quindi passa alla Berretti, infine alla Primavera. Il 4 aprile del 1982 diventa, per Lorenzo, una data che non si scorda mai. Infatti fa il tanto sognato debutto in Serie A in Catanzaro-Udinese che finisce zero a zero. Sarà in quella stagione, nel massimo palcoscenico del calcio, la sua sola partita. Dal Catanzaro va a finire in prestito al Cesenatico, campionato Interregionale. In Romagna ventisei partite e ventidue reti. Roba da record. Il Catanzaro se lo riprende di corsa e gli affida in B, dove è retrocesso, una maglia da titolare. Trentatré presenze, cinque gol. Lorenzo va benino, non benissimo e il Catanzaro, purtroppo, colleziona un'altra retrocessione, questa volta in Serie C. *«L'anno dopo non ce la facciamo a tornare in B, però io, a giudizio di tutti, disputo un campionato di terza divisione con i fiocchi. Trentatré partite e diciotto reti: il mio nome comincia ad apparire sui giornali con caratteri di scatola. Mi fanno la corte in molti e finisco alla Sampdoria»*.

— Ma poi non tutto fila come avresti voluto...

«In effetti no, speravo di fare qualcosa di più. La mia sfortuna è che ho trovato, davanti, calibri troppo grossi. E un'altra mia sfortuna è che Genova è una città chiusa, un po' grigia, con poca voglia di scherzare e con tanto gelo, umano voglio dire. Sapessi quanto mi manca il calore della gente del Sud, la mia gente...».

— È un atto di accusa verso Genova, il tuo...

«Prendilo pure per un atto di accusa. Però io voglio dire che per un giovane come me, costretto a vivere da solo, lontano da tutti gli affetti, la nostalgia, davvero, diventa canaglia. Meno male che a giugno mi sposo con Marilena, studentessa di Catanzaro, e con il matrimonio sento che in campo esploderò».

— Al punto che non sarai più costretto a guardare Vialli e Mancini dalla panchina...

«Appunto».

— A proposito: meglio Vialli o Mancini?

«Chi e meglio non sta a me dirlo. Posso solo dire, questo sì, che Vialli è più potente, più battagliero, più bravo nel dribling mentre Mancini si fa preferire come estro e come fantasia».

— Ma questa Samp, con la gente che si ritrova, non potrebbe fare di più?

«Sì, penso proprio di sì. Il brutto è che regaliamo punti per mancanza di esperienza e di furbizia. Siamo ingenui, ecco».

— A chi devi di più fra gli allenatori che hai avuto?

«I miei allenatori sono stati Mammì, Spelta, Pace, Magrini, Corso, Renna, G.B. Fabbri, Bersellini e Boskov. Quello a cui devo di più è Fabbri, un padre prima ancora di un allenatore».

— Il prossimo anno dove sarai?

«Nonostante tutto spero a Genova, però da titolare. Altrimenti tornerei volentieri a Catanzaro, nel mio Catanzaro che sta volando verso la Serie B».

— E qual è, infine, il tuo sogno più grande?

«Prendimi pure per un visionario o per un presuntuoso, ma il mio sogno è andare in Nazionale. E magari al più presto».

Mario D'Ascoli

Nella pagina accanto, fotoFumagalli, **Chiorri impegnato in un colpo di testa. Alviero è nato a Roma il 2 marzo 1959.** Sopra, fotoSabattini, **Giuseppe Lorenzo, centravanti della Sampdoria nato a Catanzaro il 4 gennaio 1964. L'attaccante ha esordito in Serie A il 4 aprile 1982 (Catanzaro-Udinese 0-0)**

GIOVANNI PIACENTINI

È UNO DEI GIOIELLI DEL MODENA E L'ANNO PROSSIMO GIOCHERÀ IN SERIE A. NEL VERONA DI BAGNOLI...

COSÌ È, SE VI «PIACCIO»

MODENA. Brindando ai suoi diciannove anni ha espresso un desiderio. Un desiderio che deve restare segreto, ma che con l'arrivo della primavera da sogno sta per sbocciare in realtà. A Natale le prime voci, le prime indiscrezioni di «radio spogliatoio»: Piacentini, Longhi, Ballotta e Rubino sono stati opzionati dal Verona. Poi tutto torna nel silenzio. Con l'arrivo di aprile c'è però la sorpresa e anche se la società e il gioiello canarino cercano di smentire ormai è certo: Giovanni Piacentini, per gli amici Piaccio, classe 1968, il prossimo anno al novantanove per cento giocherà con la maglia gialloblù... del Verona. Resta una possibilità, una chanche, ma per il forte mediano, una delle rivelazioni del campionato cadetto di questa stagione, il futuro se non sarà alla corte scaligera sarà ai piedi della Mole Antonelliana al servizio dell'altro «duro» delle panchine di A: Gigi Radice e il Torino. Per il baby della «banda» di Mascalaito si tratta di spiccare il volo, salutando vecchi amici e compagni di tante battaglie, per tentare la grande avventura in un club titolato, trampolino di lancio per altri ambiziosi traguardi. Di lui dicono che sia il nuovo Benetti. Grinta e fisico alla Romeo non gli mancano e lui stesso, quando gli ricordano che dell'ex milanista e juventino ha la stessa rabbia, non ha difficoltà ad ammettere che proprio Benetti è stato fin da piccolo il suo idolo, il suo campione del cuore. Il salto e il passaggio in un grande club non lo spaventano più di tanto e quando gli chiedono se il miliardo e seicento milioni corrispondenti alla sua valutazione, gli fanno paura lui risponde sicuro: *«Paura? Un po'. Ma leggo anche delle quotazioni ben superiori alla mia. In confronto a tante altre cifre pagate da alcune società la mia è solo una briciola. Semmai ho paura di non riuscire più a trovare l'amicizia e la familiarità che mi hanno aiutato qui a Modena. Mascalaito e la società hanno dato vita ad un gruppo solidissimo, dove non esiste la rivalità e dove ognuno aiuta il compagno di squadra. Chissà se sarà così anche in un grande club, in una grande città...».* Cresciuto nelle file dello Young Boys, società dell'hinterland modenese «sponsorizzato» dal buon cuore dei genitori dei ragazzi, Giovanni Piacentini ha iniziato a giocare nelle giovanili del Modena dall'82, a quattordici anni, e indossando la maglia numero 4 gialloblù è arrivato dai Giovanissimi alla Prima squadra in sole due stagioni. Data dell'esordio agli ordini del Gigi canarino, Sanremese-Modena 12 maggio '86 (1-1) torneo di C. Coraggio, grinta ma soprattutto volontà sono le caratteristiche del suo identikit. *«Sono un Ariete e in fondo il mio carattere non potrebbe, quindi, essere diverso. A proposito, quest'anno l'oroscopo dice che dovrebbe essere il mio anno fortunato...».* Ultimo rampollo di una famiglia di sportivi (il fratello Dino è stato una promessa della Panini e Oscar è arrivato a provare per la Virtus basket), Piacentini spiega così la sua annata d'oro: *«Se, come sento dire in giro, a fine stagione cambierò maglia lo devo soprattutto a Mascalaito e ai miei compagni. Il mister mi ha insegnato a non arrendermi mai, a non esaltarmi quando tutto ti sembra facile e a non mollare quando tutti ti "sparano" addosso. E lo stesso vale per i miei compagni. Per me l'amicizia conta moltissimo e questo è il nostro segreto. Se stiamo per toccare con mano questo traguardo, forse, lo dobbiamo proprio ad uno spogliatoio compatto. È fondamentale per una buona stagione. Se tante squadre favorite alla vigilia hanno fallito forse, più che i problemi tecnici, è proprio questa la vera causa».*

Sopra, fotoBorsari, **Giovanni Piacentini, «Piaccio», come lo chiamano i tifosi gialloblù, è nato a Modena il 9 aprile 1968 e gioca mediano**

— Fino a qualche domenica fa, per voi ogni trasferta era un calvario: tanto spettacolo, ma alla fine tanti gol al passivo. Poi qualcosa è cambiato e dalla paura di finire nella tempesta della coda siete arrivati ad interrompere la serie casalinga del Cesena, a sfiorare la vittoria a Parma e Arezzo, campi infuocati. Cos'è cambiato in questo Modena primaverile?

«L'esperienza. Prima giocavamo come se fossimo stati al "Braglia", ma in B lo spettacolo, alla fine, rende poco e la classifica inizia a fare acqua. Allora abbiamo messo da parte gli applausi ma, soprattutto, abbiamo recuperato uomini perno della difesa come Catellani, Torroni e Conca».

— Sei considerato uno dei gioiellini della B. Se tu fossi il presidente o il mister di un grande club su chi punteresti gli occhi per la prossima stagione?

«Ci sono diversi giovani che mi hanno impressionato e la scelta sarebbe difficile. All'"Olimpico" ho ammirato Mandelli della Lazio, e non è un caso che sia già dell'Inter, poi farei un pensierino a Bortolazzi, fortissimo, Policano e Rizzitelli. Difficile che questi quattro sbaglino».

— E Piacentini, dove lo metteresti?

«Non sta a me giudicare. Ho ancora tanto da imparare. Per esempio, dovrei affinare il tocco di palla e migliorare col sinistro. Anche il tiro non mi manca, potrebbe essere più incisivo, alla Romeo Benetti per intenderci».

— Il momento più bello della tua pur breve carriera?

«La promozione dell'anno scorso, quell'invasione di campo con i tifosi che ti abbracciano. Poi la vittoria con la Nazionale Juniores di Lupi nel Torneo di Cannes. Pensavo di partire in panchina e per me era già un successo. Invece il mister mi fece subito debuttare nella prima partita con l'Olanda. Alla fine feci anche gol e nelle altre partite riuscimmo a portare a casa il trofeo. È stata la carica che mi è servita per credere più in me stesso, nelle mie capacità, capii che potevo farcela».

— La soddisfazione di riportare la tua città sul gradino più alto è proprio un'idea che non ti stuzzica?

«Eccome se mi stuzzica. Qui a Modena sto troppo bene, alcuni miei compagni mi ripetono che in A o in altri grandi club è tutta un'altra musica. C'è nervosismo, incomprensione, troppa responsabilità. Tutte cose di cui ho paura, ma vorrei provare a dimostrare a me stesso che posso farcela anch'io e per questo devo tentare il grande salto».

— In riva all'Adige?

«Adige o Po non fa differenza».

Gianluca Pedrazzi

ESCLUSIVO
LINEKER SI CONFESSA

I SEGRETI DEL BOMBER CHE CON CONCRETEZZA BRITANNICA E SIMPATIA LATINA È RIUSCITO A SFONDARE IN SPAGNA: È LUI IL NUOVO EROE DEI DUE MONDI CALCISTICI

Gary Lineker in azione con la maglia del Barcellona. Dopo qualche difficoltà inziale, il giocatore si è ambientato perfettamente nella squadra e nel nuovo Paese. Almeno per lui, i problemi che hanno afflitto tanti connazionali nel calcio latino non esistono: merito dei gol, ma anche di un carattere vincente

GARY BALDO

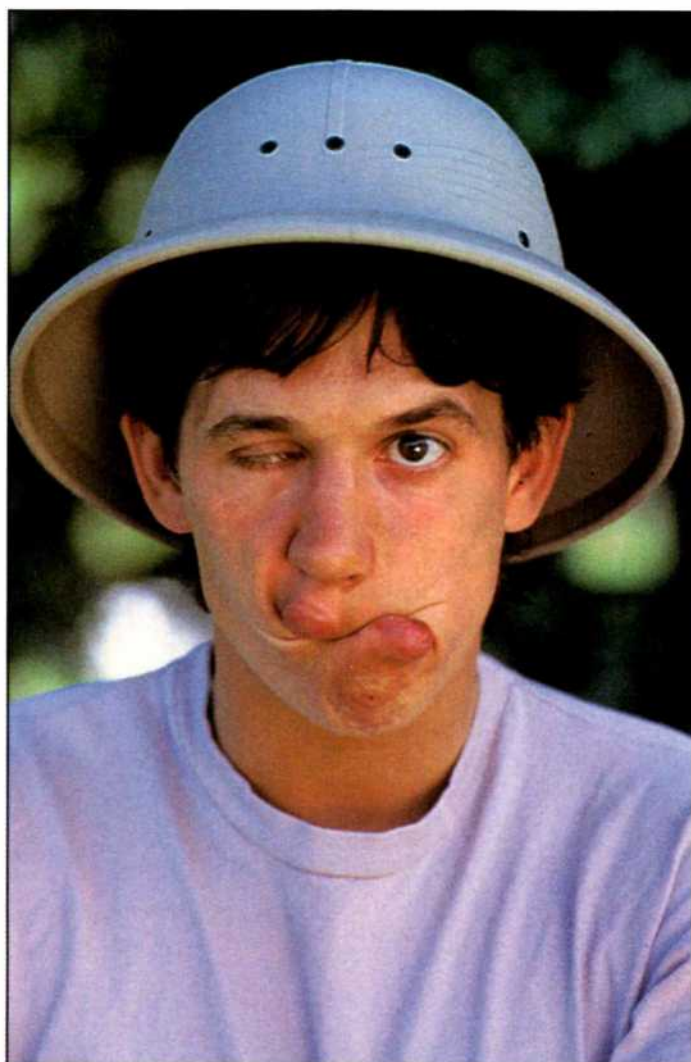
di **Marco Strazzi** - foto di **Bob Thomas**

GARY BALDO

LONDRA. La sua filosofia del calcio si può riassumere in una frase, quella che gli piace offrire come risposta a chi lo interroga sulla tensione del pre-partita: *«Perché dovrei essere preoccupato? Il peggio che mi può capitare è di perdere, no?»*. Quanto alla sua filosofia della vita, è molto più latina che nordica, e questo spiega il successo — tecnico e di simpatia — che sta raccogliendo a Barcellona. Gary Lineker è ciò che si usa definire un compagnone: gli piace scherzare, sempre e con chiunque; è disponibile con tutti; non ha mai l'aria corrucciata; e soprattutto — cosa che suona quasi incredibile nell'era del calciatore-divo — si comporta come se non si rendesse conto di avere conquistato tre Scarpe d'Oro (in patria nel 1985 e 1986, ai Mondiali del Messico nel 1986) e di essere il calciatore inglese più famoso all'estero. La modestia come fatto genetico, più che come scelta di vita. Gary è un Platini meno raffinato, più spontaneo, ma altrettanto intelligente e portato a sdrammatizzare le situazioni con un po' di humour. I connazionali che sognano i fasti dei campionati italiano e spagnolo dovrebbero ispirarsi al suo esempio, alla serenità con cui affronta i piccoli inconvenienti del suo esilio dorato, all'impegno con cui si sforza per imparare rapidamente lo spagnolo, al modo con cui ha saputo impostare un rapporto produttivo con i compagni malgrado il ruolo di superstar che il copione gli assegna e che ad altri avrebbe potuto procurare invidie e antipatie. Conoscerlo significa apprezzarlo e avere la netta impressione che un personaggio così, nel campionato italiano, ci starebbe proprio bene.

ILLUSIONI. Le sue risposte, però, non permettono di colti-

segue

Nella foto grande, **Lineker si rilassa giocando a golf.** Nella pagina accanto, **tre gol «storici»**: in alto, **il primo realizzato ai Mondiali, contro la Polonia**; al centro, **quello contro l'Argentina**; in basso, **l'ultima rete «inglese» contro il Liverpool il 10-5-1986**

Oltre a essere un ottimo attaccante, Gary Lineker è anche un ragazzo simpaticissimo che fuori dal campo si presta a qualsiasi... gioco, come dimostra il servizio realizzato da Bob Thomas. In alto a sinistra, **legge il «Guerino» per informarsi su quanto accade in Italia;** in alto a destra, **un'espressione un po'... particolare;** sopra a sinistra, **con la moglie Michelle;** sopra a destra, **indossa i panni del poliziotto a Colorado Springs (Usa);** nella pagina accanto, **è travestito da Babbo Natale. Lineker è legato al Barcellona fino al 1992**

vare grandi illusioni. *«Ho un contratto con il Barcellona che scade nel 1992 e all'Italia non penso proprio. Certo, l'idea è affascinante per chiunque e nel calcio non si può mai dire...».*

— Cosa penseresti, se arrivasse a Barcellona Berlusconi con un bel pacco di miliardi?

«Sarei lusingato, ma allo stesso tempo vorrei che la società non mi cedesse, perché questo significherebbe che ho avuto successo in Spagna».

— Segui il campionato italiano? In quale squadra ti «vedresti» meglio?

«Tra poco avrò un'antenna parabolica che mi permetterà di seguire le partite italiane. Non vedo l'ora, perché osservando campioni come Maradona c'è sempre qualcosa da imparare. Quanto alle squadre, e ripeto che si tratta di semplici ipotesi, credo che il vostro campionato abbia una differenza importante da quello spagnolo: mentre dove sono ora esistono solo due squadre nelle quali si possono nutrire grandi ambizioni, in Italia ce ne sono parecchie quasi sullo stesso piano, cioè Milan, Inter, Juventus, Roma, Napoli...».

— In Italia spesso i giocatori inglesi non hanno reso secondo le loro possibilità...

«Non mi piace generalizzare. Hateley se l'è cavata bene il primo anno, poi ha avuto grossi problemi fisici. Brady ha avuto sei stagioni ottime, mentre Blissett ha fallito nettamente. Non riesco proprio a vedere un "problema inglese". Quando ci si trasferisce in un altro Paese ci sono sempre delle difficoltà».

— Sembra che tu ne abbia avuti ben pochi, di problemi. Si dice che è merito del tuo carattere...

«Penso che mi abbia aiutato molto essere "easy-going", alla mano. Difficilmente mi arrabbio, anche se sottoposto a critiche severe, e poi giocare a calcio mi diverte: questa, forse, è la cosa più importante, anche se in ambienti dove la pressione della stampa e dei tifosi è così grande bisogna fare un piccolo sforzo per mantenersi lucidi e ottimisti».

— Mark Hughes, evidentemente, non c'è riuscito...

«Mi dispiace. Sono tuttora convinto che sia un ottimo giocatore: se non è riuscito a sfondare, è perché ha segnato poco. In un ambiente abituato a gente come Cruijff e Maradona, fare dei gol è l'unico modo per giustificare la propria esistenza. Mark ha giocato bene, mettendosi al servizio dei compagni e facendo molto movimento, ma non è bastato».

— Che effetto ti ha fatto, sulle prime, l'attenzione quasi ossessiva dei giornalisti e del pubblico?

«Sembrerà strano, ma mi ha fatto piacere. Molto meglio così che l'indifferenza a cui mi ero abituato negli anni di Leicester, quando lottavo per non retrocedere. A Barcellona si aspettano sempre di vincere: il che non è possibile, ovviamente, però io mi diverto, finora, e credo che continuerò a pensarla così almeno fino a quando... rimarrò senza fare un gol per due mesi».

FORTUNA. Sei diventato famoso quando avevi già 25 anni. Perché?

«Questione di fortuna, di circostanze. Fino al 1985 ho giocato in una squadra poco importante, anche se proprio in quell'anno vinsi la prima Scarpa d'Oro nazionale. Poi sono passato all'Everton, ma le squadre inglesi erano già fuori dalle Coppe. Ai Mondiali, finalmente, ho avuto un po' di buona sorte».

— Come sei riuscito a fare tutti quei gol, in Messico?

«L'ho detto prima: solo fortuna! No, a parte gli scherzi, credo che sia merito soprattutto della squadra, che ad un certo punto si è messa a giocare e mi ha offerto un sacco di palle-gol. Di mio, ci ho messo un po' di opportunismo, l'unica dote che mi sento abbastanza sicuro di possedere».

— Un grande del passato e due del presente: Gerd Müller, Ian Rush e Gary Lineker, il meglio dell'efficacia in zona gol. Si possono stabilire dei paragoni?

«Müller è irraggiungibile, secondo me: uno come lui sarà difficile vederlo ancora. Tra me e Rush il confronto è più attendibile. Entrambi puntiamo sulla velocità e facciamo le cose migliori in area di rigore. Lui è più forte di me nel gioco fuori area e nel tocco di palla, ma credo di essere migliorato anch'io negli ultimi mesi: l'esperienza spagnola mi sta aiutando, perché devo affrontare situazioni tattiche diverse da quelle a cui ero abituato. In ogni caso, non mi sento di dire chi è il migliore, tra Ian e me. È già abbastanza lusinghiero essere paragonato a lui, che è il numero uno da cinque anni».

— Numero uno in Inghilterra: e in Italia?

«Anche lì, secondo me. Molto dipenderà dalla squadra, da come gli permetteranno di esprimersi. Sarebbe importante che Platini rimanesse a Torino; in caso contrario, ci vuole qualcuno che sia in grado di fornirgli i palloni giusti».

— C'è chi pensa che sarebbe già molto se segnasse 12 gol...

«Può darsi, non conosco abbastanza bene il campionato italiano per giudicare. Certo che, per gente abituata a segnare 30 o 35 gol all'anno, dev'essere deprimente accontentarsi di così poco...».

DIFENSORI. Come sono i famosi difensori spagnoli? Maradona e Schuster li hanno trovati parecchio... indigesti.

«Forse la situazione è un po' migliorata, e il merito deve essere proprio di Diego e di Bernd. Dopo quegli episodi si è parlato molto della violenza in campo e adesso si vedono molti più cartellini gialli e rossi. Gli arbitri sono più severi. Inoltre, il mio tipo di gioco non incoraggia il fallo: non posso mettermi a dribblare come Maradona, perché perderei subito la palla! Più che tackles cattivi e intenzionali, ho notato piccole scorrettezze quasi inesistenti in Inghilterra: trattenute, gomitate, "furberie" varie...».

— A proposito di Maradona: in Messico, contro l'Inghilterra, ha segnato due gol molto... diversi tra di loro, per usare un eufemismo. Come lo giudichi?

«Nella mia carriera ho visto parecchi gol segnati con la mano, e non sempre l'arbitro se n'è accorto. Non mi aspettavo certo che Diego corresse a farsi annullare il gol, io avrei fatto come lui. Comunque è acqua passata, non mi sembra il caso di tornarci sopra».

FINALINO. La conversazione volge al termine. Prima di congedarci, Gary si lascia sfuggire esclamazioni di sorpresa a commento delle mirabolanti operazioni di mercato berlusconiane. A sconcertarlo sono i soldi pagati per Gullit e... la scelta di Van Basten. *(«Scarpa d'Oro, sì, ma perché gioca in Olanda»)*. Manifesta rimpianti abbastanza amari per l'ultima partita disputata in Inghilterra, la finale di Coppa persa con il Liverpool dopo il suo gol che aveva portato in vantaggio l'Everton: *«Non riesco ancora a farmene una ragione. Tutta colpa di un gol stupido* (il primo di Rush, n.d.r.) *che ha cambiato completamente la situazione».* Allora, dopo tutto, qualche volta si arrabbia anche lui... Ribatte quasi con indignazione alle perplessità che dimostriamo sull'opportunità che una squadra italiana acquisti Glenn Hoddle, giocatore di classe ma discontinuo: *«È grandissimo, ha doti tali che può insegnare qualcosa anche in un calcio come il vostro, più tecnico di quello inglese».* Infine, parla con affetto della persona che — insieme alla famiglia — è stata più importante nella sua carriera. È George Dewis, tecnico del settore giovanile del Leicester: *«Ogni giorno mi dedicava un paio d'ore per allenare il tiro e lo scatto»,* ricorda Gary. *«Ora è molto vecchio, non lo vedo da tempo: ma in fondo è come se fosse sempre con me».*

Marco Strazzi

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

La Conti Editore, che pubblica **Autosprint**, il **Guerin Sportivo**, **Motosprint**, **Auto** e **Guerin Sportivo Mese**, le riviste di sport più diffuse in Italia, dal 1983 ha iniziato una collana di volumi, **i libri sprint**, che trattano in forma monografica i grandi personaggi dello sport, scritti da giornalisti del settore, secondo un tipico stile conciso e moderno, e illustrati con una ricchissima documentazione a colori.

I libri della collana hanno il formato di cm 21,5x29,5, le pagine interne sono stampate su carta patinata, la confezione è in cartonato con rivestimento in imitlin di colore rosso, la sopracoperta è stampata a colori su carta patinata e plastificata e sono distribuiti dal Consorzio Distributori Associati - 40122 Bologna - via del Rondone, 1 - Tel. (051) 52.11.69/55.67.31

PLATINI
Il calciatore d'oro
a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci

La folgorante carriera di un grande campione, dalla nazionale francese alla Juventus.

112 pagine. 103 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro
a cura di Marco Degl'Innocenti

Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.

112 pagine. 96 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

CABRINI
Il fidanzato d'Italia
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine. 92 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

IL GRANDE BONIEK
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La Polonia, la Juventus. I momenti di gloria. Le sottili incomprensioni. Il successo in giallorosso.

112 pagine, 100 fotografie
Illustrazioni di Paolo Ongaro

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

JUVE SUPERSTAR

160 pagine. 164 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Samarelli.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

edizione «economica»

Prezzo libreria	L. **10.000**
Prezzo lettori	L. **8.000**

EUROJUVE
Trent'anni di Coppa dei Campioni
di Salvatore Lo Presti

192 pagine. 257 fotografie.
Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

MEXICO86

IL RACCONTO, LE CIFRE, LE FOTO.

IL MIO MONDO
Diario di Mexico '86
di Italo Cucci

192 pagine.
240 fotografie a colori.

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

OFFERTA PROMOZIONALE

CONTI EDITORE ai lettori di

AUTOSPRINT · GUERIN SPORTIVO · MOTOSPRINT · AUTO · MESE GUERIN SPORTIVO

ENZO FERRARI il sceriffo

Cesare De Agostini

GILLES VIVO

LA FEBBRE VILLENEUVE

SELEZIONE BANCARELLA SPORT 1986 e 1984

enzo ferrari

piloti, che gente...

CONTI EDITORE

il libro dell'anno

Per la prima volta a disposizione degli appassionati un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi

PILOTI, CHE GENTE...
di Enzo Ferrari

464 pagine a colori oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca inediti. Formato cm 24x30, elegantemente rilegato, stampato su carta speciale

Prezzo libreria	L. **60.000**
Prezzo lettori	L. **50.000**

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»
di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo.

120 pagine.
37 fotografie inedite.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve
di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine.
195 fotografie.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

NIKI LAUDA
Il mio mondiale turbo
di Niki Lauda

160 pagine. 150 fotografie.
Disegni tecnici.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

La seconda volta di **PIQUET**
a cura di Gianni Cancellieri e Paolo Facchinetti

112 pagine. 225 fotografie.

Prezzo libreria	L. **15.000**
Prezzo lettori	L. **12.000**

REGALATEVI I LIBRI PIU' BELLI

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

- ASSEGNO CIRCOLARE
- ASSEGNO BANCARIO
- VAGLIA POSTALE
- CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
CABRINI	4020006	**L. 15.000**		
PLATINI	4020005	**L. 15.000**		
RUMMENIGGE	4020009	**L. 15.000**		
JUVE SUPERSTAR	4020007	**L. 15.000**		
JUVE SUPERSTAR economica	4020010	**L. 8.000**		
EUROJUVE	4020011	**L. 25.000**		
PIQUET	4020004	**L. 12.000**		
GILLES VIVO	4020003	**L. 20.000**		
NIKI LAUDA	4020008	**L. 20.000**		
FERRARI «IL SCERIFFO»	4020012	**L. 20.000**		
PILOTI, CHE GENTE...	4020013	**L. 50.000**		
IL GRANDE BONIEK	4020014	**L. 20.000**		
IL MIO MONDO	4020015	**L. 25.000**		
TOTALE IMPORTO LIRE				

GS/18

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

a cura di **Franco Vanni**

LA STORIA DELLA JUVENTUS
A cura di
Bruno Perucca, Gianni Romeo e **Bruno Colombero**
La Casa dello sport Editrice
Pagine 530
Lire 65.000

Libri sulla Juventus ne sono stati scritti molti, ma questo probabilmente li supera tutti per la vastità del materiale raccolto, per le innumerevoli fotografie, in bianco e nero quelle storiche, a colori le più recenti. È un lungo riassunto di fatti e di personaggi, diviso in quattordici ampi capitoli, ciascuno dei quali corrisponde a un periodo della storia juventina. Al volume, che ha una presentazione di Giampiero Boniperti, hanno collaborato in molti: le premesse storiche a ciascun capitolo sono state redatte da Carlo Moriondo e Bruno Perucca, mentre Gianni Romeo ha curato il racconto dei campionati; il dizionario dei giocatori bianconeri è opera di Bruno Colombero. I testi sono di una fitta schiera di collaboratori. Si tratta di un libro importante, che si avvale dei contributi di molti autori. Fra non molti anni, nel 1997, giusto tre stagioni prima del 2000, la Juventus festeggerà il proprio centenario. Nonostante tutti gli anni passati e la storia gloriosa, continua imperterrita a chiamarsi Juventus, che vuol dire giovinezza. E la giovinezza è forse la sua qualità migliore. Nata nel 1897, prese il nome definitivo, Juventus Football Club, due anni dopo, nel '99. Da allora si snoda la storia sempre coerente di questa squadra che è senza dubbio la più amata d'Italia ed ha tifosi in ogni parte del mondo. Il volume racconta questa storia con estrema precisione e grande ricchezza di particolari, anno per anno, avvalendosi di una documentazione eccezionale sia nei testi che nelle fotografie. □

IL CENTRAVANTI UOMO GOAL
di **Enzo Sasso** e **Angelo Sormani**
Ediz. mediterranee,
Pagine 102
Lire 15.000

Il volume è un manuale, arricchito da molte fotografie e da molti disegni, che illustra la figura e il ruolo del mitico «cannoniere». Anche tenendo conto delle molte trasformazioni operate dagli anni nel ruolo del centravanti, questo atleta rimane sempre il «condottiero» del gioco offensivo; quello che suscita il maggior fascino nelle folle dei tifosi. Il volume scritto da Enzo Sasso insieme ad Angelo Sormani, uno dei più forti centravanti visti in Italia e ora allenatore in seconda della Roma, propone appunto il ruolo dell'uomo-gol e fa parte di una vasta collana di manuali che le Edizioni Mediterranee dedicano allo sport. Dopo aver esaminato i motivi del fascino di questo personaggio, il libro presenta i mitici centravanti del passato e i più grandi centravanti del calcio mondiale, illustrando con chiari disegni le fasi principali del gioco del bomber. □

STORIA ILLUSTRATA DELL'INTER
Pubblicazione a dispense
a cura di
Bruno Perucca, Gianni Romeo e **Bruno Colombero**
La Casa dello sport editrice.
Ogni fascicolo pagine 32
Lire 3.000

È in edicola la prima dispensa della «Storia illustrata dell'Inter». L'opera sarà composta da 20 fascicoli settimanali di 32 pagine ciascuno che formeranno due volumi per complessive 640 pagine, con più di mille illustrazioni a colori e in bianco e nero. C'è una presentazione del presidente dell'Inter, Ernesto Pellegrini, con introduzioni di Giuseppe Prisco e Giacinto Facchetti, mentre Angelo Rovelli ricostruisce con grande competenza gli sviluppi tecnici del gioco nerazzurro. Si tratta della più completa ed esauriente storia degli ottant'anni di vita della società milanese, raccontata campionato per campionato, con preziose tabelle riassuntive di formazioni, marcatori e classifiche. □

CORSE A OSTACOLI
di **Vincenzo Pincolini**
Sperling & Kupfer Editori,
Pagine 100,
Lire 16.500

Le corse ad ostacoli sono una specialità che richiede particolari doti di equilibrio, di coordinazione e perfino di coraggio: e per questo sono molto interessanti anche per atleti che si dedichino ad altri sport. Sono, inoltre, una delle specialità più spettacolari dell'atletica leggera e pretendono da chi le pratica oltre a velocità e destrezza, qualità ritmiche di rilievo. Questo libro è un manuale di facile e piacevole consultazione, molto illustrato, unico sull'argomento; si presenta come una guida ragionata valida per tutti, dai principianti agli atleti esperti, dai giovani alle categorie più evolute e perfino

agli allenatori e ai tecnici. Il libro inizia con una breve introduzione storica e continua con una parte dedicata alla tecnica, soffermandosi in particolare sugli esercizi di preparazione alle varie specialità maschili e femminili. Nella seconda parte l'autore, che è un ex azzurro e tecnico delle nazionali giovanili, tratta delle evoluzione delle varie specialità e offre interessanti spunti per la utilizzazione degli ostacoli in altre discipline sportive. □

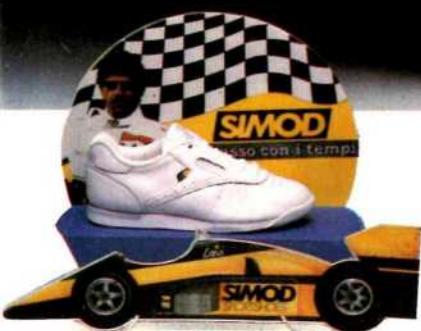
50 ANNI DI STORIA DEL CALCIO PESCARESE
di **Gianni Lussoso**
Trepi Editore,
Pagine 176
Lire 25.000

Cinquant'anni di vita della squadra di calcio del Pescara sono raccontati in questo libro con grande conoscenza dei fatti, e spirito obiettivo di cronista. Gianni Lussoso è infatti un giornalista assai noto in Abruzzo, collaboratore anche del «Guerino», che ha seguito da vicino le vicende del Pescara tanto negli anni della fortuna quanto in quelli della malasorte. Il libro parte dagli esordi della squadra nel 1932-33 in prima divisione, e racconta la storia di questa «provinciale» che è riuscita a giocare due volte nel torneo di massima divisione: nel campionato 1977-78 e in quello 1979-80, ovviamente con un anno di sosta in Serie B. La risalita del Pescara era partita però addirittura dalla Serie D del 1972-73; la squadra era poi ritornata in C un decennio dopo, prima di assestarsi definitivamente, come sembra ora, fra le prime in Serie B.
Gli anni trionfali della Serie A furono anche di dure lotte intestine in seno alla Società: Lussoso racconta anche quelle, costruendo la storia della squadra insieme a quella della città che ancora una volta, oggi, sogna il paradiso calcistico. □

GIOCHI DELLA GIOVENTÙ
Il libro dello sport 1987.
A cura del CONI.
Prezzo non specificato

Si tratta di un libro-diario, che rientra nel quadro delle iniziative prese dal CONI per l'attività promozionale e giovanile. Il libro è riservato proprio ai ragazzi e alle ragazze dei Giochi della Gioventù: circa tre milioni di giovani e giovanissimi dai 6 ai 14 anni. Si presenta ampliato nei contenuti e rinnovato

nella veste dopo l'edizione precedente; vi sono raccolti ed ordinati tutti i dati ritenuti utili per offrire il più corretto approccio al mondo dello sport giovanile. Le pagine del diario, riservato a «gare e allenamenti», sono alternate con schede biografiche dei maggiori atleti italiani e di personalità di primo piano nello sport, come Enzo Ferrari. A queste si aggiungono diverse informazioni di base sull'allenamento, la preparazione, la prevenzione, l'alimentazione. Scopo del volume, realizzato con la collaborazione dell'Istituto per la valorizzazione del gelato italiano, è offrire uno strumento di supporto e di aiuto per tutto un anno di studio e di attività sportiva. E l'obiettivo, a giudicare dalla precisione con cui sono analizzati i vari argomenti e dalla completezza dei dati offerti, si può dire pienamente raggiunto. □

SIMOD
Lois
SIMOD
SPORTSHOES
al passo con i tempi
SIMOD
SIMOD
Canon
DI STAGIONE IN STAGIONE, DI ANNO IN ANNO, CAMBIANO I MATERIALI, I COLORI, LE TECNOLOGIE, CAMBIANO ANCHE GLI UOMINI, MA RIMANE INALTERATO IL DESIDERIO DI MIGLIORARE E DI PRIMEGGIARE. È LA LEGGENDA DELLA FORMULA UNO. È LA STORIA DI SIMOD

LE FINALI NON ELEGGONO UNA SCUOLA LEADER: VI APPRODANO SEI SQUADRE DI NAZIONALITÀ DIVERSE. IL CALCIO FUTURIBILE DELLA DINAMO KIEV VA IN FRANTUMI DAVANTI AL CONTROPIEDE PORTOGHESE. PER IL BAYERN, INDENNE A MADRID, UN RIVALE INATTESO

PORTO FRANCO

di **Stefano Germano**

QUESTA VOLTA la «legge del Bernabeu» (peraltro pieno come un uovo di gente per la quale il Real non è una squadra ma una fede) non ha funzionato e i campioni di Spagna escono dalla Coppacampioni. Con l'onore delle armi, d'accordo, ma anche con tanto rancore nei confronti dell'arbitro scozzese Valentine (da tutti sempre considerato madridista fidatissimo) che a Monaco, nel match d'andata, letteralmente inventò il primo rigore per i padroni di casa. Molto probabilmente, se il Real avesse potuto affrontare i novanta minuti casalinghi partendo da 1-3 invece che da 1-4, ce l'avrebbe fatta a ribaltare il risultato; così, invece,

segue

BAYERN

PORTO

COPPA CAMPIONI

detentore
Steaua Bucarest

Vienna
27 maggio
BAYERN MONACO
PORTO

AJAX

LOKOMOTIVE LIPSIA

COPPA COPPE

detentore
Dinamo Kiev

Atene
13 maggio
AJAX
LOK. LIPSIA

GOTEBORG

DUNDEE UTD

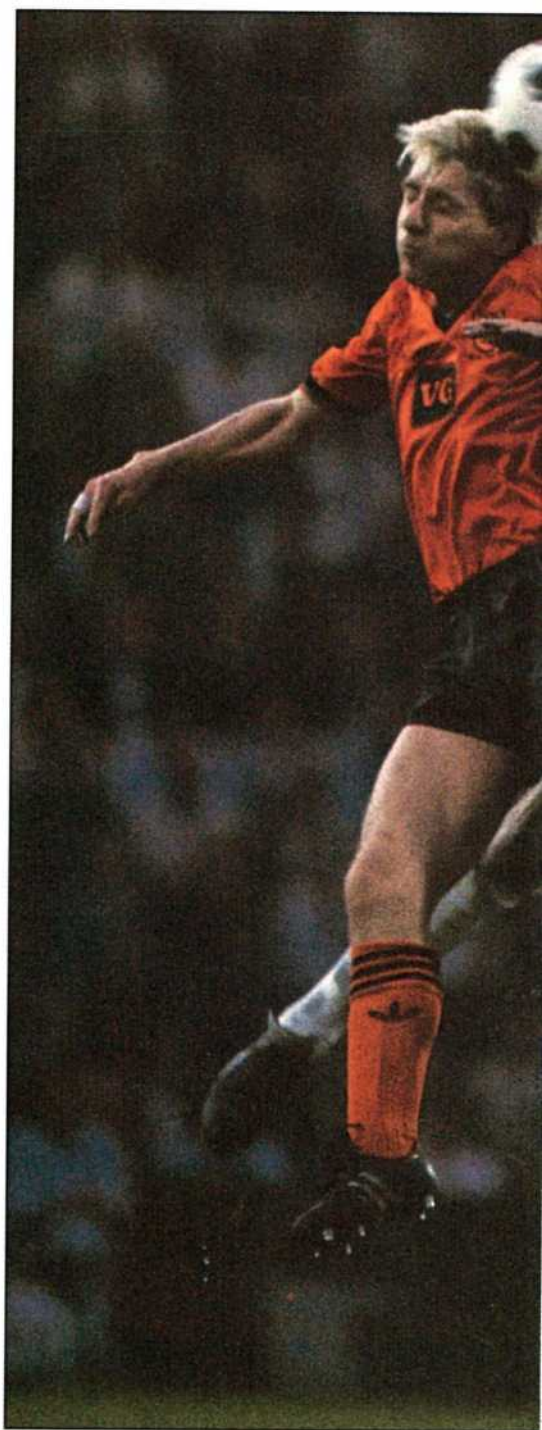
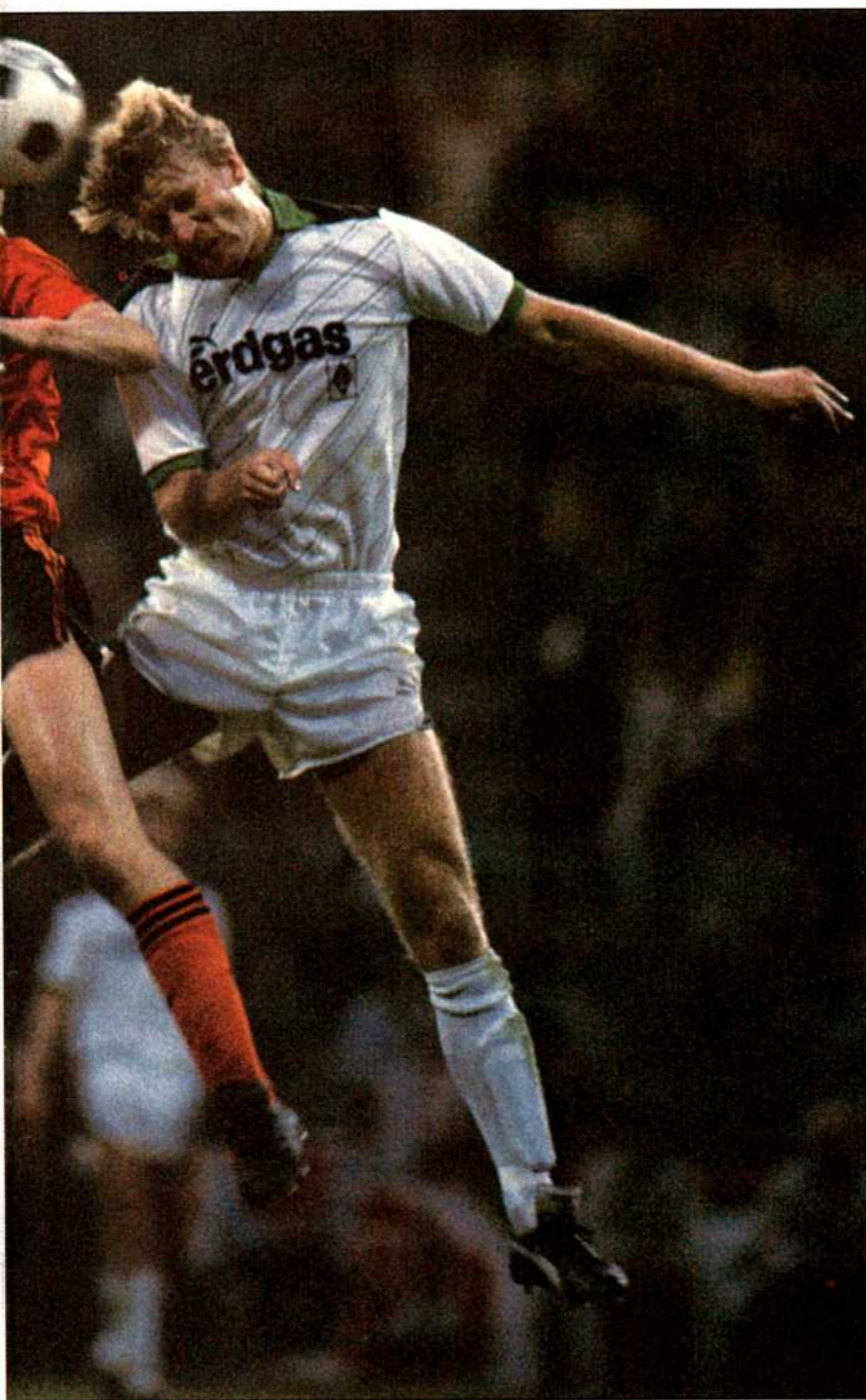
COPPA UEFA

detentore
Real Madrid

Andata
6 maggio
a Goteborg
Ritorno
20 maggio
a Dundee

El milagro lo evitó el meta alemán

SUPER PFAFF

«AS» e tutta la stampa madrilena inneggiano al portiere belga del Bayern, che ha impedito al Real un'altra mitica rimonta. Pfaff... e il Real si sgonfia, potrebbe essere il titolo della serata al Bernabeu nella quale si sono intrecciati calcio e dramma. Nelle fotoZucchi, dall'alto, **Butragueño nella morsa Nachtweih-Eder; il gol dell'intramontabile Santillana, che poi esulta; l'espulsione da parte di Vautrot del tedesco Augenthaler; la sbarra di ferro che Pfaff esibisce, sotto il furente sguardo di Santillana; l'uscita trionfale di Pfaff e Nachtweih**

UNA VERA ROCCIA SCOZZESE

Il Borussia di Mönchengladbach si riteneva ormai in porto, dopo lo zero a zero dell'andata. Ma il Dundee United ha ripetuto in Germania lo scherzetto già giocato al Barcellona, esaltando le proprie qualità corsare. Nelle foto Calderoni, **il primo gol siglato al 42' da Ferguson con un acrobatico tuffo di testa; lo stesso Ferguson atterrato da Herlovsen; lo 0-2 di Redford al 90'; il contrasto aereo fra Kirkwood e Lienen; infine il tamburino del Borussia e il tifo dei fans scozzesi**

Roland Wohlfarth del Bayern Monaco: un bel passo avanti...

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Corriere dello Sport-Stadio	**Franco Ferrara**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Radiocorriere	**Aldo Falivena**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Sport Magazine (Belgio)	**Mick Michel**
Le Soir (Belgio)	**Jacques Hereng**
Start (Bulgaria)	**Efrem Efremov**
Start (Cecosl.)	**Stefan Rossival**
Kosmos ton Spor (Cipro)	**Michalis Sotiriu**
But (Francia)	**Guy Champagne**
L'Equipe (Francia)	**Victor Sinet**
Kicker (Germ. Ovest)	**Heinz Wiskow**
Ethnos (Grecia)	**Andreas Bomis**
Extrasport (Grecia)	**Christos Paganis**
Shoot (Inghilterra)	**Tony Roche**
Politika (Jugoslavia)	**Rade Stanojevic**
Sloboda D. (Jugoslavia)	**Zdravko Reic**
Sportske N. (Jugoslavia)	**Miroslav Rede**
Tempo (Jugoslavia)	**Jovan Velickovic**
Voetbal Int. (Olanda)	**Joop Niezen**
Tempo (Polonia)	**Stefan Bielanski**
Sportul (Romania)	**Eftimie Jonesco**
AS (Spagna)	**Luis Arnaiz**
Don Balón (Spagna)	**J.M. Martinez**
Sport (Spagna)	**Antoni Closa**
El Mundo Deportivo (Sp.)	**J.A. Calvo**
El Pais (Spagna)	**J.D. Gonzales**
Marca (Spagna)	**Jesus Ramos**
Gunés (Turchia)	**Reha Erus**
Nepszava (Ungheria)	**Vandor Kalman**
AIPS	**M. Della Pergola**
RETI TELEVISIVE	**GIORNALISTI**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
ORF (Austria)	**Hans Huber**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
ARD (Germ. Ovest)	**Eberhardt Stanjek**
ZDF (Germ. Ovest)	**Wolfram Esser**
ERT 2 (Grecia)	**Stratos Seftelis**
TV Capodistria (Jug.)	**Sandro Vidrih**
TV Zagreb (Jugosl.)	**Slavko Prion**
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Tel. (Olanda)	**Robert Pach**
SSR (Svizzera)	**J.J. Tillman**
TSI (Svizzera)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**

LA CLASSIFICA

GIOCATORE	CLUB DI APPARTENENZA	PUNTI
1. **Marco VAN BASTEN**	Ajax	**336**
2. **Emilio BUTRAGUENO**	Real Madrid*	**286**
3. **Antonio COMI**	Torino*	**195**
4. **Giovanni FRANCINI**	Torino*	**158**
5. **Roland WOHLFARTH**	Bayern	**128**
6. **Mark HUGHES**	Barcellona*	**126**
7. **John BOSMAN**	Ajax	**101**
8. **Michael LAUDRUP**	Juventus*	**101**
9. **Paulo Jorge FUTRE**	Porto	**88**
10. **Michael RUMMENIGGE**	Bayern	**76**
11. **Roberto ESTRANY**	Saragozza*	**72**
12. **Mbote N'DINGA**	Guimaraes*	**64**
13. **Vincenzo SCIFO**	Anderlecht*	**62**
14. **Roberto CRAVERO**	Torino*	**60**
15. **Mitar MRKELA**	Stella Rossa*	**55**
16. **Reinhold MATHY**	Bayern	**48**
17. **Yuri SAVICHEV**	Torpedo Mosca*	**42**
18. **Aljoscia ASANOVIC**	Hajduk*	**41**
19. **Johan DE KOEK**	Groningen*	**40**
20. **Gérald PASSI**	Tolosa*	**39**
21. **Riccardo FERRI**	Inter*	**35**
22. **Borislav CVETKOVIC**	Stella Rossa*	**35**
23. **Hans Dieter FLICK**	Bayern	**34**

* compreso il bonus per l'eliminazione.

PORTO FRANCO

segue da pagina 89

saranno i tedeschi a vedersela col Porto il 27 maggio prossimo a Vienna per una finale che riproporrà una squadra tedesca quattro anni dopo l'ultima volta (Amburgo-Juventus 1-0 ad Atene) ed una portoghese addirittura dopo diciotto! A Monaco di Baviera erano talmente convinti di giungere alla finale di Coppacampioni che Udo Lattek e il professor Fritz Scherer, rispettivamente tecnico e presidente della squadra tedesca, all'indomani del sorteggio dei quarti contro l'Anderlecht (e scusate se è poco!) si erano premurati di prenotare l'hotel in cui il Bayern sarebbe andato in ritiro. E a chi si meravigliava di tanto anticipo, il duo bavarese rispondeva: *«Male che vada, avremo la possibilità di stare alcuni giorni in una delle più belle città del mondo!»*. Adesso, di andare a Vienna sono certi così come molto vicina possono considerare la loro quarta Coppacampioni a undici anni esatti dalla terza conquistata per 1-0 sul Saint Etienne. Contrariamente a quanto volevano le previsioni, contro i tedeschi non ci saranno i sovietici della Dinamo Kiev di Valeri Lobanovski ma i portoghesi del Porto di Artur Jorge: niente «calcio del Duemila», quindi, ma più prosaicamente «futebol bailado» da una squadra nelle cui vene il sangue brasiliano scorre a fiumi e nelle cui file gente come «Paolino» Futre oppure Fernando Gomes appaiono in grado, in ogni momento, di assicurare qualunque risultato. Sul piano tattico, i novanta minuti del Prater proporranno una sfida tra l'energia dei tedeschi e la valentia dei lusitani e se i secondi dovessero riuscire ad addormentare l'incontro, un loro successo sarebbe tutt'altro che... scandaloso.

COPPACOPPE. Ajax-Lokomotive Lipsia è finale assolutamente inedita con gli olandesi che partono forti del pronostico, peraltro legittimato dalla doppia prova sostenuta contro il Saragozza. Van Basten e compagni, pra-

Real Madrid 1		Bayern 0
Buyo	1	Pfaff
Chendo	2	Nachtweih
Camacho	3	Pflügler
Martin Vazquez	4	Eder
Sanchis	5	Augenthaler
Gordillo	6	Brehme
Butragueño	7	Wohlfarth
Michel	8	Winkhofler
Hugo Sanchez	9	D. Höness
Gallego	10	Kogl
Santillana	11	Lunde
Beenhakker	All.	Lattek

Arbitro: Vautrot (Francia)
Marcatore: 27' Santillana
Sostituzioni: Pardeza per Martin Vazquez al 59'
Espulso: Augenthaler

L. Lipsia 0		Bordeaux 1
(L. Lipsia qualificato 7-6 ai rigori)		
Müller	1	Dropsy
Kreer	2	Zo. Vujovic
Lindner	3	Rohr
Baum	4	Roche
Zötsche	5	Thouvenel
Bredow	6	Girard
Marschall	7	Touré
Scholz	8	Tigana
Liebers	9	Ferreri
Leitzke	10	Zl. Vujovic
Richter	11	Fargeon
Thomale	All.	Jacquet

Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Marcatore: 4' Zl. Vujovic
Sostituzioni: Kuhn per Leitzke al 65', Vercruysse per Ferreri all'80', Altmann per Scholz al 95'
Rigori: Lindner, Marschall, Zötsche, Kuhn, Altmann, Müller (Lok. Lipsia); Touré, Rohr, Girard, Roche, Tigana (Bordeaux).

VITTORIE ESTERNE NELLE SEMIFINALI-BIS

Dinamo Kiev 1		Porto 2
Chanov	1	Mlynarczyk
Bessonov	2	Joao Pinto
Baltacha	3	Celso
Kuznetsov	4	Lima Pereira
Demianenko	5	Edoardo Luis
Rats	6	Jaime Magalhaes
Yakovenko	7	André
Mikhailichenko	8	Gomes
Zavarov	9	Quim
Belanov	10	Madjer
Blochin	11	Futre
Lobanovski	All.	Artur Jorge

Arbitro: Bridges (Galles)
Marcatori: 3' Celso, 10' Gomes, 12' Mikhailichenko
Sostituzioni: Varili per Baltacha al 59', Frasco per Madjer al 65', Evtuschenko per Kuznetsov al 70', Juary per Futre all'85'

Ajax 3		Saragozza 0
Menzo	1	Cedrun
Bouwe	2	Casuco
Scholten	3	Casajus
Rijkaard	4	Fraile
Silooy	5	Blesa
Winter	6	Garcia Cortes
Wouters	7	Señor
Muhren	8	Mejias
Van'T Schip	9	Roberto
Van Basten	10	Juan Carlos
Witschige	11	Pineda
Cruijff	All.	Luis Costa

Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)
Marcatori: 17' Van'T Schip, 72' Witschige, 90' Rijkaard
Sostituzioni: Abad per Mejias al 70', Bergkamp per Witschige al 75', Ayneto per Roberto al 77'

Tirol 0		Göteborg 1
Ivkovic	1	Wernersson
Auer	2	Carlsson
Steinbauer	3	Hysen
Strobl	4	Larsson
Streiter	5	Fredriksson
Koreimann	6	Tord Holmgren
Linzmaier	7	Andersson
H. Muller	8	Johansson
Idl	9	Tommy Holmgren
Roscher	10	Pettersson
Pacult	11	L. Nilsson
Latzke	All.	Bengtsson

Arbitro: Sanchez (Spagna)
Marcatore: 73' Andersson
Sostituzioni: R. Nilsson per Larsson al 55', Spielmann per Streiter al 56', Hörtnagl per Idl al 62', Rantanen per L. Nilsson all'80'.

Borussia 0		Dundee 2
Kamps	1	Thomson
Winkhold	2	Holt
Frontzeck	3	Hegarty
Bruns	4	Kirkwood
Borowka	5	Narey
Herlovsen	6	Bowman
Hochstätter	7	McInnaly
Lienen	8	Redford
Rahn	9	Bannon
Thiele	10	Ferguson
Criens	11	Sturrock
Heynckes	All.	McLean

Arbitro: Dos Santos (Portogallo)
Marcatore: 42' Ferguson, 91' Redford
Sostituzioni: Krauss per Hochstätter al 46', Jung per Winkhold all'80', Clarke per Ferguson all'86', Callagher per Sturrock all'88'.

MARCATORI

COPPA DEI CAMPIONI
7 reti: Cvetkovic (Stella Rossa). **5 reti:** Blochin e Evtuscenko (Dinamo Kiev); Laudrup (Juventus); Butragueño (Real Madrid), Gomes (Porto). **4 reti:** Andrè (Porto); Matthäus e Wolfarth (Bayern). **3 reti:** Polster (Austria Vienna); Jonston (Celtic); Sánchez (Real Madrid); Mrkela (Stella Rossa); Spurek (Vitkovice); Yakovenko (Dinamo Kiev), Celso (Porto).

COPPA DELLE COPPE
8 reti: Bosman (Ajax). **5 reti:** Van Basten (Ajax); Koniarek (Katovice); J. Savichev (Torpedo Mosca). **4 reti:** Larsson (Malmö); Tuce (Velez); Sirakov (Vitocha); Massey (Wrexham). **3 reti:** Vercruysse (Bordeaux); Anastopulos (Olimpiakos); Kienast (Rapid Vienna); Brigger (Sion); N. Savichev (Torpedo Mosca); Richter (Lokomotive Lipsia); Señor (Saragozza), Zl. Vujovic (Bordeaux).

COPPA UEFA
5 reti: Kieft (Torino); Houtman (Groningen); Rantanen (Göteborg); Cascavel (V. Guimaraes). **4 reti:** Fairclough (Beveren); Bursac (Hajduk); McDonald, Meade Sporting); Comi (Torino). **3 reti:** Zinho (Sporting); Hinderycks (Gand); Fleck (Rangers); Deveric (Hajduk); Bakalov (Trakia); Spielmann, Pacult, Roscher (Tirol); Passi (Tolosa); Altobelli (Inter); Rudakov (Spartak Mosca); Rahn (Borussia M.); De Kock (Gröningen); Clark e Redford (Dundee Utd), Andersson (Göteborg).

Il Porto ha destato sensazione in Coppacampioni replicando a Kiev la vittoria dell'andata e guadagnando la finalissima: nella foto, **il velocissimo attaccante Paulo Futre sfugge a Kutznetsov**

ticamente si erano già aggiudicati il diritto a disputare i novanta minuti conclusivi al termine del match d'andata per cui in casa, nel ritorno, si sono limitati a ribadire la loro superiorità nei confronti degli spagnoli che, in pratica, non sono mai esistiti. A secco Van Basten (ma alla fine è risultato comunque tra i migliori), l'undici di Cruijff ha mostrato di possedere parecchie alternative al futuro milanista e di ciò dovrà profondamente preoccuparsi Hans Ulrich Thomale, tecnico del Lokomotive Lipsia, quando sarà il momento, visto che i tedeschi dell'est si sono qualificati sul Bordeaux al termine di quella vera e propria lotteria che sono i calci di rigore.

COPPA UEFA. Poteva essere, questa, la sola finale «italiana» di quest'anno e invece Torino e Inter l'hanno buttata alle ortiche. Il Göteborg (che i nerazzurri avevano praticamente eliminato ha fatto strame del Tirol (ah, Torino, che povera cosa sei diventato!) mentre il Dundee United, a Mönchengladbach, ha ribaltato ogni previsione vincendo in scioltezza e togliendo a Jupp Heynckes la possibilità di regalare alla sua squadra l'ultima soddisfazione di una carriera totalmente dedicata al Borussia.

Stefano Germano

TANZANIA

RISULTATI: **Nyota Nyekundu-RTC Kigoma 0-1; Pamba-Tukuyu Stars 0-1; Ralways-RTC Mwanza 0-0; Tukuyu Stars-RTC Mwanza 1-0; Nyota Nyekundu-Coastal Union 3-1; Railways-RTC Kigoma 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
RTC Kigoma	4	2	2	0	0	2	0
Tukuyu Stars	4	2	2	0	0	2	0
Nyota Nyekundu	2	2	1	0	1	3	2
Railways	1	2	0	1	1	0	1
RTC Mwanza	1	2	0	1	1	0	1
Pamba	0	1	0	0	1	0	1
Coastal Union	0	1	0	0	1	1	3
Simba	0	0	0	0	0	0	0
Young African	0	0	0	0	0	0	0
Maji Maji	0	0	0	0	0	0	0

KENYA

RISULTATI: Scarlet-Gor Mahia 0-3; Bata Bullets-Shabana 0-1; Busia Simba-Volcano 0-1; Feisal-Kenya Breweries 2-1; Eldoret KCC-Volcano 1-1; Bata Bullets-Volcano 2-0; Lenana Warriors-Scarlet 2-0; Shabana-Hakati 2-0; Motocom-Busia Simba 1-0; Kisumu All. Star-Meru B. 1-0; Kisumu All. Star-Lenana W. 0-0; Eldoret KCC-Kenya G.G. 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gor Mahia	23	12	11	1	0	31	6
Motcom	22	14	10	2	2	22	8
KTM	18	13	8	2	3	20	9
Shabana	18	13	9	0	4	22	13
Scarlet	16	13	7	2	4	23	14
AFC Leopards	15	9	7	1	1	27	6
Kenya Brew.	15	13	6	3	4	18	15
Bata Bullets	15	14	4	7	2	22	21
Lenana Warriors	15	15	5	5	5	16	17
Kahawa Utd.	14	13	6	2	5	16	18
Busia Simba	11	13	4	3	6	10	13
Feisal	11	13	3	5	5	16	20
Re Union	10	11	4	2	5	12	11
Eldoret KCC	10	14	2	6	6	13	22
Kenya G.G.	9	13	3	3	7	11	22
Kisumu	8	15	2	4	9	11	23
Volcano	7	6	3	1	2	9	8
Meru Bombers	4	15	1	2	12	14	45
Hakati	3	14	0	3	11	9	29

ALGERIA

30. GIORNATA: **Belcourt-Costantine 0-0; Collo-Guelma 1-0; Mascara-Relizane 1-0; El Harrach-ASC Orano 2-0; Ain Beida-Boufarik 3-1; Tlemcen-JET Tizi Ousou 1-1; Bordj Menalel-Setif 1-2; Saida-Chlef 0-0; Annaba-MP Algeri 2-0; MP Orano-Ain M'Lila 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Setif	36	28	14	8	6	26	14
MP Orano	35	30	11	13	6	35	25
Belcourt	34	30	12	10	8	34	27
Chlef	34	30	11	12	7	26	32
JET	33	30	11	11	8	33	19
Bordj Menaiel	32	30	11	10	9	34	31
Annaba	31	30	11	9	10	31	24
MP Algeri	31	30	10	11	9	28	29
ASC ORANO	31	30	8	14	8	22	23
Relizane	30	30	9	12	9	35	32
El Harrach	30	30	10	10	10	30	27
Ain M'Lila	30	30	11	8	11	28	28
Collo	30	30	13	4	13	25	30
Ain Beida	29	29	10	9	10	28	29
Tlemcen	27	29	7	13	9	20	23
Guelma	27	29	7	13	9	20	23
Constantine	26	30	6	14	10	19	26
Mascara	25	30	7	11	12	23	30
Boufarik	23	30	6	11	13	19	33
Saida	22	30	4	14	12	14	29

MAROCCO

POULE SCUDETTO

1. GIORNATA: **KAC Kenitra-FAR Rabat 1-2; Hassania Agadir-Oc Khouribga 0-0, FUS Rabat-KACM Marrakech 0-0; Raja Casablanca-WAC Casablanca 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FAR	3	1	1	0	0	2	1
WAC	2	1	0	1	0	1	1
OC Khouribga	2	1	0	1	0	0	0
KACM	2	1	0	1	0	0	0
FUS	2	1	0	1	0	0	0
HASSANIA	2	1	0	1	0	0	0
RAJA	2	1	0	1	0	1	1
KAC	1	1	0	0	1	1	2

N.B.: tra sconfitte per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

COLOMBIA

9. GIORNATA: **Millonarios-Dep. Cali 3-3; Tolima-Cucuta 2-0; America-Santa Fe 3-1; Quindio-Bucaramanga 1-0; Junior-Medellin 2-1; Pereira-Caldas 4-3; Nacional-U. Magdalena rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Millonarios	14	9	5	4	0	15	7
Dep. Cali	11	10	3	5	2	14	11
Caldas	10	9	3	4	2	14	12
Nacional	9	8	3	3	2	7	5
Tolima	8	9	2	4	3	6	6
U. Magdalena	6	8	1	4	3	7	9
Cucuta	4	10	2	0	8	6	21
GRUPPO B							
America	13	9	5	3	1	19	7
Junior	9	9	2	5	2	7	8
Quindio	9	9	2	5	2	8	6
Bucaramanga	9	9	4	1	4	12	13
Medellin	8	9	3	2	4	12	17
Pereira	8	9	3	2	4	10	18
Santa Fe	8	9	3	2	4	17	13

PARAGUAY

Recupero: **Sol de America-Libertad 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sol de America	7	4	3	1	0	6	3
Libertad	5	4	2	1	1	5	4
Cerro Porteño	5	4	1	3	0	5	2
Colegiales	5	4	2	1	1	2	2
Nacional	4	4	1	2	1	4	3
Sport Colombia	4	4	0	4	0	2	2
Caballero	3	4	1	1	2	2	3
Guarani	2	3	0	2	1	2	3
Sp. Luqueño	2	4	1	0	3	5	9
Olimpia	1	3	0	1	2	2	4

URUGUAY

TORNEO COMPETENCIA

1. GIORNATA: **Peñarol-Central Español 1-0; Huracan Buceo-Nacional 0-2; Danubio-Defensor 3-0; Wanderers-Rampla 2-1; Progreso-Cerro 3-2; Miramar Misiones-River 0-1. Riposava: Bella Vista.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	2	1	1	0	0	1	0
Nacional	2	1	1	0	0	2	0
River	2	1	1	0	0	1	0
Danubio	2	1	1	0	0	3	0
Wanderers	2	1	1	0	0	2	1
Progreso	2	1	1	0	0	3	2
C. Español	0	1	0	0	1	0	1
Huracan B.	0	1	0	0	1	0	2
M. Misiones	0	1	0	0	1	0	1
Cerro	0	1	0	0	1	2	3
Rampla	0	1	0	0	1	1	2
Bella Vista	0	0	0	0	0	0	0
Defensor	0	1	0	0	1	0	3

□ **Gli «Elefanti»** della Costa d'Avorio hanno eliminato i «Diavoli Rossi» del Congo dalla Coppa d'Africa per nazioni.

PERÙ

5. GIORNATA: **San Agustin-La Joya 1-1; Alianza-Union Huaral 0-0; Sport Boys-Sporting Cristal 2-1; Dep. Municipal-C.N. Iquistos 3-0; Octavio Espinosa-La Palma 1-1; Universitario-Internacional 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
O. Espinosa	7	5	2	3	0	7	3
San Agustin	7	5	3	1	1	7	4
Union Huaral	7	5	2	3	0	6	3
Universitario	6	5	3	0	2	9	4
Alianza	6	5	1	4	0	5	4
Dep. Municipal	5	5	1	3	1	6	4
Internacional	5	5	1	3	1	6	6
Sport Boys	5	5	2	1	2	6	7
Sp. Cristal	4	5	1	3	1	8	5
CN Iquitos	4	5	1	2	2	4	8
La Joya	3	5	1	1	3	4	8
La Palma	1	5	0	1	4	1	13

TORNEO DECENTRALIZZATO

ZONA NORD - 1. GIORNATA: **Dep. Canana-Hungaritos 1-0; UT Cajamarca-Carlos Mannucci 2-1; Atl. Torino-Atl. Grau** rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Canana	2	1	1	0	0	1	0
UT Cajamarca	2	1	1	0	0	2	1
C. Mannucci	0	1	0	0	1	1	2
Hungaritos	0	1	0	0	1	0	1
Atl. Torino	0	0	0	0	0	0	0
Atl. Grau	0	0	0	0	0	0	0

ZONA CENTRALE - 1. GIORNATA: **Union Minas-Defensor Anda 3-0; AD. Tarma-Dep. Pucalipa 1-0; Dep. Junin-Union de Minas 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union Minas	2	1	1	0	0	3	0
AD. Tarma	2	1	1	0	0	1	0
Dep. Junin	2	1	1	0	0	3	1
Union de Minas	0	1	0	0	1	1	3
Dep. Pucalipa	0	1	0	0	1	0	1
Defensor Anda	0	1	0	0	1	0	3

ZONA SUD - 1. GIORNATA: **Cienciano-Alfonso Ugarte 2-2; Los Angeles-Huracan 1-0; Mariano Melgar-Bolognesi 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Los Angeles	2	1	1	0	0	1	0
Cienciano	1	1	0	1	0	2	2
A. Ugarte	1	1	0	1	0	2	2
M. Melgar	1	1	0	1	0	0	0
Bolognesi	1	1	0	1	0	0	0
Huracan	0	1	0	0	1	0	1

AUSTRALIA/ N.ZELANDA

QANTAS CUP

COPPACAMPIONI: **Adelaide City-Mount Wellington 1-1 (Adelaide City vincitore 4-1 ai rigori).**

COPPACOPPE: **North Shore United-Sidney City 0-2.**

ECUADOR

6. GIORNATA: Aucas-Emelec 3-1; Dep. Quito-Filanbanco 1-1; U. Catolica- Dep. Cuenca 0-0; Esmeraldas Petrolero-Nacional 2-1; Macara-Audaz Octubrino 1-1; River-Cotopaxi 0-0; Dep. Quevedo-LDU Quito 2-0; LDU Portoviejo-Tecnico Universitario 0-0; Barcelona-America rinviata. Recuperi: **Nacional-Dep. Quevedo 1-0; Emelec-LDU Portoviejo 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aucas	10	6	4	2	0	13	7
Filanbanco	9	6	4	1	1	12	4
LDU Quito	8	6	2	3	1	10	4
Dep. Cuenca	8	6	3	2	1	4	1
Barcelona	7	5	3	1	1	8	2
Emelec	7	6	3	1	2	7	8
Nacional	6	6	3	0	3	11	8
T. Universitario	6	6	2	2	2	7	5
Esm. Petrolero	6	6	3	0	3	7	8
America	5	5	1	3	1	4	4
Dep. Quito	5	6	1	3	2	4	6
River	5	6	2	1	3	5	6
Dep. Quevedo	5	6	2	1	3	7	8
U. Catolica	5	6	1	3	2	3	8
LDU portoviejo	4	6	1	2	3	4	8
Audaz Octubrino	4	6	1	2	3	5	10
Macara	3	6	0	3	3	5	10
Cotopaxi	3	6	0	3	3	4	17

CILE

TORNEO D'APERTURA

6. GIORNATA: Corbesal-Cobreloa 3-2; Palestino-Dep. Iquique 0-0; Everton-Un. Catolica 3-1; U. de Chile-San Luis 2-3; U. Española-Rangers 1-1; Fernandez Vial-Naval 0-3; Hualchipato-Dep. Concepcion 0-0; Loto Schwager- Colo Colo 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA NORD							
Cobresal	9	6	4	1	1	13	5
Cobreloa	8	6	3	2	1	10	8
U. Catolica	7	6	2	3	1	14	7
Everton	7	6	3	1	2	7	5
San Luis	7	6	2	3	1	6	7
Un. de Chile	6	6	2	2	2	6	6
Dep. Iquique	3	6	0	3	3	4	12
Palestino	1	6	0	1	5	3	13
ZONA SUD							
U. Española	8	6	3	2	1	14	13
Colo Colo	7	6	2	3	1	9	5
Huachipato	7	6	2	3	1	9	5
Naval	7	6	2	3	1	9	4
L. Schwager	6	6	2	2	2	9	9
Dep. Concepcion	6	6	2	2	2	5	8
Rangers	5	6	2	1	3	8	9
Fernandez Vial	2	6	0	2	4	5	12

MESSICO

36. GIORNATA: **Guadalajara-Morelia 1-1; Toluca-Irapuato 1-1; Universidad Autonoma de Guadalajara-Tampico Madero 1-1; Cruz Azul-Necaxa 1-1; U. Nuevo Leon-Atlante 1-0; Cobras-Atlas 2-0; Neza-Monterrey 2-1; Puebla-Leon 1-0; America-Universidad de Guadalajara 1-0; Angeles-UNAM 2-1.** Riposava: **Potosino**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Monterrey	34	35	13	8	14	43	37
Toluca	34	35	6	22	7	34	36
U.A. Guadalajara	33	35	10	13	12	45	50
Necaxa	32	35	8	16	11	29	37
Atlante	25	35	7	11	17	27	37
GRUPPO 2							
Guadalajara	49	35	19	11	5	60	28
U. Nuevo Leon	39	35	13	13	9	52	27
Tampico Madero	37	35	15	7	13	52	48
Neza	36	35	13	10	12	33	34
Leon	27	36	10	7	19	37	55
GRUPPO 3							
Morelia	38	35	14	10	11	41	44
UNAM	35	35	12	11	12	34	33
Puebla	35	35	13	9	13	45	41
U. Guadalajara	34	35	10	14	11	40	39
Atlas	30	35	10	10	15	39	41
GRUPPO 4							
Cruz Azul	48	35	18	12	5	50	30
America	38	36	17	14	5	56	40
Potosino	37	35	11	15	9	34	41
Irapuato	29	35	7	16	12	40	44
Angeles	29	35	9	13	14	35	44
Cobras	28	36	7	14	15	33	51

Bobby Charlton è andato a insegnar calcio in Estremo Oriente: il popolare campione inglese ha lavorato, tra l'altro, in Cina e a Singapore e nei suoi progetti c'è uno «stage» di una ventina di giorni riservato ai migliori rappresentanti del calcio asiatico. Un modo come un altro per colmare il divario che ancora esiste tra le varie parti del mondo

USA

TORNEO W.S.A.

(P.R.) 1. GIORNATA: **California-Los Angeles 2-1; Portland-Seattle 2-1; San Diego-San Josè 1-0.**
2. GIORNATA: **Portland-Los Angeles 0-1; San Diego-California 0-1. San Josè-Seattle 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
California	**9**	2	2	0	3	1
San Josè	**6**	2	1	3	2	1
Portland	**5**	2	1	1	2	2
Los Angeles	**5**	2	1	1	2	2
San Diego	**4**	2	1	1	1	1
Seattle	**2**	2	0	2	2	5

N.B.: tre punti per la vittoria più un punto ogni gol segnato sino a un massimo di tre.

BRASILE

SAN PAOLO 1° TURNO

(G.L.) 11. GIORNATA: **Juventus-Bandeirante 3-0; Inter Limeira-Noroeste 1-1; Santos-Sao Paulo 3-2; Guarani-Corinthians 2-0; Novorizontino-Palmeiras 0-0; Ferroviaria-Botafogo 2-2; XV di Piracicaba-Portuguesa 0-0; America-Ponte Preta 3-2; Sao Bento-Santo Andre 1-1; Mogi Mirim-XV di Iau 2-1.**

12. GIORNATA: **Sao Paulo-Ponte Preta 4-0; Palmeiras-Juventus 0-0; Santos-XV di Jau 0-0; Botafogo-Portuguesa 0-1; Novorizontino-Santo Andrè 2-0; Sao Bento-America 1-1; Bandeirante-Guarani 1-1; Noroeste-Corinthians 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botafogo	**15**	11	6	3	2	14	9
Santos	**13**	10	4	5	1	14	9
Palmeiras	**13**	11	4	5	2	12	7
Sao Paulo	**12**	9	4	4	1	20	12
Sao Bento	**12**	10	4	4	2	9	6
Portuguesa	**2**	10	3	6	1	12	9
Inter Limeira	**11**	10	4	4	2	9	9
Mogi Mirim	**11**	10	3	5	2	13	10
Ferroviaria	**11**	10	2	7	1	8	8
Guarani	**10**	10	3	4	3	8	6
America	**9**	9	2	5	2	8	10
Juventus	**9**	10	3	3	4	11	10
Ponte Preta	**9**	10	2	5	3	6	10
Noroeste	**8**	9	3	2	4	8	10
Santo Andre	**8**	10	3	2	5	7	9
XV Piracicaba	**8**	10	1	6	3	3	7
XV Jaù	**8**	11	1	6	4	7	11
Novorizontino	**7**	10	1	6	3	6	8
Bandeirante	**6**	9	1	4	4	5	12
Corinthians	**4**	9	1	2	6	4	13

MARCATORI: **9 reti:** Carlos Alberto Seixas (Mogi Mirim); **6 reti:** Claudio Adao (Portuguesa); **5 reti:** Raudinei (Juventus), Eder (Santos).

RIO DE JANEIRO - 1. TURNO

13. giornata: **Botafogo-Fluminense 1-2; Americano-Mesquita 0-0; Olaria-Cabofriense 1-0; Portuguesa-Campo Grande 1-1; Vasco Da Gama-Flamengo 0-0; Bangu-America 0-0; Goytacaz-Porto Alegre 1-0.**
Recupero: **Cabofriense-Botafogo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	**20**	13	8	4	1	24	6
Fluminense	**19**	13	7	5	1	15	5
Goytacaz	**17**	13	7	3	3	16	13
Botafogo	**17**	13	6	5	2	11	7
Flamengo	**16**	13	5	6	2	15	5
Bangu	**15**	13	5	5	3	17	12
Americano	**15**	13	4	7	2	12	8
Campo Grande	**13**	13	4	5	4	13	9
America	**10**	13	2	6	5	6	11
Porto Alegre	**9**	13	3	3	7	8	17
Olaria	**9**	13	2	5	6	7	12
Cabofriense	**8**	13	2	4	7	10	19
Mesquita	**8**	13	0	8	5	6	13
Portuguesa	**6**	13	0	6	7	5	18

N.B: Il Vasco da Gama si è aggiudicato la «Taca Guanabara» come campione del primo turno e si è qualificato per la finale del campionato nel caso un'altra squadra vinca il secondo turno.

MARCATORI: **9 reti:** Roberto Dinamite (Vasco da Gama); **6 reti:** Cal (Cabofriense), Paulinho Criciuma (Bangu), Zò (Goytacaz), Romario (Vasco da Gama).

MINAS GERAIS - 1. TURNO

10 GIORNATA: **Cruzeiro-Valerio 0-0; Atletico TC-Fabril 0-2; Caldense-Rio Branco 1-0; Tupi-Esportivo 1-1; Democrata Sl-Nacional 3-1; America-Villa Nova 0-0; Uberaba-Atletico Mineiro 0-0.**

11. GIORNATA: **Uberlandia-Atletico Mineiro 2-1. Fabril-Cruzeiro 0-1; Uberaba-America 0-1; Villa Nova-Atletico TC 0-1; Valerio-Nacional 2-1; Rio Branco-Democrata GV 2-0; Esportivo-Democrata SL 2-1; Tupi-Caldense 3-0;**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valerio	**18**	12	7	4	1	21	8
Atl. Mineiro	**17**	11	7	3	1	26	11
Cruzeiro	**15**	11	7	1	3	13	5
Uberaba	**14**	11	5	4	2	9	8
America	**14**	11	6	2	3	11	9
Esportivo	**13**	11	4	5	2	15	10
Uberlandia	**13**	11	4	5	2	15	10
Tupi	**11**	11	2	7	2	10	11
Fabril	**10**	11	3	4	4	8	8
Rio Branco	**10**	11	2	6	3	6	8
Caldense	**10**	12	3	4	5	9	14
Democrata GV	**8**	11	3	2	6	11	18
Atletico TC	**7**	11	2	3	6	10	15
Nacional	**6**	11	2	2	7	10	14
Democrata SL	**6**	11	0	6	5	3	11
Villa Nova	**5**	11	1	3	7	4	19

MARCATORI: **8 reti:** Tita (Atletico Mineiro); **7 reti:** Luisao (Tupi); **6 reti:** Saulo (Valerio).

RIO GRANDE DO SUL - 2. TURNO

2. GIORNATA: **Novo Hamburgo-Sao Paulo 3—0; Brasil-Caxias 1-3; Juventude-Passo Fundo 1-0; Esportivo-Sao Borja 2-0; Santa Cruz-Inter S. Maria 0-3; Inter P. Alegre-Pelotas 6-1.**

3. GIORNATA: **Inter P. Alegre-Lajeadense 2-1; Caxias-Gremio 0-1; Pelotas-Juventude 1-1; Santa Cruz-Passo Fundo 0-0; Novo Hamburgo-Sao Borja 1-1; Inter S. Maria-Esportivo 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter P. Alegre	**5**	3	2	1	0	9	3
Inter S. Maria	**5**	3	2	1	0	6	1
Caxias	**4**	3	2	0	1	6	4
Juventude	**4**	3	1	2	0	2	1
Gremio	**3**	2	1	1	0	1	0
Novo Hamburgo	**3**	3	1	1	1	6	4
Santa Cruz	**3**	3	1	1	1	2	3
Pelotas	**3**	3	1	1	1	4	7
Sao Paulo	**2**	2	1	0	1	1	3
Esportivo	**2**	3	1	0	2	3	4
Passo Fundo	**2**	3	0	2	1	1	3
Brasil	**1**	2	0	1	1	1	3
Sao Borja	**1**	3	0	1	2	1	5
Lajeadense	**0**	2	0	0	2	1	4

MARCATORI: **11 reti:** Bizu (Caxias), Amarildo (Inter P. Alegre); **10 reti:** Lima (Gremio).

ROMANIA

(E.J.) 24 GIORNATA: **Un. Cluj Napoca-Olt 4-1; Steaua-Rapid 3-1; Petrolul Ploiesti-Brasov 2-0; Victoria Bucarest-Gloria Bazau 2-0; Chimia Valcea-Dinamo 1-4; Otelul Galati-Flacara Moreni 2-1; Corvinul Hunedoara-Sportul Stud. 2-0; Arges Pitesti-Jiul Petrosani 2-1; Univ. Craiova-Bacau 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**42**	23	19	4	0	54	10
Dinamo	**35**	24	15	5	4	54	19
Victoria	**29**	24	12	5	7	28	19
Arges	**26**	24	10	6	8	21	18
Olt	**25**	24	10	5	9	21	23
Brasov	**25**	24	11	3	10	21	28
Petrolul	**25**	24	7	11	6	17	15
Sportul	**24**	24	10	4	10	34	27
Un. Cluj Napoca	**23**	24	10	3	11	38	29
Corvinul	**22**	24	9	4	11	38	35
Un. Craiova	**22**	23	6	10	7	19	17
Bacau	**21**	24	9	3	12	26	38
Otelul	**21**	24	7	7	10	21	24
Gloria Bazau	**20**	24	9	2	13	23	45
Rapid	**18**	24	7	4	13	20	38
Jiul	**18**	24	5	8	11	20	29
Chimia Valcea	**18**	24	7	4	13	28	46
Flacara	**15**	24	6	3	15	18	43

BULGARIA

(E.E.) 25. GIORNATA: **Dimitrovgrad-Lok. Plovdiv 1-0; Vratsa-Lok. Sofia 3-3; Spartak Pleven-Beroe 1-0; Sliven-Pirin 2-3; Trakia-Akademik Svichtov 4-0; Etur-Slavia 1-0; Vitosha-Spartak Varna 7-3; CFKA-Chernomorets 10-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CFKA*	**39**	25	17	5	3	67	27
Vitosha	**38**	25	17	4	4	67	30
Slavia	**35**	25	15	5	5	56	31
Trakia	**30**	25	12	6	7	45	26
Lok. Sofia**	**28**	25	11	7	7	44	38
Sliven	**25**	25	10	5	10	41	38
Etur	**24**	25	10	4	11	28	32
Lok. Plovdiv	**23**	25	8	7	12	50	40
Vratsa	**23**	25	9	5	11	37	48
Pirin	**22**	25	8	6	11	31	42
Spartak V.	**21**	25	8	5	12	37	52
Chernomorets	**19**	25	8	3	14	39	58
Dimitrovgrad**	**18**	25	7	5	13	24	50
Beroe	**17**	25	6	5	14	32	39
Spartak P.**	**17**	25	5	8	12	25	44
Akademik**	**15**	25	5	6	14	22	46

N.B.: *** Nuova denominazione dello Sredets.**
**** Un punto in meno per pareggio 0-0.**

IL MONDO NEL PALLONE

IL VALZER DI BORA

Bora Milutinovic, che all'indomani dei Mondiali non ha rinnovato il contratto che lo legava alla Federazione messicana e che avrebbe lavorato molto volentieri in Europa, sarà il nuovo allenatore del San Lorenzo de Almagro che milita nella Prima Divisione argentina. Milutinovic comincerà a lavorare con la sua nuova squadra all'indomani della firma del contratto prevista entro giugno.

□ **Darius Dziekanowski,** 24 anni, senza dubbio il miglior attaccante polacco, sarebbe nei programmi del Napoli nel caso il club partenopeo non riuscisse a «chiudere» con Careca. La notizia, trapelata in ambienti calcistici di Varsavia, non è stata smentita dai dirigenti del Legia.

□ **Hugo Sanchez** lascerà il Real quasi certamente: dove andrà, però, non si sa anche se il Barcellona tiene in piedi la trattativa. Ove il messicano lasciasse il club madridista (altri partenti «sicuri» sono Jorge Valdano e l'allenatore Leo Beenhakker), il suo posto potrebbe venir preso da Elkjaer.

□ **Bora Cvetkovic,** attaccante della Stella Rossa di Belgrado e capocannoniere in Coppacampioni, ha firmato per il Kaiserslautern e la prossima stagione la disputerà nella Bundesliga.

□ **Oscar Engongue,** 17 anni, nero della Guinea Equatoriale ma di passaporto spagnolo, è l'ultimo acquisto del Barcellona che lo ha tesserato per il Barcellona Atletico, sua seconda squadra. A volerlo è stato il tecnico Carlo Rejax che lo ha visto giocare nel Torrelavega, squadra di Terza Divisione della provincia di Santander. □

DANIMARCA

(S.G.) 4. GIORNATA: **Kastrup-AaB 0-0; Bronshöj-Brõndby 1-2; Lyngby-B 1903 2-2; Naestved-Hvidovre 6-0; OB-Herfölge 3-0; AGF-Ikast 1-0; KB-Vejle 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vejle	**7**	4	3	1	0	8	2
OB	**7**	4	3	1	0	8	2
Brõndby	**7**	4	3	1	0	5	2
Bronshöj	**5**	4	2	1	1	6	3
Ikast	**5**	4	2	1	1	3	2
B 1903	**4**	4	1	2	1	4	5
AGF	**4**	4	2	0	2	2	2
KB	**3**	4	1	1	2	3	4
Lyngby	**3**	4	1	1	2	3	6
AaB	**3**	4	1	1	2	2	3
Naestved	**3**	4	1	1	2	8	4
Kastrup	**2**	4	0	2	2	1	3
Herfölge	**1**	4	0	1	3	0	8

COPPA

Quarti: **AGF*-OB 5-1; AaB*-Bronshöj 6-0; Skagen-Herfölge* 0-4; Norresundby-Lingby* 0-2 (d.t.s.)**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

Continuano gli arrivi di calciatori brasiliani in Portogallo: l'ultimo è Elzo, nella foto con la maglia della «seleçao», **che è stato acquistato dal Benfica**

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 26. GIORNATA: **Braga-Varzim 2-1; Academica-Benfica 0-0; Porto-Boavista 2-1; Salgueiros-Guimares 0-0; Sporting-Maritimo 6-1; Rio Ave-Chaves 2-1; Belenenses-Farense 3-1; Portimonense-Elvas 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**44**	26	19	6	1	46	19
Porto	**40**	26	17	6	3	58	21
Guimaraes	**37**	26	13	11	2	39	17
Sporting	**35**	26	14	7	5	48	23
Chaves	**28**	26	11	6	9	34	36
Belenenses	**27**	26	12	3	11	47	33
Varzim	**26**	26	7	12	7	19	23
Academica	**23**	26	6	11	9	20	26
Portimonense	**23**	26	8	7	11	23	42
Boavista	**21**	26	6	9	11	27	33
Maritimo	**21**	26	8	5	13	28	42
Salgueiros	**20**	26	5	10	11	19	35
Braga	**20**	26	8	4	14	25	32
Rio Ave	**20**	26	6	8	12	25	36
Farense	**17**	26	5	7	14	28	40
Elvas	**14**	26	3	8	15	16	43

LUSSEMBURGO

COPPA

QUARTI (andata): **Alliance-Beggen 0-1; Pétange-Wiltz 0-3; Mondorf-Jeunesse 0-2; Etzella-Sora 1-1.**

TURCHIA

(M.O.) 31. GIORNATA: **Galatasaray-Ankaragucu 2-0; Fenerbahce-Zonguldakspor 2-2; Eskisehirspor-Rizespor 2-1; Diyarbakirspor-Besiktas 0-1; Genclerbirligi-Sariyerspor 0-0; Trabzonspor-Altay 1-1;Denizlispor-Samsunspor 1-1; Malatyaspor-Boluspor 2-1; Antalyaspor-Kocaelispor 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**46**	30	20	6	4	59	22
Galatasaray	**44**	30	18	8	4	45	19
Samsunspor	**42**	31	17	8	6	50	19
Trabzonspor	**41**	31	15	11	5	40	19
Fenerbahce	**35**	30	12	11	7	39	26
Altay	**30**	30	11	8	11	39	38
Eskisehirspor	**30**	31	8	14	3	23	22
Malatyaspor	**30**	30	13	4	13	26	28
Denizlispor	**29**	30	9	11	10	31	31
Genclerbirligi	**29**	30	6	17	7	25	32
Ankaragucu	**28**	30	10	8	12	32	35
Zonguldakspor	**27**	31	7	13	11	25	33
Boluspor	**27**	31	7	13	11	34	46
Rizespor	**26**	30	10	6	14	27	45
Kocaelispor	**24**	30	7	10	13	29	45
Bursaspor	**22**	30	8	6	16	26	36
Antalyaspor	**22**	31	7	8	16	30	55
Diyarbakirspor	**15**	30	4	7	19	20	55

SVIZZERA

(M.Z.) 23. GIORNATA: **Locarno-Servette 2-1; Lucerna-Bellinzona 1-1; Neuchatel Xamax-Grasshoppers 4-1; San Gallo-Losanna 3-1; Sion-La Chaux de Fonds 6-1; Vevey-Young Bous 0-5; Wettingen-Basilea 1-2; Zurigo-Aarau 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	**36**	23	16	4	3	56	20
Grasshoppers	**34**	23	15	4	4	47	26
Sion	**33**	23	13	6	4	58	29
Servette	**28**	23	13	2	9	52	35
Zurigo	**27**	23	9	9	5	36	30
Losanana	**25**	23	11	3	10	48	49
Lucerna	**25**	23	8	9	6	40	32
Young Boys	**25**	23	9	7	7	38	26
Bellinzona	**23**	23	8	7	8	34	34
San Gallo	**23**	23	9	5	9	31	36
Basilea	**21**	23	8	5	10	34	38
Aarau	**19**	23	6	7	10	26	31
Wattingen	**16**	23	5	6	12	27	35
Vevey	**14**	22	4	6	12	21	54
Locarno	**12**	22	4	4	14	33	50
Chaux de Fonds	**6**	23	1	4	18	19	77

□ **Nigel Spackman,** appena acquistato dal Liverpool, ha detto: *«La cosa più difficile, in campo, è capirci qualcosa coi vari dialetti che si sentono; sembra d'essere alle Nazioni Unite!».*

□ **Paul Ward,** allenatore-giocatore del Darlington in Terza Divisione, è il più giovane di tutta la Football League: ha infatti solo 23 anni.

□ **Georges Graham,** allenatore dell'Arsenal, ha presentato ai suoi dirigenti la lista dei giocatori che vuole: si tratta di Dixon, Barnes, Marwood, Sheriden.

RUSH RAGGIUNGE IL MITICO DEAN

DIXIE-IAN

G.S.) Prima di mollare il titolo, il Liverpool combatte con il pugnale tra i denti e approfittando del derby con l'Everton, coglie un successo che esalta, oltre e più che la squadra, Ian Rush, alle sue ultime partite ad Anfield Road. C'è un nome, nella storia del Liverpool, che è diventato leggendario: quello di Dixie Dean il centravanti che, tra le due guerre, segnò la bellezza di 17 gol ai cugini dell'Everton. Rush, andando a segno due volte nel 136. derby della Merseyside, ha eguagliato questo primato e con tre partite ancora da giocare, chissà che il Liverpool, non ce la faccia: ciò che è certo è che ce la metterà tutta. Sabato scorso, i campioni sono scesi in campo imbottiti di riserve ma con una gran voglia di farcela e, già al 10', McMahon batteva per la prima volta Southall. Sheedy, però, pareggiava sette minuti più tardi ma al 45' Rush realizzava il suo primo gol (il raddoppio sarebbe arrivato all'84'. Nelle altre partite, da segnalare il 3-1 del Tottenham (Hoddle, Waddle e Paul Allen) all'Oxford: a secco Clive Allen, il superbomber è stato sostituito a un quarto d'ora dalla fine e non ha gradito... Solo 1-1 del Manchester United (Strachan) contro il QPR (Byrne) e a proposito dell'United, Gary Bailey, portiere dei blu, ha concluso la carriera per infortunio: non lo si vedrà quindi più in campo.

PRIMA DIVISIONE

39. GIORNATA: **Aston Villa-West Ham 4-0; Leicester-Watford 1-2; Liverpool-Everton 3-1; Luton-Sheffield Wednesday 0-0; Manchester City-Arsenal 3-0; Newcastle-Chelsea 1-0; Norwich-Coventry 1-1; Queens Park Rangers-Manchester United 1-1; Southampton-Charlton 2-2; Tottenham Hotspurs-Oxford 3-1; Wimbledon-Nottingham Forest 2-1. Recuperi: Watford-Luton 2-0; Wimbledon-Tottenham Hotspurs 2-2; Southampton-Sheffield Wednesday 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**76**	38	23	7	8	71	30
Liverpool	**73**	39	22	7	10	68	38
Tottenham	**68**	38	20	8	10	64	39
Arsenal	**64**	39	18	10	11	51	31
Luton	**63**	39	17	12	10	43	39
Norwich	**62**	39	15	17	7	50	49
Watford	**59**	38	17	8	13	63	49
Nottingham F.	**59**	39	16	11	12	60	49
Wimbledon	**57**	39	16	9	14	52	49
Coventry	**54**	37	15	9	13	43	40
Manchester Utd.	**52**	38	13	13	12	48	38
Queens Park R.	**50**	39	13	11	15	45	51
Chelsea	**48**	39	12	12	15	46	58
West Ham	**48**	39	13	9	17	49	65
Sothampton	**47**	39	13	8	18	66	66
Sheffield W.	**46**	39	11	13	15	49	55
Newcastle	**46**	39	12	10	17	45	59
Oxford	**42**	39	10	12	17	41	66
Leicester	**40**	39	11	7	21	52	72
Charlton	**38**	39	9	11	19	40	53
Aston Villa	**36**	39	8	12	19	42	72
Manchester C.	**35**	39	7	14	18	35	55

SECONDA DIVISIONE

39. GIORNATA: **Barnsley-Ipswich 2-1; Blackburn-Brighton 1-1; Bradford City-Hull 2-0; Crystal Palace-Oldham 2-1; Grimsby-Portsmouth 0-2; Leeds-Birmingham 4-0; Millwall-West Bromwich Albion 0-1; Reading-Stoke 0-1; Sheffield United-Derby County 0-1; Shrewsbury-Sunderland 0-1; Hull-Plymouth 1-1. Recuperi: Oldham-Grimsby 1-1; Leeds-Sunderland 1-1; Ipswich-Millwall 0-0; Reading-Leeds 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derby C.	**78**	39	23	9	7	58	33
Portsmouth	**75**	38	22	9	7	50	24
Oldham	**66**	38	19	9	10	58	41
Leeds	**62**	39	17	11	11	53	40
Plymouth	**61**	39	16	13	10	58	48
Ipswich	**59**	39	16	11	12	55	41
Crystal Palace	**59**	39	18	5	16	50	49
Sheffield Utd.	**54**	39	14	12	13	48	46
Stoke	**52**	38	14	10	14	53	46
Blackburn	**52**	39	14	10	15	43	49
Millwall	**50**	39	14	8	17	38	39
Barnsley	**49**	39	12	13	14	45	49
Reading	**49**	39	13	10	16	49	56
West Bromwich	**47**	38	12	11	15	46	43
Birmingham	**47**	38	10	17	12	46	56
Bradford	**45**	38	12	9	17	52	56
Shrewsbury	**45**	39	13	6	20	37	50
Sunderland	**44**	38	11	11	16	43	52
Grimsby	**43**	39	10	13	16	36	51
Hull	**43**	38	10	13	15	32	53
Huddersfield	**42**	39	10	12	17	48	61
Brighton	**36**	38	8	12	18	35	50

OLANDA

(R.B.) Clamoroso a Zwolle! Il PSV, sola squadra che, in teoria, possa impensierire l'Ajax, su un campo per niente difficile trova il modo di cadere (Van Buuen all'84, Van Aukeren al 51'). Le distanze tra la squadra della Philips e quella di Cruijff restano quindi immutate. Degli altri risultati, clamoroso il 7-1 inflitto dall'Utrecht al Veendam con tre doppiette (Van Loen, Fraser e Willaarts) più un gol di Adelaar. E adesso, tutta l'Olanda comincia a pensare a Ajax-Lok. Lipsia, Coppacoppe.

28 GIORNATA: **Roda-Haarlem 1-0; Groningen-Den Haag 1-0; Twente-Excelsior 2-2; Den Bosch-Sparta 0-0; Feyenoord-Go Ahead Eagles 1-1; Utrecht-Veendam 7-1; AZ 67-Fortuna Sittard 0-0; Pec Zwolle-PSV Eindhoven 2-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**47**	28	22	3	3	78	20
PSV	**46**	27	21	4	2	77	16
Feyenoord	**35**	28	13	9	6	57	35
Roda	**35**	28	14	7	7	44	35
Den Bosch	**31**	28	10	11	7	39	37
VVV	**30**	28	8	14	6	33	35
Utrecht	**29**	28	12	5	11	52	48
Twente	**28**	28	8	12	8	29	36
Sparta	**26**	28	7	12	9	41	40
Pec	**24**	27	7	10	10	47	43
Groningen	**24**	27	7	10	10	36	36
Haarlem	**23**	28	8	7	13	23	49
Fortuna S.	**23**	28	6	11	11	37	44
AZ 67	**21**	26	6	9	11	23	38
Den Haag	**19**	26	5	9	12	29	48
Veendam	**19**	28	3	13	12	29	54
GA Eagles	**19**	28	5	9	14	18	40
Excelsior	**17**	27	5	7	15	30	70

MARCATORI: **23 reti:** Van Basten (Ajax); **20 reti:** Willaarts (Utrecht), **18 reti:** Bosman (Ajax); **17 reti:** Kcolhof (PSV Eindhoven); **16 reti:** Booy (PEC).

CECOSLOVACCHIA

COPPA CECA

(P.K.) FINALE: **Sparta Praga*-Slavia Praga 1-1 (d.t.s.: Sparta Praga qualificata 4-3 ai rigori)**

COPPA SLOVACCA

FINALE: **Dunajska Streda*-Plastika Nitra 0-0 (d.t.s.: Dunajska Streda qualificata 6-5 ai rigori).**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate alla finale della Coppa Cecoslovacca.

CIPRO

COPPA

(T.K.) Sedicesimi: **Apoel*-Anartosi 1-0 0-0; Pezoporikos*-EPA 0-0, 0-0 (d.t.s.: Pezoporikos qualificato 3-2 ai rigori); Paralimni*-Alki 1-0, 1-1; Thoi*-Keravnos 2-0, 2-0; Apollon*-Adonis 7-1, 4-0; Omonia*-AOL 10-0 7-1; Aris*-Anagennisi 6-0, 4-0; APEP*-Dinamo 1-0, 1-0; Olympiakos Achnas*-Chalkanoras 5-1, 3-4; APOP*-Ethmikos Defteras 6-0, 2-0; ethinikoa Asias-Akritas 0-0, 1-1; AEL-Evagoras 3-0, 2-1; Nea Salamina*-Rotsidis 1-0, 1-0; Onisilos*-Omonia Aradippu 2-0, 1-1.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

ARBITRA IN GERMANIA

FISCHIA LUZIO

Di solito è l'Italia a importare interpreti dello sport; a volte, però, può pure capitare che... esporti qualcuno, un arbitro ad esempio. È il caso di Luzio Tieri, *foto a fianco*, abruzzese di Atessa in provincia di Chieti che, settimanalmente, va in campo a dirigere partite della Fussballbund Mittelhein, una serie minore della Bundesliga tedesca. Tieri, che è in Germania dall'anno scorso, ha nei suoi sogni di potere arbitrare anche in Italia: per ora, nel suo Paese di adozione, fa esperienza, prende improperi, fa... impazzire i tifosi della squadra che perde secondo quella che è prerogativa di chiunque «fischi». Se le sue esperienze rimarranno quelle della Bundesliga oppure cambieranno... residenza si vedrà: l'importante, ad ogni modo, è continuare. □

□ **Vincente Cantatore** sarà il nuovo allenatore del Valladolid al posto di Xavier Azkagorta: un cileno per un basco.

□ **Kenneth Brylle** lascerà quasi certamente il Bruges con destinazione Sabadell, Seconda divisione spagnola.

□ **Trevor Peake** (Coventry) sarà lo stopper della nazionale inglese del futuro: lo vogliono pubblico e stampa; un po' meno Bobby Robson...

□ **Yvon Goujon,** allenatore francese del Congo, è stato licenziato. Assieme a lui, ha perso il posto anche Boniface Messengo, suo aiutante congolese.

□ **Ted Stocker,** vicepresidente del Coventry, aveva scommesso mille sterline (due milioni abbondanti) sulla qualificazione della sua squadra alla finale della Coppa F.A.: il Coventry ce l'ha fatta e siccome veniva dato 50-1, Stocker è quello che si dice un uomo felice...

□ **Lawrie McMenemy,** l'allenatore più pagato del calcio inglese (320 milioni l'anno più macchina, tasse a carico del club e vari altri ammenicoli) ha lasciato il Sunderland che l'aveva preso per essere promosso e che, invece, rischia la retrocessione.

GERMANIA EST

(W.M.) Recupero: **Wismut Aue-Stahl Brandeburgo 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	**34**	21	15	4	2	53	17
Lok. Lipsia	**31**	21	13	5	3	31	16
Dynamo Dresda	**29**	21	10	9	2	42	21
Wismut Aue	**28**	21	11	6	4	32	17
Magdeburgo	**24**	21	9	6	6	33	25
Karl Marx Stadt	**21**	21	5	11	5	24	26
Stahl B.	**20**	21	6	8	7	20	26
Carl Zeiss Jena	**20**	21	7	6	8	27	29
Rot-Weiss	**19**	21	6	7	8	25	25
Worwärts	**18**	21	5	8	8	19	26
Union Berlino	**15**	21	5	5	11	22	39
Energie Cottbus	**13**	21	5	3	13	15	42
Stahl Riesa	**12**	21	4	4	13	22	34
Bischofswerda	**10**	21	3	4	14	17	39

MARCATORI: **17 reti:** Pastor (Dynamo Berlino); **12 reti:** Backs (Dynamo Berlino), Minge (Dynamo Dresda), Pfahl (Stahl Riesa).

GRECIA

COPPA

(T.K.) Quarti (ritorno): **Panionios-Panathinaikos* 1-0; Iraklis*-Larissa 1-0; OFI*-Kallithea 4-0; Makedonikos-Diagoras* 1-1.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

AUSTRIA

PLAYOFF SCUDETTO

(W.M.) 5. GIORNATA: **Admira Wacker-Wiener Sportclub 4-1; Linzer ASK-Rapid 2-0; Austria Vienna-Voest Linz 5-1; Tirol-Sturm Graz 7-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	**41**	27	17	7	3	69	33
Rapid	**36**	27	15	6	6	75	37
Tirol	**36**	27	16	4	7	61	38
Linzer ASK	**31**	27	13	5	9	42	44
Admira Wacker	**25**	27	10	5	12	48	40
Sturm Graz	**25**	27	10	5	12	35	46
Wiener SK	**24**	27	10	4	13	58	53
Voest Linz	**23**	27	9	5	13	39	52

MARCATORI: **31 reti:** Polster (Austria Vienna).

N.B.: la classifica tiene conto dei punti conseguiti nella prima fase.

POULE RETROCESSIONE

5. GIORNATA: **Grazer AK-Alpine Donawitz 2-0; Austria Klagenfurt-Eisenstadt 0-1; Austria Salisburgo-Vorwärts Steyr 0-4; First Vienna-Mödling 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mödling	**8**	5	3	2	0	7	1
Vorwärts Steyr	**7**	5	3	1	1	6	1
Eisenstadt	**7**	5	3	1	1	6	3
Austria K.	**6**	5	2	2	1	4	3
First Vienna	**4**	5	1	2	2	7	7
Austria S.	**4**	5	1	2	2	2	7
Grazer AK	**3**	5	1	1	3	5	9
Donawitz	**1**	5	0	1	4	0	6

COPPA

OTTAVI (recuperi): **USV Salisburgo-Voest Linz* 2-4; Rapid*-Eisenstadt 4-0.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

IL RISULTATO di Austria Vienna-Kremser 0-2 è stato modificato in 3-0 dal Giudice Sportivo perché il Kremser ha utilizzato un giocatore squalificato.

SCOZIA

(G.S.) 42. GIORNATA: **Dundee-Clydebank 4-1; Falkirk-Dundee United 1-2; Hibernian-Hamilton 1-1; Motherwell-Aberdeen 0-2; Rangers-Hearts 3-0; St. Mirren-Celtic 1-3. Recupero: Dundee-Falkirk 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**66**	42	30	6	6	83	22
Celtic	**63**	42	27	9	6	89	38
Aberdeen	**55**	42	20	15	7	59	27
Dundee Utd.	**55**	40	22	11	7	61	32
Hearts	**53**	41	20	13	8	61	39
Dundee	**44**	42	16	12	14	64	53
St. Mirren	**36**	42	12	12	18	36	49
Motherwell	**31**	42	10	11	21	42	64
Hibernian	**31**	42	9	13	20	41	67
Falkirk	**24**	42	7	10	25	28	66
Clydebank	**23**	42	6	11	25	34	91
Hamilton	**19**	41	5	9	27	34	84

Futgol, nuovo mensile edito a Barcellona, ha dedicato la copertina del suo primo numero a Diego Maradona

POLONIA

(S.B.) 22. GIORNATA: **Legia Varsavia-Gornik Zabrze 0-0; GKS Katowice-Widzew Lodz 1-0; Gornik Walbrzych-Zaglebie Lubin 1-3; Lech Poznan-Stal Mielec 3-1; Lechia Danzica-Motor Lublin 4-0; Polonia Bytom-Olimpia Poznan 1-1; LKS Lodz-Pogon Stettino 1-3; Ruch Chorzow-Slask Wroclaw 0-0.** 23. GIORNATA: **Pogon Stettino-GKS Katowice 7-2; Gornik Zabrze-Gornik Walbrzych 1-1; Slask Wroclaw-Zaglebie Lubin 1-0; Motor Lublin-Lech Poznan 2-0; Stal Mielec-LKS Lodz 0-0; Olimpia Poznan-Legia Varsavia 1-1; Widzew Lodz-Polonia Bytom 3-0; Ruch Chorzow-Lechia Danzica 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik Z.	**41**	23	13	8	2	44	15
Pogon Stettino	**34**	23	11	9	3	52	31
Slask Wroclaw	**33**	23	11	8	4	33	19
GKS Katowice	**31**	23	10	8	5	37	24
Legia Varsavia	**30**	23	9	12	2	33	21
Widzew Lodz	**28**	23	11	6	6	26	22
Lech Poznan	**24**	23	7	10	6	30	28
Zaglebie L.	**21**	23	6	9	8	20	21
LKS Lodz	**20**	23	6	8	9	22	26
Gornik W.	**20**	23	8	5	10	27	36
Olimpia	**18**	23	5	11	7	19	29
Lechia Danzica	**16**	23	4	7	12	17	25
Ruch Chorzow	**16**	23	3	11	9	14	23
Stal Mielec	**16**	23	4	10	9	20	30
Polonia Bytom	**13**	23	2	12	9	16	32
Motor Lublin	**7**	23	5	4	14	13	41

N.B.: un punto in più per le vittorie con più di tre gol di scarto; un punto in meno per le sconfitte con più di tre gol di scarto.

MARCATORI. **18 reti:** Lesniak (Pogon Stettino); **11 reti:** Koniarek (GKS Katowice); **10 reti:** Furtok (GKS Katowice), Tarasiewicz (Slask Wroclaw), Urban (Gornik Zabrze), K. Walczak (Polonia Bytom).

COPPA

QUARTI (andata): **GKS Katovice-Gornik Zabrze 1-0; Slask Wroclaw-Pogon Stettino 3-1; Wisla Krakow-GKS Belchatov 2-0; Lechia Zielona-LKS Lodz 2-1.**

BELGIO

(J.H.) Giornata assolutamente interlocutoria per il campionato belga: vince in scioltezza il Malines in casa col Berchem (Den Boer all'8', Martense al 72', Cluvster all'88') e fa la stessa cosa l'Anderlechet a Liegi (Vercauteren al 30'): un solo gol dei campioni che però hanno sempre tenuta in mano l'incontro. Benissimo (finalmente!) il Bruges che ha proposto l'israeliano Rosenthal (tre volte a segno) nelle vesti di estemporaneo goleador ben coadiuvato da Ceulemans (e il primo a goderne è Guy Thys) e Mamadou.

29. GIORNATA: **Waregem-Gand 1-1; Malines-Berchem 3-0; Racing Jet-Seraing 1-1; Lokeren-Courtrai 3-1; Beerschot-RWDM 1-1; Bruges-Charleroi 5-0; Standard-Cercle Bruges 2-2; Liegi-Anderlecht 0-1; Anversa-Beveren 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**48**	29	21	6	2	69	23
Malines	**47**	29	20	7	2	47	11
Bruges	**39**	29	16	7	6	57	26
Beveren	**38**	29	12	14	3	38	21
Lokeren	**38**	29	15	8	6	50	34
Liegi	**31**	29	12	7	10	36	32
Charleroi	**31**	29	12	7	10	40	41
Beerschot	**30**	29	10	10	9	29	29
Waregem	**28**	29	11	6	12	40	39
Standard	**27**	29	8	11	10	36	29
Racing Jet	**26**	29	8	10	11	28	39
Cercle Bruges	**24**	29	7	10	12	31	35
Courtrai	**22**	29	8	6	15	34	43
RWDM	**22**	29	6	10	13	28	46
Gand	**20**	29	6	8	15	23	46
Anversa	**19**	29	5	9	15	29	43
Seraing	**17**	29	5	7	17	28	58
Berchem	**15**	29	4	7	18	17	65

MARCATORI: **16 reti:** Gudjohnsen (Anderlecht; **15 reti:** Martens (Malines); **14 reti:** D. M'Buyu (Lokeren).

EIRE

COPPA

(S.C.) Semifinali (ritorno): **Bohemians-Dundalk 0-1 (totale 2-2); Shamrock Rovers-Sligo Rovers 1-1 (totale 1-1).**

N.B.: poiché il doppio confronto di andata e ritorno si è chiuso, in entrambi i casi, in parità, si rende necessario il ricorso alla terza partita per decidere chi andrà in finale.

IL PORTIERE DEL BAYERN SALVA I CAMPIONI

SAN MARIE PFAFF

(W.M.) A fine stagione il Bayern Monaco dovrà fare un monumento a «San Jean Marie Pfaff», che, dopo aver salvato la sua squadra al Bernabeu contro il Real Madrid, si è ripetuto sabato scorso in campionato quando, con una serie di interventi di gran classe (al 60' ha parato anche un calcio dii rigore di Nehl) ha consentito ai campioni di vincere a Bockum. Aprono le marcature i padroni di casa con Leifeld al 15', e pareggia Brehme due minuti dopo. 120 secondi dopo il rigore di Nehl parato, Matthäus (62') sigla il definitivo vantaggio degli ospiti. A debita distanza (quattro punti) insegue tuttora l'Amburgo, vincitore di stretta misura contro il Bayer Uerdingen: di Jusufi (2') e Kastl (36') le marcature dei padroni di casa, mentre per l'Uerdingen è Friedhelm Funkel (48') ad accorciare le distanze. Nel finale dell'incontro tocca poi al portiere dell'Amburgo, Stein, a salvare il risultato con un paio di interventi magistrali. Dopo l'esclusione dalla finale di Coppa UEFA, sabato è arrivata la vendetta del Borussia Mönchengladbach a spese del malcapitato Waldhof Mannheim: quando necessita la vittoria, i biancoverdi perdono; quando la vittoria non conta, travolgono gli avversari: 7-2 al Mannheim con poker di Uwe Rahn. Tra i plurimarcatori della giornata, con una doppietta a testa, da segnalare anche Wuttke, Kohr (Kaiserslautern), Fritz Walter (Waldohf Mannheim), Mill e Dickel (Borussia Dortmund), Riedle (Blau Weiss), Klaus Allofs (Colonia).

26. GIORNATA: **Borussia Mönchengladbach-Waldhof Mannheim 7-2; Werder Brema-Bayer Leverkusen 1-0; Bochum-Bayern 1-2; Colonia-Schalke 04 3-2; Norimberga-Stoccarda 2-1; Amburgo-Bayer Uerdingen 2-1; Kaiserslautern-Homburg 5-0; Fortuna Düsseldorf-Borussia Dortmund 0-4; Eintracht Francoforte-Blaus Weiss 1-3.** RECUPERI: **Blau Weiss Berlino-Bayer Uerdingen 1-1; Schalke 04-Bayer Leverkusen 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**40**	26	15	10	1	52	25
Amburgo	**36**	26	15	6	5	47	26
Bayern L.	**30**	26	13	4	9	42	28
Stoccarda	**29**	25	12	5	8	45	26
Borussia	**29**	26	10	9	7	53	34
Kaiserslautern	**29**	26	11	7	8	46	36
Colonia	**29**	26	12	5	9	41	38
Bayern U.	**28**	26	10	8	8	41	37
Norimberga	**28**	27	10	8	9	50	49
Borussia M.	**27**	26	10	7	9	49	38
Schalke 04	**25**	27	9	7	11	41	47
Bochum	**24**	26	6	12	8	33	29
Waldhof M.	**22**	26	7	8	11	42	51
Eintracht F.	**19**	26	5	9	12	31	40
Homburg	**15**	26	4	7	15	22	57
Fortuna D.	**14**	26	5	4	17	32	74
Blau-Weiss	**13**	25	2	9	14	24	58

MARCATORI: **19 reti:** Walter (Waldhof Mannheim); **18 reti:** Dickel (Borussia Dortmund); **17 reti:** Voller (Werder Brema); **14 reti:** Rahn (Borussia Monchengladbach).

Jean Marie Pfaff, sempre più numero uno del Bayern, merita davvero un monumento

ALBANIA

(P.M.) 22. GIORNATA: **17 Nentori-Apolonia 4-0; Partizani-Flamurtari 1-0; Skenderbeu-Besa 4-0; Tomori-Labinoti 1-1; Lokomotiva-Traktori 1-0; Luftetari-Naftetari 1-0; Vllaznia-Dinamo 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**32**	22	14	4	4	41	16
Flamurtari	**28**	22	12	7	3	33	16
Vllaznia	**26**	22	9	8	5	26	19
Dinamo	**25**	22	10	8	4	29	18
Luftetari	**24**	22	9	6	7	31	17
17 Nentori	**22**	22	8	9	5	37	22
Lokomotiva	**21**	22	6	9	7	22	25
Labinoti	**18**	22	5	8	9	20	26
Besa	**18**	22	3	12	7	11	26
Naftetari	**18**	22	6	6	10	14	29
Apolonia	**17**	22	5	13	4	18	24
Skenderbeu	**16**	22	4	8	10	20	24
Tomori	**16**	22	3	10	9	24	36
Traktori	**12**	22	4	4	14	11	33

MARCATORI: **11 reti:** Majaci (Apolonia) e Arberi (Tomori); **10 reti:** Shehu (Partizani).

SVEZIA

(F.M.) 2. GIORNATA: **Elfsborg-Örgryte 0-5; Halmstad-Brage 4-0; Hammarby-Malmö 2-2; Norrköping-AIK 2-0; Vastra Frölunda-Sundsvall 1-1; Göteborg-Öster rinviata.**
3. GIORNATA: **Malmö-AIK 0-1; Hammarby-Västra Frölunda 3-0; Elfsborg-Norrköping 1-2; Sundsvall-Göteborg 0-0; Örgryte-Brage 0-0; Öster-Halmstad 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norrköping	**6**	3	3	0	0	6	2
Öster	**4**	2	2	2	0	5	0
Örgryte	**4**	3	1	2	0	5	0
Mammarby	**4**	3	1	2	0	5	2
AIK	**4**	3	2	0	1	4	2
Göteborg	**3**	2	1	1	0	2	0
Sundsvall	**2**	3	0	2	1	2	3
Malmö	**2**	3	0	2	1	4	5
Frölunda	**2**	3	0	2	1	3	6
Halmstad	**2**	3	1	0	2	4	7
Brage	**1**	3	0	1	2	0	6
Elfsborg	**0**	3	0	0	3	1	8

IL PRIMO VERDETTO

La Serie C ha emesso il suo primo verdetto matematico. Si tratta della retrocessione dell'Asti. Ne aspettavamo un altro in chiave di promozione e si riferiva, ovviamente, a quell'Ospitaletto che dall'inizio del torneo ha recitato un ruolo di primissimo piano, ma evidentemente l'undici bergamasco, che nella giornata di Pasqua perdette l'imbattibilità interna facendosi superare dal Suzzara e che domenica scorsa è andato a perdere sul campo di una squadra, la Pievigina, assetata di punti per sfuggire alla retrocessione, sta tirando i remi in barca e vive, come suol dirsi, di rendita. Si tratta, in verità, di una teoria poco prudente nel calcio, tuttavia i rischi di una clamorosa delusione sono pressoché inesistenti tenuto conto di due fattori: il largo margine acquisito in precedenza, e l'incedere tuttaltro che irresistibile della terza classificata, quel Chievo che tra le mura amiche è stato costretto al pareggio. Tra le squadre di vertice comunque non è solo l'Ospitaletto che perde qualche colpo. Nell'ultimo turno, in C1 tutte le prime classificate sono andate avanti a passo lento. Stesso discorso per le prime del girone D della C2 dove Frosinone ed Ischia, pur impattando i rispettivi impegni, o hanno mantenuto invariato il vantaggio su una delle inseguitrici, il Latina, o addirittura lo hanno visto aumentare nei confronti dell'altra, lo Juve Stabia. Un girone, invece, nel quale le prime classificate filano a tutto regime, è il girone C della C2. Vis Pesaro, Francavilla, Ternana e Giulianova infatti hanno vinto tutte quante. Nel girone A, sempre della C2, il Derthona, perdendo l'imbattibilità interna, è stato raggiunto dalla Torres e ha perso terreno tanto nei confronti del Novara che dell'Entella. Sorpresa a Tortona, quindi, e sorpresa a Siena dove la squadra locale, che era a digiuno di successi da ben diciotto turni, ha battuto l'ambiziosa Casertana e ha dato ossigeno alle flebili speranze di salvezza. Chi va a ruzzoloni è la Maceratese. Crisi di gioco, crisi di gol, come dimostra il fatto che non segna da ben 896 minuti.

Orio Bartoli

A Ferrara la Reggiana coglie un bel punto, pareggiando 2 a 2 con la Spal di Mazzola. Sopra, **Walter De Vecchi, autore delle due reti degli ospiti.** A fianco, da sopra, **il primo gol di De Vecchi per lo 0 a 1; il pareggio di Doni, il 2 a 1 realizzato da Fermanelli e, il punto che chiude l'incontro. La corsa di vertice degli uomini di Santin continua** (fotoSantandrea)

BLOCCANDO IL PIACENZA, I RAGAZZI DI SPECCHIA FIRMANO L'IMPRESA DEL GIORNO

COL CENTO IN POPPA

Ben sette pareggi contraddistinguono la giornata. Si adeguano alla cadenza degli «x» anche Piacenza, Padova e Reggiana, per cui viene confermato lo «status quo». Ne traggono ovvi vantaggi le due capolista. Pur perdendo un (insignificante, ormai) punto in media inglese, il Piacenza rafforza ulteriormente la propria posizione. A bloccare gli uomini di Giambattista Rota in casa è stata l'estrosa Centese. L'impresa della matricola emiliana è destinata ad entrare nella storia perché il Piacenza stava allungando la serie di vittorie consecutive casalinghe, che erano 23, dopo aver già battuto il record detenuto dal grande Torino. È stato il prezioso Snidaro a salvare la compagine piacentina dalla sconfitta in una partita senza dubbio avvincente e per certi aspetti anomala, come indica il particolare del bomber Serioli improvvisatosi... «autogoleador». Il Padova accoglie invece con malcelato rammarico un pareggio esterno a Monza. I veneti si sono fatti raggiungere a soli tre minuti dalla fine, proprio quando pensavano di aver confezionato la vittoria decisiva ai fini della promozione. A tenere vivo l'interesse nelle zone alte è stato Bolis, autore del gol del pareggio monzese. La Reggiana conserva ancora speranze, anche se sempre più flebili, a cinque giornate dal termine. I granata di Santin hanno conquistato il pari nel derby con la Spal, in una gara accesissima e ricca di gol. Anche in coda, i pareggi lasciano immutate le cose. Tirano un sospiro di sollievo, però, Ancona e Lucchese. I dorici riagganciano la Rondinella (pareggio conquistato allo scadere nel derby con il Prato) al quart'ultimo posto, a stretto contatto con Spezia e Carrarese. La Lucchese si tira invece fuori dall'improvvisa crisi nella quale era piombata, uscendo dall'impasse grazie al rigenerato Gabriele. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Ancona-Fano 2-1; Carrarese-Legnano 0-0; Lucchese-Trento 2-0; Mantova-Virescit 1-1; Monza-Padova 1-1; Piacenza-Centese 2-2; Rimini-Spezia 0-0; Rondinella-Prato 1-1; Spal-Reggiana 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Piacenza	**44**	29	19	6	4	48	24
Padova	**42**	29	17	8	4	35	13
Reggiana	**39**	29	14	11	4	30	17
Spal	**33**	29	12	9	8	36	31
Centese	**31**	29	8	15	6	23	21
Monza	**30**	29	11	8	10	27	20
Fano	**29**	29	11	7	11	32	27
Rimini	**28**	29	7	14	8	29	31
Trento	**28**	29	8	12	9	26	30
Virescit	**27**	29	5	17	7	32	33
Prato	**27**	29	6	15	8	15	16
Lucchese	**27**	29	8	11	10	15	18
Carrarese	**26**	29	8	10	11	21	33
Spezia	**25**	29	7	11	11	23	31
Ancona	**24**	29	5	14	10	19	23
Rondinella	**24**	29	6	12	11	25	30
Mantova	**21**	29	5	11	13	18	30
Legnano	**17**	29	2	13	14	13	39

PROSSIMO TURNO (3 maggio, ore 16): **Centese-Carrarese; Fano-Spal; Legnano-Rondinella; Mantova-Lucchese; Prato-Piacenza; Reggiana-Rimini; Spezia-Ancona; Trento-Padova; Virescit-Monza.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Benevelli** (Padova)
2 **Aloise** (Centese)
3 **Gabriele** (Trento)
4 **De Vecchi** (Reggiana)
5 **Cozzi** (Legnano)
6 **Costacurta** (Monza)
7 **Fermanelli** (Spal)
8 **Gadda** (Ancona)
9 **Coppola** (Padova)
10 **Belluzzi** (Rimini)
11 **Cornacchini** (Fano)
Arbitro: **Mazzetti di Firenze**

MARCATORI

11 reti: Fermanelli (Spal, 1); **10 reti:** Simonetta (Piacenza), D'Agostino (Reggiana, 3 rigori); **9 reti:** Madonna (3) e Serioli (Piacenza), Cinquetti (Rimini), Cornacchini (Fano, 3); **8 reti:** Mariani (Padova), Brescini (Fano), Ferretti (Spezia, 4); **7 reti:** Fabbri (Rimini), Mosele (V. Boccaleone), Auteri (Monza), Coppola (Padova), Concina (Piacenza).

Ancona-Fano 2-1

ANCONA: Recchi, Roncaglia, Farsoni, Moro, Panizza, Pregnolato, D'Adderio, Spigarelli, Coltorti (61' Koetting), Gadda, Paci (80' Galluzzo). 12. Belletta, 13. Tonin, 14. Ferretti.
Allenatore: Cadè.

FANO: Grilli, Mancini, Borsella, Riccitelli, Vulpiani, Romani, Neri, Rossi L. (79' Manari), Brescini, Giunchi, Cornacchini. 12. Di Iorio, 13. Pierobon, 14.Rossi R., 16. Paraluppi.
Allenatore: Ciaschini;
Arbitro: Boggi di Salerno.
Marcatori: 15' Paci (A), 33' Cornacchini (F), 46' Farsoni su rigore (A).

Monza-Padova 1-1

MONZA: Pinaro, Saltarelli, Fontanini, Brioschi, Costacurta, Tacconi, Bolis, Saini (55' Maragliulo), Casiraghi, Monguzzi, Auteri. 12. Torresin, 13. Catto, 15. Giaretta, 16. Spollon.
Allenatore: Pasinato.

PADOVA: Benevelli, Donati, Tonini, Da Re, Fabbri, Ruffini, Cupini, Bianchi (63' Favaro), Coppola (56' Gibellini), Valigi, Mariani. 12. Bisioli, 14. Carrara, 15. Zanin.
Allenatore: Buffoni.
Arbitro: Mazzetti di Firenze.
Marcatori: 21' Coppola (P), 87' Bolis (M).

Rimini-Spezia 0-0

RIMINI: Venturelli, Manzi, Degratias, Berlini (78' Mattei), Lombardi, Pazzini, Cangini (62' Mulinacci), Belluzzi, Fabbri, Maddaloni, Cinquetti. 12. Bonati, 13. Magliocca, 15. Serra.
Allenatore: Jaconi.

SPEZIA: Rolandi, Guerra, Merendi, Brilli, Stabile, Boggio, Palazzese, Spalletti, Ascagni (76' Borgo), Ferretti, Telesio (74' Zappasodi). 12. Budoni, 14. Carnasciali, 15. Pillon.
Allenatore: Carpanesi.
Arbitro: Leita di Udine.

Rondinella-Prato 1-1

RONDINELLA: Beni, Sarti, Sgarbossa (16' Del Bino), Balli, Lazzerini, Mitri, Labardi, Calderini, Bardi, Restelli, Torregrossa (73' Maresca). 12. Mareggini, 13. Casiraghi, 14. Cilona.
Allenatore: Toneatto.

PRATO: Vettore, Napolitano, Guerra, Torracchi (56' Vignini), Cornacchia, Marchini, Loi, Landi, Spelta, Ceccaroni (86' Carillo), Di Stefano. 12. Berti, 13. Marescalco, 14. Taffi.
Allenatore: Orrigo.
Arbitro: Iori di Parma.
Marcatori: 56' Landi (P), 90' Labardi (R).

Piacenza-Centese 2-2

PIACENZA: Bordoni, Nardecchia (46' Snidaro), Concina, Comba, Tomasoni, Imberti, Madonna, Tessariol, Serioli, Roccatagliata, Signori (55' Maurizi). 12. Pellini, 13. Fontana, 15. Casabianca.
Allenatore: Rota.

CENTESE: Amato, Aloise, Tosi, Zamparutti, Pizzi (77' Artioli), D'Astoli, Zanandrea, Tardini, Vinci, Bramini, Briaschi. 12. Bizzarri, 14. Benfenati, 16. Cesati.
Allenatore: Specchia.
Arbitro: Fiorenza di Siena.
Marcatori: 20' Concina (P), 28' autorete di Serioli (C), 50' Briaschi (C), 57' Snidaro (P).

Lucchese-Trento 2-0

LUCCHESE: Dal Molin, Veronici, Fiondella, Fusini, Rocco, Cessario; Spigoni, Tassara (28' Righetti), Gabbriellini, Gabriele, Salvi (6' Viviani). 12. Buso, 13. Russo, 15. Romiti.
Allenatore: Melani.

TRENTO: Quironi, Terzi, Gabrieli, Grani, Vitillo, Venturi, Lucchetta, Bizzotto (60' Zenari), Gregoric, Mauro, Mezzini (46' Tintisona). 12. Pelosin, 13. Salvigni, 14. Telch.
Allenatore: Ferrario.
Arbitro: Mazzalupi di Roma.
Marcatori: 53' Gabriele, 76' Viviani.

Mantova-Virescit 1-1

MANTOVA: Brocchi, Buzzi (30' Castellone), Terraciano, Mazzi, Bertoldo, Cesario, Corti, Cristiani (53' Zaccheddu), Mutti, Cassa, Groppi. 12. Sartini, 13. Zaninetti, 14. Antonioli.
Allenatore: Angelillo.

VIRESCIT: Dal Bello, Carlo, Astolfi, Fortunato, Filosofi, Foscarini, Cambiaghi, Nunziata, Adami (72' Mosele), Benaglia, Palese (46' Monti). 2. Locatelli, 13. Pecoraio, 14. Giorgi.
Allenatore: Magistrelli.
Arbitro: Bailo di Novi Ligure.
Marcatori: 23' Cambiaghi su rigore (V), 78' Corti su rigore (M).

Spal-Reggiana 2-2

SPAL: Cervellati, Mastrocinque, Tedoldi, Nardini, Vianello, Doni, Malvolti, Fermanelli, Foglietti, Paganelli, Paradiso (81' Baiesi). 12. Piraccini, 13. D'Eustachio, 14. Mauri, 15. Raza.
Allenatore: Mazzola.

REGGIANA: Facciolo, Albi, Peroncini, Di Curzio 72' Pizzetti), Apollonì, Dominissini, Donà, De Vecchi, Bonesso, Scarpa, D'Agostino. 12. Davidda, 13. Mandotti, 14. Tanzi, 15. Cocca.
Allenatore: Santin.
Arbitro: Di Gennaro di Ercolano.
Marcatori: 24' e 44' De Vecchi (R), 25' Doni (S), 38' Fermanelli).

Carrarese-Legnano 0-0

CARRARRESE: Savorani, Merli, Sacchetti, Burgato, Sbravati, Danellutti, Corsi, Giua, Pasquini, Ravenna, Baglieri. 12. Lorenzini, 13. Zaccagna, 14. Figaia, 15. Meini, 16. Menconi.
Allenatore: Benetti.

LEGNANO: Aiani, Zubiani, Elli, Ranghetti (83' Leoni), Mosconi, Cozzi, Pietta, Rovellini (55' Araldi), Tirapelle, Rosselli, Landonio. 12. Cantoni, 14. Cappelletti, 16. Ramundo.
Allenatore: Ardemagni.
Arbitro: Falca di Pinerolo.

LE TRE AL COMANDO SEGNANO IL PASSO. E IL CAMPANIA CI RIPROVA

BEAN... VENUTA SPERANZA

Segna il passo il terzetto di testa. La capolista Barletta viene fermata in casa nel derby con il Foggia; il Catanzaro non va oltre il pari a Martina; la Casertana scivola rovinosamente contro l'ormai condannato Siena. Dopo aver fatto il vuoto alle spalle, le tre «big» del campionato si concedono un'inattesa «pausa di riflessione» (benevolmente parlando). Ma attenzione: se dietro questi opachi risultati si nascondessero sintomi di crisi, ecco il Campania pronto a lanciarsi all'inseguimento. La squadra di Bean, per la quale è ormai anacronistico l'appellativo «sorpresa», si è infatti riportata a tre lunghezze dalla seconda piazza ma (ed è questo che conta) ha mostrato contro la Salernitana ancora intatte risorse fisiche, per niente affievolite dall'arrivo del caldo. Il successo del Campania è infatti maturato nella ripresa, dopo il vantaggio iniziale della Salernitana. Per quanto riguarda le tre squadre che guidano la classifica, l'autentica sorpresa negativa è venuta dalla Casertana, giustiziata a Siena da un gol del giovane Magrini. La squadra di Materazzi (a proposito: anche lui allenatore rampante con prospettive di Serie B) da qualche settimana accusa evidenti sintomi di stanchezza e rischia di sciupare l'ottimo campionato con un finale privo di mordente. Mentre la Casertana piange sul latte versato, non ridono Barletta e Catanzaro. I pugliesi di Pippo Marchioro si sono fatti bloccare da un Foggia che sotto la guida del vecchio Balestri (è stato l'allenatore dell'ultima promozione in A dei «satanelli») sembrano aver riscoperto antichi entusiasmi. Nelle zone basse, abbandona le ultime speranze il Sorrento, sconfitto a Teramo. I rossoneri di Canè erano tornati in corsa grazie a quattro vittorie consecutive, ma a questo punto non possono che accettare serenamente la retrocessione in C/2. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Barletta-Foggia 0-0; Campania-Salernitana 2-1; Cosenza-Brindisi 0-0; Martina-Catanzaro 1-1; Monopoli-Livorno 0-0; Nocerina-Licata 2-1; Reggina-Benevento 0-0; Siena-Casertana 1-0; Teramo-Sorrento 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	**37**	29	13	11	5	35	26
Catanzaro	**36**	29	14	8	7	36	20
Casertana	**35**	29	11	13	5	26	19
Campania	**33**	29	10	13	6	27	21
Teramo	**32**	29	12	8	9	23	22
Monopoli	**31**	29	12	7	10	24	18
Cosenza	**30**	29	10	10	9	27	26
Foggia	**29**	29	12	10	7	26	20
Nocerina	**29**	29	13	3	13	27	24
Reggina	**28**	29	7	14	8	18	20
Salernitana	**28**	29	10	8	11	22	27
Livorno	**27**	29	7	13	9	15	21
Brindisi	**26**	29	8	10	11	24	25
Licata	**26**	29	9	8	12	31	36
Martina	**25**	29	7	11	11	23	29
Benevento	**23**	29	7	9	13	18	25
Sorrento	**21**	29	8	5	16	25	36
Siena	**21**	29	5	11	13	12	24

PROSSIMO TURNO (3 maggio, ore 16): **Benevento-Cosenza; Brindisi-Livorno; Catanzaro-Campania; Foggia-Teramo; Licata-Reggina; Monopoli-Barletta; Salernitana-Casertana; Siena-Martina; Sorrento-Nocerina.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Ciucci** (Foggia)
2 **Buccilli** (Casertana)
3 **Incarbona** (Barletta)
4 **Mazzaferro** (Monopoli)
5 **Canzian** (Nocerina)
6 **Masi** (Catanzaro)
7 **Arena** (Martina)
8 **Marini** (Campania)
9 **Di Michele** (Salernitana)
10 **Facchini** (Siena)
11 **Mucciarelli** (Campania)
Arbitro: **Trentalange di Torino.**

MARCATORI

13 reti: D'Ottavio (Barletta, 3 rigori), Palanca (Catanzaro, 2); **11 reti:** Baldini (Foggia); **10 reti:** Crialesi (Benevento, 4), Bonaldi (Casertana); **8 reti:** Lanci (Monopoli), Cozzella (Catanzaro, 1), Lamia Caputo (Nocerina, 3) Da Re (Teramo, 2); **7 reti:** Casale (Campania), Vitali (Brindisi), Perrotta (Salernitana).

Siena-Casertana 1-0

SIENA: Pappalardo, Onofri (72' Rastelli), Tosoni, Pederzoli, Vichi, Ioriatti, Carsetti (72' Magrini), Mastrototaro, Nuccio, Facchini, Ricci. 12. Bartolini, 13. Porru, 16. Pozzi.
Allenatore: Sereni

CASERTANA: Battara, Buccilli, Giordano, Suppa (55' Troise), Lorieri, Petriello, Roccotelli, Gianniello, Genzano, Bonaldi, Perillo (30' Feola). 12. Cardinale, 13. Morganti, 15. Roso.
Allenatore: Materazzi.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro.
Marcatori: 85' Magrini.

Barletta-Foggia 0-0

BARLETTA: Renzi, Incarbona, Cocco, Castagnini, Petruzzelli, Marino, Rovani, Sciannimanico (77' Laraspata), D'Ottavio, Pesce, Scarnecchia. 12. Serena, 13. Ghedin, 14. Cazzani, 16. Raggi.
Allenatore: Marchioro.

FOGGIA: Ciucci, Codispoti, De Marco, Costa (81' Nocera), Abate, Pidone, Fratena, Rossi, Baldini, Limone (76' Lagrasta), Grande. 12. Congelosi, 13. Fabbiano, 16. Silvestri.
Allenatore: Balestri.
Arbitro: Grechi di Milano.

Monopoli-Livorno 0-0

MONOPOLI: De Toffol, Puce (75' Prestanti), Bettinelli, Mazzaferro, Arrigoni, Biasi (62' De Tommasi), List, Cerri, Lanci, Toti, Meluso. 12. Notarangelo, 14. Volarig, 16. Rebesco.
Allenatore: Balugani.

LIVORNO: Boldini, Rizzo, Piccini, Pontis, Manetti, Dondoni, Susi (76' Dal Canto), Casilli, D'Este, Allegri (80' Ferrante), Protti. 12. Badini, 13. Mazzoni, 16. Pisani.
Allenatore: Mattè.
Arbitro: Nicoletti di Agropoli.

Cosenza-Brindisi 0-0

COSENZA: Simoni, Marino, Lombardo, Maniero, Nicolucci, Schio, Galeazzi, Urban, Bergamini, Padovano (67' Mirabelli), Messina. 12. Fantini, 13. Simeoni, 14. Rocca, 15. Presicci.
Allenatore: Di Marzio

BRINDISI: Spagnulo, Rodia, Pierini, Bonanni, Borsani, Ciraci, Gagliano (86' Benarrivo), Crafa, Zaccaro (75' Piccinno), Di Venere, Marini. 12. La Veneziana, 14. Foscarini, 15. Lucidi.
Allenatore: Anzaloni.
Arbitro: Cafaro di Grosseto.

Nocerina-Licata 2-1

NOCERINA: Nasuelli, Gregorio, Mirra, De Agostini, Logozzo, Firicano, Di Livio, Lamia Caputo (78' Pecoraro), Mainardi, Canzian, Gatti (65' Truddaiu). 12. Della Porta, 13. Langella, 14. De Biase.
Allenatore: Cancian.

LICATA: Zangara, Musolesi (71' Fecarotta), Irrera, Napoli, Giacomarro, Miranda, Taormina, Manicone, Damiani, Minincleri, Laneri. 12. Bozzini, 14. Bonvissuto, 15. Rizza, 16. Malaguarnera.
Allenatore: Cerantola.
Arbitro: Copercini di Parma.
Marcatori: 6' Mainardi (N), 42' Canzian (N), 90' aut. Logozzo (N).

Martina-Catanzaro 1-1

MARTINA: Cimino, Bortolussi, Colaprete, Guadalupi, Tripepi, Argentieri (89' De Comite), Castagna (64' Corrente), Pettinicchio, Presicci, Michelini, Arena. 12. Petrullo, 13. Pellegrini, 16. Logatto.
Allenatore: Pelagalli.

CATANZARO: Zunico, Guida (70' Scarfone), Gregori, Piccioni, Benetti, Masi, Bagnato, Tavola, Cozzella (44' Chiarella), Borrello, Palanca. 12. Stillitano, 14. Caramelli, 15. Soda.
Allenatore: Tobia.
Arbitro: Guidi di Bologna.
Marcatori: 13' Arena (M) su rigore, 43' Bagnato (C).

Reggina-Benevento 0-0

REGGINA: Rosin, Bottaro, Attrice, Bellaspica, Sasso, Figliomeni, Mariotto (46' Petroni), Guerra, Fattori, Vento, Roselli. 12. Di Palma, 13. Signorelli, 14. Macri, 15. Catanese.
Allenatore: Bigon.

BENEVENTO: Cotugno, Corino, Siviero, Iscaro, D'Adamo, Strano, Antonaci (88' Ciullo), D'Alessandro, Crialesi, Di Lascio (85' Colasanto), Sergio. 12. Torchia, 14. Milano, 16. Martino.
Allenatore: Rampanti.
Arbitro: Lombardi di La Spezia.

Campania-Salernitana 2-1

CAMPANIA: Genovese, Gargiulo, Frascella, Scienza, Bobbiesi, Laurenti, Campilongo, Marini, Casale, Picasso (83' Zuccheri), Mucciarelli (87' Tovani). 12. Visconti, 14. Spampinato, 16. Mucci.
Allenatore: Bean.

SALERNITANA: Mancuso, Ferrara, Manzo, Leccese, Miggiano, Brancale (70' Tappi), Perrotta, Favo, Crusco (55' Maranzano), Rizzo, Di Michele. 12. Zazzaro, 14. Mariano, 16. Petrillo.
Allenatore: Russo.
Arbitro: Frattin di Castelfranco Veneto.
Marcatori: 35' Di Michele (S), 46' Mucciarelli (C), 66' Marini (C).

Teramo-Sorrento 2-0

TERAMO: Barboni, Cosaro, Moretti, Salvatori, Schiraldi, Solfrini, Collevecchio (58' Del Prete), Cappellacci, Pierleoni, Da Re (58' Bucciarelli), Bresciani. 12. Oliverio, 14. Consorte, 16. Simoni.
Allenatore: Luzii.

SORRENTO: Anellino, Pasquali, De Gregorio (65' Tarantino), Vio, Bigotto, Cardelli, Donnarumma, Brotini (80' Iannone), Balestrieri, Veglia, Garritano. 12. Nunziata, 13. De Giovanni, 14. D'Angelo.
Allenatore: Canè.
Arbitro: Trentalange di Torino.
Marcatori: 44' Da Re rig., 73' Bresciani.

A SORPRESA, TORRES E DERTHONA SONO ADESSO APPAIATE IN TESTA

TETTO A DUE PIAZZE

La Pistoiese si conferma squadra che predilige i colpi di scena. Dopo essersi estromessa dalla lotta-promozione a causa di inattesi passi falsi, la squadra toscana combina un brutto scherzetto alla capolista Derthona. A Tortona attendevano una squadra ormai demotivata, invece gli arancioni di Fossati si sono presentati decisi ad onorare fino al termine il loro blasone (seppur da tempo decaduto). Con due gol del redivivo Tortora, la Pistoiese è riuscita quindi a riaprire il campionato. La sconfitta casalinga del Derthona è coincisa con l'infortunio del portiere titolare Longo. Subentratogli Domenghini (fratello dell'allenatore), ecco i due gol che hanno decretato la sconfitta. Nessuna colpa specifica allo sfortunato secondo portiere ma, si sa, il calcio trae spunti interessanti anche da queste gustose coincidenze. Approfittando della sorpresa confezionata dalla Pistoiese, la Torres si installa ora al primo posto, in condominio proprio con la Derthona. Sono stati Tolu e Monalde i goleador della formazione di Leonardi, che ha sconfitto l'Olbia in un derby avvincente e combattuto. La Torres vede ormai vicino il futuro derby con il Cagliari, in Serie C/1: avvenimento già definito «storico» dalla città di Sassari che mangia pane e pallone. Un altro derby, però piemontese, ha consentito anche al Novara il reinserimento al vertice. La squadra di Danova ha facilmente regolato la Pro Vercelli ed ora attende al «redde rationem» il Derthona domenica prossima, in una partita che senza enfasi gratuita può essere definita di quelle «che valgono un campionato». Le sfide incrociate di vertice, dunque, monopolizzano tutto l'interesse del torneo. Al tempo stesso, però, trova la maniera per farsi notare anche una squadra che naviga in cattive acque: la Sanremese, in preda ad «ignobili» ed ormai cronici problemi societari. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Asti-Massese 0-4; Derthona-Pistoiese 1-2; Entella-Civitavecchia 1-0; Montevarchi-Alessandria 1-0; Novara-Pro Vercelli 2-0; Olbia-Torres 1-2; Pontedera-Carbonia 1-0; Sanremese-Cuoiopelli 0-1; Sorso-Casale 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torres	**40**	29	14	12	3	37	16
Derthona	**40**	29	14	12	3	33	16
Novara	**39**	29	13	13	3	33	15
Entella	**37**	29	15	7	7	30	16
Pistoiese	**35**	29	11	13	5	20	9
Civitav.	**30**	29	9	12	8	21	22
Pro Vercelli	**29**	29	8	13	8	26	24
Cuoiopelli	**29**	29	8	13	8	19	20
Pontedera	**28**	29	8	12	9	19	21
Olbia	**28**	29	8	12	9	24	27
Montevarchi	**27**	29	8	11	10	17	21
Casale	**27**	29	8	11	10	20	27
Carbonia	**26**	29	8	10	11	15	25
Alessandria	**25**	29	6	13	10	17	19
Massese	**25**	29	6	13	10	20	25
Sorso	**25**	29	6	13	10	19	24
Sanremese	**21**	29	3	15	11	23	34
Asti	**11**	29	2	7	20	10	42

PROSSIMO TURNO (3 maggio, ore 16): **Alessandria-Pro Vercelli; Carbonia-Montevarchi; Casale-Sanremese; Civitavecchia-Asti; Massese-Sorso; Novara-Derthona; Pistoiese-Cuoiopelli; Pontedera-Olbia; Torres-Entella.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Riccetelli** (Pistoiese)
2 **Scardigli** (Cuoiopelli)
3 **Amadei** (Novara)
4 **Gargani** (Pontedera)
5 **Baldini** (Pistoiese)
6 **Carrera** (Olbia)
7 **Gentilini** (Massese)
8 **Tolu** (Torres)
9 **Zanotti** (Sorso)
10 **Pinelli** (Pistoiese)
11 **Tortora** (Pistoiese)
Arbitro: **Bruni di Arezzo**

MARCATORI

11 reti: Balacich (Novara, 5 rigori); **10 reti:** Bertini (Entella, 1); **9 reti:** Solimeno (Pro Vercelli, 5), Ennas (Torres, 1), Ferla (Derthona), Pescatori (Pro Vercelli), Gino (Casale, 2), Gori (Derthona, 3); **7 reti:** Betz (Casale, 1), Antonucci (Entella, 2), Tortora (Pistoiese); **6 reti:** Pisasale (Massese), Scienza e Mazzeo (Novara), Zanotti (Sorso).

Sanremese-Cuoiopelli 0-1

SANREMESE: Bordon, Marsau, Tufano, Fadda, Giacalone, Tolasi, Sistici (70' Bizzarri), Marchetti, Farina, Bacci (23' Foti), Galli. 12. Bobbo, 15. Oddone, 16. Baldissarri.
Allenatore: Perani.

CUOIOPELLI: Ceccarelli, Vallini, Nannipieri, Scardigli, Da Mommio, Gasperini, Moschetti, Ciardelli, Niccola (90' Giunti), Tinucci, Ragona (88' Lari). 12. Puggelli, 14. Falliní, 16. Casini.
Allenatore: Lazzerini.
Arbitro: Brasca di Busto Arsizio.
Marcatore: 85' Ciardelli.

Derthona-Pistoiese 1-2

DERTHONA: Longo, (15' Domenghini U.), Prevedini, Rizzardi, Bacci, Dozzi, Rossi, Uzzardi (60' Ingrosso), Bollini, Ferla, Lussignoli, Gori. 13. Bala, 14. Gabetta, 16. Narducci.
Allenatore: A. Domenghini.

PISTOIESE: Riccetelli, Battiston, Baldini, Bisoli, Furlan, Polverino, Cardinali, Pinelli, Tortora, Castellazzi, De Riggi (75' Giannini). 12. Galardini, 13. Settesoldi, 14. Angeloni, 16. Gai.
Allenatore: Fossati.
Arbitro: Guida Rutilio di Palermo.
Marcatori: 62' Gori su rigore (D), 70' e 85' Tortora (P).

Asti-Massese 0-4

ASTI: Rossanino, Loffredo, Frenna (27' Massano), Vigilante, Cacciola, Castagna, Rinino, Zannino, Marchese, Nigra (61' Lamattina), Tronzano. 12. Bisio, 14. Pinto, 15. Dellagaren.
Allenatore: Mujesan.

MASSESE: Rocca, Fargione, Tognarelli, Corsini (67' Gentilini), Regina, Liset, Domenichini, Mosti, Meloni, Carli (76' Polini), Pisasale. 12. Ricci, 15. Gallifuoco, 16. Grillotti.
Allenatore: Vieri.
Arbitro: Vasselli di Milano.
Marcatori: 36' Pisasale, 43' Meloni, 55' Liset, 75' Gentilini.

Novara-Pro Vercelli 2-0

NOVARA: De Giorgi, Pioletti, Cacitti, Luoni, Paladin, Amadei, Scienza, Balacich, Cortesi (Ghedini 60'), Dolcetti (72' Bonacini), Mazzeo. 12. Pagani, 13. Tacca, 16. Zardi.
Allenatore: Danova.

PRO VERCELLI: Corona, Tumellero, Re, Sora, Barbero, Ricci, Olivieri, (75' Buratta), Leoni, Solimeno, Colapietro, Pescatori (75' Ribeiro).
Allenatore: Zoratti.
Arbitro: Bettini di Forlì.
Marcatori: 31' Scienza, 49' Mazzeo.

Olbia-Torres 1-2

OLBIA: Pinna, Mariani, Pergolizzi, Carrera, Costantino, De Falco, Casu, Spano (87' Scalzi), Libro, Morra, Orofino (74' Bulgarani). 12. Sapochetti, 15. Simonelli, 16. Sotgia.
Allenatore: Mammi.

TORRES: Pinna S., Cariola, Poggi, Tamponi, Bertini (46' Tolu), Del Favero, Piga, Petrella, Monaldo (74' Sanna), Zola, Ennas. 12. Rulu, 14. Atzeri, 15. Lubbia.
Allenatore: Leonardi
Arbitro: Bruni di Arezzo.
Marcatori: 19' Carrera (O), 48' Tolu (T), 71' Monaldo (T).

Pontedera-Carbonia 1-0

PONTEDERA: Deogratias, Lombardini, Signoroni, Tinucci, Pelati, Zaccaria, Gargani (84' Barducci), De Angelis, Cavaglia, Redomi, Molteni (67' Tosi). 12. Caponi, 13. Bianconi, 14. Biselli.
Allenatore: Canali.

CARBONIA: Alessi, Ibba, Melis, Serra (19' Mezzena), Mura, Picconi, Aloia, Conca, Rivetta (12' Todde), Bianchini, Podda. 12. Toffolon, 13. Gesta, 15. Sanna.
Allenatore: Salvori.
Arbitro: Gaviraghi di Seregno.
Marcatori: 19' Gargani.

Sorso-Casale 2-0

SORSO: Di Pasquale, Appeddu, Leoncini, Colla, Di Francesco, Gallu, Delogno (80' Melis), Cerasa, Pala, Zanutti, Garfagnini. 12. Fiori, 13. Mosti, 14. Furiolu, 15. Marzeddu.
Allenatore: Franzon.

CASALE: Biato, Fioraso, Biagetti, Toreto Pedretti, Sala (67' Dell'Orso), Di Stefano, Melchiori, Gino, Scarrone, Betz. 12. Gagliardi, 13. Marengo, 15. Segoni, 16. Nicoletti.
Allenatore: Vincenzi.
Arbitro: Ceccarelli di Ciampino.
Marcatori: 11' e 92' Zanutti.

Entella-Civitavecchia 1-0

ENTELLA: Magnani, Gandolfo, Gozzi, Zaccolo, Moro, Pepi, Catena (85' Palazzolo), Benedetti, Cavestro, Marcellino, Bertini. 12. Reali, 13. Soldati, 15. Scarpa, 16. Costantino.
Allenatore: Baveni

CIVITAVECCHIA: Valeri, Paolini F., Salsano, Di Rosa, Sesana, Cesaro, Olivari, Ottavi, Mattiuzzo, Tamalio, Caponi. 12. De Felici, 13. Savino, 14. Paolini, 16. Venturini, 15. Di Mambro.
Allenatore: Trebiciani
Arbitro: Rungger di Bolzano.
Marcatore: 84' Cavestro.

Montevarchi-Alessandria 1-0

MONTEVARCHI: Marchisio, Grilli, Dainese, Dati, Neri, Marini V. Sacchetti (65' Porceddu), Marini S., Cacciatori, De Poli, Brogi (60' Buriani). 12. Cherubini, 13. Calori, 14. Biagianti.
Allenatore: Balleri.

ALESSANDRIA: Beccari, Vitaloni, Meazza (30' Marini); Briata, Lorenzo, Panizza, Ferrarese, Manueli, Piconi (46' Petricone), Marmaglio, Ceccotti. 12. Quaglia, 14. Mocellin, 16. Colombo.
Allenatore: Colombo.
Arbitro: Di Savino di Foggia.
Marcatori: 89' Buriani.

OSPITALETTO KAPPAÒ: COLPA DELLE VOCI DI MERCATO CHE RIGUARDANO IL TECNICO?

MAI DIRE MAIFREDI

Dopo essere stata a lungo l'imbattibile squadra dei record in serie, l'Ospitaletto appare già... in vacanza. In anticipo sul calendario ufficiale, Cusin e compagni sembrano aver perso ogni incentivazione. Obiettivamente, non è che per questo possano essere imputati. Da mesi, ormai, gli uomini di Maifredi avevano acquistato dagli inseguitori un margine di tutta sicurezza ed è sicuramente comprensibile il rilassamento attuale. A dire il vero, la squadra non sembra alla... frutta, almeno dal punto di vista atletico. Patisce, invece, la mancanza di una pur minima motivazione dopo che uno degli ultimi record da conquistare (la promozione matematica con maggior numero di giornate d'anticipo, detenuto dal Taranto dello scorso anno) è sfuggito nella giornata pre-pasquale. Alle spalle della formazione di Manfredi, le inseguitrici non si dannano certo l'anima per dare un pizzico di thrilling al campionato. Balbetta improvvisamente il Pavia in casa, ma anche per la squadra allenata da Bui valgono le stesse scusanti dell'Ospitaletto: la promozione è una semplice formalità da adempiere in maniera sbrigativa e distaccata. A fornire motivi interessanti al girone, ci pensa il Venezia. Dopo l'esonero di Giacomini, i neroverdi hanno conquistato due vittorie consecutive. Sorge il dubbio, più che legittimo, che tra il «tenebroso» mister e la squadra non tutto filasse per il verso giusto. Ed è ancor più logico l'interrogativo riguardo a quanto avrebbe potuto fare il Venezia se fosse rimasto sotto le cure di Ezio Volpi, specialista in promozioni. Proprio al periodo-Giacomini, infatti, risale la definitiva estromissione del Venezia dal giro-promozione. In coda, intanto, si cacciano quasi irrimediabilmente nei guai il Sassuolo di Pascutti e, soprattutto, il Montebelluna inopinatamente sconfitto nel derby con il Mestre. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Chievo-Vogherese 1-1; Montebelluna-Mestre 0-1; Orceana-Pordenone 2-1; Pavia-Treviso 1-1; Pergocrema-Varese 2-1; Pievigina-Ospitaletto 1-0; Pro Patria-Sassuolo 1-0; Suzzara-Giorgione 1-1; Venezia-Oltrepò 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**43**	29	17	9	3	36	12
Pavia	**40**	29	13	14	2	32	13
Mestre	**34**	29	13	8	8	30	26
Chievo	**34**	29	11	12	6	23	21
Venezia	**33**	29	10	13	6	22	14
Treviso	**32**	29	8	16	5	30	25
Suzzara	**31**	29	10	11	8	29	20
Giorgione	**30**	29	10	10	9	24	23
Varese	**29**	29	9	11	9	29	31
Pordenone	**28**	29	8	12	9	24	26
Vogherese	**27**	29	7	13	9	31	38
Pergocrema	**26**	29	9	8	12	26	25
Pro Patria	**26**	29	5	16	8	21	23
Pievigina	**25**	29	7	11	11	27	35
Montebel.	**24**	29	7	10	12	21	30
Sassuolo	**23**	29	7	9	13	19	24
Orceana	**20**	29	4	12	13	16	37
Oltrepò	**17**	29	3	11	15	13	30

PROSSIMO TURNO (3 maggio, ore 16): **Chievo-Montebelluna; Giorgione-Pro Patria; Mestre-Pavia; Oltrepò-Orceana; Ospitaletto-Pordenone; Sassuolo-Venezia; Treviso-Suzzara; Varese-Pievigina; Vogherese-Pergocrema.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **De Vido** (Pievigina)
2 **Nicoli** (Orceana)
3 **Crippa** (Pavia)
4 **Bergamaschi** (Pergocrema)
5 **Pocorobba** (Pro Patria)
6 **Seveso** (Vogherese)
7 **Maset** (Pievigina)
8 **Schincaglia** (Treviso)
9 **Zerbio** (Varese)
10 **Onorini** (Pro Patria)
11 **Capuzzo** (Venezia)
Arbitro: **Limone di Acireale.**

MARCATORI

12 reti: Zobbio (Vogherese, 4); **11 reti:** Rambaudi (Pavia, 2 rigori), Folli (Mestre), Zerbio (Varese, 5); **9 reti:** Marchetti (Venezia); **8 reti:** Dorigo (Pievigina), Pernarella (Pergocrema); **7 reti:** Buffone (Treviso), Fiorio (Chievo, 1), Onorini (P. Patria).

Montebelluna-Mestre 0-1

MONTEBELLUNA: Graziani, Bonato, Calzamatta, Pincin (59' Merlo), Osellame, Zorzetto, Mendo (76' Sartor), Gobbato, Ramella, Biancuzzi, Bressan. 12. Sottana, 13. Riongato, 16. Binotto.
Allenatore: Rossi.

MESTRE: Merlo, Marzol, Bazzeu, Cardaio, Corò, Intropido, Cisco, Tassiero (86' Pizzolon), Folli, Mantovani, Bressani. 12. Cappellesso, 14. Zavarise, 15. Fornò, 16. Guiotto.
Allenatore: Fontana.
Arbitro: Salerno di Acireale.
Marcatori: 17' Mantovani.

Orceana-Pordenone 2-1

ORCEANA: Losio, Ballini, Zanetti, Remondina (78' Bracchi), Gervasi, Manzoni, Nicoli, Sarasini (88' Defendi), Grigis, Bellagamba, Trevisan, 12. Ginelli, 13. Marinoni, 16. Scotti.
Allenatore: Pirazzini.

PORDENONE: Bianchet, Candutti, Marassi, Zanin, Leonarduzzi, Tonon (65' Benedeti), Benetti, Cotterle, Gava, Giacomuzzi (70' Vrech), Antelmi. 12. Bullara, 13. Siega, 14. Zuccheri.
Allenatore: Lombardo.
Arbitro: Borghesi di Rimini.
Marcatori: 41' Bellagamba (O), 44' Nicoli (O), 67' Benedet (P).

Pro Patria-Sassuolo 1-0

PRO PATRIA: Gambino, Tumiati, Pocorobba, Grandi, Carnio, Casalino, Di Marco, Stefanelli (71' Scala), Pessina, Onorini, Rossini (52' Pistis). 12. Mariotti, 13. Picco, 15. Ponti.
Allenatore: Trebbi.

SASSUOLO: Turchi, Montanini, Zaccaroni, Pane (69' Baioni), Catellani, Zironi, Residori, Paganelli, Vitale, Maestroni (76' Bovo), Marasti. 12 Taglini, 13. Scacchetti, 14. Malaguti.
Allenatore: Pascutti.
Arbitro: Trincheri di Roma.
Marcatori: 37' Onorini su rigore.

Suzzara-Giorgione 1-1

SUZZARA: Mantovani, Del Monte, Merlin, Lazzarin, Olmi, Turola (21' Mariani), Rossato, Zarattoni, Di Stefano, Pieri, Tatti (46' Rossi). 12. Bertolini, 14. Stranieri, 15' Trentini.
Allenatore: Tomeazzi.

GIORGIONE: Gennari, Pisani, Venturin, Meneghetti, Salvalaio, Bernardini, Finozzi, Bonavina, Venturato, (76' Manera), Semenzato, Ciani (62' Marcon). 12. Bellato, 13. Gatti, 15. Ferroni.
Allenatore: Mognon.
Arbitro: Cirotti di Roma.
Marcatori: 10' Semenzato (G), 80' Pieri (S).

Pavia-Treviso 1-1

PAVIA: Biasi, Fabbri, Carpineti, Crippa, Mastropasqua, Marozzi, Bocchinu (75' Provvido), Dell'Amico (47' Grandini), Pozzi, Pertusi, Rambaudi. 12. Di Lupo, 14. Correnti, 16. Turrini.
Allenatore: Bui.

TREVISO: Pizzolon, Casagrande, Castioni, Ramponi, Mantovani, Renna, Marcato (79' Incerpi), Aimo, Buffone (84' Cardillo), Schincaglia, Piovanelli. 12. Baccari, 15. Pantaleoni, 16. De Pieri.
Allenatore: Romanzini.
Arbitro: Magliulo di Torre Annunziata.
Marcatori: 18' Schincaglia (T), 49' Crippa (P).

Venezia-Oltrepò 1-0

VENEZIA: Oddi, Pevarello, Margiotta (80' Giusti), Gardiman, Montanari, Fellet, Lo Manno (75' Lo Masto), Consonni, Galluzzo, Mastini, Marchetti. 12. Arisi, 13. Marcellan, 15. Pin.
Allenatore: Musco.

OLTREPÒ: Viviani, Riviezzi, Bertani, Dell'Acqua (57' Minetto), Melgari, Bresciani, Azzali, Groppi, Boffetti, Andreoni (57' Magnifico), Tonini. 12. Bailo, 13. Chiolini, 14. Giamotti.
Allenatore: Villa.
Arbitro: Rosica di Roma.
Marcatori: 37' Galluzzo.

Chievo-Vogherese 1-1

CHIEVO: Zanin, Maran, Vicentini, D'Amico, Montagni, Balestro, Bertolutti, Biancardi (46' Roncolato), Sartori (62' Venturini), Galli, Di Iorio. 12. De Grandi, 15. Notari, 16. Cossato.
Allenatore: De Angelis.

VOGHERESE: Trombin, Corradi, Tretter, Manieri, Seveso, Loda, Vercesi (67' Garda), Magagnini, Zobbio, Curti (90' Peroni), Garavaglia. 12. Cerri, 14. Dell'Amico, 16. Sperati.
Allenatore: Bruno.
Arbitro: Timpano di Roma
Marcatori: 53' Seveso (V), 57' Vicentini (C).

Pievigina-Ospitaletto 1-0

PIEVIGINA: De Vido, Breda (66' Del Piero), Rossi, Moneta, Olivotto, Mognon, Bovo, Capelletto, Maset, Tormen, Bertoia (79' Tessaro). 12. Da Ros, 15. Fava, 16. Pozzobon.
Allenatore: Pederiva.

OSPITALETTO: Cusin, Di Sarno, Baiguera, Viviani (46' Raineri), De Marchi, Monza, Girardi, Mazzucchelli, Guerra, Borra, Rossi. 12. Conti, 13. Baiguini, 15. Bodini, 16. Bolioli.
Allenatore: Maifredi.
Arbitro: Limone di Acireale.
Marcatori: 49' Maset.

Pergocrema-Varese 2-1

PERGOCREMA: Giaveri, Cavalletti, Colnaghi, Bergamaschi, Lunghi, Pastò, Giardini Pernarella (76' Pala), Maffioletti, Cerrone, Viola. 12. Bianchessi, 13. Milanesi, 15. Goi, 16. Ferrari.
Allenatore: Soldo.

VARESE: Fadoni, Gatti, Lopez, Melosi, Della Bianchina (69' Giambelli), Pellegrini, Piccin, Serani, Pettinari (58' Ruggeri), Salvioni, Zerbio, 12. Brovelli, 14. Fumagalli, 15. Ungaro.
Allenatore: Reja.
Arbitro: Giordano di Udine.
Marcatori: 8' Zerbio (V), 22' Pernarella (P), 64' Maffioletti (P), i (P).

LA VITTORIA DEL FRANCAVILLA MATURA GRAZIE AD UN GOLEADOR INATTESO

SAPORE DI SALICE

La lotta di vertice si infiamma. Quattro vittorie per il poker di testa: a cinque giornate dal termine il campionato preannuncia uno sprint finale denso di emozioni. Nelle partite di domenica scorsa è stato il Giulianova a realizzare l'impresa più importante, andando a vincere sul campo del Lanciano. Il derby abruzzese ha avuto anche risvolti drammatici, con incidenti durante la partita. Prosegue intanto il momento magico del Francavilla. Pur non giocando secondo le caratteristiche abituali (gioco offensivo con innata predisposizione allo spettacolo), la squadra giallorossa ha sconfitto il Galatina confermandosi quindi al secondo posto. Gli ottimi risultati del Francavilla di quest'anno vanno attribuiti in gran parte all'opera svolta da Giorgio Rumignani, allenatore che nel corso delle ultime cinque stagioni ha conquistato due promozioni, alla guida di Mestre e Teramo. Il gol della sofferta vittoria del Francavilla è venuto stavolta quasi allo scadere dal giovane Salice. Non fa notizia, intanto, la Vis Pesaro. La matricola marchigiana non merita più l'aggettivo «soprendente». Di domenica in domenica, all'insegna del pragmatismo unito ad un gioco sempre piacevole, ha perfezionato con pieno merito un campionato da incorniciare. Ancora qualche dettaglio (leggi promozione) e poi la Pesaro calcistica potrà veramente ambire a far concorrenza alla Pesaro del basket, che da anni ha nella Scavolini l'orgoglio cittadino. Un piccolo particolare può essere di buon auspicio: la Vis ha le spalle ben coperte dalla Febal, quindi se a Pesaro le cucine sono garanzia di successo... Onore al merito, infine, per la Ternana. «Esiliata» al Flaminio di Roma, la compagine rossoverde ha permesso a Vincenzino D'Amico di respirare l'aria della Capitale e riscoprirsi magnifico risolutore dell'incontro. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Bisceglie-Cesenatico 1-0; Civitanovese-Jesi 1-1; Forlì-Casarano 2-0; Francavilla-Galatina 1-0; Lanciano-Giulianova 0-2; Matera-Perugia 0-2; Ravenna-F. Andria 0-1; Ternana-Angizia 1-0; Vis Pesaro-Maceratese 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vis Pesaro	**41**	29	15	11	3	29	15
Ternana	**39**	29	15	9	5	38	15
Giulianova	**39**	29	12	15	2	35	17
Francavilla	**39**	29	14	11	4	31	16
F. Andria	**34**	29	12	10	7	30	16
Jesi	**32**	29	8	16	5	23	19
Lanciano	**32**	29	10	12	7	19	21
Ravenna	**31**	29	12	7	10	24	24
Angizia	**29**	29	9	11	9	27	25
Forlì	**29**	29	8	13	8	23	22
Casarano	**28**	29	11	11	7	27	19
Perugia	**27**	29	9	11	9	25	21
Civitanov.	**27**	29	7	13	9	23	29
Matera	**21**	29	5	11	13	19	34
Bisceglie	**21**	29	8	5	16	22	40
Galatina	**17**	29	3	11	15	18	31
Maceratese	**16**	29	3	10	16	13	31
Cesenatico	**13**	29	2	9	18	15	46

PROSSIMO TURNO (3 maggio, ore 16): **Casarano-Ternana; Cesenatico-Ravenna; Andria-Angizia; Francavilla-Vis Pesaro; Galatina-Bisceglie; Giulianova-Matera; Jesi-Lanciano; Maceratese-Civitanovese; Perugia-Forlì.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Lomuscio** (Bisceglie)
2 **Santini** (Maceratese)
3 **Fiorucci** (Galatina)
4 **Juvalò** (Giulianova)
5 **Salice** (Francavilla)
6 **Carpineta** (F. Andria)
7 **Novellino** (Jesi)
8 **Caccavale** (Francavilla)
9 **Di Baia** (Francavilla)
10 **D'Amico** (Ternana)
11 **Nappi** (Vis Pesaro)
Arbitro: **Boemo di Cervignano del Friuli**

MARCATORI

15 reti: Valori (Casarano, 1); **10 reti:** Frigerio (Giulianova, 1), Di Baia (Francavilla, 5), Nappi (V. Pesaro); **9 reti:** Ravot (Ternana), D'Alessandro 1 Angizia, 1), Pepe (Ravenna); **8 reti: Del Zotti (Bisceglie, 1), Capoccia (Galatina), D'Amico (Ternana, 3); 7 reti:** Garbuglia (Jesi, 2), Manari (Giulianova), La Rosa (Ravenna, 4).

Forlì-Casarano 2-0

FORLÌ: Luzzi, Cassiani, Babbini, Celli, Prati, D'Urso, Scardovi, Galli, Biagiotti, Neri (64' Scola), Mancini (57' Tessari). 12. Gianfanti, 13. Giusti, 14. Mengucci.
Allenatore: Gridelli.

CASARANO: Moro, Barella, Scarabelli (75' Mazzeo), Bianco, Prete, Costa, Pellegrini, Corsini (75' Coletta), Valori, Palmisano, Recchia. 12. Grimaldi, 13. Magnini, 15. Secchi.
Allenatore: Placella.
Arbitro: Pegretto di Trento.
Marcatori: 44' Mancini, 81' D'Urso.

Ravenna-Andria 0-1

RAVENNA: Delli Pizzi, Fantini, Gioria (25' Iannucci), Rossi, Arrighi, Falco, Costa, Budelacci (68' Pezzi), Polidori, Lombardi, Pepe. 12. Canosani, 14. Fortini, 15. Donato.
Allenatore: Magrini.

ANDRIA: Valenzano, Scolmacchia, Ciccone, Merafina, Salzano, Carpineta, D'Angelo, Alfarano (63' Falco), Liucci (71' Raffaele), Menconi, Strippoli. 12. Spinosa, 14. Cannito, 16. Nicassio.
Allenatore: Fortini.
Arbitro: Bencivenga di Frattamaggiore.
Marcatore: 26' Carpineta.

Civitanovese-Jesi 1-1

CIVITANOVESE: Grilli, Torresi, Sereno, Fulvi (81' Tridici), Bruniera, Esposto, Regoli, Rossi, Pistillo, Sopranzi (63' Biondi), Calvaresi, 12. Ciaramitaro, 14. Perugini, 15. Gespi.
Allenatore: Bozzi.

JESI: Marchegiani, Latronico, Viscione, Giusti, Vinti, Briga, Pascucci, Novellino, Leonardi (34' Del Monte, 84' Della Valentina), Stacchiotti, Pauselli. 12. Casiraghi, 13. Tarabelli, 15. Cionni.
Allenatore: Vannini.
Arbitro: Gazzetta di Mestre.
Marcatori: 6' Calvaresi (C); 36' Briga (J).

Vis Pesaro-Maceratese 2-0

VIS PESARO: Moscatelli, Nardi, Mazzoli, Bronzetti (80' Bruni), Pari, Andreani, Falconi, Alberti, Cangini, Frinzi (82' Menegatti), Nappi. 12. Fontana, 13. Giampietro, 15. Fratta.
Allenatore: Nicoletti.

MACERATESE: Gabban, Santini, Tramannoni, Bonifazi D., Pianesi, Sabbatini, Palazzi, Valente (62' Lattanzi), Porro, Mazziero, Matteucci (60' Moretti). 12. Ciccarelli, 14. Bonifazi F., 15. Citarelli.
Allenatore: Prenna.
Arbitro: Raucci di Ercolano.
Marcatori: 5' Cangini, 63' Nappi.

Francavilla-Galatina 1-0

FRANCAVILLA: Ciappi, Peveri, Caccavale, De Paola, Pierleoni, Salice, Colucci, Bruzzone, Di Baia, Profumo (54' Lombardi), D'Isidoro (54' Di Chio). 12. Pepe, 13. Conti, 15. Giampietro.
Allenatore: Rumignani.

GALATINA: Torre, Capone, Fiorucci, Quarta, Giovannico, Valentino, Quaranta (85' Maniglio), Bolis, Capoccia, Acanfora, Contaldo. 12. Petrelli, 14. Bennardi, 15. Dongiovanni, 16. Greco.
Allenatore: Di Giacomo.
Arbitro: Zebellin di Bassano del Grappa.
Marcatori: 90' Salice.

Ternana-Angizia 1-0

TERNANA: Raggi, Picchiante, Di Carlo, Torrisi, Misuri (75' Nicolai), Eritreo (49' Spinella), Pevanati, D'Amico, Graziani, Ravot. 12. Foti, 13. Picchianti, 14. Battella.
Allenatore: Facco.

ANGIZIA: Di Benedetto, Baldacci, Murzilli, Mosca, Ferzoco, Pellegrini, Artibani (86' Paris), Argenio, D'Alessandro I, D'Alessandro II, Farneti (70' Di Loreto).
Allenatore: Malatrasi.
Arbitro: Ingargiola di Mazara del Vallo.
Marcatore: 82' D'Amico.

Matera-Perugia 0-2

MATERA: Mancini, Tataranni, Quarta, Cifarelli, Chiricallo, Angelino, D'Oriano, Adorisio, Ardizzone, Brescia, Innella. 12. Di Pede, 13. Calemma, 14. Bottalico, 15. Linsalata, 16. Grillo.
Allenatore: Conticchio.

PERUGIA: Vinti, Nofri, Cori (83' Mariano), Bia, Bertolucci, Benedetti, Vinceti, Logarzo, Boccia (60' Perfetto), Spagnulo, Ravanelli. 12. Carbonari, 13. Tulipani, 15. Piermarini.
Allenatore: Colautti.
Arbitro: Capovilla di Verona.
Marcatori: 44' Spagnulo, 80' Ravanelli.

Bisceglie-Cesenatico 1-0

BISCEGLIE: Lo Muscio, Morisco, De Bellis, Mannatrizio, Mancone, Caricola, Del Zotti, Colonna, Tuttisanti (60' Cipolla), Pavese, Petrella (88' Lo Sacco). 12. Abrescia, 14. Vagnoni, 15. Cramarossa.
Allenatore: Ripari.

CESENATICO: Brigliadori, Belletti (88' Fagioli), Pasquini, Lauretti, Palatella, Mozzone, Casellato, Teodorani, Benvenuti (60' Bettelli), Sarpieri, Tosoni. 12. Muccioli, 13. Fariselli, 15. Lavanna.
Allenatore: Vastola.
Arbitro: Lattuada di Legnano.
Marcatore: 66' Cipolla.

Lanciano-Giulianova 0-2

LANCIANO: Lattuada, Ranocchi, Macrini, Mazzucco, Baldi, Rosati, Del Pelo, Papa, Minuti, Monaco, Alessandroni. 12. Orlando, 13. Camillo, 14. Nardini, 15. D'Orazio, 16. Petricciuoli.
Allenatore: Florimbi.

GIULIANOVA: Tuccella, Tribuiani, Pagliaccetti, Iaconi, Tortorici, Filippi, Giampaolo (46' Iuvalo), Manari, Frigerio (39' Di Giannatale), Di Felice, De Patre. 12. Pisano, 13. Ciccone, 15. Cini.
Allenatore: Giorgini.
Arbitro: Boemo di Cervignano del Friuli.
Marcatori: 65' Iuvalò, 71' De Patre (su rigore).

UN TERZINO-GOLEADOR REGALA ALL'ISCHIA LA PROMOZIONE

GRAN PREMIO DI MONACO

Con una rete di Monaco nella ripresa, l'Ischia sembra chiudere il discorso promozione. Dopo aver corso grossi pericoli sul campo del Trapani, la squadra campana è riuscita a strappare un pareggio che probabilmente risulterà decisivo al tirar delle somme. Mentre da tempo sembra al riparo da sgradite sorprese il Frosinone (pur fermato domenica scorsa sul pari casalingo dal Giarre), la lotta per il secondo posto vedeva impegnate Ischia e Latina. Entrambe hanno pareggiato, ma a cinque giornate dalla conclusione la conferma del distacco di tre punti dovrebbe mettere al riparo Scotti e compagni da rimonte a sensazione. Ha abbandonato invece le residue speranze la Juve Stabia, sconfitta a Siracusa più nettamente di quanto non evidenzi il punteggio di stretta misura. Le note più importanti della giornata, poi, sono venute dalle squadre di bassa classifica. A raffica è andata la Cavese, che ha sepolto sotto una valanga di gol il malcapitato Valdiano. Eroe della giornata è stato fratello Germano (di nome e di fatto) Carnevale. Mentre il più rinomato Andrea siglava il primo gol del Napoli, Carnevale della Cavese prendeva le misure. Poi, in solo quarantaquattro minuti metteva a segno una tripletta a sensazione. Meritatissima, infine, arrivava per lui la sostituzione chiamata da mister Piccioni: Germano Carnevale usciva dal campo nel tripudio generale di un pubblico che da anni non assaporava un momento di gioia così intenso. Sempre in coda, ed ancora da una formazione campana, l'altra sorpresa della giornata. È stata la Turris di Viciani a salire sulla ribalta. Con l'arrivo del nuovo allenatore, la squadra di Torre del Greco ha conquistato tre vittorie consecutive. Un eccezionale exploit per Corrado Viciani, «vecchio bucaniere» del calcio italiano conosciuto un tempo quale teorico del gioco corto. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI: **Afragolese-Rende 2-0; Cavese-Valdiano 5-0; Ercolanese-Latina 1-1; Frosinone-Giarre 0-0; Lodigiani-Paganese 3-1; Nissa-Nola 0-0; Pro Cisterna-Turris 0-1; Siracusa-Juve Stabia 2-1; Trapani-Ischia 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	**40**	29	14	12	3	32	17
Ischia	**37**	29	11	15	3	34	16
Latina	**34**	29	11	12	6	29	23
Giarre	**32**	29	11	10	8	28	20
Juve Stabia	**32**	29	9	14	6	29	25
Nola	**31**	29	8	15	6	29	28
Lodigiani	**30**	29	11	8	10	36	30
Siracusa	**30**	29	10	10	9	28	24
Afragolese	**30**	29	10	10	9	27	23
Valdiano	**30**	29	12	6	11	30	31
Trapani	**29**	29	9	11	9	31	25
Pro Cisterna	**28**	29	10	8	11	29	34
Cavese	**24**	29	8	13	8	30	28
Rende	**24**	29	6	12	11	22	31
Ercolanese	**23**	29	6	11	12	25	30
Turris	**23**	29	8	7	14	22	39
Nissa	**21**	29	6	9	14	16	34
Paganese	**19**	29	4	11	14	12	31

PROSSIMO TURNO (3 maggio, ore 16): **Giarre-Nola; Ischia-Pro Cisterna; Juve Stabia-Cavese; Latina-Trapani; Paganese-Ercolanese; Rende-Nissa; Siracusa-Lodigiani; Turris-Afragolese; Valdiano-Frosinone.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Strino** (Turris)
2 **Di Dio** (Siracusa)
3 **Di Costanzo** (Afragolese)
4 **Fazio** (Nissa)
5 **Cruciani** (Latina)
6 **Raimondo** (Nola)
7 **Torti** (Giarre)
8 **Finizzola** (Turris)
9 **Picco** (Siracusa)
10 **Carnevale** (Cavese)
11 **Silenzi** (Lodigiani)
Arbitro: **Piana di Modena**

MARCATORI

14 reti: Spica (Turris, 2 rigori), Silenzi (Lodigiani, 2); **13 reti:** Prima (Juve Stabia, 5); **12 reti:** Mannarelli (Latina, 1); **11 reti:** Citarelli (Valdiano, 2), Pitino (Giarre, 1), Carnevale (Cavese); **10 reti:** Mariotti (Frosinone, 2), Onorato (Ischia, 1), Sorrentino (Afragolese, 3).

Lodigiani-Paganese 3-1

LODIGIANI: Tenagli, Bonfili, Ulisse (46' Strozza), Ferrazzoli, Massimi, Picconi, Paganucci, Fioretti, Silenzi, Di Pietropaolo, Tarasconi (36' Sabatini). 12. Cuccunato, 13. Pugliatti, 15. Biferari.
Allenatore: Attardi.

PAGANESE: Somma; Collano, Tosa; Ammendola, Iannuzzi, Cangianiello; Greco, Rasi, Gabola (48' Di Soma), Cardamuro, Schianoloriello (55' Vicidomini). 12. Ferraioli, 13. Acquaviva, 14. Califano.
Allenatore: Mammì.
Arbitro: Casiraghi di Monza.
Marcatori: 10' Cangianiello (P), 63' Sabatini (L), 65' e 78' Silenzi (L).

Afragolese-Rende 2-0

AFRAGOLESE Pascarella, Russo, Di Costanzo, Milano, Falso, Massaro, Iazzeta (61' Govetto), Sacco, Sorrentino, Cerullo, Scotti (46' Eronia). 12. Paparo, 13. Rufo, 15. Dati.
Allenatore: Villa.

RENDE: Carpita, Guzzo, Intrieri, Veneri, Frion, Cipparrone, Pellegrino, Massarini (53' Passarelli), De Brasi, Sarpa, Vitelli. 12. Strano, 14. Micheletti, 15. Carbone.
Allenatore: Albanese.
Arbitro: Aceti di Seregno.
Marcatori: 67' Massaro; 75' Sorrentino su rigore.

Nissa-Nola 0-0

NISSA: Di Prima, Aurisano, Alessio, Bosco, Artale, Federico, Tramontano, Fazio (85' Giannone), Bizza, Cimmaruta, Mirotti (46' Macera). 12. Monreale; 13. Breve, 16. Parenti.
Allenatore: Rondanini.

NOLA: Pagliarulo, Di Baia, Mordocco, Pesacane, Quercioli, Raimondo, Della Buona (81' Cassano), Iodice, Pellegrini (55' Angora), Tani, Izzo. 12. Tonino, 15. De Riggi, 16. Rega.
Allenatore: Ballarò.
Arbitro: Baglieri di Tivoli.

Pro Cisterna-Turris 0-1

PRO CISTERNA: Conti, Prete, Ciannavei, Caputo, Fiore (83' Valenzi), Vichi, De Sibbi, Poli, Bellucci (55' Medori), Lo Pinto, Ciaralli. 12. Bellorca, 13. Vasselli, 14. Oliviero.
Allenatore: Tamborini.

TURRIS: Strino, Carlà, Cetronio, Zoppi, Rumolo, Marrazzo (82' Esposito M.), Matarrese, Borella (72' Esposito A.), Finizzola, Chiaiese, Silvestro. 12. Frioni, 14. Coscia, 16. Grottola.
Allenatore: Viciani.
Arbitro: Destro di Novi Ligure.
Marcatori: 77' Marrazzo su rigore.

Frosinone-Giarre 0-0

FROSINONE: Cari, Pietrantoni, Viscido, Martin, Orlando, Lattuca, Davato, Virgilio (77' Natale), Gaudino, Di Liso, Mariotti. 12. Carlini, 13. Fantoni, 14. Bonventre, 15. Perna.
Allenatore: Mari.

GIARRE: Sestito, Praticò, Marrazzo, Sciuto, Biviano, Izzo, Torti, Tomasino, Pitino, Dolce (56' Bonanno), Fabrizi (68' Saporito). 12. Pellegrini, 14. Sanpietro, 15. Di Napoli.
Allenatore: Cucchi.
Arbitro: D'Ambrosio di Padova.

Siracusa-Juve Stabia 2-1

SIRACUSA: Nieri (46' Occhione), Di Dio, Olivotto, Cracchiolo, Di Bari, Cristiano, Milazzo, Iossa (71' Galfano), Picco, Marino, Spinella. 13. Abbate, 14. Cugno, 16. Genoa.
Allenatore: Facchin.

JUVE STABIA: Francese, Pontillo (85' Esposito), Giumentaro, Andrian, Iovine, Saviano (69' Oliva), Brugaletta, Cancelli, Prima, Tortelli, Liguori. 12. Sannino, 13. Giordano, 14. Manardi.
Allenatore: Carrano.
Arbitro: Capogreco di Catanzaro.
Marcatori: 65' Picco (S), 69' Spinella su rigore (S), 82' Cancelli (JS).

Ercolanese-Latina 1-1

ERCOLANESE: Efficie, Capiluongo, Esposito, Guadagno, Patalano, De Ponte, Di Rienzo F. (69' Di Lucia), Di Rienzo S., Mazzella, Franchini, Santaniello. 12. Del Prete, 13. Di Vincenzo, 14. Colasanto, 16. Perfetto.
Allenatore: Carloni.

LATINA: Montecalvo, Salerno, Sacchi, Duranti, Morgagni, Cruciani, Lombardozzi, Di Trapano, Doto, Mannarelli (35' Drago), Polidori. 12. De Camillis, 13. Contiello, 14. Antonucci, 16. D'Onofrio.
Allenatore: Sibilia.
Arbitro: Ravelli di Bergamo.
Marcatori: 36' Mazzella (E); 61' Di Trapano (L).

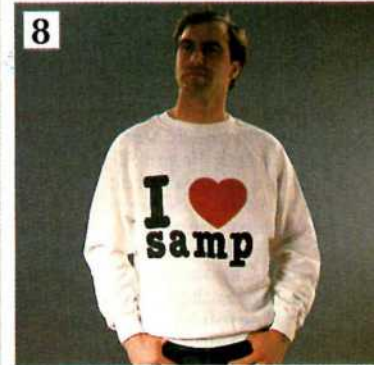
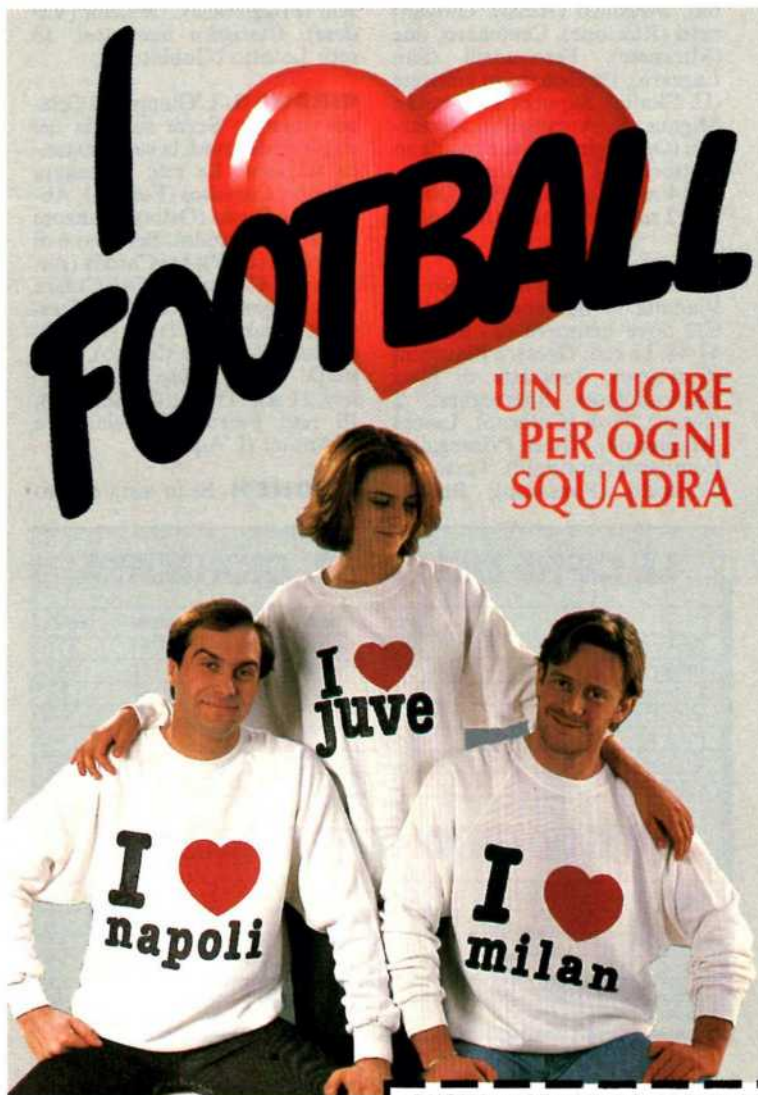
Trapani-Ischia 2-2

TRAPANI: Barbieri, Monti, Schillaci, Vitiello, Innocenti, Cassia, Sapio, Del Giudice, Guidotti, Tarantino (76' Gargano), Bergamini (71' Amura). 12. Giacomelli, 15. Basile, 16. Aversa.
Allenatore: Morana.

ISCHIA: Del Prete, Monaco, Pepe, Monti, Grillo, Fusco, Aloi (76' Pilato), Scotti, Buontammino (81' Bilardi), Impagliazzo, Onorato. 12. Delle Cave, 14. Mautone, 16. Recaldini.
Allenatore: Rivellino.
Arbitro: Piana di Modena.
Marcatori: 34' Vitiello (T), 40' Onorato (I), 47' Sapio (T), 62' Monaco (I).

Cavese-Valdiano 5-0

CAVESE: Assante, Rispoli, Boriello, Somma, Sanchi, Carafa, Di Santi, Malisan, Pecchi, Malaman, Carnevale (62' Anastasio). 12. Attanasio, 13. Nusco, 14. Scermino, 16. Attolini.
Allenatore: Piccioni.

VALDIANO: Di Julio, Vessicchio (46' Capobianco), Di Rosa, Capone, De Matteo, Di Vece, Avallone, Buono, Puntureri, Pasquariello (79' Esposito), Citarelli. 12. Amoroso, 13. Bognanni, 14. Lucidi.
Allenatore: Angrisani.
Arbitro: Tommasi di Pavia.
Marcatori: 11', 26' e 55' Carnevale, 32' Somma, 76' Pecchi.

Per i tifosi delle squadre più amate.

1 **FELPA I LOVE JUVE**
Composizione: 50% Cotone 50% Poliestere. Taglie: **S** (40/42) **M** (44/46) **L** (48/50) **XL** (52/54)
Codice I 0001..................... L. 19.900

2 **FELPA I LOVE TORO**
Composizione: 50% Cotone 50% Poliestere. Taglie: **S** (40/42) **M** (44/46) **L** (48/50) **XL** (52/54)
Codice I 0002..................... L. 19.900

3 **FELPA I LOVE MILAN**
Composizione: 50% Cotone 50% Poliestere. Taglie: **S** (40/42) **M** (44/46) **L** (48/50) **XL** (52/54)
Codice I 0003..................... L. 19.900

4 **FELPA I LOVE INTER**
Composizione: 50% Cotone 50% Poliestere. Taglie: **S** (40/42) **M** (44/46) **L** (48/50) **XL** (52/54)
Codice I 0004..................... L. 19.900

5 **FELPA I LOVE ROMA**
Composizione: 50% Cotone 50% Poliestere. Taglie: **S** (40/42) **M** (44/46) **L** (48/50) **XL** (52/54)
Codice I 0005..................... L. 19.900

6 **FELPA I LOVE LAZIO**
Composizione: 50% Cotone 50% Poliestere. Taglie: **S** (40/42) **M** (44/46) **L** (48/50) **XL** (52/54)
Codice I 0006..................... L. 19.900

7 **FELPA I LOVE NAPOLI**
Composizione: 50% Cotone 50% Poliestere. Taglie: **S** (40/42) **M** (44/46) **L** (48/50) **XL** (52/54)
Codice I 0007..................... L. 19.900

8 **FELPA I LOVE SAMP**
Composizione: 50% Cotone 50% Poliestere. Taglie: **S** (40/42) **M** (44/46) **L** (48/50) **XL** (52/54)
Codice I 0008..................... L. 19.900

GARANZIA F.S.M.

Tutti gli articoli di maglieria felpata presentati in questa pagina sono rispondenti ai migliori requisiti di qualità per **l'abbigliamento sportivo e professionale.** La composizione del tessuto, 50% cotone - 50% acrilico, garantisce la **stabilità dei colori, la solidità della confezione, la resistenza ai lavaggi più duri nonché il massimo confort nell'uso.**

Tutte le felpe illustrate in questa pagina sono realizzate dalla

FOOTBALL SPORT MERCHANDISE

BUONO D'ORDINE DA COMPILARE E SPEDIRE IN BUSTA CHIUSA A:
F.S.M - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO - TELEFONO 011/26.17

DESCRIZIONE	CODICE ARTICOLO NUMERI LETTERE	TAGLIA O MISURA	QUANTITÀ	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE Quantità x prezzo

ORDINE MINIMO L. 20.000
(escluse spese di spedizione)

Contributo fisso.................................L. **5.000**

Se si vuole pagare alla consegna del pacco aggiungere il diritto di contrassegno (L. 1.600 al 1/11/86)..............L.

TOTALE DELL'ORDINE..............................L.

Per spedizioni all'estero + L. 20.000

FORMA DI PAGAMENTO SCELTA
(segnare con una crocetta il pagamento scelto)

☐ **PAGHERÒ IN CONTANTI ALLA CONSEGNA**

☐ **PAGO SUBITO ANTICIPATAMENTE E ALLEGO:**
☐ *assegno bancario o circolare intestato a. F.S.M. - Torino*
☐ *ricevuta originale di versamento su c/c postale n. 26391102 F.S.M. - Torino*

☐ **PAGO FIN D'ORA CON LA MIA**
☐ *AMERICAN EXPRESS*
☐ *BANKAMERICARD - VISA*
N .... scadenza ....
Firma ....

CODICE CLIENTE ☐☐☐☐☐☐

COGNOME ______________________

NOME ______________________

DATA DI NASCITA ______________ PROFESSIONE ______________

VIA ______________________ N ______

C.A.P. ________ CITTÀ ______________________

PROV. ________ N° TEL. ______________________

IL SAN MARINO APPRODA PER LA PRIMA VOLTA ALLA C2, CONQUISTANDO LA TERZA PROMOZIONE CONSECUTIVA. E ORA SOGNA IL GRANDE CALCIO

RICOMINCIO DA TRE

DOPO LE PROMOZIONI di Intim Helen di Telgate, Chieti e Vigor Lamezia, sono arrivate nella penultima giornata anche quelle di San Marino (alla terza promozione consecutiva), Sarzanese, Olimpia di Celano (seconda di fila) e Atletico Catania. I calabri della Vigor Lamezia con il nono successo consecutivo sono arrivati al primato stagionale e se domenica vinceranno anche ad Angri, a quota cinquanta, appaieranno il primato assoluto di punti nei gironi a sedici squadre del Carbonia (stagione 81/82).

GIRONE A. Storica vittoria della matricola Savigliano sulla Biellese (autorete di Brustia e Di Salvatore su rigore). Prima della C/2 c'è però ora l'ostacolo di Nizza Millefonti. In agguato il Pinerolo che domenica va a Biella. Le reti: Paganelli e Colagiuri (Acqui), Quartaroli (Savona), Serravalle e Moncada (Aosta), Masuero (Imperia), doppietta di Parodi (Pugliese), Pesce (Cuneo), Capobianco (S. Vincent), Fava, Marchetti, Busolin e Chiodi (Pinerolo), Conte (Juve Domo) e Monte (Vado). *Classifica marcatori.* 14 reti: Marazzi (Cairese) e Cavagnetto (Biellese, 1 rigore).

GIRONE B. La Pro Sesto regola il Borgoticino e conserva un punto sul Lecco passato ad Oleggio. Le reti: Giacalone (Abbiategrasso), Calamita (Fanfulla), Agnesi (Lecco), Gaiardi e Patrini (Crema), Fanchini (Omegna), Novara (Pro Sesto), Malfi e Monti su rigore (Saronno), Cenci e Pegorini (Fiorenzuola), tripletta di De Maria, uno su rigore (Solbiatese). *Classifica marcatori.* 11 reti: Weffort (Seregno, 1).

GIRONE C. Tutto deciso da tempo per quanto riguarda la promozione, l'interesse è rivolto in coda, dove tremano Pescantina e Brembillese. Le reti: Matteoni (Pescantina), Fracassetti (Brembillese), Brambilla, Seveso, Mandelli e Mostosi (Intim H.), Martini (Schio), Caverzan e Bernardel (Bassano), Madaschi (Romanese, Ciani e Zavarise (Castiglione). *Classifica marcatori.* 16 reti: Grandi (Leffe, 1); 14 reti: Sonato (Merano, 1).

GIRONE D. Festa grande a San Marino per la promozione in C/2 (prima volta assoluta) arrivata dopo il nulla di fatto interno con il Conegliano. Le reti: Nemmo e Caldart (Contarina), Melandri (Russi), Giovannetti (Riccione), Centenaro, due (Miranese), Fernandelli (San Lazzaro), Di Donato su autorete (U. Clodia), Sapucci, Dominici e Migani (S. Arcangelo), Bertazzon (Opitergina), Pita e Iuculano (Vittorio V.). *Classifica marcatori.* 14 reti: Zamuner (San Donà, 5); 12 reti: Centenaro (Miranese, 1).

GIRONE E. Con il successo sul Viadana la Sarzanese torna in C/2 dove mancava dal lontano 47/48. Le reti: Grossi e Bianchini (Cerretese), doppietta di Pizzi (Mirandolese), Sberveglieri, 2 (Carpi), Pioli (Colorno), Lincas (Migliarina), Rivieri (Viareggio), Lombardi (su rigore), Torsoca e Collecchi (Ponsacco), Breschi (Vaianese), Vignali, Rossi e Carmassi (Sarzanese), Annunziata (Viadana). *Classifica marcatori.* 13 reti: Bracciali (Vaianese); 10 reti: Cleto (Carpi, 3).

GIRONE F. Grande incertezza fra Poggibonsi e Gubbio. Tutto rinviato a domenica prossima, ma c'è odore di spareggio. Le reti: Ciurnelli, Scattini e Taglia (Assisi), Carnevale, rigore di Ghiandai e Bagnoli (Grosseto), Conti e Domenchelli (Senigallia), Biasin (Certaldo), Gualdani, Bacchi e Poponcini (Città di Castello), Scarpacci (Castelfiorentino), Semplici e Cecchini (Castellina), Cettini (Colligiana), Matticari e Rinchi (Elettrocarbobium), Martini (Narnese), Alessi (Foligno) Zoppis e Di Renzo (Gubbio), Tosti su rigore (Tiberis), Pistella, Biagiotti e Caselli (Poggibonsi), Dessena (Vadese). *Classifica marcatori.* 13 reti: Lotorio (Gubbio, 4).

GIRONE G. L'Olimpia di Celano violando Sezze suggella nel migliore dei modi la sua fantastica stagione. Le reti: Santagata (Forio), Corvasce (Formia), Abbrugia e Roma (Ostia), Manzoni e Inkes (L'Aquila), Bellomo e di Barbiero (CEP), De Carolis (Aesernia), Cosimi e Di Chiara Mondragonese), Artistico (Cynthia), Guazzoli e Troia (Fondi), Ceccarelli, due (O. Celano), D'Este (V. Sezze). *Classifica marcatori.* 11 reti: D'Este (V. Sezze, 1); 10 reti: Ferro (O. Celano) e D'Antimi (L'Aquila).

GIRONE H. Se in testa è tutto deciso da tempo a favore del Chieti, in fondo l'ultimo turno sarà molto incerto. Le reti: Sgherri, due (Chieti), Antignani (Penne), D'Ascoli (Corato), Ferroni (Fermana), Catacchio e D'Errico (Manfredonia), Pediconi (P.S. Elpidio), Sopranzi (Tolentino), Voltattorni (Tortoreto), Zingarelli (Lucera), Di Gennaro (Trani), Maiolatesi e rigore di Andreozzi (Cingolana), Fiorillo su rigore e Bozzi (Vasto), rigore di Fiorentino e autorete di Pasquini (Monturanese). *Classifica marcatori.* 14 reti: D'Errico (Manfredonia, 1); 12 reti: Capone (Fermana, 4).

GIRONE I. Tutto fatto con il Lamezia a caccia di primati e con Gladiator (seconda consecutiva retrocessione), Pomigliano e Marcianise che scendono nella serie inferiore. Le reti: Capasso e Cucunato (Acerrana), Tormento (Sambiase), rigore di Consoli (N. Vibonese), Zavattieri e Caruso (Paolana), Moccia (Palmese), Calaté (Sarnese), Magni e Verniti (Savoia), D'Agostino e Buonanno (Sanciprianese), Cavallo (Siderno), Grassi, due e Russo (V. Lamezia). *Classifica marcatori.* 17 reti: Machille (Angri); 15 reti: Calaté (Sarnese, 2).

GIRONE L. Grande lotta fra Kroton e Acri appaiate al vertice. Tutto rimandato all'ultima giornata con Pescopagano Potenza-Kroton e Francavilla Fontana-Acri. Le reti: Lazzarevic e Hristic (Acri), Calabrese e Di Mascio (Castrovillari), Aouino e Caligiuri (C. Schiavonea), Cetkovic (Policoro), Butrone (Francavilla). Rubino (F. Senise), Alampi, due (Fasano). Quaglione e Brko (Kroton), Romano (Altamura), Bellino (Matino), Esposito (Morrone), rigore di Elia e Puzzovio (Mesagne), Galasso e Iovino (Maglie). *Classifica marcatori.* 15 reti: Alampi (Fasano, 2); 12 reti: Hristic (Acri).

GIRONE M. Il Mascalucia cambia look, diventa Atletico Catania, e per la prima volta si affaccia alla C/2. Le reti: Sinopoli e Tabita (A. Catania), Leto e Schillaci (Canicattì), Paolillo, Toscano, La Morella, tre e Patti (Favara), Tarantino (Bagheria), La Vecchia (Mazara), Giudice e Laudani (Acireale), Feoli e Valastro (Niscemi), Maggio e Galasso (Scicli), doppietta di Cau (P. Sciacca), Ingrassia, due (Akragas), Bertarotta (Termitana). *Classifica marcatori.* 17 reti: Valastro (Niscemi, 1); 11 reti: Cau (P. Sciacca, 2).

GIRONE N. Il Tempio alla seconda sorprendente sconfitta consecutiva a Serramanna dovrà attendere l'ultima di campionato con l'Alghero per festeggiare la promozione. Le reti: Oggiono, rigore di Diana e Deiola (Alghero), Barria e Baranta (Macomer), Marras e T. Acuna (Calangianus), Erriu, Bucchi e rigore di Vangelotti (Fersulcis), Lai (Gialeto), Riu (Ittiri), Podda (Gonnesa), Pias (Nuorese), Campus (Fertilia). *Classifica marcatori.* 17 reti: Fiori (Tempio, 1); 16 reti: Sanna (San Marco, 4).

Rolando Mignini

LE CIFRE DELLA 29. GIORNATA

	82/83	83/84	84/85	85/86	86/87
Gol complessivi	194	220	213	241	211
Interni	115	146	136	144	132
Esterni	79	74	77	97	79
Vittorie complessive	63	62	74	70	64
Interne	43	52	51	46	44
Esterne	20	10	23	24	20
Pareggi	33	34	22	26	32

I GOL GIRONE PER GIRONE

CAMPIONATO GIRONI	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1982/83	12	13	13	19	16	9	14	18	23	20	18	19
1983/84	14	21	8	18	16	13	12	32	20	22	19	25
1984/85	21	10	24	19	11	14	17	30	19	17	17	14
1985/86	20	17	25	17	21	18	28	22	17	23	18	15
1986/87	18	14	12	14	17	27	17	18	16	20	23	15

GIRONE A

RISULTATI: **Acqui-Savona 2-1; Albenga-Nizza 0-0; Aosta-Imperia 2-1; L. Pegliese-Cuneo 2-1; Moncalieri-St. Vincent 0-1; Pinerolo-Cairese 4-0; Savigliano-Biellese 2-0; Vado-Juve Domo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savigliano	**41**	29	15	11	3	43	21
Pinerolo	**40**	29	14	12	3	39	19
Biellese	**38**	29	14	10	5	39	21
L. Pegliese	**35**	29	13	9	7	34	25
Cuneo	**30**	29	8	14	7	27	24
Albenga	**29**	29	8	13	8	24	21
Aosta	**29**	29	10	9	10	27	26
Savona	**27**	29	8	11	10	30	34
Cairese	**27**	29	9	9	11	29	33
Vado	**27**	29	4	19	6	28	33
Juve Domo	**27**	29	9	9	11	25	32
St. Vincent	**26**	29	7	12	10	27	36
Moncalieri	**25**	29	5	15	9	20	24
Nizza	**24**	29	4	16	9	23	29
Acqui	**20**	29	6	8	15	31	49
Imperia	**19**	29	3	13	13	18	37

PROSSIMO TURNO (3 maggio, ore 16): **Biellese-Pinerolo; Cairese-Moncalieri; Cuneo-Albenga; Imperia-Acqui; Juve Domo-L. Pegliese; Nizza-Savigliano; Savona-Aosta; St. Vincent-Vado.**

GIRONE B

RISULTATI: **Abbiategrasso-S. Angelo 1-0; Fanfulla-Vigevano 1-0; Oleggio-Lecco 0-1; Omegna-Crema 1-2; Pro Sesto-Iris Borgoticino 1-0; Saronno-Fiorenzuola 2-2; Seregno-Castanese 0-0; Solbiatese-Mottese 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Sesto	**42**	29	16	10	3	37	16
Lecco	**41**	29	16	9	4	38	12
Vigevano	**37**	29	14	9	6	22	15
Fanfulla	**32**	29	11	10	8	34	29
Solbiatese	**31**	29	10	11	8	27	19
Seregno	**30**	29	9	12	8	33	22
Saronno	**30**	29	8	14	7	30	26
Crema	**30**	29	10	10	9	38	35
Iris Borgoticino	**30**	29	10	10	9	31	34
Fiorenzuola	**29**	29	10	9	10	30	31
Castanese	**28**	29	7	14	8	21	24
Mottese	**26**	29	7	12	10	24	29
Oleggio	**20**	29	6	8	15	24	39
S. Angelo	**20**	29	7	6	16	21	38
Omegna	**19**	29	5	9	15	15	31
Abbiategrasso	**19**	29	6	7	16	18	43

PROSSIMO TURNO (3 maggio, ore 16): **Castanese-Pro Sesto; Crema-Saronno; Fiorenzuola-Seregno; Iris Borgoticino-Abbiategrasso; Lecco-Fanfulla; Mottese-Oleggio; S. Angelo-Omegna; Vigevano-Solbiatese.**

GIRONE C

RISULTATI: **Brembillese-Pescantina 1-1; Brunico-Castiglione 0-2; Caerano-Benacense 0-0; Cittadella-Merano 0-0; Intim Helen-Schio 4-1; Leffe-Tombolo 0-0; Romanese-Bassano 1-2; Valdagno-Pro Palazzolo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Intim Helen	**47**	29	19	9	1	43	12
Tombolo	**40**	29	15	10	4	33	18
Bassano	**38**	29	12	14	3	37	22
Leffe	**36**	29	12	12	5	41	24
Valdagno	**34**	29	10	14	5	32	19
Caerano	**30**	29	8	14	7	20	14
Benacense	**29**	29	6	17	6	28	30
Romanese	**29**	29	8	13	8	20	22
Pro Palazzolo	**27**	29	6	15	8	20	25
Cittadella	**26**	29	6	14	9	24	35
Schio	**25**	29	6	13	10	23	30
Castiglione	**24**	29	6	12	11	23	26
Merano	**24**	29	8	8	13	35	43
Brembillese	**22**	29	5	12	12	19	30
Pescantina	**22**	29	5	12	12	29	43
Brunico	**11**	29	1	9	19	10	44

PROSSIMO TURNO (3 maggio, ore 16): **Bassano-Leffe; Benacense-Intim Helen; Castiglione-Brembillese; Merano-Valdagno; Pescantina-Romanese; Pro Palazzolo-Cittadella; Schio-Brunico; Tombolo-Caerano.**

GIRONE D

RISULTATI: **Contarina-Russi 2-1; Fontanafredda-Riccione 0-1; Pro Cervignano-Miranese 0-2; S. Donà-Gorizia 0-0; S. Lazzaro-Union Clodia 1-1; S. Marino-Conegliano 0-0; Santarcang.-Opitergina 3-1; Vittorio Veneto-Rovigo 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
S. Marino	**42**	29	16	10	3	33	19
S. Lazzaro	**39**	29	13	13	3	34	22
Riccione	**39**	29	16	7	6	31	20
S. Donà	**38**	29	15	8	6	41	22
Santarcang.	**35**	29	11	13	5	30	19
Gorizia	**34**	29	11	12	6	24	18
Miranese	**32**	29	11	10	8	25	24
Union Clodia	**27**	29	7	13	9	26	24
Rovigo	**25**	29	7	11	11	30	32
Opitergina	**25**	29	8	9	12	25	28
Vittorio Veneto	**25**	29	8	9	12	19	28
Russi	**25**	29	7	11	11	14	23
Contarina	**22**	29	7	8	14	25	32
Fontanafredda	**20**	29	5	10	14	18	32
Pro Cervignano	**18**	29	1	16	12	18	33
Conegliano	**18**	29	3	12	14	19	36

PROSSIMO TURNO (3 maggio, ore 16): **Conegliano-Santarcang.; Gorizia-Vittorio Veneto; Miranese-S. Lazzaro; Opitergina-Contarina; Riccione-Pro Cervignano; Rovigo-S. Marino; Russi-Fontanafredda; Union Clodia-S. Donà.**

GIRONE E

RISULTATI: **Cerretese-Mirandolese 2-2; Colorno-Carpi 1-2; Levanto-I. Vinci 0-0; Migliarina-Viareggio 1-1; Pietrasanta-Finale 0-0; Ponsacco-Vaianese 3-1; Roteglia-Cecina 0-0; Sarzanese-Viadana 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarzanese	**39**	29	13	13	3	31	13
Carpi	**36**	29	13	10	6	37	25
Pietrasanta	**34**	29	11	12	6	32	21
Ponsacco	**31**	29	10	11	8	31	26
Cerretese	**31**	29	11	9	9	29	24
Mirandolese	**31**	29	10	11	8	19	23
Vaianese	**30**	29	10	10	9	31	28
Cecina	**30**	29	8	14	7	18	18
Viareggio	**28**	29	8	12	9	30	30
Migliarina	**28**	29	5	18	6	17	20
Colorno	**27**	29	6	15	8	24	24
Roteglia	**27**	29	9	9	11	29	32
I. Vinci	**25**	29	6	13	10	19	32
Finale	**24**	29	5	14	10	19	25
Viadana	**23**	29	6	11	12	26	37
Levanto	**20**	29	4	12	13	24	38

PROSSIMO TURNO (3 maggio, ore 16): **Carpi-Ponsacco; Cecina-Colorno; Finale-Roteglia; I. Vinci-Sarzanese; Mirandolese-Migliarina; Vaianese-Pietrasanta; Viadana-Cerretese; Viareggio-Levanto.**

GIRONE F

RISULTATI: **Assisi Angelana-Grosseto 3-3; Certaldo-Senigallia 1-2; Città di Castello-Castelfiorentino 3-1; Colligiana-Big Blu Castel. 1-2; Elettrocarbonium-Urbino 2-0; Foligno-Narnese 1-1; Gubbio-Tiberis 2-1; Vadese-Poggibonsi 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gubbio	**44**	29	18	8	3	46	16
Poggibonsi	**44**	29	15	14	0	39	13
Vadese	**39**	29	13	13	3	37	20
Urbino	**34**	29	12	10	7	27	24
Città di Castello	**31**	29	8	15	6	28	23
Assisi Angelana	**30**	29	8	14	7	29	26
Certaldo	**28**	29	9	10	10	28	25
Big Blu Castel.	**28**	29	7	14	8	16	16
Narnese	**27**	29	10	7	12	22	29
Castelfiorentino	**27**	29	10	7	12	20	29
Tiberis	**26**	29	6	14	9	21	24
Elettrocarbonium	**25**	29	9	7	13	26	30
Grosseto	**23**	29	7	9	13	21	27
Senigallia	**23**	29	8	7	14	21	37
Colligiana	**18**	29	3	12	14	19	41
Foligno	**17**	29	5	7	17	24	44

PROSSIMO TURNO (3 maggio, ore 16): **Big Blu Castel.-Foligno; Castelfiorentino-Gubbio; Grosseto-Elettrocarbonium; Narnese-Vadese; Poggibonsi-Assisi Angelana; Senigallia-Colligiana; Tiberis-Certaldo; Urbino-Città di Castello.**

GIRONE G

RISULTATI: **Aesernia-Cep 1-2; Astrea-Tuscania 0-0; Forio-Ariano 1-0; Formia-Almas Roma 1-0; L'Aquila-Ostia Mare 2-2; Mondragonese-Cynthia 2-1; Tivoli-Fondi 0-2; Vis Sezze-Olimpia 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**45**	29	18	9	2	31	12
Ostia Mare	**41**	29	16	9	4	30	12
L'Aquila	**37**	29	12	13	4	44	19
Cep	**35**	29	11	13	5	28	15
Tuscania	**32**	29	8	16	5	30	22
Astrea	**30**	29	8	14	7	32	29
Fondi	**30**	29	11	8	10	20	18
Cynthia	**30**	29	10	10	9	22	23
Vis Sezze	**29**	29	12	11	6	35	19
Forio	**28**	29	9	10	10	19	30
Tivoli	**23**	29	5	13	11	21	31
Mondragonese	**23**	29	6	11	12	17	36
Almas Roma	**21**	29	3	15	11	21	26
Formia	**20**	29	4	12	13	15	31
Ariano	**19**	29	6	7	16	22	36
Aesernia	**15**	29	4	7	18	20	48

PROSSIMO TURNO (3 maggio, ore 16): **Almas Roma-Forio; Ariano-Vis Sezze; Cep-Tivoli; Cynthia-L'Aquila; Fondi-Astrea; Olimpia-Aesernia; Ostia Mare-Formia; Tuscania-Mondragonese.**

GIRONE H

RISULTATI: **Chieti-Penne 2-1; Corato-Fermana 1-1; Manfredonia-Osimana 2-0; Porto S. Elpidio-Val di Sangro 1-0; Tolentino-Pineto 1-0; Tortoreto-Lucera 1-1; Trani-Cingolana 1-2; Vasto-Monturanese 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	**45**	29	20	5	4	47	20
Manfredonia	**37**	29	15	7	7	39	21
Monturanese	**35**	29	11	13	5	31	19
Fermana	**31**	29	11	9	9	38	33
Porto S. Elpidio	**31**	29	10	11	8	22	20
Tolentino	**30**	29	9	12	8	24	25
Tortoreto	**29**	29	10	9	10	33	35
Corato	**28**	29	8	12	9	24	22
Trani	**28**	29	6	16	7	23	24
Vasto	**26**	29	8	10	11	28	35
Cingolana	**26**	29	8	10	11	27	38
Osimana	**25**	29	7	11	11	26	29
Penne	**25**	29	8	9	12	26	30
Pineto	**24**	29	6	12	11	22	33
Lucera	**23**	29	6	11	12	21	32
Val di Sangro	**21**	29	6	9	14	21	36

PROSSIMO TURNO (3 maggio, ore 16): **Cingolana-Chieti; Fermana-Vasto; Lucera-Porto S. Elpidio; Monturanese-Tortoreto; Osimana-Trani; Penne-Tolentino; Pineto-Corato; Val di Sangro-Manfredonia.**

GIRONE I

RISULTATI: **Acerrana-Marcianise 2-0; Battipagliese-Sambiase 0-1; Nuova Vibonese-Angri 1-0; Paolana-Pomigliano 2-0; Sarnese-Palmese 1-1; Savoia-Sanciprianese 2-2; Siderno-Gladiator 1-0; Vigor Lamezia-Solofra 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigor Lamezia	**48**	29	20	8	1	42	11
Sanciprianese	**41**	29	16	9	4	46	21
Battipagliese	**40**	29	16	8	5	44	22
Angri	**38**	29	15	8	6	39	24
Siderno	**38**	29	15	8	6	26	16
Savoia	**36**	29	12	12	5	41	23
Sambiase	**30**	29	9	12	8	27	23
Sarnese	**28**	29	11	6	12	35	31
Paolana	**27**	29	9	9	11	27	29
Acerrana	**26**	29	5	16	8	23	27
Solofra	**25**	29	6	13	10	26	34
Palmese	**23**	29	6	11	12	24	33
Nuova Vibonese	**23**	29	6	11	12	18	27
Gladiator	**20**	29	6	8	15	17	37
Pomigliano	**16**	29	2	12	15	16	44
Marcianise	**2**	29	1	3	25	14	63

PROSSIMO TURNO (3 maggio, ore 16): **Angri-Vigor Lamezia; Gladiator-Acerrana; Marcianise-Paolana; Palmese-Savoia; Pomigliano-Siderno; Sambiase-Sarnese; Sanciprianese-Battipagliese; Solofra-Nuova Vibonese.**

GIRONE L

RISULTATI: **Acri-Cor. Calabro 2-0; Castrovillari-Ostuni 2-0; Cor. Schiavonea-Policoro 2-1; F. Senise-Francavilla 1-1; Fasano-Pescopagano 2-0; Kroton-Altamura 2-1; Matino-Morrone 1-1; Mesagne-Toma Maglie 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Acri	**45**	29	20	5	4	44	17
Kroton	**45**	29	17	11	1	43	17
Francavilla	**36**	29	14	8	7	30	21
Fasano	**33**	29	11	11	7	29	22
Altamura	**32**	29	11	10	8	29	20
Matino	**31**	29	8	15	6	29	26
Cor. Calabro	**31**	29	9	13	7	20	24
Toma Maglie	**30**	28	9	13	6	33	27
Mesagne	**27**	29	11	5	13	38	40
F. Senise	**26**	29	8	10	11	18	23
Castrovillari	**24**	29	7	10	12	24	33
Policoro	**22**	29	5	12	12	18	28
Ostuni	**22**	29	6	10	13	25	36
Morrone	**21**	29	8	5	16	25	32
Cor. Schiavonea	**19**	28	5	9	14	24	46
Pescopagano	**17**	29	4	9	16	19	36

PROSSIMO TURNO (3 maggio, ore 16): **Altamura-Castrovillari; Cor. Calabro-Mesagne; Francavilla-Acri; Morrone-Fasano; Ostuni-Cor. Schiavonea; Pescopagano-Kroton; Policoro-Matino; Toma Maglie-F. Senise.**

GIRONE M

RISULTATI: **Atletico Catania-Enna 2-0; Canicatti-Nuova Igea 2-0; Favara-Bagheria 6-1; Mazara-Acireale 1-2; Niscemi-Folgore 2-0; Pro Sciacca-Scicli 2-2; Ragusa-Akragas 0-2; Termitana-Comiso 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Catania	**41**	29	15	11	3	34	19
Nuova Igea	**36**	29	11	14	4	31	20
Bagheria	**36**	29	11	14	4	33	23
Akragas	**32**	29	11	10	8	28	24
Acireale	**31**	29	9	13	7	32	31
Scicli	**29**	29	8	13	8	29	22
Mazara	**29**	29	7	15	7	32	27
Canicatti	**29**	29	10	9	10	21	23
Pro Sciacca	**29**	29	9	11	9	25	33
Favara	**28**	29	7	14	8	24	23
Niscemi	**27**	29	8	11	10	32	31
Enna	**26**	29	5	16	8	19	23
Termitana	**26**	29	8	10	11	17	23
Comiso	**25**	29	6	13	10	27	33
Folgore	**20**	29	3	14	12	20	34
Ragusa	**20**	29	7	6	16	20	35

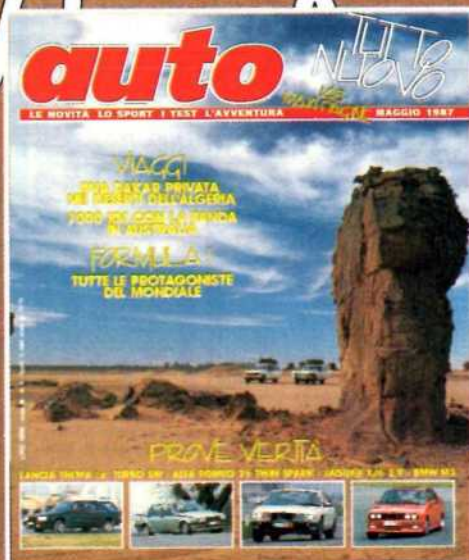
PROSSIMO TURNO (3 maggio, ore 16): **Acireale-Ragusa; Akragas-Pro Sciacca; Bagheria-Atletico Catania; Comiso-Canicatti; Enna-Mazara; Folgore-Termitana; Nuova Igea-Niscemi; Scicli-Favara.**

GIRONE N

RISULTATI: **Alghero-Macomer 3-2; Calangianus-Guspini 2-0; Fersulcis-Sestu 3-0; Gialeto-Tempio 1-0; Ittiri-Gonnesa 1-1; Nuorese-Sennori 1-0; Porto Torres-Tharros 0-0; S. Marco-Fertilia 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tempio	**41**	29	17	7	5	54	19
Porto Torres	**39**	29	15	9	5	30	13
Calangianus	**37**	29	12	13	4	31	18
S. Marco	**35**	29	14	7	8	38	22
Fersulcis	**35**	29	13	9	7	38	22
Ittiri	**34**	29	12	10	7	24	19
Macomer	**30**	29	7	16	6	31	30
Tharros	**27**	29	9	9	11	33	32
Gialeto	**26**	29	9	8	12	26	29
Fertilia	**26**	29	9	8	12	27	32
Alghero	**25**	29	8	9	12	26	32
Guspini	**24**	29	5	14	10	18	32
Gonnesa	**24**	29	7	10	12	25	40
Nuorese	**23**	29	7	9	13	17	30
Sestu	**22**	29	7	8	14	30	50
Sennori	**16**	29	3	10	16	15	43

PROSSIMO TURNO (3 maggio, ore 16): **Fertilia-Calangianus; Gonnesa-Nuorese; Guspini-Ittiri; Macomer-Porto Torres; Sennori-Gialeto; Sestu-S. Marco; Tempio-Alghero; Tharros-Fersulcis.**

TUTTO NUOVO
148 MAXI PAGINE
auto
GIÀ IN EDICOLA
auto
TUTTO NUOVO
LE NOVITÀ LO SPORT I TEST L'AVVENTURA
MAGGIO 1987
VIAGGI
FORMULA 1
TUTTE LE PROTAGONISTE DEL MONDIALE
PROVE VERITÀ

HOCKEY PISTA

□ **Campionato.** *Serie A2 - 26. giornata - Risultati:* Triestina-Laverda Breganze 4-8; Detroit Follonica-US Frassati 3-2; Bigagli Sarzana-Vini Gorizia 2-7; Prato Primavera-A. Modena 6-2; Estel Mobili Thiene-Supermercati Brianzoli Monza 2-2; Grosseto-Mobilsigla Seregno 0-11; Denim Montebello-Viareggio 7-4. *Classifica finale «regular season»:* Monza 42; Seregno 41; Gorizia 37; Thiene 33; Prato 32; Follonica 31; Breganze 29; Modena 24; Viareggio 20; Frassati, Montebello e Triestina 19; Sarzana 16; Grosseto 2. Questi gli accoppiamenti per i playoffs: Castiglione-Thiene; Bassano-Gorizia; Reggiana-Seregno; H. Monza-Roller Monza.

FOOTBALL AMERICANO

□ **Campionato.** *Serie A - 1. giornata di ritorno. Girone A:* Giaguari Torino-Seahawks Bellusco 26-0; Skorpions Varese-Doves Bologna 14-46; Warriors Bologna-Tauri Torino 51-7; riposavano: Panthers Parma. *Classifica:* Warriors e Doves 13; Giaguari 10; Skorpions 6; Panthers 3; Seahawks 2; Tauri 0 (Panthers un punto di penalizzazione). *Girone B:* Falchi Modena-Chiefs Ravenna 20-7; Pharaones Garbagnate-Squali Genova 6-16; Rhinos Milano-Frogs Busto 0-12; riposavano: Mastini Ivrea. *Classifica:* Frogs 14; Rhinos e Falchi 10; Mastini 6; Chiefs 4; Pharaones e Squali 2. *Girone C:* Angels Pesaro-Towers Bologna 28-9; Aquile Ferrara-Dolphins Ancona 7-8; Condors Grosseto-Gladiatori Roma 26-6; riposavano: Grizzlies Roma. *Classifica:* Angels 14; Dolphins 10; Towers e Condors 6; Gladiators e Grizzlies 5; Aquile 2. *Girone D:* Lions Bergamo-Saints Padova 27-0; Muli Trieste-Redskins Verona 6-14; Seamen Milano-Greenmachine Camposanpiero 65-0; riposavano: Jets Bolzano. *Classifica:* Seamen 14; Jets e Redskins 10; Muli 6; Saint e Lions 4; Greenmachine 0.

HOCKEY PRATO

□ **Campionato.** *Serie A1 - 2. giornata di ritorno - Risultati:* Amsicora Alisarda-Villar Perosa 4-0; Polisportiva Johannes-Bra Milano Assicurazioni 3-1; Radio Blu Villafranca-Cus Torino 1-0; Cus Bologna-Cassa Rurale 4-0; Roma-Spei Leasing 0-0.
Classifica: Spei Leasing 20; Cus Bologna 17; Amsicora Alisarda 16; Radio Blu Villafranca 12; Roma 9; Cassa Rurale, Cus Torino e Polisportiva Johannes 8; Bra Milano Assicurazioni 7; Villaperosa 5.
Serie A2 - 3. giornata di ritorno - Risultati (girone Nord): Pilot Pen-Pagine Gialle 0-0; Bignozzi-US Moncalvese 2-2; Libertas Rovigo-Liguria Mobilcasa 0-0; Cus Trieste-Novara 1-3; Cus Padova-Cernusco 2-3. *Classifica:* Cernusco 19; Pilot Pen 16; Novara 14; Libertas Rovigo 13; Cus Padova e Pagine Gialle 12; Cus Trieste e Moncalvese 9; Bignozzi 7; Liguria Mobilcasa 5.
Risultati (girone Sud): Amatori Cagliari-Potenza Picena 3-1; Juvenilia Uras-Lazio 59 0-0; Cus Cagliari-Gladiators 0-0; Agrileasing-San Vito Romano 4-0; Cus Catania-Libertas Roma rinviata al 2 maggio.
Classifica: Amatori Cagliari 20; Cus Catania 15; Lazio 59; Cus Cagliari e Gladiators 13; Agrileasing 12; Potenza Picena 9; Libertas Roma 8; Libero San Vito Romano e Juvenilia Uras 7.

Sopra, **Mats Wilander: ha vinto a Montecarlo.** In basso, **Fausto Gresini: primo a Jerez**

PALLANUOTO

□ **Campionato.** *Serie A1 - 6. giornata di ritorno - Risultati:* Sisley Pescara-Allibert Camogli 11-8; Rari 1904-Erg Recco 9-7; White Sun Arenzano-Fiamme Oro 14-11; Kontron Savina-Orig. Marine Posillipo 11-6; Molinari Civit.-Pasta Ferrara Ortigia 9-7; Can. Napoli-Worker Bogliasco 10-6.
Classifica: Sisley 30; Posillipo 27; Arenzano, Savona 24; Civitavecchia 19; Camogli 16; Ortigia, Can. Napoli 15; Rari 1904 15; Recco 10; Fiamme Oro 9; Bogliasco 0.
Serie A2
6. giornata di ritorno - Risultati: Sori-GS Calidarium 12-6; Vomero-Tessillario Como 3-10; Comitas Nervi-RN Napoli 11-6; Fos Cagliari-Sturla 5-4; RN Bologna-Torino 81 11-5; SS Lazio-Volturno SC 8-10.
Classifica: Volturno 28; Lazio, Como 26; Nervi 22; Sori 19; Vomero, Sturla 16; Calidarium 15; RN Cagliari 11; RN Bologna 10; Torino 81 8; RN Napoli 5.

BOXE

□ **Abeldano.** L'argentino Ramon Abeldano ha conquistato il titolo mondiale junior dei superwelter battendo per K.O. alla seconda ripresa l'italiano Calisto Bavaresco.

TENNIS

□ **Montecarlo.** Lo svedese Mats Wilander ha vinto il Grand Prix di Montecarlo battendo in finale lo statunitense Jimmy Arias con il punteggio di 4-6, 7-5, 6-1, 6-3. È la seconda vittoria di Wilander nel Principato, dopo quella del 1983 e la finale raggiunta nel 1984 e 1985.

□ **Pro Handicappati.** Derby Roma-Lazio in chiave tennistica il prossimo 7 maggio al Palazzo dello Sport dell'Eur di Roma. La coppia formata da Panatta ed Eriksson affronterà la coppia Pietrangeli-Fascetti. Di contorno alla manifestazione, incontri di calcetto che vedranno protagoniste squadre di cantanti. L'intero incasso verrà devoluto a favore della Roma XII, campione d'Italia di basket in carrozzina.

MOTOCICLISMO

□ **Mondiale.** Straordinario en-plein italiano nella gara iridata della classe 125 disputata sul circuito di Jerez, in Spagna. Ha vinto Fausto Gresini su Garelli, precedendo nell'ordine Domenico Brigaglia su AGV, Paolo Casoli su AGV, Bruno Casanova su Garelli, Pier Paolo Bianchi su MBA e Gianola su Honda. Da segnalare anche l'ottima prestazione di Luca Cadalora nelle 250: il campione del mondo della 125 si è piazzato al secondo posto, dietro al tedesco occidentale Martin Wimmer. Nelle altre classi, vittorie di Jorge Martinez su Derbi (80) e di Wayne Gardner su Honda (500).

BASEBALL

□ **Campionato.** *Serie A - Gruppo 1 - 3. Giornata:* Grosseto-Reggio Emilia 10-1, 13-0, 15-0; Firenze-Roma 6-10, 6-7, 2-5; Nettuno-Fortitudo 20-5, 8-7, 4-2.
Classifica: Grosseto 1000; Nettuno 889; Fortitudo, Roma 444; Firenze 222; Reggio Emilia 000.

Gruppo 2 - 3. Giornata: Rimini-Verona 13-6, 10-1, 5-3; Bollate-Milano 16-0, 11-9, 19-6; Parma-San Marino 4-6, 9-5, 3-5.
Classifica: Rimini 889; Bollate 667; Parma 556; Milano, San Marino 444; Verona 000.

PALLAMANO

□ **Campionato.** *Serie A1. - 9. giornata di ritorno - Risultati:* Bologna-Scafati 24-18; Filomarket Imola-Conversano 32-25; Cividin Trieste-Acqua Fabia Gaeta non disputata; Pasta Ferrara Ortigia-Cottodomus Rubiera 34-24; Trentingrana Rovereto-S. Giorgio Castiflex 30-17; Jomsa Rimini-Gasser Speck Bressanone 29-21. *Classifica:* Cividin 33; Pasta Ferrara Ortigia 32; Filomarket Imola 29; Acqua Fabia Gaeta 25; Gasser Speck Bressanone 20; Scafati 20; Jomsa Rimini 19; Cottodomus Rubiera e Conversano 17; Trentingrana Rovereto 14; Bologna 12; S. Giorgio Castiflex 0.
Serie A2 - 9. giornata di ritorno - Risultati: Milland-Parma 34-27; Olimpia La Salle-Prato 26-24; Teramo-Loacker Bolzano 24-24; Forze Armate Roma-Modena 29-30; Follonica-Benevento 15-14; Fondi-Cus Messina 21-16.
Classifica: Loacker Bolzano 37; Prato 34; Fondi 32; Teramo 26; Modena 21; Benevento 18; Forze Armate Roma e Follonica 17; Cus Messina 13; Cus Parma e Olimpia La Salle 9; Milland 7.

CICLISMO

□ **Bontempi.** Aggiudicandosi la sedicesima edizione del Giro delle Puglie, Guido Bontempi ha conquistato il primo successo della carriera in una gara a tappe. In classifica generale, lo sprinter della «Carrera» ha preceduto Visentini di 12 secondi e Moroni di 16.

□ **Zoetemelk.** Il quarantenne olandese Joop Zoetemelk ha vinto l'Amstel Gold Race, precedendo di una trentina di secondi i connazionali Steven Rooks e Teun Van Vliet, e il britannico Malcom Elliott.

LA SFIDA FINALE PER LO SCUDETTO METTE DI FRONTE LA SANTAL E LA SQUADRA DI VELASCO, FORTE DI UN GRUPPO DI GIOVANI LEONI

ARRIVANO I PANINARI

«ALLA VIGILIA *di questo campionato pochissime persone avrebbero scommesso sulla mia Panini-baby* — dice il tecnico argentino, Julio Velasco —. *«Nessuno, poi, avrebbe osato pensare che questa formazione, la più giovane dell'intera Serie A, sarebbe andata addirittura in finale. Invece, grazie alla disciplina di tutti e al grande lavoro di palestra fatto, siamo riusciti a sovvertire ogni pronostico. Adesso siamo in finale e non partiamo certo battuti, anche se riconosco che la Santal è squadra di razza. Del resto, questa mia squadra assomiglia maledettamente a quella Mapier di tre anni fa (adesso Tartarini) che sconfisse una più forte Panini. Devo ringraziare un po' tutti i miei ragazzi ma qualche parola in più devo spenderla per i due veterani, Franco Bertoli e Andrea Lucchetta. Da loro ho avuto una grossa mano e un aiuto morale. Sono stati i primi a credere con me in questi "ragazzoni". Nonostante i mancati arrivi dei due assi statunitensi prima e di Raoul Quiroga poi, ho avuto lo stesso tanta fortuna e la possibilità di valorizzare giovani che erano stati soltanto bloccati da grossi nomi e non avevano così potuto dimostrare il loro reale valore. Anche se i miei ragazzi soffrono un po' il tifo contrario, ritengo che dopo queste cinque partite con la Kutiba abbiamo acquistato la necessaria maturità. A pensarci bene, da un punto di vista fisico l'aver giocato cinque gare può averci un po', ma solo leggermente, affaticato, ma ci ha anche fatto molto bene. Per i giovani, ogni partita giocata vale un tesoro di esperienze in più».*

SANTAL. Sarà dunque Panini-Santal la sfida tricolore di questo brillante torneo, che intende consegnarsi alla storia come quello della consacrazione del volley. Decisamente la pallavolo il suo scudetto l'ha già vinto grazie al pubblico. A questo riguardo possiamo portare un dato: quello relativo agli incassi della Panini. Ebbene, i gialloblù hanno ricavato la bellezza di 398 milioni. E se è poco possiamo aggiungere che anche la Tartarini, la Santal e la Kutiba viaggiano a poca distanza da questa cifra. Contrariamente agli anni passati, neanche la concomitanza televisiva delle partite della Nazionale di calcio tiene lontano il grosso pubblico dai «pala-volley». È evidente che questa disciplina si sta guadagnando un suo pubblico, un suo spazio. Ora sarà necessaria una vera Lega e i giochi potranno risultare fatti. Ma torniamo all'aspetto agonistico. Per la prima volta da quando sono stati introdotti gli impietosi ma spettacolari play-off scudetto, ci sarà una finale Parma-Modena. In precedenza abbiamo avuto tre consecutivi confronti Torino-Parma e due Modena-Bologna (gli ultimi). Con questa finale la Santal passa a quattro presenze e la Panini a tre. Puntando i riflettori su questa sfida regionale come del resto è quella femminile con Teodora-CIV, abbiamo sentito la campana parmigiana e precisamente quella dell'alzatore, riserva di lus-

A1 MASCHILE
RISULTATI DELLE SEMIFINALI

4. partita 22.4.87

*** Tartarini Bologna-Santal Parma** **0-3**
(12-15 11-15 10-15)
Migliori: Gustafson-Barrett

Kutiba Isea Falconara-Panini Modena **3-0**
(16-14 16-14 15-4)
Migliori: Nilsson-Lombardi

* giocata il 21.4.87

5. partita 25.4.87

Panini Modena-Kutiba Isea Falconara **3-1**
(15-8 15-6 10-15 15-11)
Migliori: Bertoli-Nilsson

A1 MASCHILE
CLASSIFICHE DI RENDIMENTO
PLAY-OFF SCUDETTO/SEMIFINALI

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Zanetti (Tartarini Bologna)	184,00	27	6,81
Montali (Santal Parma)	54,50	8	6,81
Jankovic (Ciesse Padova)	169,50	25	6,78
Velasco (Panini Modena)	203,00	30	6,77
Lo Bianco (Acqua Pozzillo)	162,00	24	6,75
Paolini (Kutiba Isea Falconara)	192,50	29	6,64
Prandi (Bistefani Torino)	169,50	26	6,52
Edelstein (Enermix Milano)	174,50	27	6,46
Koudelka (Giomo Cucine)	125,50	20	6,28
Antonov (Olio Zeta Cremona)	86,00	14	6,14
Jankov (ZIP Jeans S.G. Ves.)	116,50	19	6,13
De Barba (Belunga Belluno)	28,50	5	5,70
ARBITRI			
Fanello (Arenzano)	41,00	6	6,83
Suprani (Ravenna)	53,50	8	6,69
Gaspari (Ancona)	73,00	11	6,64
Gelli (Ancona)	79,50	12	6,63
Fini (Lugo)	66,00	10	6,60
Zanotti (Pordenone)	46,00	7	6,57
Morselli (Modena)	52,50	8	6,56
Bruselli (Pisa)	72,00	11	6,55
Picchi (Firenze)	65,50	10	6,55
Ghiorzi (Buttigliera Alta)	26,00	4	6,50
Grillo (Caneva)	45,00	7	6,43
Troia (Salerno)	38,50	6	6,42
Ciaramella (Aversa)	51,00	8	6,38
Cardillo (Catania)	38,00	6	6,33
Catanzaro (Cinisi)	50,50	8	6,31
Scirè (Roma)	50,50	8	6,31
Zucchi (Ferrara)	50,50	8	6,31

LE DATE degli incontri dei play-off scudetto. **Semifinale:** 11, 14, 18, 22 e 25 aprile. **Finale:** 28 e 29 aprile, 2, 5, 9 e 12 maggio. Nei quarti di finale la gara di andata e quella di eventuale spareggio verranno disputate in casa della squadra che avrà ottenuto la migliore posizione in classifica al termine della prima fase all'italiana. Nelle semifinali e nelle finali la prima, la terza partita e l'eventuale spareggio verranno giocati in casa del club meglio classificato nella prima fase del torneo, quello a girone all'italiana. **Gli orari di inizio:** il sabato alle 17,00, nei turni infrasettimanali alle 20,30.

LE PAGELLE DEL GUERINO

A1 MASCHILE/PLAY-OFF SCUDETTO
SEMIFINALI - 4. PARTITA

KUTIBA ISEA FALCONARA-PANINI MODENA 3-0

Kutiba Isea Falconara: Tillie 7; Nilsson 8; Anastasi 7; Lombardi 8; Badiali 7; Masciarelli 7; Filipponi n.g.; Fracascia n.g.; Gobbi n.g.; Travaglini n.e. **Allenatore:** Paolini 7.

Panini Modena: Ghiretti 5; Bertoli 5; Vullo 5; Bernardi 4,5; Cantagalli 5; A. Lucchetta 5; De Palma 5; Merlo n.g.; Della Volpe n.g.; De Giorgi n.g.; Ugolotti n.e.; Bellini n.e. **Allenatore:** Velasco 6.

Arbitri: Cecere (Bari) 6; Paradiso (Bari) 6,5.

Durata del set: 40', 42', e 38' **per un totale** di 120'.

Battute sbagliate: Kutiba Isea Falconara 8; Panini Modena 11.

1° set: 0-2 2-2 2-4 4-4 6-4 6-6 6-8 7-8 7-9 8-9 8-14 **16-14.**

2° set: 0-3 1-3 1-4 4-4 4-12 5-12 5-13 7-13 7-14 **16-14.**

3° set: 4-0 4-1 5-1 5-3 12-3 12-4 **15-4.**

TARTARINI BOLOGNA-SANTAL PARMA 0-3

Tartarini Bologna: Recine 6; Barrett 7; Carretti 5; Venturi 6,5; De Rocco 5,5; Gardini 4,5; Babini 5; Pezzullo n.e.; Brogioni n.e.; Capponcelli n.e.; Albin n.e. **Allenatore:** Zanetti 6,5.

Santal Parma: Zorzi 6; Vecchi 6,5; Gustafson 7,5; Fabiani 6,5; P.P. Lucchetta 6,5; Errichiello 6,5; Petrelli n.g.; Piazza n.e.; Belletti n.e.; Michieletto n.e.; Giani n.e.; Panizzi n.e. **Allenatore:** Montali 7.

Arbitri: Gaspari (Ancona) 7; Gelli (Ancona) 7.

Durata del set: 33', 25', e 29' **per un totale di** 87'.

Battute sbagliate: Tartarini Bologna 6; Santal Parma 6.

1° set: 1-0 1-4 2-4 2-7 4-7 4-10 10-10 10-14 **12-15.**

2° set: 0-3 1-3 1-5 5-5 5-6 6-6 6-8 11-8 **11-15.**

3° set: 0-6 4-6 4-8 6-8 6-10 8-10 8-14 **10-15.**

SEMIFINALI - 5. PARTITA

PANINI MODENA-KUTIBA ISEA FALCONARA 3-1

Panini Modena: Ghiretti 7; Bertoli 8; Cantagalli 7,5; Bernardi 7; Vullo 7; A. Lucchetta 7; De Palma 6; Della Volpe 6,5; De Giorgi n.g.; Bellini n.e.; Ugolotti n.e.; Merlo n.e. **Allenatore:** Velasco 7.

Kutiba Isea Falconara: Anastasi 7; Tillie 6,5; Lombardi 6,5 Badiali 5; Masciarelli 6; Nilsson 7,5; Fracascia 6,5; Filipponi n.g.; Gobbi n.g.; Travaglini n.e. **Allenatore:** Paolini 6,5.

Arbitri: Picchi (Firenze) 7; Bruselli (Pisa) 7.

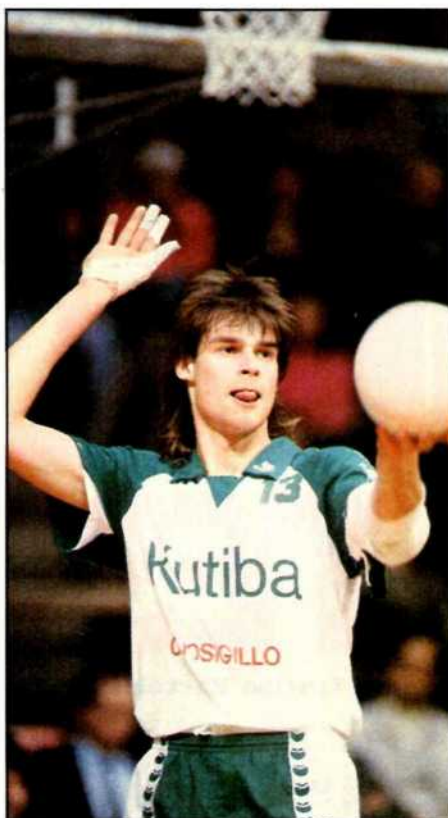
Durata del set: 32', 25', 28' e 37' **per un totale di** 132'.

Battute sbagliate: Panini Modena 21; Kutiba Isea Falconara 13.

1° set: 3-0 3-3 8-3 8-6 9-6 9-8 **15-8.**

2° set: 1-0 1-1 6-1 6-2 10-2 10-3 12-3 12-6 **15-6.**

3° set: 0-2 1-2 1-5 3-5 3-9 10-9 **10-15.**

4° set: 5-0 5-2 6-2 6-3 7-3 7-5 8-5 8-7 13-7 13-8 14-8 **15-11.**

so, Giulio Belletti. Al riguardo possiamo ricordare che questo giocatore è stato tra le altre cose vice-Dall'Olio alle Olimpiadi di Mosca nell'80. «*Anche se questa Panini dei miracoli sarà una brutta gatta da pelare, sono convinto che alla fine vinceremo noi. Disporre dell'eventuale bella in casa, quest'anno sarà un vantaggio. E poi noi abbiamo la forza della panchina. Senza dubbio la più competitiva e completa delle Serie A. Non ritengo, come molti hanno detto e pensano, che siamo Gustafson-dipendenti. Certo il suo apporto è grande, ma non si vince mai per merito di uno solo. Certamente assisterete a delle belle partite. Questo è certo*».

TARTARINI. Contrariamente a quanto si poteva pensare, è uscita ad un passo dalla finale. Le cause della sua crisi dopo il trionfo in Coppa Coppe a Basilea sono da ricercare nel calo della propria sicurezza. Sicurezza che è venuta a mancare a causa della serie negativa del post-Coppa. Il calendario non ha poi certamente aiutato il team di Nerio Zanetti, che si è trovato sommerso di impegni e non ha potuto riordinare le idee e ritornare umilmente con i piedi a terra. Adesso si parla di cambiamenti a raffica, poi smentiti quindi riconfermati. Il fatto certo è che la fretta è sempre cattiva consigliera. Meglio sarà tornare sereni e agire di conseguenza con la mente lucida. È nostro pensiero, infatti, che il club bolognese necessiti solo di alcuni chiarimenti interni e di qualche ritocco. Niente più.

SPAREGGI A1-A2 MASCHILI

6. GIORNATA

Gabbiano Cerese Mantova-Olio Zeta Cremona **3-1**
(14-16 15-7 16-14 15-13)

Burro Virgilio Mantova-Cerman Lupi S. Croce **3-0**
(15-5 15-5 16-14)

Eudecor Salerno-Giomo Cucine Fontanafredda **3-2**
(15-10 15-12 4-15 4-15 15-8)

7. GIORNATA

Olio Zeta Cremona-Burro Virgilio Mantova **1-3**
(15-13 14-16 10-15 7-15)

Giomo Cucine Fontanafredda-Gabbiano Cerese **3-0**
(15-11 15-6 15-9)

Cerman Lupi S. Croce-Eudecor Salerno **3-2**
(7-15 16-14 6-15 15-9 15-9)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P	P.F	P.P
Giomo Cucine	**10**	7	5	2	17	8	324	256
Burro Virgilio	**10**	7	5	2	18	11	393	339
Olio Zeta	**8**	7	4	3	14	12	339	300
Eudecor Salerno	**6**	7	3	4	14	16	345	363
Gabbiano Cerese	**6**	7	3	4	11	15	308	346
Cerman S. Croce	**2**	7	1	6	8	20	287	392

PROSSIMI TURNI (9. giornata, sabato 2 maggio, ore 17,00): **Olio Zeta Cremona-Cerman Lupi S. Croce; Gabbiano Cerese Mantova-Eudocor Salerno; Burro Virgilio Mantova-Giomo Cucine Fontanafredda.** (10. giornata, martedì 5 maggio, ore 20,30): **Giomo Cucine Fontanafredda-Olio Zeta Cremona; Cerman S. Croce-Gabbiano Cerese Mantova; Eudecor Salerno-Burro Virgilio Mantova.**

SPAREGGI A1-A2 FEMMINILI

6. GIORNATA

Paul & Shark Varese-Cecina **0-3**
(12-15 4-15 8-15)

Cassa Rurale Faenza-Mark Leasing Jesi **3-0**
(15-5 15-4 15-11)

Haswell Roma-Mangiatorella Reggio Calabria **3-1**
(12-15 15-13 15-9 15-10)

7. GIORNATA

Cecina-Cassa Rurale Faenza **3-0**
(15-4 15-7 15-13)

Mangiatorella Reggio Calabria-Paul & Shark **3-0**
(15-1 15-10 15-7)

Mark Leasing Jesi-Haswell Roma **3-2**
(12-15 15-11 11-15 15-4 15-7)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P	P.F	P.P
Cecina	**12**	7	6	1	19	4	330	267
Mangiatorella	**8**	7	4	3	15	11	322	283
Cassa Rurale	**8**	7	4	3	14	12	307	316
Mark Leasing Jesi	**8**	7	4	3	13	13	309	296
Maswell Roma	**8**	7	4	3	13	14	299	333
Paul & Shark	**0**	7	0	7	1	21	184	326

PROSSIMO TURNO (9. giornata, sabato 2 maggio, ore 17,00): **Cecina-Mark Leasing Jesi; Paul & Shark Varese-Haswell Roma; Cassa Rurale Faenza-Mangiatorella Reggio Calabria.** (10. giornata, martedì 5 maggio, ore 20,30): **Mangiatorella Reggio Calabria-Cecina; Mark Leasing Jesi-Paul & Shark Varese; Haswell Roma-Cassa Rurale Faenza.**

Sopra, fotoPinto-Schicchi, **il ventiduenne schiacciatore svedese Roland Nilsson, grande trascinatore della Kutiba Isea Falconara.** Sotto, fotoVignoli, **la Panini Modena al gran completo. Nonostante sia praticamente senza stranieri — dispone del giovane argentino Esteban De Palma — ha saputo meritarsi la finale scudetto**

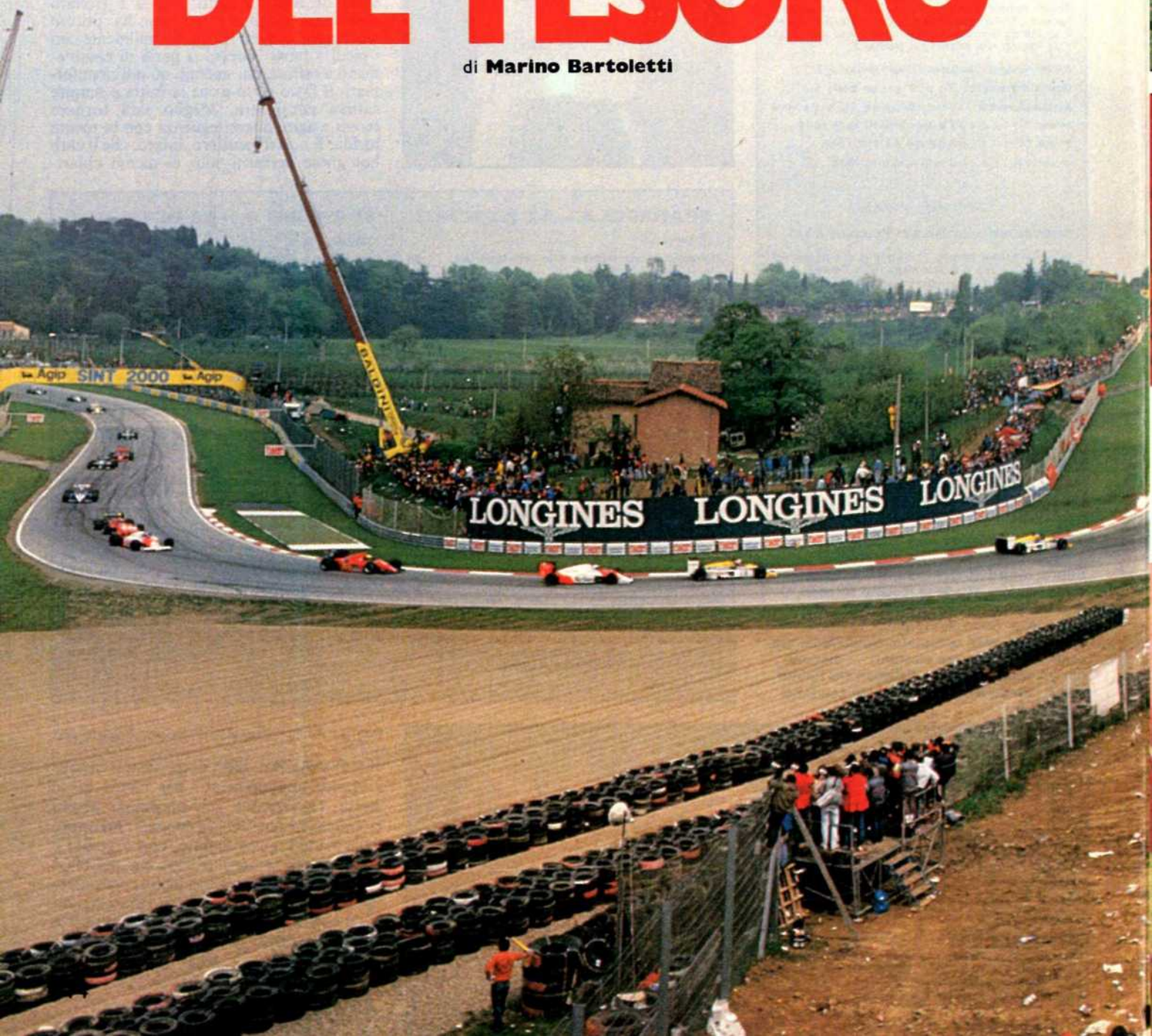
KUTIBA. Ha fallito come sempre finora i grandi appuntamenti: per paura di se stessa. Del resto le responsabilità pesano troppo a chi deve ancora crescere. Ad onore della Kutiba l'aver saputo, con orgoglio e grazie anche al suo fedelissimo pubblico (ben 2000 al seguito a Modena), costringere la Panini al quinto round. Per i marchigiani lo stesso invito alla calma. Il gruppo è valido, deve solo lavorare ancora un po'.

Pier Paolo Cioni

FORMULA UNO/IL GRAN PREMIO DI SAN MARINO

LE PORTE DELL'EUROPA A MOTORE SI SPALANCANO ANCORA UNA VOLTA NELLA ROMAGNA-COUNTRY. SARÀ IL VERO DEBUTTO DEL MONDIALE 87 E COMINCERANNO AD AFFIORARE LE GRANDI VERITÀ. UN ALBO D'ORO CHE CONTEMPLA SOLO FUORICLASSE E UN CIRCUITO ALL'AVANGUARDIA TECNICA. MA ANCHE UNA STORIA RICCA DI RIVALITÀ E DI MISTERI

L'IMOLA DEL TESORO

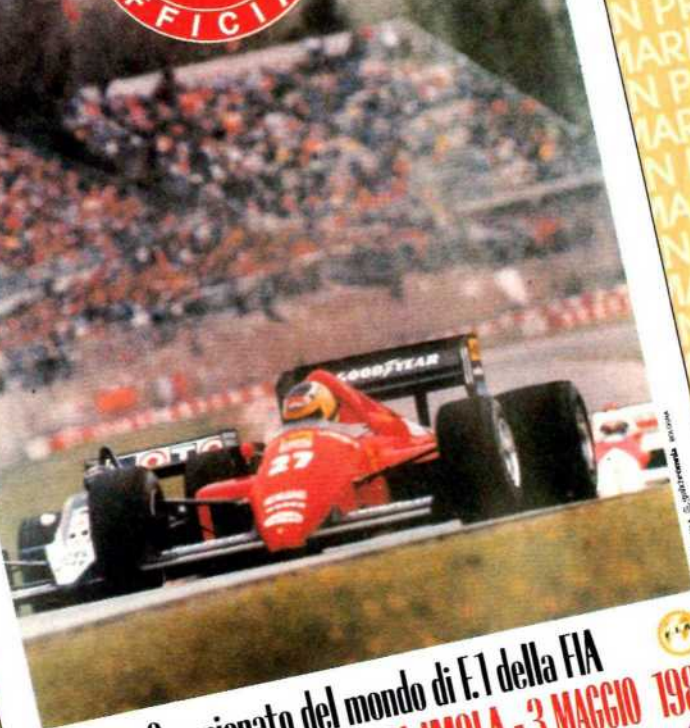
di **Marino Bartoletti**

Panoramica del «Santerno» colmo di folla nella foto Amaduzzi; e nel grafico, **il dettaglio di un circuito fra i più «tecnici» del mondo**

I RECORD DEL «DINO FERRARI»

Giro più veloce in prova: Ayrton Senna, Brasile (Lotus Renault Turbo): 1'25"050 (213.333 km/h)
Giro più veloce in gara: Nelson Piquet, Brasile (Williams Honda Turbo): 1'28"667 (204.631 km/h)
Gara: Alain Prost, Francia (McLaren TAG Turbo): 1.32'28"408 (196.208 km/h)
N.B.: tutti i primati sono stati stabiliti nel 1986.

IMOLA come Gibilterra: le porte dell'Europa a motore (dopo il consueto vernissage extraoceanico in Brasile) si spalancano ancora una volta nella Romagna Country, dando un benvenuto fatto di immensa passione e di ineguagliabile professionalità a quel Grande Circo della Formula Uno che, quest'anno, pianterà le proprie rumorose e affascinanti tende nella bellezza di quattro continenti. A Imola — si dice — inizia il «vero» Mondiale 1987: in omaggio alla convinzione che, quello che è ritenuto il Gran Premio d'esordio «ufficiale» di una stagione sia, in realtà, l'ultimo-bis o, comunque, l'appendice anomala di quella precedente (e la vittoria di Prost in Brasile ha profondamente avvalorato questa opinione). A Imola, dopo le scremature di un inverno di collaudi e dopo la prima prova in costume di Rio, inizieranno a circolare e ad affiorare le Grandi Verità. Imola, insomma, sta per fare le carte alle illusioni, alle speranze, ai sogni di un'intera annata da corsa: e saranno «carte», siatene certi, con le quali sarà difficile barare.

VERITÀ. Quello del «Dino Ferrari» è sempre stato un Gran Premio molto sincero: mai, sin dal battesimo non ufficiale del 1979 allorché vi trionfò Niki Lauda, hanno trovato spazio outsider o vincitori di Serie B. Il suo

segue

PREZZO DEI BIGLIETTI

VENERDÌ 1 MAGGIO 1987	LIRE
CIRCOLARE E TUTTE LE TRIBUNE ESCLUSO SETTORE RISERVATO DELLA TRIBUNA (A)	17.500
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	15.000
SABATO 2 MAGGIO 1987	
CIRCOLARE E TRIBUNE (C/D/E/F/G/H/L/O)	17.500
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	15.000
TRIBUNA FIAT (A)	60.000
TRIBUNA SEGAFREDO ZANETTI (B)	60.000
TRIBUNA MARLBORO (I)	50.000
TRIBUNA CREDITO ROMAGNOLO (M)	50.000
DOMENICA 3 MAGGIO 1987	
CIRCOLARE TOSA E RIVAZZA	20.000
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	17.500

TRIBUNE NUMERATE

A	TRIBUNA FIAT (arrivo, coperta, poltrone)	180.000
B	TRIBUNA SEGAFREDO ZANETTI (entrata Tosa)	130.000
C	TRIBUNA G. VILLENEUVE (1° Acque Minerali)	110.000
D	TRIBUNA SAIMA (2° Acque Minerali)	100.000
E	TRIBUNA SAIMA (2° Acque Minerali)	100.000
F	TRIBUNA RENAULT (2° Acque Minerali)	100.000
G	TRIBUNA T. NUVOLARI (variante alta)	60.000
H	TRIBUNA A. VARZI (variante alta)	60.000
I	TRIBUNA MARLBORO (variante Marlboro)	110.000
L	TRIBUNA AGIP PETROLI (variante Marlboro)	70.000
M	TRIBUNA C. ROMAGNOLO (variante Marlboro)	110.000
O	TRIBUNA COCA COLA (entrata Rivazza)	90.000

I BIGLIETTI SONO IN VENDITA:

BOLOGNA

A.B. TABACCHERIA
Viale Pietramellara, 77
40121 BOLOGNA
Tel. 051/26 67 15 - 27 68 26

A.C. TOUR BO SERVICE
Via Emilia Ponente, 18/2
40133 BOLOGNA
Tel. 051/31 15 06 - 38 76 15
Telex 21666

BISI TABACCHERIA
Via P. Palagi, 11
40138 BOLOGNA
Tel. 051/30 76 03

BONONIA VIAGGI
Galleria del Toro, 3
40121 BOLOGNA
Tel. 051/26 39 85 - 26 90 75
Telex 511494

FONTE DELL'ORO
Galleria Accursio, 19
40124 BOLOGNA
Tel. 051/23 53 24

S.A.G.I.S.
Via Caloni, 9/d
40122 BOLOGNA
Tel. 051/52 20 75 - 52 21 58
52 21 59 - Telex 211690

IMOLA

AUTOMOBILE CLUB
Via Aldrovandi, 5/A
40026 IMOLA (BO)
Tel. 0542/22 217

AGENZIA ALFADUE VIAGGI
Via A. Costa, 18
40026 IMOLA (BO)
Tel. 0542/30 161
Telex 226383

AGENZIA IMOLATOURS sas
Via Rivalta, 71/A
40026 IMOLA (BO)
Tel. 0542/34 463
Telex 213629

BAR CLUB FERRARI
Piazzale L. da Vinci, 9
40026 IMOLA (BO)
Tel. 0542/28 125 - 31 044

BEDFORD VIAGGI
Via Emilia, 45
40026 IMOLA (BO)
Tel. 0542/35 837
Telex 226168

FIRENZE

AUTOMOBILE CLUB
Via Amendola, 36
50121 FIRENZE
Tel. 055/24 86 229 - 24 86 247
Telex 571202

MODENA

ACITOUR EMILSERVICE
Via Emilia Est, 41/43
41100 MODENA
Tel. 059/23 00 00-23 00 01
Telex 222010

REGGIO EMILIA

ACITOUR SERVICE REGGIO
Via Secchi, 3/c
42100 REGGIO EMILIA
Tel. 0522/35046

ROMA

ACITOUR srl
Galleria Caracciolo, 14/A
00185 ROMA
Tel. 06/49 40 649 - 49 40 650
49 40 640 - Telex 621539

ACITOUR LAZIO
P.zza E. Rufino, 20
00147 ROMA
Tel. 06/51 10 510 - 51 40 995

albo d'oro è, allo stesso tempo, una garanzia ed una speranza: pensate infatti che, sul Santerno, è sistematicamente arrivato primo o un campione del Mondo, o un ferrarista, o un italiano. Tre — come dire — «categorie» di piloti che fin da ora tutti noi saremmo disposti a «votare» per il podio più alto (caso mai con la speranza che gli iridati o ex iridati in gara — Piquet e Prost — siano così generosi da ritirare la loro candidatura a favore delle altre che la statistica accredita come potenziali aspiranti al successo). Ma Imola, in passato, non è stata generosa solo con i campioni affermati; ha anche tenuto a battesimo e premiato futuri «crac», come Alboreto, che proprio dal «Dino Ferrari» ha iniziato la sua carriera in Formula Uno, o come l'altro attuale ferrarista Gerhard Berger, che su questa pista (giusto nel 1986) è salito per la prima volta sul podio. Insomma, se anche gli autodromi ambissero al titolo di «Scala delle quattro ruote», quello di Imola sarebbe il candidato più accreditato: perché tutti gli acuti sportivi che ha avallato sono sistematicamente arrivati ai cieli più alti.

CALORE. Una volta l'autodromo romagnolo era soprannominato il «Piccolo Nürburgring»: ma la definizione è ormai stata abbondantemente superata dalla realtà e dai progressi compiuti. Poche piste al mondo (forse nessuna) possono vantare le infrastrutture di quella del Santerno; poche piste sono state e sono testimoni di investimenti così massicci per favorire e migliorare di anno in anno tanto la sicurezza di chi vi lavora (al volante e ai box) quanto il godimento di un pubblico che ormai è ospitato con un comfort più vicino a quello di... un palazzetto dello sport che non di un impianto sportivo all'aperto. Al resto, è chiaro, provvede il «calore» di una Romagna che non ha mai tradito e che forse (assieme alla tenace volontà delle persone che hanno fortissimamente voluto questa corsa e questo autodromo) è stata la simpatica ammaliatrice che ha prima circuito e poi così clamorosamente conquistato e sedotto Bernie Ecclestone e quanti sono preposti alle sorti del grande automobilismo-spettacolo.

Alain Prost (in alto, fotoOrsi) **primo vincitore della stagione a Rio de Janeiro e trionfatore lo scorso anno a Imola.** Sopra, fotoAmaduzzi, **l'austriaco della Ferrari Gerhard Berger, l'erede di Niki Lauda, atteso a un affascinante duello con Alboreto**

COSÌ LO SCORSO ANNO

1. Alain Prost (McLaren-TAG) 60 giri in 1.32'28"408 (nuovo record) alla media di 196.208 km/h (record precedente: De Angelis, Lotus Renault, 60 giri in 1.34'35"955 alla media di 191.798 km/h); **2. Nelson Piquet** (Williams-Honda) a 7"645; **3. Gerhard Berger** (Benetton-BMW) a un giro; **4. Stefan Johansson** (Ferrari) a 2 giri; **5. Keke Rosberg** (McLaren-TAG) a 2 giri; **6. Riccardo Patrese** (Brabham-BMW) a 2 giri; **7. Thierry Boutsen** (Arrows-BMW) a 2 giri; **8. Martin Brundle** (Tyrrell-Renault) a 2 giri; **9. Marc Surer** (Arrows-BMW) a 3 giri; **10. Michele Alboreto** (Ferrari) a 4 giri.

IN BREVE

☐ **Prima** vittoria della stagione per Alain Prost e primi punti «mondiali» per Johansson e la Ferrari, Patrese e la Brabham.

☐ **Terza** consecutiva pole position per Ayrton Senna.

☐ **Prima** apparizione del nuovo motore Ford V6 Turbo sulla nuova Lola THL 2/86-1 e secondo telaio usato da Alain Jones.

☐ **Nuovi** telai per Williams (FW011-4) e Ferrari (F.1/86-090).

☐ **Esordio** di Rothengatter nel team Zakspeed che schiera due macchine per la prima volta.

☐ **La Tyrrell** prova per la prima volta il motore Renault EF16B con nuovo sistema di valvole pneumatiche.

VALVOLA. Umanità e «calore» a parte, i richiami d'interesse sportivo di questo settimo Gran Premio di San Marino sono addirittura esagerati. Le verifiche si intrecciano con le curiosità di un quasi-esordio; le speranze si mescolano ai primi dati concreti; le previsioni e le ipotesi che hanno macerato per un inverno le meningi degli intenditori sono ormai a livello di credibilissima prova del nove. Gli stessi nuovi regolamenti sono alla ricerca di quelle conferme che il Gran Premio di Rio, così anomalo, così '86-dipendente, così precoce non è stato in grado di offrire fino in fondo. Una per tutte? Quella dell'utilità o meno della famosa valvola limitatrice che dovrebbe contenere le potenze e quindi i consumi, ma che a Rio, pur superando sostanzialmente l'«esame» ha anche creato dubbi e sospetti. Come si comporterà ora il diabolico «preservativo» alla prova di un circuito così «beone» e così crudele come quello di Imola: farà vedere la sua utilità o riporterà tutto il circo all'indecorosa gogna della guida-taxi, coi piloti più attenti alla spia della riserva che non ai sorpassi e al coraggio? E, sempre a proposito di tattiche condizionanti, avrà ragione chi in Brasile aveva sostenuto che tutta la stagione sarebbe stata afflitta dalla noia delle ripetute soste ai box per il cambio di pneumatici (che da quest'anno sono uguali per tutti) o chi ha invece affermato che solo le condizioni «impossibili» di Rio hanno determinato l'inconsueta e drammatica falcidia di gomme? Imola, insomma, non avrà solo il ruolo di esame d'ammissione alla stagione che conta, ma anche già di prova di riparazione per tutto ciò che è stato oggetto di rodaggi e pettegolezzi.

FASCINO. Ma se le valvole hanno il loro fascino misterioso, se i pneumatici ci riportano alle realtà consuete delle nostre forature in autostrada, è fatale che il richiamo vero della corsa nasca sempre, soprattutto e se Dio vuole, dagli uomini. Ed ecco allora la curiosità (quasi morbosa per la verità) per l'inedita «rivalità» fra i due ferraristi Berger ed Alboreto; ed ecco la passione per il duello carioca fra Senna e Piquet (che poi è un duello fra piloti, ma anche fra tecnici — la Williams e la Lotus — che si sfidano in un divertente «derby» di motori con gli occhi a mandorla); ed ecco l'attenzione per le nuove nate che al Santerno offrono il loro fiocco rosa in cambio di un viatico che le porti lontano (la nuova March, la nuova Lola-Larousse, la «nuova» Ligier motorizzata BMW dopo il divorzio dall'Alfa Romeo). Ed ecco — e qui, per la verità parliamo di una macchina, ma è come se parlassimo di una creatura — la prima comunione domestica della «nostra» Ferrari: che a Rio ha vagito e quasi parlato, ma che a Imola tutti vorremmo sentir ruggire di felicità. Assieme a 150.000 persone che — come negarlo? — fondamentalmente non aspettano altro.

m. b.

BASKET/LO SCUDETTO N. 23 DI MILANO

È POSSIBILE TRASFORMARE LA TRADIZIONE IN LEGGENDA? ALLA TRACER DI MENEGHIN, D'ANTONI E PETERSON È RIUSCITO PROPRIO QUESTO. IL COMPITO ERA DIFFICILISSIMO: BISOGNAVA RIPRISTINARE LE CADENZE FELICI DI UNA SOCIETÀ GRANDE DA SEMPRE

IL MITO DI OLIMPIA

di **Licia Granello**

MILANO. Occhi rossi, facce stravolte di fatica e di felicità, spumante e sudore che si mischiano negli abbracci del dopo partita. Vincere lo scudetto numero 23 potrebbe essere una conquista di quasi routine: per i giocatori della Tracer non è così. Due volte solo nella storia del basket italiano una squadra è stata capace di vincere tutto quello che c'era da vincere in una stagione. Entrambe le volte era toccato all'Ignis. La grande Ignis dei primi Anni '70. Oggi, a festeggiare , a godersi l'ebbrezza del «Grande Slam» versione basket (Coppa Italia, scudetto e Coppacampioni) sono gli uomini della banda Peterson, ovvero l'altra faccia della pallacanestro italiana, l'inesorabile alter ego dei sogni di gloria varesini. La storia di questo gruppo incredibile è così diversa e imprevedibile da togliere fiato e aggettivi ai suoi stessi cronisti. È possibile trasformare la tradizione in leggenda? A Meneghin e compagni forse è riuscito proprio questo.... Il compito era difficilissimo: bisognava ripristinare le cadenze felici di una società grande da sempre. I nomi di Rubini e di Kenney, di Riminucci e Carroll si inseguono sulle pagine degli almanacchi, testimoni di una impressionante continuità di vittorie o comunque di partecipazioni a coppe e campionati sempre ad altissimo livello. Costruire la macchina non è stato facile, a partire dall'arrivo di Meneghin. Strappato alle magie della grande Varese, fino a quello di McAdoo, la stella dei «pro» che ha deciso quest'anno mille e una partita. E a ogni acquisto, un nuovo interrogativo: si possono gestire in una squadra due o tre fuoriclasse, si possono far giocare insieme tanti supermen? Dan Peterson, il piccolo, ineffabile allenatore della Tracer, non se ne è mai preoccupato, sicuro come è sempre stato di avere dalla sua le strutture societarie giuste, ma anche e soprattutto una grande qualità di «collante psicologico». Ecco quindi formato un gruppo tecnicamente senza rivali, caratterialmente votato alla lotta, con addosso la capacità — al momento senza riscontri — di vivere insieme il bene e il male del basket senza cedere un solo millimetro alla paura o all'emozione.

MIRACOLI. A inizio stagione erano in molti a sorridere: grandi campioni, ma inesorabilmente marchiati dall'età, ricambi troppo giovani, un allenatore sempre più preso da impegni esterni. Troppe variabili in procinto di impazzire per ipotizzare un tris dopo i campionati vinti nelle due ultime stagioni. A maggior ragione, pensando al furioso incrociarsi di impegni, fra regular season, Coppa Italia, Coppacampioni, playoff. Avrebbero almeno avuto la furbi-

Sopra, fotoCapozzi, **due dei «grandi vecchi» della Tracer, Meneghin e McAdoo. La squadra allenata da Peterson ha risolto la sfida con la Girgi con un bel 3 a 0 (90-85, 99-90, 84-82)**

IL GRANDE BASKET SI RIPRESENTERÀ COSÌ

SERIE A1	SERIE A2
Tracer Milano	Fantoni Udine
Mobilgirgi Caserta	Hamby Rimini
Divarese Varese	Yoga Bologna
Arexons Cantù	Cantine Riunite Reggio E.
Dietor Bologna	Alno Fabriano
Scavolini Pesaro	Pepper Mestre
Enichem Livorno	Annabella Pavia
Bancoroma	Spondilatte Cremona
Allibert Livorno	Jollycolombani Forlì
Liberti Firenze	Standa Reggio Calabria
Giomo Venezia	Fleming Porto San Giorgio
Berloni Torino	Facar Pescara
Ocean Brescia	Corsatris Rieti
Benetton Treviso	Segafredo Gorizia
Filanto Desio	Panapesca Montecatini
Alfasprint Napoli	Fermi Pg o Maltinti Pt

LE ITALIANE NELLE COPPE EUROPEE

COPPA DEI CAMPIONI: **Tracer Milano**
COPPA DELLE COPPE: **Scavolini Pesaro**
COPPA KORAC: **Mobilgirgi Caserta; Divarese Varese; Arexons Cantù; Dietor Bologna** (salvo rinunce).

DA MILANO A MILANO

1920 - Costanza Milano; **1921** - Assi Milano; **1922** - Assi Milano; **1923** - Internazionale Milano; **1924** Assi Milano; **1925** - Assi Milano; **1926** - Assi Milano; **1927** - Assi Milano; **1928** Ginnastica Roma; **1929** - Non disputato; **1930** - Ginnastica Triestina; **1931** - Ginnastica Roma; **1932** - Ginn. Triestina; **1933** - Ginn. Roma **1934** - Ginn. Triestina; **1935** - Ginn. Roma; **1936** - Borletti Milano; **1937** - Borletti Milano; **1938** - Borletti Milano; **1939** - Borletti Milano; **1940** - Ginn. Triestina; **1941** - Ginn. Triestina; **1942** Reyer Venezia; **1943** - Reyer Venezia; **1944** - non omologato; **1945** - non disputato; **1946** - Virtus Bologna; **1947** - Virtus Bologna; **1948** - Virtus Bologna; **1949** - Virtus Bologna; **1950** - Borletti Milano; **1951** - Borletti Milano; **1952** - Borletti Milano; **1953** - Borletti Milano; **1954** - Borletti Milano; **1955** - Virtus Bologna; **1956** - Virtus Bologna; **1957** - Simmenthal Milano; **1958** - Simmenthal Milano; **1959** - Simmenthal Milano; **1960** - Simmenthal Milano; **1961** - Ignis Varese; **1962** - Simmenthal Milano; **1963** - Simmenthal Milano; **1964** - Ignis Varese; **1965** - Simmenthal Milano; **1966** - Simmenthal Milano; **1967** - Simmenthal Milano; **1968** - Oransoda Cantù; **1969** - Ignis Varese; **1970** - Ignis Varese; **1971** - Ignis Varese; **1972** - Simmenthal Milano; **1973** - Ignis Varese; **1974** - Ignis Varese; **1975** - Forst Cantù; **1976** - V. Sinudyne Bologna; 1977 - Mobilgirgi Varese; **1978** - Mobilgirgi Varese; **1979** - V. Sinudyne Bologna; **1980** - V. Sinudyne Bologna; **1981** - Squibb Cantù; **1982** - Billy Milano; **1983** - Bancoroma; **1984** - V. Granarolo Bologna; **1985** - Simac Milano; **1986** - Simac Milano; **1987** - Tracer Milano.

A lato, fotoCapozzi, **Mike D'Antoni a Caserta.** Sotto, **Dan Peterson**

zia di scegliere per tempo un solo campo di battaglia? La Banda Peterson ha deciso di giocarsi la stagione su tutti i tavoli da gioco e puntando subito alto. Eppure, inizialmente, risultati e commenti sono stati amari, fatalisti . Tracer sconfitta in Francia, dalle matricole dell'Orthez: squadra zoppa in campionato, per legnosità dei suoi tre «over 35» (Meneghin, McAdoo e D'Antoni), la discontinuità di Premier, i dubbi del cucciolo Barlow. Ogni partita aveva il sapore della fatica, della ruggine. A consolare una squadra brutta, spesso in affanno, solo i risultati sufficienti comunque a lasciare intatte le fish sui tavoli. Peterson non l'ha mai voluto dire fino in fondo, ma la protezione dei suoi atleti è passata per lungo tempo da allenamenti valutati con il pesino del farmacista, ignorando i dubbi dell'ambiente, lasciando che fossero gli altri a restar con il fiato sospeso in attesa del crollo. Si diceva che solo un miracolo avrebbe potuto salvare la Tracer dal compimento della sua parabola decadente.

RIVINCITE. Alla Tracer quest'anno, nessuno aveva chiesto di scegliere, semplicemente perché si pensava che la forza delle avversarie, dalla Dietor di Gamba alla Divarese di Isaac, dall'Arexons alla stessa Mobilgirgi, e il grande stress psicofisico della stagione avrebbero forzato la selezione nei confronti di una squadra magnifica ma datata, come un vecchio acrobata a cui salire sul filo ogni volta potrebbe essere fatale. Ora si dice che la Coppa sarebbe stata diversa con il Cibona di Drazen Petrovic al posto dello Zara, che il campionato avrebbe avuto altro pepe con una Dietor immune dalle pizzicate dialettiche fra Villalta e Gamba, con una Girgi meno Oscar-dipendente. Solo un mese fa, quando tutte le opzioni erano ancora aperte, i segnali della sconfitta di oggi erano altrettanti punti di forza nelle mani dei possibili nuovi padroni del basket giocato...Così, aspettando di veder cadere il grande elefante di Milano, si è avvicinata la finale di Coppa Italia. Come si affronta un avversario tecnicamente fortissimo ma atleticamente ai limiti dell'off limits? Battendolo lì, dove i muscoli non vanno più dietro alle idee. Il quintetto di Sacco ha giocato la sua carta e ha perso. A Bologna, con la faccia ridotta a un ghigno storto per una gomitata di Magnifico. Meneghin rideva dentro il primo successo, la Coppa Italia, appena conquistato. Poi la Coppa dei Campioni, con l'accesso alla finale conquistato con il cuore in gola. Tante partite giocate male, muscoli intasati e mani cieche. Ma lo spirito, quello indomito e così forte da spezzare le catene delle fatiche e dell'età. In un crescendo lento

segue

ma sicuro, come un vecchio campione di biliardo che gioca semplice, quasi con umiltà, fino a quando la stecca ricomincia a cantargli fra le mani e le sponde ridiventano amiche fedeli. A Losanna il «day before» è stato difficile, teso. L'ultimo allenamento fatto nel gelo del «Patinoire» di Malley con tre bruciatori a bordo campo per insufflare calore nell'aria e venti operai a installare transenne. Meneghin affondato in una doppia tuta felpata per mantenere calda la gamba malata. La sera a chiacchierare con le rispettive compagne, muovendo le gambe lunghissime su e giù per la hall come su un invisibile tapis-roulant. La sera, la partita. Tifo equamente diviso fra italiani e israeliani: bianco-rosso e giallo-blù a colorare le gradinate. Oscar Eleni, inviato del «Giornale», che s'arrampica nel settore dei milanesi e fa togliere uno striscione con su scritto «fed-dayn» e il cedro del Libano in mezzo. La gente del Maccabi con la «kippa» in testa e la stella di David disegnata sulle magliette. Meneghin sembra un reduce della grande guerra con la coscia fasciata dall'inguine al ginocchio e la faccia terrea. La voglia di vincere della banda Peterson travolge dubbi e stanchezza, errori ed emozioni. Barlow, cucciolo di campione, s'inventa cecchino grandissimo sotto gli occhi del suo idolo McAdoo. D'Antoni prende per mano la partita e la porta con sé, dove gli israeliani non possono più raggiungerla. Sbaglia Meneghin, ma sbaglia anche Jamshy. Al mio fianco un giornalista mormora: *«Allora il Dio del basket esiste...»*. Meneghin nasconde la faccia nelle mani, lacrime e sudore fra le dita. Dice piano: *«Sono distrutto, non ce la faccio più»*. McAdoo è seduto in un angolo, guarda il suo compagno e commenta: *«Non sapevo cosa volesse dire vincere questa coppa fino a quando non l'ho guardato in faccia»*. Si alza quando nello stanzone irrompe la moglie, incinta di sei mesi, con il piccolo Ross. «Doo» l'abbraccia forte, con una mano si issa in spalla il figlio, chiede dolce: *«How is your baby, come sta il tuo bambino?»*. Forse anche per questo la Tracer ha vinto in tre partite secche il suo ventitreesimo scudetto. Con i 34 punti di McAdoo nella prima gara, a Caserta, con l'altissima percentuale di Barlow nella seconda, e con l'incredibile «Ball Handy», il palleggio continuato di D'Antoni quando la partita stava per finire e tener palla voleva dire vincere. E nella terza gara D'Antoni, capace di mettere dentro tre liberi consecutivi a 14 secondi dalla fine, tre punti per dire vittoria e scudetto. Poi, tutti a festeggiare, insieme. Perché, come dice Meneghin: *«Vincere per se stessi può essere bello, ma vincere dentro la tua squadra, con i tuoi compagni, i tuoi amici, è una gioia che non ha eguali»*.

l. g.

A lato, **la gioia dei giocatori e del pubblico della Tracer al termine del terzo incontro di finale con la Mobilgirgi.** Sotto, **un fan del club milanese raccoglie il suo trofeo, la retina, secondo un rituale ormai classico. I lombardi nel 1987 hanno vinto tutto**

DIETRO I RESPONSI DEI PLAY-OUT

SCENDE L'EMILIA, RISALE «BARABBA»

Mentre Dan Peterson e i suoi discepoli riponevano colori e tavolozze dopo il completamento del meraviglioso trittico, altri artisti un po' meno bravi si battevano per entrare definitivamente nella «pinacoteca» del campionato. Alla fine dei play out le conferme d'eccellenza le hanno avute solo Berloni e Ocean (ma che fiatone per i bresciani), mentre tutto sommato inaspettate si sono rivelate le promozioni dell'Alfasprint (che ora sogna Gervin) e soprattutto della Filanto. I napoletani hanno vinto lo «spareggio» con una Yoga che forse non avrebbe dovuto ridursi al sogno di sbancare Fuorigrotta all'ultima giornata (ma in casa Fortitudo le follie albergano ormai da tempo). Onore al merito, comunque, per la squadra di Taurisano e un grande benvenuto a Desio e al ritrovato derby di Milano, anche se i tifosi biancoverdi tengono molto alla differenza con la metropoli. Tornano in A1 vecchi leoni come Bariviera, Flowers, Bonamico, Starks e l'abbandonano ben tre squadre emiliano-romagnole. Considerato che il bilancio della stagione non è stato positivo nemmeno per Dietor e Jolly, si può ben dire che da regione rossa l'Emilia Romagna sia divenuta regione in rosso (cestisticamente parlando, naturalmente). **(f. m.)**

GIRONE VERDE RISULTATI. 5. giornata: **Pepper Mestre-Berloni Torino 92-68; Spondilatte Cremona-Annabella Pavia 82-88; Ocean Brescia-Alno Fabriano 87-83.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Berloni	**16**	10	8	2	910	838
Ocean*	**10**	10	5	5	870	872
Alno Fabriano	**10**	10	5	5	841	855
Annabella PV	**10**	10	5	5	871	849
Pepper Mestre	**10**	10	5	5	825	817
Spondilatte CR	**4**	10	2	8	808	894

* L'Ocean Brescia rimane in A1 per il meccanismo della classifica avulsa

GIRONE GIALLO RISULTATI. 5. giornata: **Alfasprint Napoli-Yoga Bologna 97-93; Jolly Forlì-Cantine Riunite Reggio Emilia 109-106; Standa Reggio Calabria-Filanto Desio 119-109.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Filanto Desio	**14**	10	7	3	923	882
Alfasprint NA	**14**	10	7	3	894	874
Yoga BO	**12**	10	6	4	867	825
Cantine RE	**8**	10	4	6	896	911
Standa RC	**6**	10	3	7	899	911
Jolly FO	**6**	10	3	7	863	939

IL SUICIDIO DELLA YOGA

La Yoga ha perso a Napoli e deve dire ciao all'A1: trentanove partite non sono servite a niente in quanto, a decidere, sono stati gli ultimi quaranta minuti di quella vera e propria roulette russa che si sono dimostrati i playout; grande «pensata» che, se da un lato ha premiato due squadre meritevoli come Filanto e Alfasprint, dall'altra ha penalizzato chi, al termine della stagione regolare, si era largamente salvato. Per una volta, ad ogni modo, ad uscire sconfitta non è stata la squadra ma la società che è riuscita a inanellare un'incredibile serie di errori. Ma tant'è: chi semina vento...raccoglie ciò che ben sappiamo. La società bolognese — quando era tutt'altro che fuori dai playoff — ha trovato modo di creare malumori e confusione con una sortita da....fucilazione alla schiena. In pieni playout, poi, un'altra voce malandrina è riuscita a spezzare in due tronconi ancor più profondi gli uomini a disposizione di «Bibò» Sassoli. Adesso, chi siede nella stanza dei bottoni, si trova circondato da cocci: rimetterli assieme sino a farne una squadra non sarà davvero impresa facile anche perchè in futuro, coi suoi limiti e i suoi difetti, molto verosimilmente non ci sarà più John Douglas e — quel che più conta — nemmeno suo fratello Leone. Ovvero i due «biondi», che forse davano fastidio a qualcuno e che, pure, hanno sputato sangue sino alla fine. Sono sicuri, tutti gli altri, di aver fatto lo stesso? **s. g.**

Bengt Gustafson della Santal Parma, fotoVignoli

FORSE mai come in questa occasione, la settimana è dominata da un solo, grande avvenimento. La Rai si mobilita per offrirci tutte le immagini e le informazioni possibili sul G.P. di San Marino di Formula Uno: saranno quattro giorni di trasmissioni non-stop o quasi. Ma non si vive di sole monoposto, e allora ecco gli appuntamenti decisivi del volley italiano, Rosi che difende il titolo europeo dei superwelter, e tante proposte sulle quali Tele Guerin, come sempre, vi tiene aggiornati. □

- QUATTRO GIORNI DI FORMULA UNO DA IMOLA
- IL VOLLEY SCEGLIE I CAMPIONI DEL 1987
- IL MAGO HERRERA E IL SUPEROCCHIO
- ROSI DIFENDE IL TITOLO EUROPEO

a cura di **Marco Strazzi**

GIOVEDI' 30

☐ RAI DUE
15,45 Equitazione. Gran Premio delle Nazioni. In diretta da Piazza di Siena.
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
22,45 TG2 Sportsette. Conduce in studio Alda D'Eusanio. Nel corso del programma: **Basket:** Un tempo dell'eventuale 5° finale dei play off. Al termine: Reparto corse. Rubrica motoristica con Ezio Zermiani.

☐ RAI TRE
15,30 Ciclismo. Giro delle Regioni per dilettanti. 5° tappa: Verona-Bassano.

☐ CANALE 5
23,00 Cadillac. Settimanale sul mondo dell'automobile condotto da Cesare Cadeo, con Paola Perego.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport News.
13,15 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
22,40 Pianeta mare. Settimanale degli sport nautici.
1,10 TMC Sport. Replica.

☐ EURO TV
22,20 Catch. Commento di Tony Fusaro.

☐ TELECAPODISTRIA
23,15 Hockey su ghiaccio. Una partita dei Campionati mondiali gruppo A. In differita da Vienna (Austria).

VENERDI' 1

☐ RAI UNO
17,30 Atletica leggera. Romaratona. In diretta da Roma.

☐ RAI DUE
15,45 Equitazione. Concorso ippico internazionale. In diretta da Piazza di Siena in Roma. Al termine: **Automobilismo.** Prove ufficiali del G.P. di San Marino. Telecronisti Mario Poltronieri ed Ezio Zermiani. In diretta dal circuito «Dino Ferrari» di Imola (Bologna).
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
15,30 Ciclismo. Giro delle Regioni per dilettanti. 6° tappa: Abano Terme-Gatteo a Mare. In diretta da Gatteo (Forlì).

☐ ITALIA UNO
22,35 A tutto campo. Settimanale condotto da Gigi Garanzini e Roberto Bettega. Con la partecipazione di Marino Bartoletti e Patrizia Rossetti.
23,35 Basket. Campionato NBA. Una partita dei play off. Commento di Dan Peterson. In differita via satellite dagli Usa.

IMPRESA ARDUA PER IL CIV

SFIDA ALLA TEOD'ORO

Mentre la Santal guidata dallo strepitoso Bengt Gustafson tenta di riportare lo scudetto maschile a Parma, per il secondo anno consecutivo il CIV Modena sarà lo sfidante ufficiale della Teodora Ravenna nella finale femminile. Ancora una volta, dunque, le ragazze di Oddo Federzoni avranno il difficile se non addirittura impossibile compito di strappare dalle maglie delle romagnole lo scudetto, che le ravennati portano con giusta fierezza da ben sei stagioni. Dopo aver conquistato e continuamente migliorato il record delle vittorie consecutive (al momento sono 61) la Teodora ha eguagliato anche quello dei successi casalinghi (47). Con simili argomenti è difficile trovare qualcuno che azzardi il nome del CIV. E questo anche perché la Teodora è, per bocca di tutti gli addetti ai lavori, al suo apice. Mai come quest'anno si è presentata così equilibrata in tutti i reparti. Lo dimostrano anche i suoi recenti successi in campo internazionale (seconda in Coppa Campioni davanti ad un club sovietico e ad uno della Germania Est). Per fortuna, però, a dare un po' di sale a questa finalissima tricolore, c'è la convinzione delle modenesi che non vogliono assolutamente credere nell'impossibilità di tentare quello che sarebbe etichettato come «miracolo». Ma è anche vero che per vincere il titolo tricolore, il CIV dovrebbe vincere almeno una volta sul campo della Teodora. Campo che per questi play-off scudetto è a Cesena, essendo quello abituale di Ravenna troppo piccolo e non regolamentare (soli 2000 posti).

Pier Paolo Cioni

A fianco, fotoVignoli, **il CIV Modena**
Sopra, FotoM&C, **la Teodora Ravenna**

Due immagini «sportive» per Valeria Cavalli, volto nuovo di Italia Uno in «Let's go west american ball»

BELLEZZA E SPRINT

CAVALLI DA CORSA

Valeria Cavalli, 27 anni, torinese con sangue francese da parte di madre, è bella, di una bellezza classica, cioè dai lineamenti perfetti, e al tempo stesso moderna, tanto da identificarsi nei canoni estetici apprezzati negli anni '80. Un viso che si adatta a trucchi sofisticati, che lei non ama particolarmente: *«...mi sembra che invecchino!»*, e sopporta altrettanto disinvoltamente l'acqua e sapone di stampo americano. Come, non a caso, nel suo ultimo lavoro, «Let's go west american ball», trasmissione in onda su Italia 1 ogni sabato alle 14,00. Ex attrice, modella pubblicitaria ormai da quasi otto anni, *«e pensare che mi avevano detto che in pubblicità si dura pochissimo!»* ha un ruolo tutto suo nel programma.
«Il mio spazio dura circa dieci minuti, introduco un filmato su aspetti curiosi e stravaganti dell'America e poi saluto i telespettatori dando loro appuntamento per la settimana successiva. Devo concentrare tutta l'espressività in pochi minuti, secondo la migliore tradizione dell'Accademia d'Arte, che ho frequentato a Torino al Nuovo. Ma lo faccio

IL TORNEO VALENTINI

GIOVANI AL MASSIMO

□ **sabato** - RAI TRE - ore 17,45

Metti una società (la Junior Portuense di Roma), che da sempre dedica la propria attività alla cura di giovanissimi talenti; aggiungi qualche club professionistico italiano (Avellino, Bologna, Napoli e Udinese), qualche esponente del calcio baby d'oltre frontiera (il Sopron dall'Ungheria, l'Hajduk e il Partizan dalla Jugoslavia) e un manipolo di dilettanti tutt'altro che allo sbaraglio (Viterbese, Almas, Audax Roma, Elettrocarbonium, Lariano, Ostia Mare, Penna Ricci, Sabaudia e, ovviamente, Junior Portuense). Dati gli ingredienti, non resta che mischiare e il risultato è assicurato: ne verrà fuori, insomma, il Torneo Massimo Valentini, manifestazione intitolata alla memoria del giornalista della Rai scomparso alcuni anni or sono. In principio il «Valentini» era... relegato a livello locale, poi allargò gli orizzonti nell'ambito regionale e infine, a partire dal 1986, i dirigenti della Junior riuscirono addirittura a uscire dai confini, andando a «catturare» formazioni straniere di un certo richiamo. E non è detto che l'espansione debba limitarsi all'Europa. Quest'anno la rassegna capitolina vivrà il suo ultimo atto sabato 2 maggio, e per l'occasione la tivù di Stato trasmetterà in diretta la finale: un'occasione, forse, per vedere all'opera i campioni di domani. □

A fianco, **l'Avellino.** Sopra, **il Napoli. Entrambe le squadre partecipano al torneo under 15 intitolato a Massimo Valentini**

con passione perché adoro riuscire bene. Spero che questo sia l'inizio per poter arrivare a un programma tutto mio».

— Qual è la tua vocazione?

«Non ho ancora chiaro quello che vorrei fare, ma so quello che non sono in grado di fare: ad esempio scrivere i testi di una trasmissione. Sono però convinta che la gente di spettacolo deve specializzarsi in più settori, non fossilizzarsi, anzi cambiare mestiere appena ci si sente sicuri nel precedente. La parola d'ordine è cambiare, cambiare, e ancora cambiare».

— E magari divertirsi lavorando...

«Certo! Sai un programma che adoro? «Lupo solitario», *e a ruota,* «Drive in». *Sono divertenti, dinamici, esagerati, incredibili e non si prendono sul serio. Questo è il mio carattere, ma sono anche puntuale e professionalmente seria. Sai cosa darei per poter fare un film come* «Mash», *o conoscere Shirley McLaine e Catherine Hepburn?*

— Il tuo sogno segreto extra lavoro?

«Non è detto che non parta, un giorno o l'altro, per fare una crociera ecologista a bordo di una nave di Greenpeace. Amo i fiori, naturalmente non recisi, amo la natura e gli animali. Mi batto anche per il problema del verde, dell'ecologia, per evitare sofferenze agli animali o deturpazioni dell'ambiente».

Bellezza, grinta e interesse per ciò che le accade intorno: Valeria è un motivo in più per sintonizzarsi su Italia Uno.

UN FIGLIO D'ARTE SU TMC

DE ZAN 2, LA CONTINUITÀ

Forse la successione di Adriano De Zan nella telecronache del ciclismo è già pronta. E il bello è che... porta lo stesso cognome. Davide, figlio del giornalista televisivo che istintivamente si usa associare con lo sport delle due ruote, ne sta seguendo le orme con risultati promettenti. Ha cominciato ai primi di marzo, su Telemontecarlo, con i servizi sulla Tirreno-Adriatico; poi ci sono state la Milano-Sanremo, la Parigi-Roubaix, la Freccia Vallone e, soprattutto, la Liegi-Bastogne-Liegi. In quest'ultima occasione, indubbiamente «aiutato» dall'exploit di Moreno Argentin, Davide De Zan ha fatto sfoggio di passione genuina, oltre che di competenza e precisione. Il prossimo impegno è il Giro di Spagna, al quale parteciperà Argentin con la sua squadra: telecronache dirette il sabato e la domenica, differite gli altri giorni, per vedere come se la cava questo «figlio d'arte» in piena ascesa. Sarà proprio un bello spettacolo, in futuro, la «rivalità» tra padre e figlio telecronisti; i quali, tra parentesi, vanno perfettamente d'accordo. □

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport News.
13,15 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
1,15 TMC Sport. Replica.

☐ EURO TV
22,20 Eurocalcio. Settimanale condotto da Sandro Mazzola e Elio Corno. Con Beatrice Calamari.

☐ TELECAPODISTRIA
15,55 Hockey su ghiaccio. Una partita dei Campionati mondiali gruppo A. In differita da Vienna (Austria).

IMPEGNO MASSICCIO PER IMOLA

FORMULA RAI

La Formula Uno sbarca in Italia, e il fatto non può non diventare l'evento televisivo della settimana sportiva. E degni di questo evento saranno lo spazio e l'attenzione che ad esso dedicherà Raidue. Il Mondiale piloti è già di per sé una manifestazione su cui da tempo la redazione sportiva del TG2 punta moltissimo: è quindi naturale che in occasione del Gran Premio di San Marino a Imola l'intervento della Rai diventi massicio. L'intero staff sportivo motoristico del Tg2 sarà allertato: a cominciare dal «capo» Beppe Berti e dal «vice» Lino Ceccarelli. Si comincia giovedì sera con «Reparto corse», la rubrica motoristica all'interno di «Tg2-Sportsette», nella quale Ezio Zermiani sintetizzerà l'andamento delle prove libere dei giorni precedenti. Venerdì, quindi, «diretta» della prima tornata di prove ufficiali, in occasione delle quali sarà allestito il consueto salotto direttamente sul circuito «Dino Ferrari», dal quale Poltronieri e compagni ci faranno rivivere la giornata in compagnia dei piloti e di altri ospiti. La «diretta» si ripete naturalmente sabato pomeriggio, all'interno di «Sabato sport», con una coda tutta particolare: la sera, infatti, in «Notte sport», Zermiani e soci ci proporranno «Pole position», con tutti i retroscena che hanno caratterizzato le prove. Domenica, infine, quasi tre ore di «diretta», con 16 telecamere disseminate sul circuito e due ai box. E in più, una novità assoluta: la possibilità di mandare in onda contemporaneamente sul video due immagini, una più piccola rispetto all'altra, quando avvengono due fatti salienti sia in pista che ai box. La formazione dei giornalisti è quella consueta: Poltronieri e Regazzoni in cabina, Ceccarelli e Zermiani dai box e dal podio. Ma non è finita. Il Tg1, nel corso di «Uno mattina» si collegherà con Imola sia venerdì che sabato, tre volte al giorno. Lunedì, infine, sarà il Tg2 a dedicare al Gran Premio di San Marino la sua ultima edizione, «Studio aperto», alle 23. Se l'impegno della televisione di Stato è considerevole, non lo è proporzionalmente di meno quello di Telemontecarlo. L'emittente italo - brasiliano - monegasca, sotto la conduzione di Renato Ronco, seguirà in diretta le prove e la gara, più

Regazzoni e Alboreto

Sopra, fotoAmaduzzi, **il podio di Imola 1986 con il vincitore Prost al centro.** A sinistra, fotoColombo, **Mario Poltronieri**

LA MARATONA TV DA VENERDÌ A DOMENICA

☐ **giovedì** - RAIDUE - ore 22,30
☐ **venerdì** - RAI UNO - ore 7,30-9,30 (in «Uno mattina»); RAIDUE - ore 16,30-17,00
☐ **sabato** - RAIDUE - ore 16-17 e 23,15; RAIUNO - ore 17,30-18
☐ **domenica** - RAIUNO - ore 14,15

SABATO 2

☐ RAI UNO
16,00 Golf. Open Internazionali d'Italia. In diretta da Monticello (PG).

☐ RAI DUE
16,00 Sabato sport. Equitazione. Concorso ippico internazionale. In diretta da Piazza di Siena in Roma. **Automobilismo.** Prove ufficiali del G.P. di San Marino. Telecronisti Mario Poltronieri ed Ezio Zermiani. In diretta dall'autodromo «D. Ferrari» di Imola (BO).
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo Sport.
23,00 Notte sport. Pole position. Rubrica motoristica a cura di Ezio Zermiani. **Pallavolo.** Campionato italiano. 2° finale dei play off. **Hockey su prato**. Italia-Scozia. In differita da Torino.

☐ RAI TRE
14,30 Tennis. Da Fidenza.
17,45 Calcio. Torneo giovanile «G. Valentini». Finale. Da Roma.

☐ CANALE 5
18,00 Record. Settimanale del sabato condotto da Giacomo Crosa. Nel corso del programma: **Pugilato**: Edwin Rosario - Juan Nazario. Titolo mondiale leggeri WBA. In differita da San Juan di Portorico. Telecronista Rino Tommasi.

RIVERA TORNA IN TV CON «SERATA DA CAMPIONI»

GIANNI DI MEZZA ESTATE

«Mi hanno invitato a partecipare a questa nuova trasmissione e devo ammettere che ho accettato volentieri: è un'esperienza nuova, divertente, molto stimolante». Lui, come si vede, è molto cauto: in realtà, i soliti bene informati sapevano che Gianni Rivera ambiva da tempo a ritornare a fare televisione (era stato tra i primi, nel '77, a condurre «Caccia al 13» per un circuito di Tv locali). Il bello è che a fornirgli la «grande occasione» non è una delle reti di Berlusconi, ma è proprio la Rai. Gianni, infatti, sarà uno dei conduttori di «Serata da campioni», lo show in cinque puntate che andranno in onda su Raiuno a partire da martedì 5 maggio. Il sottotitolo di «Serata da campioni» è molto significativo rispetto ai contenuti del programma: «Un gran viavai di canzoni, ballo, sport e sorprese, aspettando l'estate». Un grande contenitore quindi, condotto da Carlo Massarini e Barbara d'Urso con molte canzoni e un angolo dedicato allo sport: quello appunto condotto da Gianni Rivera. Accanto a lui, la bella Mabel Bocchi, ex campionessa di basket, da tempo

A fianco, fotoZucchi, **Gianni Rivera**

fotoColombo

uno speciale che andrà in onda prima del Gran Premio. Naturalmente anche Italia Uno seguirà l'avvenimento, ma deve scontare ancora una volta la mancanza della diretta. «Grand Prix» di sabato sarà dedicato essenzialmente alla gara di Imola. Per l'andamento della gara l'appuntamento è, forzatamente per la prossima settimana, con i commenti e le interviste «a freddo».

Gianpaolo Petitto

apprezzata giornalista. Che cosa vedremo in questo salotto sportivo? *«Non abbiamo deciso ancora con precisione la "scaletta" del nostro spazio* — spiega la Bocchi — *Di sicuro avremo un ospite sportivo in ogni puntata in modo da coprire gli sport più popolari. Abbiamo intenzione, comunque, di evitare una noiosa passerella, quanto piuttosto di far "esibire" gli atleti in attività (suonare, cantare, ballare, etc.) che avvicinino il mondo dello sport a quello dello spettacolo».*

g. p.

TUTTOCALCIO SULLE PRIVATE

SERIE A

Squadra	Emittente	Giorno	Ora
ASCOLI	TVA Telecentro	Domenica	23,30
		Lunedì	22,45
		Martedì	15,00
ATALANTA	Bergamo TV	Lunedì	22,30
		Martedì	12,00
AVELLINO	Teleoggi	Domenica	24,00
		Lunedì	23,40
BRESCIA	Videobrescia		
COMO	Espansione TV	Lunedì	20,30
EMPOLI	Antenna 5 TV	Lunedì	20,45
		Martedì	22,00
FIORENTINA	Tele 37	Lunedì	20,30
	Teleregione	Martedì	14,00
INTER	Telelombardia	Domenica	23,15
		Lunedì	22,30
JUVENTUS	Telecupole	Lunedì	21,00
		Martedì	12,30
MILAN	Telelombardia	Domenica	23,15
		Lunedì	22,30
NAPOLI	Campania Radio TV		
ROMA	Teleroma 56	Domenica	23,20
		Lunedì	22,30
	GBR	Domenica	23,15
		Lunedì	14,30-21,00
SAMPDORIA	Telecittà	Domenica	23,30
		Lunedì	21,00
TORINO	Quarta rete TV	Lunedì	21,00
UDINESE	da decidere		
VERONA	Telearena	Lunedì	20,30
	Telenuovo	Domenica	23,15
		Lunedì	20,45

SERIE B

Squadra	Emittente	Giorno	Ora
AREZZO	Teletruria	Lunedì	20,40
		Martedì	18,00
BARI	Telenorba	Lunedì	14,50
BOLOGNA	Rete 7	Lunedì	22,30
		Martedì	13,30
CAGLIARI	Videolina	Lunedì	22,30
CAMPOBASSO	Teleradio	Lunedì	14,15-20,30
CATANIA	Video 3	Lunedì	14,00
	Telecolor	Domenica	23,45
		Lunedì	23,30
CESENA	Teleromagna	Lunedì	20,30
		Martedì	13,00
CREMONESE	Video Onda N.	Lunedì	20,30
		Martedì	14,30
GENOA	Telecittà	Domenica	23,30
		Lunedì	21,00
LAZIO	Rete Oro	Domenica	0,30
		Lunedì	22,30
		Martedì	18,00
LECCE	Telenorba	Lunedì	14,50
MESSINA	Radio TV	Lunedì (in casa)	20,45
	Peloritana	Domenica (in trasferta)	23,15
MODENA	Telemodena	Lunedì	23,30
PARMA	Telemec	Lunedì	20,30
	Nuova R. TV Parma	Lunedì	13,00-21,00
PESCARA	da decidere		
PISA	Canale 50	Lunedì	20,30
		Martedì	12,45
SAMB	TVA Telecentro	Domenica	23,30
		Lunedì	22,45
		Martedì	15,00
TARANTO	Telenorba	Lunedì	14,50
TRIESTINA	Telefriuli	Lunedì	13,00
		Martedì	23,00
VICENZA	Videomedia	Lunedì	20,30
		Martedì	14,30

IL GUERINO IN MEGAHERTZ

Guerin Sportivo non solo in edicola ma in tutte le radio dell'Agenzia Radio Emittenti Associate. Questi i programmi calcistici, curati da Alessandro Pasetti per «A.R.E.A»: «Area di rigore», sabato alle 15,30, «Tutto il calcio dal primo minuto». «L'intervista» sabato alle 18,15. La domenica «Osservatorio», alle 15,00.

EMITTENTE	CITTÀ
Radio Flash	Torino
Radio Delta	Alessandria
Radio Biella	Biella
Radio Asti	Asti
Teleradio City	Mondovì
Radio City	Vercelli
Radio Piemonte Sound	Cuneo
Radio Val Susa	Torino
Punto Radio 96	Novara
Radio Babboleo	Genova
Radio Savona Sound	Savona
Radio Spezia International	Spezia
Peters Flowers	Milano
Radio Base Mantova	Mantova
Radio Beta	Bergamo
Radio Centrale	Brescia
Radio Luna	Pavia
Radio Voghera	Voghera
RBM Busto Arsizio	Busto Arsizio
Teleradio Padana	Cremona
Radio Sud Europa	Como
LT2 Venezia	Venezia
Pordenone International Radio	Pordenone
Radio Gemini	Padova
Radio Alfa	Treviso
Radio Val Belluna	Belluno
Radio Verona International	Verona
Radio Vicenza International	Vicenza
Radio Friuli	Udine
Radio Gorizia 1	Gorizia
Punto Radio	Bologna
Radio Centouno	Bologna
Rete Alfa	Ferrara
R.E.I. Ferrara	Ferrara
Radio Onda Emilia	Parma
Radio S. Marino	Rimini
Radio Sound 104	Ravenna
Radio Studio Delta	Cesena
Radio Logica	Imola
Teleradio Città	Modena
Radio Castel Bolognese	Ravenna
Radio Venere	Reggio Emilia
Radio Cento Fiori	Firenze
Antenna Radio Esse	Siena
Radio Emme	Arezzo
Radio Fata Morgana	Empoli
Radio Flash	Livorno
Radio In	Carrara
Radio Pisa International	Pisa
Radio Torre Petrarca	Arezzo
Radio Toscana Sud	Grosseto
Radio Galassia	Ancona
Radio Arancia	Ancona
Radio Città	L'Aquila
Radio Delta 1	Chieti
Radio Galileo	Terni
Radio Perugia 1	Perugia
Radio In	Roma
Radio Gari	Frosinone
Radio Priverno	Latina
Musica Radio	Latina
Teleradio Rieti 1	Rieti
C.R.C. Napoli	Napoli
L'Altra Radio	Bari
Punto Radio Stereo	Taranto
Radio Salento	Lecce
Radio Sicar	Palermo
Antenna dello Stretto	Messina
Puglia Canale 94	Foggia
Radio Flash	Cagliari

☐ ITALIA UNO

14,00 Let's Go West American Ball. Settimanale condotto in studio da Dan Peterson, con la partecipazione di Guido Bagatta e Valeria Cavalli.

22,35 Superstars of Wrestling. Commento di Dan Peterson.

23,20 Grand Prix. Settimanale motoristico a cura di Oscar Orefici, condotto in studio da Andrea De Adamich.

☐ TELEMONTECARLO

13,00 Automobilismo. Prove ufficiali del G.P. di San Marino. Commento di Renato Ronco. In diretta dall'autodromo «D. Ferrari» di Imola (Bologna).

14,00 Sportissimo.

14,15 Sport show. Rotocalco del sabato condotto da Luigi Colombo. Con la partecipazione di José Altafini e Giacomo Bulgarelli. Nel corso del programma: **Pallavolo.** Campionato italiano. Seconda finale dei play off.

19,50 TMC Sport.

1,00 TMC Sport. Replica.

☐ EURO TV

14,00 Eurocalcio. Replica.

15,00 Baseball Week. Il punto sul campionato italiano di Serie A.

15,30 Catch. Commento di Tony Fusaro.

☐ TELECAPODISTRIA

14,10 Hockey su ghiaccio. Una partita dei Campionati mondiali gruppo A. In differita da Vienna (Austria).

DOMENICA 3

☐ RAI UNO

17,50 Calcio. Sintesi di una partita di serie B.

18,20 90° minuto. A cura di Paolo Valenti.

22,15 La domenica sportiva. Conduce in studio Sandro Ciotti.

0,10 Pugilato. Bobby Czyz-Jim MacDonald. Titolo mondiale pesi mediomassimi, versioni IBF. In differita da Atlantic City (Usa). Al termine: **Hockey su ghiaccio.** Campionati mondiali gruppo A. Finale per il 1° e 2° posto. In differita da Vienna.

☐ RAI DUE

14,15 TG2 Studio & Stadio. Conduce in studio Gianfranco de Laurentiis. Nel corso del programma: **Automobilismo.** G.P. di San Marino di F. 1. Telecronisti Mario Poltronieri, Clay Regazzoni, Lino Ceccarelli, Ezio Zermiani. In diretta dal circuito di Imola.

18,40 TG2 Gol flash.

18,50 Calcio. Cronaca di un tempo di una partita di serie A.

20,00 TG2 Domenica sprint.

☐ RAI TRE

11,15 Ciclismo. Coppa delle Nazioni per dilettanti. In diretta da Città di Castello (Perugia).

15,05 Golf. Open Internazionali d'Italia. In diretta da Monticello (Perugia).

19,20 Sportregione.
20,30 Domenica gol.
22,50 Calcio. Cronaca di una partita di Serie A.
□ ITALIA UNO
10,30 Sport USA. Settimanale condotto da Guido Bagatta. Nel corso del programma: **Basket.** Campionato NBA. Una partita dei play-off. Commento di Dan Peterson. In differita via satellite dagli USA.
13,00 Grand Prix. Replica.
20,30 Drive in. Varietà. Tra gli ospiti di questa puntata alcune «vecchie glorie» del calcio nostrano.

A fianco, fotoZucchi, **il campione d'Europa Gianfranco Rosi.** A destra, **il suo sfidante Francisco Sole.** In alto, fotoBevilacqua, **una fase di Camacho-Rosario del 13 giugno 1986. I due combatteranno rispettivamente contro Davis e Nazario**

23,15 Pugilato. Hector «Macho» Camacho - Howard Davis. Pesi superleggeri. Commento di Rino Tommasi. In differita via satellite da Atlantic City (Usa).
□ TELEMONTECARLO
10,30 Motociclismo. G.P. d'Ungheria. Classe Sidecars. In diretta da Budapest.
11,30 Pallamano. Un incontro del campionato italiano di serie A.
12,15 Motociclismo. G.P. d'Ungheria. Classe 125 cc. Da Budapest.
14,00 Domenica Montecarlo Sport. Automobilismo. G.P. di San Marino di F. 1. Commento di Renato Ronco. In diretta dal circuito di Imola (Bologna)
16,30 Motociclismo. G.P. d'Ungheria. Classe 250 cc. Da Budapest.
19,50 TMC Sport.
0,30 TMC Sport. Replica.
□ TELECAPODISTRIA
14,00 Sport studio.

LUNEDI' 4

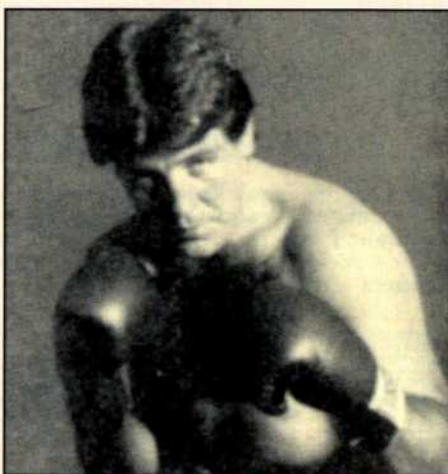
□ RAI UNO
15,30 Lunedì sport.
□ RAI DUE
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
23,30 TG2 Studio Aperto. La puntata di stasera è dedicata al G.P. di San Marino di F. 1 e ai retroscena della gara.

UNO SPAGNOLO BATTIBILE PER ROSI

PALLIDO SOLE

□ **mercoledì** - RAI UNO - ore 22,45

Scorpacciata di pugni per le festività, ma anche il dopo-Pasqua si annuncia ricco. Segno che la boxe in TV trova sempre ampi consensi. La RAI ci fornirà le immagini dell'europeo tra Gianfranco Rosi, campione d'Europa dei superwelter, autore di un'eccitante impresa quando sconfisse a sorpresa l'inglese Pyatt, e lo spagnolo Francisco Sole, sfidante ufficiale. Pugile discreto l'iberico, ma lo spessore tecnico di Rosi è di altra lega. L'umbro è stato a Cannes per osservare di persona il mondiale Drayton-Skouma e deve avere ricavato l'impressione che l'assalto al titolo IBF non è utopia. Ed è con questo futuro che affronterà lo spagnolo Sole, per l'organizzazione di Renzo Spagnoli che, questa sì che è stata sorpresa autentica, aveva vinto l'asta. Poi sullo schermo mondiale dei leggeri WBA a S. Juán tra il portoricano Rosario (24 successi, 20 KO, 2 sconfitte, una contro Camacho molto discutibile) e Juan Nazario, che promette emozioni sul piano spettacolare, ma non nel pronostico. Battuto Bramble per KO in 2 round, non è ipotizzabile che Rosario possa perdere contro Nazario, portoricano pure lui, anche se dotato di buon pugno. Infine il ritorno — ad Atlantic City — di Hector Camacho, nome prestigioso, abbinato in questi ultimi tempi sempre più spesso a quello di Oliva. Un match in dieci riprese, probabilmente la novità più interessante, al limite dei superleggeri. Avversario Howard Davis (29-3-1), buon tecnico, eterno secondo della boxe, l'unico oro olimpico di Montreal che non abbia vinto niente da «pro». Camacho potrebbe portare il suo record, con un successo, a 31 vittorie. Per ora sono 15 i KO. Arriverà il sedicesimo? Forse è questo il «leit motiv» della vigilia.

Sergio Sricchia

Emilio Sole Ruiz, nato a Sabadell il 10 giugno 1962. Guardia destra. Da professionista nel 1984 ha conquistato il titolo dei superwelter superando per KO alla prima ripresa José Hernandez, ex campione d'Europa. Da professionista, dopo 16 incontri vinti, opposto a Napoli all'italiano Gaetano Caso il 30 marzo 1983, ottenne un abbondante pareggio. Ha perso ai punti il 30 marzo a Dortmund contro il tedesco George Steinherr per la cintura continentale dei superwelter. Questo con Rosi sarà quindi il suo secondo tentativo. Record da professionista: 25 incontri, 22 vittorie (12 KO), 2 pari, 1 sconfitta.

C'E' ANCHE IL CONCERTO PER BER

GIOVEDÌ 30

□ **Raiuno ore 20,30** «A cavallo di un pony selvaggio» (film, '76) di Don Chaffey, con Eva Griffith, Robert Bettles. Prod. Walt Disney.

□ **Raitre, ore 20,30** «Picnic» (film, '56) di Joshua Logan, con Kim Novak, Williams Holden.

□ **Italia Uno, ore 23,40** «Blues metropolitano» (film, '84) di Salvatore Piscicelli, con Marina Suma, Ida Di Benedetto.

VENERDÌ 1

□ **Raiuno, ore 20,30** «Serata natura - Africa, Africa» (documentario e dibattito) a cura di Piero Angela.

□ **Raitre, ore 11** «Celebrazioni per il 750° anniversario della fondazione di Berlino - Concerto diretto da Herbet von Karajan».

□ **Retequattro, ore 20,30** «Il viaggio» (film, '74) di Vittorio De Sica, con Sofia Loren.

Sopra, **Sofia Loren nel film «Il viaggio»**

SABATO 2

□ **Raiuno, ore 22,40** «A doppia mandata» (film, '59) di Claude Chabrol, con Madeline Robinson.

□ **Raidue, ore 11,10** «L'amore è novità» (film, '37) di Tay Garnett, con Tyrone Power.

□ **Canale 5, ore 14,00** «Il maestro di Vigevano» (film, '63) di Elio Petri, con Alberto Sordi, Claire Bloom.

Gianfranco Rosi, nato ad Assisi il 5 agosto 1957. Da dilettante è stato campione italiano nei superleggeri (1976) e nei pesi welter (1977). Da professionista, campione italiano dei welter (1982), campione d'Europa sempre nei welter (1984) superando lo spagnolo Perico Fernandez, ex mondiale. Riprende il titolo tricolore dei welter nel 1985, dopo aver perduto l'europeo contro l'attuale campione del mondo l'inglese Honeyghau. Ha conquistato il 28 gennaio 1987 l'europeo dei superwelter superando a Perugia l'inglese Pyatt. Record: 41 incontri, 39 vittorie (15 KO), 2 sconfitte. Manager: Gresta.

SUPEROCCHIO/HERRERA A «PORTOBELLO»

IL MAGO DI OVVIO

Che cosa hanno da dire i maghi? A costo di sembrare un razionalista incallito che crede solo a ciò che vede — e non lo sono —, vorrei rispondere così alla domanda: niente, spesso non hanno nulla da dire, sono solo mortali e fallaci e generici come tutti. Esempio: a «Portobello» è stato invitato da Enzo Tortora il Mago per eccellenza del calcio, don Helenio Herrera. Tortora, che è spiritoso, lo ha chiuso in uno di quegli sgabuzzini con telefono che appartengono alla organizzazione tradizionale del suo mercatino. A proposito: «Portobello» è in discesa, per quanto riguarda gli indici di ascolto, per cui scomparirà dopo questa edizione in corso, segno che quattro anni non sono passati invano nella sfera televisiva così zeppa di messaggi e così confusa. Non curandosi troppo della discesa — farà dell'altro in futuro, lo ha promesso — il popolare Enzo ha presentato Helenio prima di rinchiuderlo. Gli ha fatto ripetere quanto, come si è poi saputo, il Mago avrebbe comunicato agli incauti interlocutori telefonici. I quali volevano da lui sapere una cosa sola: lo scudetto andrà o non andrà al Napoli? Ed Helenio, come aveva fatto davanti a Enzo, per telefono ha risposto che non poteva fare previsioni e che la classifica conservava una certa dose d'incertezza nonostante le poche giornate ancora da giocare prima della conclusione del sofferto campionato. Helenio è tornato, al termine di «Portobello», a mani vuote davanti al pubblico televisivo allo stesso modo in cui era entrato nel gabbiotto. Secondo me, Tortora ha voluto smascherare il Mago, con dolcezza e simpatia, per non offendere il vecchio allenatore e per non creare un trauma. In fondo, il mondo del calcio e dello sport generalmente sembrano ancora avere bisogno dei maghi e delle loro mirabolanti imprese. E poi: se Berlusconi, nonostante i miliardi spesi, non riesce a far correre il Milan come vorrebbe, perché meravigliarsi se uno o più maghi della panchina o della ex panchina, come Helenio, non sono in grado di leggere nel cuore della boccia di cristallo? Forse sono stato eccessivo nell'azzardare che Tortora abbia preteso di giocare un brutto ma salutare tiro a Helenio. Forse al presentatore bastava essere presente, sul tema calcistico, con un personaggio di indiscutibile rilievo e dal passato scorbuticamente leggendario. Nell'un caso o nell'altro, però, l'effetto non è mancato ed è stato univoco: in Tv, i maghi risultano più improbabili che nelle interviste alla carta stampata. Le parole volano e le immagini rimangono. Se una frase può scappare davanti alla penna di un giornalista nella confusione di un acceso dopo-partita, è attentamente distillata e ascoltata davanti a milioni di spettatori, per cui chi la deve pronunciare bada a non affrettarsi, a non tradirsi, insomma a non buttare lì una sentenza. La televisione se, da un lato, può creare dei miti semplicemente proponendo e riproponendo lo stesso personaggio; dall'altro, può tagliare l'erba sotto i piedi a tutti i tipi di maghi, da quelli della politica a quelli dello sport. Un lapsus può far fare fuori un politico dalla corsa alla presidenza, come è accaduto in America; un pronostico avventato può liquidare il prestigio di un esperto che sa di poter ricorrere fino ad un certo punto ai sicuri strumenti della tecnica, nel calcio. «Portobello», quindi, non ha venduto la notizia anzitempo (la vittoria finale del Napoli) e ha svenduto invece l'ingenua fiducia nelle capacità divinatorie di un collaudato competente. Allo sport, in Tv, si addicono più le dirette che le visite di un Mago di Oz. Dell'ex Mago dell'Inter. ***Italo Moscati***

LINO DIRETTO DA VON KARAJAN

DOMENICA 3

☐ **Raiuno, ore 20,30** «L'animale» (film, '77) di Claude Zizi, con Jean Paul Belmondo, Raquel Welch.

☐ **Raidue, ore 10,30** «La regina Cristina» (film, '33) di Rouben Mamoulian, con Greta Garbo, John Gilbert.

☐ **Retequattro, ore 20,30** «Il gufo e la gattina» (film, '70) di Herbert Ross, con Barbra Streisand, George Segal.

LUNEDÌ 4

☐ **Raiuno, ore 20,30** «L'avventura del Poseidon» (film, '73) di Ronald Neame, con Gene Hackman, Ernest Borgnine.

☐ **Canale 5, ore 20,30** «Amici miei» (film, '75) di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Adolfo Celi, Gastone Moschin.

☐ **Italia Uno, ore 20,30** «Alla conquista del West» (sceneggiato) con James Arness, Bruce Bexleitner. 1. puntata.

MARTEDÌ 5

☐ **Raidue, ore 20,30** «I magnifici 7» (film, '60) di John Sturges, con Yul Brinner, Steve McQueen, James Coburn.

☐ **Raitre, ore 20,30** «Black out» (film tv, '77) di Harry Falk, con Georg Stafford Brown, Raymond Burr. 1. visione tv.

☐ **Retequattro, ore 22,30** «Vivere alla grande» (film '79) di Martin Brest, con Lee Strasberg, Art Carney.

MERCOLEDÌ 6

☐ **Raitre, ore 20,30** «Voltati Eugenio» (film, '80) di Luigi Comencini, con Saverio Marconi, Dalila Di Lazzaro.

☐ **Canale 5, ore 20,30** «Amici miei atto II» (film '82) di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi e Adolfo Celi.

☐ **Retequattro, ore 20,30** «Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto» (film tv, '78) di Richard Irwing, con Peter Falk. Prima visione assoluta.

☐ RAI TRE
15,30 Calcio. Cronaca di una partita di serie A e sintesi di una di Serie B.
19,35 Sport regione del lunedì. A cura delle redazioni regionali.
22,20 Il processo del lunedì. Conducono Aldo Biscardi, Mauro Bellugi e Danila Caccia. Con la partecipazione di Nando Martellini.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,15 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
1,20 TMC Sport. Replica.

☐ EURO TV
22,20 Catch femminile. Commento di Tony Fusaro.

☐ TELECAPODISTRIA
20,10 Lunedì sport.

MARTEDI' 5

☐ RAI UNO
21,30 Serata da Campioni. Varietà. Conducono Carlo Massarini e Barbara D'Urso. Con Gianni Rivera e Mabel Bocchi. Prima puntata.

☐ RAI DUE
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ CANALE 5
23,30 Golf. Torneo «Doral Open». Commento di Mario Camicia.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,15 Sportissimo
19,50 TMC Sport.
20,20 Pallavolo. Campionato italiano. Terza finale dei play off.
1,10 TMC Sport. Replica.

MERCOLEDI' 6

☐ RAI UNO
22,45 Mercoledì sport. Pugilato . Rosi-Sole. Titolo europeo pesi superwelters. In diretta da Lucca.

☐ RAI DUE
18,15 TG2 Sportsera.
20,10 Calcio. IFK Göteborg-Dundee United. Prima finale Coppa Uefa. In diretta dallo Stadio Ullevi di Göteborg (Svezia).

☐ RAI TRE
12,05 Lo sport nei giochi popolari. Ed è subito storia. 8° puntata.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,15 Sportissimo.
19,30 TMC Sport.
20,10 Calcio. IFK Göteborg-Dundee United. Prima finale Coppa Uefa. Commento di Luigi Colombo. In diretta da Göteborg (Svezia).
1,15 TMC Sport. Replica.

☐ TELECAPODISTRIA
22,20 Calcio. Speciale Coppa Uefa.